

AperTO - Archivio Istituzionale Open Access dell'Università di Torino

La vera tragedia di Riccardo duca di York e del buon re Enrico VI (3 Enrico VI)

This is the author's manuscript

Original Citation:

Availability:

This version is available <http://hdl.handle.net/2318/1654706> since 2017-12-13T14:06:37Z

Publisher:

Bompiani R.C.S.

Terms of use:

Open Access

Anyone can freely access the full text of works made available as "Open Access". Works made available under a Creative Commons license can be used according to the terms and conditions of said license. Use of all other works requires consent of the right holder (author or publisher) if not exempted from copyright protection by the applicable law.

(Article begins on next page)

CLASSICI
DELLA LETTERATURA
EUROPEA

Collana diretta da
NUCCIO ORDINE

Collana pubblicata con il contributo di:
Maria e George Embiricos

TUTTE LE OPERE

di William Shakespeare

Volume terzo
I drammi storici

Coordinamento generale di Franco Marengo

Testi inglesi a cura di John Jowett, William Montgomery
e Gary Taylor

Traduzioni, note introduttive e note ai testi di
Daniele Borgogni, Rossella Ciocca, Claudia Corti,
Paolo Dilonardo, Giuliana Ferreccio, Carmen Gallo,
Franco Marengo, Valentina Poggi, Carla Pomarè,
Michele Stanco, Edoardo Zuccato

 BOMPIANI



William Shakespeare, The Complete Works, Second Edition
was originally published in English in 2005.
This bilingual edition is published by arrangement with
Oxford University Press.



William Shakespeare: The Complete Works, Second Edition.
Author: William Shakespeare; Editors: Stanley Wells, Gary Taylor,
John Jowett and William Montgomery
© Oxford University Press 1986, 2005



ISBN 978-88-452-9453-2

Redazione Luca Mazzardis
Realizzazione editoriale a cura di NetPhilo, Milano

www.giunti.it
www.bompiani.eu

© 2017 Giunti Editore S.p.A. / Bompiani
Via Bolognese 165, 50139 Firenze - Italia
Piazza Virgilio 4, 20123 Milano - Italia

Prima edizione novembre 2017

Bompiani è un marchio di proprietà di Giunti Editore S.p.A.



SOMMARIO

<i>Piano dell'opera</i>	IX
<i>Premessa di Franco Marengo</i>	XI
<i>Introduzione di Franco Marengo</i>	XXIII

Tutte le opere di William Shakespeare Volume III. I drammi storici

<i>The First Part of the Contention of the Two Famous Houses of York and Lancaster (2 Henry VI) / La prima parte della contesa tra le due famose casate di York e Lancaster (2 Enrico VI)</i> Testo inglese a cura di William Montgomery Nota introduttiva e note di Daniele Borgogni, traduzione di Daniele Borgogni e Valentina Poggi	3
<i>The True Tragedy of Richard Duke of York and the Good King Henry VI (3 Henry VI) / La vera tragedia di Riccardo duca di York e del buon re Enrico VI (3 Enrico VI)</i> Testo inglese a cura di William Montgomery Nota introduttiva, traduzione e note di Daniele Borgogni	287
<i>The First Part of Henry VI / Enrico VI, prima parte (1 Enrico VI)</i> Testo inglese a cura di Gary Taylor Nota introduttiva e note di Daniele Borgogni, traduzione di Daniele Borgogni e Valentina Poggi	551

<i>The Tragedy of King Richard III / La tragedia di re Riccardo III</i> Testo inglese a cura di Gary Taylor Nota introduttiva, traduzione e note di Carla Pomarè	787
<i>The Reign of King Edward III / Il regno di re Edoardo III</i> Testo inglese a cura di William Montgomery Nota introduttiva, traduzione e note di Michele Stanco	1119
<i>The Tragedy of King Richard II / La tragedia di re Riccardo II</i> Testo inglese a cura di John Jowett Nota introduttiva, traduzione e note di Claudia Corti	1341
<i>The Life and Death of King John / Vita e morte di re Giovanni</i> Testo inglese a cura di John Jowett Nota introduttiva, traduzione e note di Rossella Ciocca	1577
<i>The History of Henry IV (The First Part) / La storia di Enrico IV (prima parte)</i> Testo inglese a cura di John Jowett Nota introduttiva, traduzione e note di Paolo Dilonardo	1791
<i>The Second Part of Henry IV / La seconda parte di Enrico IV</i> Testo inglese a cura di John Jowett Nota introduttiva, traduzione e note di Giuliana Ferreccio	2041
<i>The Life of Henry V / La vita di Enrico V</i> Testo inglese a cura di Gary Taylor Nota introduttiva, traduzione e note di Franco Marengo	2311
<i>The Book of Sir Thomas More / Il libro di sir Tommaso Moro</i> Testo inglese a cura di John Jowett Nota introduttiva, traduzione e note di Edoardo Zuccato	2573

<i>All Is True (Henry VIII) / Tutto è vero (Enrico VIII)</i>	
Testo inglese a cura di William Montgomery	
Nota introduttiva, traduzione e note di Carmen Gallo	2823
 Note	 3073
Indice dei nomi citati nelle introduzioni e nelle note	3265
Indice dei nomi citati nei drammi storici	3285
Profili biografici dei curatori	3289
Indice del volume	3297

Tutte le opere di William Shakespeare
III
I drammi storici

The True Tragedy of Richard Duke of York
and the Good King Henry VI (3 Henry VI)
La vera tragedia di Riccardo duca di York
e del buon re Enrico VI (3 Enrico VI)

Testo inglese a cura di
WILLIAM MONTGOMERY

Nota introduttiva, traduzione e note di
DANIELE BORGOGNI

Nota introduttiva

Pur essendo uno dei primi drammi nel canone shakespeariano, *La vera tragedia di Riccardo duca di York e del buon re Enrico VI* (o *3 Enrico VI* come sarà indicata qui per brevità e consuetudine) rappresenta una tappa importante nell'elaborazione di un nuovo genere, quello delle *Histories* come sono definite nel *Catalogue* del Folio, e che si imporrà nel teatro elisabettiano come un genere di grande successo. Dal punto di vista tecnico, il testo presenta già una certa maturità nell'orchestrare le strutture drammaturgiche e adattare a un materiale storico non semplice da organizzare: la vicenda, infatti, si sviluppa su un arco temporale che abbraccia ben sedici anni, dalla prima battaglia di St. Albans (1455) alla battaglia di Tewkesbury (1471), e presenta un numero di personaggi decisamente elevato. Eppure, nonostante le cospicue condensazioni degli eventi, il dramma è perfettamente intelligibile, sia come testo in sé, sia come testo inserito nel più ampio disegno di una sequenza (l'azione è saldata a quella di *2 Enrico VI*, senza soluzione di continuità).

Il ricco repertorio di battaglie, intrighi e uccisioni presenta una forte componente spettacolare e non stupisce che il pubblico elisabettiano apprezzasse un dramma scandito da squilli di tromba, allarmi, combattimenti, ritirate e ambascerie, il tutto sapientemente inserito sullo sfondo di eventi storici rilevanti per il contesto storico-politico dell'epoca. Del resto, si tratta di un'opera che mostra le dinamiche del potere nelle loro manifestazioni più elementari e universali, la guerra e la passione amorosa. Insieme al caos della guerra civile, infatti, vengono mostrate le ambizioni personali dei grandi e le loro bramosie irrefrenabili, cui fanno da contraltare le tragiche difficoltà della gente comune, la marginalizzazio-

ne dell'universo femminile, la figura inusitata di Enrico VI, raffigurato come re sofferente per il suo popolo, idealista e pacifico, assolutamente inadatto a portare il peso e le responsabilità della corona.

L'attualità del dramma, però, non si limita all'aspetto contenutistico. Il testo, infatti, mostra il passaggio da una vecchia generazione a una nuova, di cui il gobbo Riccardo di York sarà l'emblema, in cui la prassi della congiura e dell'insinuazione viene estesa a un livello di ferocia universale fatto di battaglie continue, teste mozzate ed esposte, vittorie precarie. Degno culmine della trilogia enriciana, dunque, il dramma presenta alcune aperture fondamentali relative a problematiche centrali nella prima modernità e inglese, dall'interrogarsi sulla storia, il suo significato e il suo uso, al lasciar intravedere gli abissi di un linguaggio che nel corso dell'azione apparirà sempre più uno strumento infido e manipolabile. Da questo punto di vista, nel complesso intrecciarsi di vero storico e verisimile, invenzione ed encomio, il testo con cui si sostanzia l'esperimento di *3 Enrico VI* lascia già intuire significativi esiti futuri. La complessità della vicenda e il susseguirsi degli scontri militari trova una esemplare controparte in un linguaggio articolato, in cui all'eloquenza militare si accompagnano le sottigliezze dell'intrigo politico, agli aneliti elegiaci di Enrico si contrappone con crescente nitidezza un altro tipo di retorica, capace di creare nuove sfumature sulla pelle di un camaleonte, nel quale gli alti ideali coincidono ormai con la conquista del potere.

Data e trasmissione del testo

3 Enrico VI è unanimemente ritenuto uno dei primi testi scritti da Shakespeare: il testo si basa sulle *Chronicles* di Holinshed (1587); fu sicuramente scritto dopo *2 Enrico VI* e prima del 1592: il verso I, 4, 138, infatti, viene citato in modo parafrasato nel pamphlet di Robert Greene *Greene's Groats-worth of Wit* (1592) in quello che viene considerato un attacco allo stesso Shakespeare, bollato come "corvo arrivista che si fa bello con le nostre penne" e che "ritiene di essere l'unico Scuoti-scena (*Shake-scene*) del paese". Sulla base di questi dati, la critica shakespeariana è abbastanza unanime nel ritenere che l'opera sia stata composta nel 1590 e, comunque, non più tardi del 1591.

Come ricordato nell'introduzione a *2 Enrico VI*, le recenti indagini di stilistica computazionale sembrano confermare l'ipotesi che l'opera sia frutto di una collaborazione: in particolare, appare molto probabile un

intervento di Christopher Marlowe, tanto che nella nuova edizione Oxford (2016) il suo nome compare come coautore del testo insieme a un altro drammaturgo ancora non identificato con sicurezza. Shakespeare è ritenuto l'autore delle scene più suggestive (come I, 4-II, 2; II, 4-III, 2; IV, 1; V, 1; V, 3-7) nonché il responsabile della probabile revisione generale del testo svolta intorno al 1594-95, mentre quelle attribuite a Marlowe (come I, 1-2; II, 3; IV, 2-8; V, 2) presentano forti somiglianze stilistiche con i suoi testi più noti, soprattutto *Tamburlaine*.

Per quanto riguarda il titolo, l'opera è comunemente indicata come 3 *Enrico VI* o *Enrico VI, parte terza*, seguendo l'indicazione del Folio che presenta i tre drammi di Enrico VI articolandoli intorno alla figura del monarca. Al contrario, l'edizione Oxford propone il titolo che è ritenuto essere quello con cui l'opera era effettivamente conosciuta in epoca elisabettiana.

La trasmissione del testo costituisce una delle croci della filologia shakespeariana. Per una più completa discussione di questo problema si rimanda alla precedente introduzione a 2 *Enrico VI* in questo volume e al *Textual Companion*. 3 *Enrico VI* è giunto in due versioni: nel 1595 Thomas Millington commissionò al tipografo Peter Short la stampa di un volume in-ottavo dal titolo *The True Tragedie of Richard Duke of Yorke, and the death of good King Henrie the Sixt, with the whole contention betwene the two Houses Lancaster and Yorke* (O). Dopo le successive edizioni in-quarto, Q2 (1600) e Q3 (1619), che sostanzialmente riproducevano il testo del 1595 e dunque non hanno autorità filologica indipendente, nel 1623 venne pubblicato *The third Part of Henry the Sixt, with the death of the Duke of Yorke* (F), testo di circa mille versi più lungo di quello del 1595. Esso, però, non presenta una forma definitiva o finale, ma sembra piuttosto una versione basata sulle bozze dell'autore non ancora adattate alla rappresentazione scenica: tra le incongruenze più evidenti vi sono le didascalie incoerenti, vaghe o meramente descrittive; l'attribuzione di alcuni discorsi a personaggi sbagliati; l'uso dei nomi propri di alcuni attori (Gabriel, Sinklo, Humfrey) invece dei personaggi da loro interpretati (il Messaggero in I, 2, 49 e i due Guardacaccia in III, 1). Inoltre, F rivela in più punti una singolare coincidenza con passi o scene di Q3, il che lascia pensare che, nel preparare l'edizione del 1623, i curatori abbiano utilizzato il testo del 1619 per integrare lacune o passi non decifrabili nel manoscritto in loro possesso.

Gli studiosi settecenteschi ipotizzavano che O non fosse di Shakespeare o che fosse una sorta di prima stesura di F o il testo fonte su cui era basato F, ma Peter Alexander (1929) ha dimostrato che alcuni passi corrotti non potevano essere attribuiti a un compositore o a un trascrittore, ma erano da imputarsi a errori di memoria, per cui O doveva essere non una trascrizione dell'originale ma solo una versione riportata a memoria di quell'originale. Tuttavia, i curatori dell'edizione Oxford ritengono che la brevità di O non sia dovuta solo a delle lacune nella memoria nella trasmissione del testo e seguono l'opinione secondo la quale O riporterebbe in realtà una versione tagliata e forse anche deliberatamente rivista del testo che sarebbe poi stato utilizzato in F. Secondo John Cox e Eric Rasmussen (2001) O sarebbe un adattamento del copione originale o addirittura una trascrizione della effettiva messa in scena del dramma. In questo quadro assai complesso di ipotesi e interpretazioni, gli studiosi hanno comunque raggiunto un certo accordo nel considerare F un testo basato su un manoscritto perduto e non giunto a una versione definitiva, mentre O e i successivi testi in-quarto sarebbero la ricostruzione mnemonica di una versione tagliata e rivista basata sul copione usato per la messa in scena. Per questa ragione l'edizione Oxford, come la maggior parte delle edizioni moderne, utilizza F come testo di controllo ma ritiene più attendibile O per quanto riguarda le didascalie e anche alcune revisioni che potrebbero essere state apportate dall'autore in vista della messa in scena (cfr. anche le *Aggiunte al testo*).

La tradizionale suddivisione in scene e atti, non presente in O né in F ma invalsa a partire dal XVIII secolo, viene regolarmente seguita, fatta eccezione per l'inserimento di due nuove scene (IV, 4 dopo IV, 3, 27 e IV, 10 dopo IV, 9, 32) che dovrebbero logicamente essere segnalate come tali dal momento che il palcoscenico resta vuoto, sebbene ciò, nel caso dell'ultima menzionata, implichi il fatto, molto improbabile, che il re esca di scena e vi rientri subito dopo.

Fonti

Come già ricordato nell'introduzione a 2 *Enrico VI*, tutta la trilogia si basa sostanzialmente sui fatti narrati nelle cronache di Edward Hall (1548 e 1550) e Raphael Holinshed (1577 e 1587). La maggior parte delle edizioni moderne, come quella di A. S. Cairncross (Routledge, 1964) o quella di Randall Martin (Oxford, 2001), riportano in appendice i passi

di Hall e Holinshed utilizzati (o modificati) nel dramma. Altri materiali o spunti provengono da *A Mirror for Magistrates* (1559) e da altre opere storiche, come *The New Chronicles of England and France* (1516) di Robert Fabyan; le *Cronache* del francese Jean Froissart (tradotte in inglese da John Bourchier, lord Berners, 1523-25); *A Chronicle at Large* di Richard Grafton (1569); le *Chronicles of England* di John Stow (1580).

La vicenda

A Londra irrompono nel Parlamento Riccardo Plantageneto, duca di York, i suoi figli, Edoardo e il gobbo Riccardo, e alcuni nobili suoi alleati, tra cui il conte di Warwick. Sono reduci dalla vittoriosa battaglia di St. Albans nella quale hanno sconfitto i Lancaster, ma il re è riuscito a sfuggire alla cattura. Entra il re Enrico VI con i suoi sostenitori: lo scontro tra le due fazioni viene evitato dal pacifico Enrico, che accetta di nominare il duca di York suo legittimo erede a patto che la guerra civile cessi immediatamente ed egli stesso possa rimanere sovrano fino alla sua morte. Giunge la regina Margherita che, informata degli eventi, si infuria con il marito e decide di guidare lei stessa l'esercito per rivendicare i diritti dei Lancaster (I, 1). Riccardo ed Edoardo convincono il padre a rivendicare subito il trono, ma mentre gli York si preparano allo scontro, giunge notizia che sta arrivando la regina Margherita con un possente esercito (I, 2). Nel campo di battaglia, il sanguinario lord Clifford, di parte Lancaster, raggiunge il giovane conte di Rutland, un altro figlio del duca di York, e lo truccida in modo spietato (I, 3). Il duca di York, catturato dai Lancaster, viene deriso e tormentato dalla regina Margherita prima di essere ucciso (I, 4). Edoardo e Riccardo, rifugiatisi vicino al confine con il Galles, attendono notizie del padre. Mentre assistono a un inusitato fenomeno (compaiono in cielo tre soli che poi si uniscono) entra un messaggero che li informa della morte del padre. Giungono anche Warwick e suo fratello Montague per informarli che il duca di Norfolk e Giorgio, un altro figlio del duca di York che si era rifugiato presso il duca di Borgogna, stanno arrivando in loro soccorso con dei rinforzi (II, 1). La regina Margherita e re Enrico entrano nella città di York, dove poco dopo giungono anche con il loro esercito Edoardo e Riccardo. Questi ultimi chiedono a Enrico di deporre la corona ma, di fronte al rifiuto della regina Margherita, decidono di dare battaglia (II, 2). Lo scontro sembra volgere a favore dei Lancaster ma Warwick e gli altri fedeli alla causa degli York decidono di

tentare una sortita e combattere fino alla fine (II, 3). Durante la battaglia Riccardo si scontra contro Clifford, che fugge (II, 4), mentre re Enrico assiste in disparte alla battaglia vagheggiando una vita semplice lontano dagli affanni della politica e del mondo. Entra un soldato che ha ucciso un nemico e, mentre cerca di prendergli il denaro, scopre sconvolto che si tratta di suo padre. In seguito giunge un altro soldato che cerca di impadronirsi del denaro di un nemico ucciso e, togliendogli l'elmo scopre che si tratta del figlio. Mentre Enrico si affligge per queste due tragiche vicende viene informato della sconfitta dei Lancaster ed è invitato a fuggire verso la Scozia (II, 5). Warwick dispone che Edoardo si rechi a Londra per farsi incoronare re, mentre lui andrà in Francia per conto del sovrano a chiedere la mano di lady Bona, cognata del re Luigi, allo scopo di rinsaldare il potere della corona inglese (II, 6). In una foresta dell'Inghilterra settentrionale, due guardacaccia incontrano re Enrico travestito e, riconoscendolo, lo arrestano (III, 1). Intanto nel palazzo reale a Londra, il nuovo re, Edoardo IV, ascolta la richiesta di una vedova, lady Gray, che chiede la reintegrazione del proprio patrimonio. Edoardo decide inaspettatamente di prendere la donna in moglie. Rimasto solo, Riccardo rivela apertamente la propria ambizione di regnare (III, 2). In Francia la regina Margherita chiede aiuto al re Luigi. Giunge Warwick per chiedere a nome di Edoardo IV la mano di lady Bona; Luigi acconsente ma un messaggero dall'Inghilterra porta la notizia dell'improvviso matrimonio del re inglese con lady Gray. Offeso da tale comportamento, Luigi promette aiuti militari alla regina Margherita per vendicare il torto subito. A sua volta Warwick, sentendosi vilipeso da Edoardo, decide di schierarsi a fianco della regina e di reinsediare Enrico sul trono inglese (III, 3). La scena ritorna al palazzo reale di Londra, dove Edoardo risponde al malumore dei fratelli per il suo frettoloso matrimonio e per aver concesso benefici eccessivi ai familiari della nuova regina. Giorgio, in particolare, disapprova le scelte del fratello e sceglie di abbandonarlo. Giunge il messaggero dalla Francia che riporta le dichiarazioni bellicose del re di Francia e di Warwick e informa dell'imminente sbarco dei soldati francesi. Edoardo si prepara allo scontro (IV, 1). Warwick incontra Giorgio e gli dà in sposa sua figlia per suggellare la loro alleanza (IV, 2), poi segretamente penetra con i suoi nel campo degli York lasciato sgaurito (IV, 3), cattura Edoardo e infine marcia verso Londra per rimettere sul trono Enrico (IV, 4). A Londra, intanto, la neoregina lady Gray ha

appreso dell'arresto di Edoardo IV e decide di rifugiarsi in una chiesa per sfuggire all'arresto e salvare il nascituro figlio del re (IV, 5). Mentre Riccardo e alcuni nobili di parte York riescono a liberare Edoardo e fargli raggiungere le Fiandre (IV, 6), alla Torre di Londra re Enrico nomina Warwick plenipotenziario, lasciandogli l'incombenza del governo mentre lui si ritirerà a vita privata. Enrico predice anche il radioso futuro del giovane conte di Richmond, il quale viene subito inviato in Bretagna per essere preservato da qualunque pericolo (IV, 7). Edoardo IV, ritornato sul suolo inglese, giunge alla città di York. Fingendo di essersi riconciliato con Enrico e di non avere pretese al trono, egli convince il sindaco ad aprirgli le porte della città ma, con l'arrivo dei rinforzi, è indotto dal fratello Riccardo a rompere gli indugi, facendosi proclamare nuovamente re e preparandosi a un nuovo scontro con i Lancaster (IV, 8). Giunta notizia a Londra delle mosse di Edoardo, Warwick invia in gran fretta i nobili a lui fedeli ad arruolare truppe (IV, 9). Nel palazzo del vescovo di Londra, dove si trova Enrico, irrompono inaspettatamente Edoardo e Riccardo: catturato il re, che viene nuovamente rinchiuso nella Torre, essi si rimettono subito in marcia verso Coventry per cogliere di sorpresa i nemici (IV, 10). A Coventry, Warwick attende l'arrivo di rinforzi e rifiuta di arrendersi a Edoardo e Riccardo. Giungono i nobili suoi alleati, tra cui Giorgio, che però rifiuta di combattere per i Lancaster e si riunisce ai fratelli. Nonostante questa inattesa defezione, Warwick decide comunque di scendere in campo (V, 1). Warwick, gravemente ferito da Edoardo, muore mentre i nobili di parte Lancaster fuggono (V, 2). Dopo la vittoria, gli York decidono di recarsi subito a Tewkesbury, per combattere la regina Margherita prima che ella possa organizzare le proprie forze (V, 3). Nell'imminenza della battaglia, la regina Margherita ed Edoardo IV arringano i propri eserciti (V, 4). Vinta la battaglia decisiva, Edoardo esilia o fa giustiziare i nemici, cattura la regina Margherita e suo figlio, che viene ucciso. Mentre Riccardo si allontana velocemente per andare alla Torre di Londra, la regina, disperata, viene condotta via dopo aver lanciato maledizioni contro gli York (V, 5). Riccardo giunge alla Torre di Londra e uccide re Enrico, rivelando nuovamente la propria ambizione alla corona (V, 6). Nel palazzo reale di Londra Edoardo IV celebra la vittoria ma, mentre i fratelli rendono omaggio al neonato erede del re, Riccardo ribadisce la propria intenzione di eliminare tutti coloro che possono ostacolare la sua ascesa al potere (V, 7).

Problematica e prospettiva critica

Uno degli aspetti di *3 Enrico VI* immancabilmente sottolineati dai critici è stato il senso di generale disordine evocato nel dramma: il classico studio di R. S. Berman (1962) si concentrava, per esempio, sulla distruzione delle relazioni tra padri e figli, re e sudditi in concomitanza con la debolezza della monarchia, mentre A. S. Cairncross (1964) definiva l'opera uno "studio sull'anarchia nello stato, nella famiglia, nella mente individuale". Alexander Leggatt (1988) ha sottolineato il crollo dell'ordine sociale e il parallelo svuotamento del concetto di eroismo che culmina nell'ultima parte della trilogia, mentre Maurice Hunt (1999) propone un parallelo tra *3 Enrico VI* e la tragedia *Gorboduc* di Sackville e Norton (1561) mettendo in luce le conseguenze politiche di una serie di comportamenti innaturali. Molti studiosi hanno anche analizzato la presenza di metafore basate su elementi naturali in conflitto o l'uso di immagini di caccia o di animali predatori che evocherebbero il ritorno a un mondo bestiale di sopraffazione e ingiustizia. In questo universo neanche la religione offre appoggi sicuri, anzi i suoi rituali sono sovvertiti nei significati e nelle implicazioni: come ha mostrato Paul Strohm (2006), l'arrogante duca di York è costretto a subire una "passione" modellata su quella dei martiri medievali che provoca però conseguenze incontrollabili per i suoi aguzzini, *in primis* la regina Margherita.

Tuttavia, questa perdita delle coordinate etiche di un intero popolo, portato alla rovina da quella classe nobiliare che avrebbe dovuto invece guidarlo, è stata troppo spesso appiattita su una lettura ideologicamente semplificata, come testimonianza di una volontà didascalica o encomiastica da parte di Shakespeare. Gli studi storicistici di E. M. W. Tillyard (1944) o L. B. Campbell (1947) proponevano un'interpretazione delle *histories* come una sorta di sequenza epica provvidenzialistica basata su un modello tripartito (violazione dell'ordine-caos-restauro dell'ordine) che intratteneva, celebrava i grandi del passato e forniva una lezione morale per il presente. La diffusa presenza di elementi di irregolarità e incongruenza sembra invece indicare che ciò che il testo vuole denunciare è non tanto l'esistenza di errori, crudeltà, caos, ma piuttosto la legittimazione di tale innaturale stato di cose. Il vero "peccato" di Enrico non è tanto politico, cioè la sua debolezza nel regnare, quanto epistemologico, cioè non impedire questo processo di "razionalizzazione" del torto, della capziosità nei ragionamenti, dell'universalizzazione del delitto. In que-

sto mondo, in cui tutto diventa lecito e giustificabile, il gobbo Riccardo e la sua futura conquista della corona non rappresentano lo stadio finale della “malattia” dello stato, come spesso è stato detto, ma ne presentano semplicemente la vera natura: la sopraffazione, l’inganno e l’assenza di scrupoli non sono l’eccezione, ma la regola, sebbene tale disarmante rivelazione sia “contenuta” dall’apparenza caotica dell’opera.

In questa prospettiva, l’adattamento e stravolgimento delle fonti, la compattazione o l’ellissi degli eventi, la varietà dei modi di riferirsi al passato, la labilità del confine tra azioni stilizzate e rappresentate acquistano un’importanza che trascende il mero livello strutturale: di fronte al tentativo classificatorio dei critici, che doverosamente segnalano in lunghe note o appendici le discrepanze con le fonti, il testo rivendica la libertà di organizzare i materiali storici per una maggiore efficacia scenica. Così, se il tentativo storicista era in fondo quello di concentrarsi su alcuni personaggi e momenti emblematici e usare la storia come *exemplum* per il presente, l’indisciplina del testo e la sua libertà nell’uso delle fonti (è significativo che il testo non utilizzi solo la cronaca di Holinshed, più recente, ma anche quella di Hall, seguendo ora l’una ora l’altra) rivelano la volontà di offrire allo spettatore-lettore una visione della storia più articolata, come sedimentazione di ambizioni, vendette e passioni i cui effetti esiziali investono tutta la società.

Trascendendo il dibattito sul vero storico e il verisimile, e presentando in tutta la sua irriducibilità l’incontro-scontro tra la storia *particolare* e la Storia, le singole vicende non diventano più esempi pittoreschi ma situazioni emblematiche dalla valenza molto più ampia: si passa, come avrebbe detto Aristotele, dal “particolare” della storia all’“universale” della poesia. Il padre che ha ucciso il figlio e il figlio che ha ucciso il padre (II, 5), entrambi costretti ad arruolarsi a forza (come sempre più frequentemente accadeva nell’ultimo ventennio del XVI secolo in concomitanza con le varie guerre combattute dall’Inghilterra contro Francia, Irlanda, Paesi Bassi), conferiscono una inusitata drammaticità ai numerosi passi in cui i grandi dispongono sbrigativamente di reclutare uomini per proseguire la guerra (cfr. II, 1, 112 e 180; III, 3, 251; IV, 1, 128; IV, 9, 6-20). Parimenti, il cacciatore che scorta Edoardo IV e suo malgrado segue gli York per evitare di essere impiccato (IV, 5, 26) presenta un problema sicuramente molto sentito dal pubblico e costituisce il miglior commento alla piccata accusa di Warwick verso il “mutevole popolo” (IV, 9, 5).

Gli aspetti appena discussi rientrano nel più ampio aspetto della fedeltà, uno dei temi caratteristici di *3 Enrico VI*. Quando l'esule Enrico viene arrestato dai due guardacaccia (III, 1), egli cerca di corromperli allo scopo di dimostrare che la fedeltà è un concetto relativo e che gli uomini sono naturalmente volubili. In realtà, i due guardacaccia compiono il loro dovere, così come il guardiano della Torre rifiuta qualsiasi ricompensa per il buon trattamento riservato al re: lo ha fatto per dovere morale e rispetto alla corona, non per tornaconto personale (IV, 7, 1-11). Al contrario, il tradimento è prerogativa dei nobili, come dimostrano esemplarmente le vicende di Warwick, che da nemico giurato dei Lancaster diventa il loro primo alleato (III, 3, 181-85), e Giorgio di Clarence, che abbandona il fratello schierandosi con Warwick (IV, 1, 116-21), salvo cambiare ancora una volta bandiera e tornare a combattere a fianco dei fratelli promettendo di non essere più incostante (V, 1, 85-105).

Questi ripetuti colpi di scena, con il frenetico succedersi di alleanze stravolte, giuramenti rinnegati, battaglie cruento senza vinti né vincitori, segnalano che le azioni degli uomini – anche di coloro che, come Luigi di Francia, esortano a cavalcare la fortuna e a non lasciarsene sopraffare (III, 3, 16-18) o che, come Edoardo, si vantano di poter sfuggire almeno con la loro mente ai capricci della sorte (IV, 3, 19-20) – non sono affatto controllabili e finiscono per sortire sempre risultati ironicamente inattesi: Rutland implora misericordia e viene trucidato da Clifford (I, 3); York ambisce al trono e invece viene ucciso (I, 4); Warwick vuole combinare un matrimonio che suggelli l'alleanza con la Francia ma Edoardo sposa lady Gray (III, 2); Edoardo sottovaluta il nemico e lascia sguarnito il proprio accampamento facendosi addirittura catturare mentre dorme (IV, 3 e IV, 4); Enrico si dice sicuro di vincere lo scontro contro gli York e viene catturato (IV, 10); Warwick attende i rinforzi e invece giungono i nemici (V, 1, 1-15); Edoardo è convinto di aver posto termine alle guerre fratricide e di poter godere di una pace duratura proprio mentre Riccardo dichiara al pubblico la propria intenzione di sbarazzarsi dei parenti per impossessarsi della corona. In fondo tale paradigma è imposto fin dal primo verso, con Warwick che si domanda perplesso come il re sia inspiegabilmente riuscito a fuggire (I, 1).

Questa sorta di ironia negativa è ulteriormente rafforzata dai numerosi parallelismi e inversioni che mostrano come un evento abbia in realtà molteplici aspetti e ricorrenze e non possa dunque assumere mai signifi-

cati stabili: i due casi più evidenti sono quelli che riguardano re Enrico, che assiste alla battaglia di Towton seduto su un *molehill* (II, 5) proprio come il duca di York dopo la battaglia di Wakefield era stato trascinato per scherno su un analogo rialzo di terra (I, 4), e la regina Margherita, la cui crudeltà nel consegnare al duca di York il fazzoletto intriso del sangue del giovane Rutland (I, 4) trova il degno contrappasso nella spietata uccisione del principe Edoardo davanti agli occhi della stessa regina (V, 5). Se in *2 Enrico VI* le azioni e le trame segrete dei personaggi sembravano destinate ad aver successo, in *3 Enrico VI* assistiamo alle loro incontrollabili conseguenze per mezzo di un testo fondamentalmente decentrato, appropriatamente intitolato a un re che non ne è il protagonista, nel quale la storia viene indagata nelle sue zone più ambigue. All'interno della più ampia dinamica che contrappone due famiglie in lotta per il potere, per esempio, il dramma si interroga sulle relazioni tra i generi. In un testo così "maschile" come *3 Enrico VI*, l'universo femminile appare quanto mai subalterno: lady Bona è una mera merce di scambio in una transazione politica e scopre di essere stata già scartata nel momento in cui viene corteggiata per procura da Warwick; lady Gray è una vedova che chiede il reintegro dei propri diritti e finisce per diventare regina ma confinata a un ruolo di donna-madre che deve accudire l'erede al trono e quindi ricondotta pur sempre a un ruolo convenzionale all'interno dell'ordine patriarcale. Il vero portatore delle istanze femminili è paradossalmente re Enrico, ripetutamente mostrato in situazioni o atteggiamenti che ne sottolineano la perdita di mascolinità. Fin dal precedente dramma Enrico è caratterizzato in tal senso, soppiantato nel suo ruolo di marito da Suffolk e nel suo ruolo di guida dello stato da Margherita; qui è addirittura sbeffeggiato da Riccardo per aver permesso alla moglie di "portare i pantaloni" (V, 5, 23-24), ma soprattutto è paragonato da Warwick alla "pudica Diana" (IV, 9, 20-21): tale parallelo, che era una delle allusioni più comuni per indicare la regina Elisabetta I, era chiarissimo per il pubblico dell'epoca e il fatto che compaia in un dramma con un re debole e una donna al potere nel tragico contesto delle guerre civili indica che il conflitto tra maschile e femminile diventa anche una indiretta riflessione sulla grande apprensione con cui si guardava al problema della successione di Elisabetta, priva di eredi.

In questo sovvertimento generale dei ruoli gerarchici e familiari spicca ovviamente la figura della regina Margherita, immancabile bersaglio

degli avversari che cercano di esorcizzarne il ruolo trasgressivo. Simbolo stesso della crudeltà, ella è di solito considerata una sorta di alter-ego femminile di Riccardo e, in quanto virago amazzonica con l'armatura che usurpa le prerogative maschili, ella finisce per avere le caratteristiche del rimosso maschile, riassumendo nella sua figura anche i tratti di altri personaggi femminili demoniaci della trilogia, come Eleanor Cobham o la Pulzella.

In realtà, in tempi recenti questa lettura del suo personaggio è stata ampiamente problematizzata, non tanto per riabilitarne in assoluto la figura, quanto per mostrarne la gravidanza e le implicazioni nel panorama storico-ideologico di fine XVI secolo. Se in base alle coordinate culturali dell'epoca l'inversione dei ruoli era sospetta, in quanto prodromo di un più ampio e diffuso disordine sociale, la vicenda di *3 Enrico VI* mostra anche che l'ordine familiare patriarcale, come quello apparentemente ripristinato nella conclusione, è puramente rituale, alla luce dell'affermazione di Riccardo di non riconoscere l'esistenza di padri o fratelli. Così M. L. Williamson (1987) ha proposto una lettura alternativa della prima tetralogia shakespeariana, notando come i personaggi femminili forti, di cui Margherita è l'emblema, vengano trasformati dagli uomini in comodi capri espiatori cui attribuire le responsabilità del caos che sconvolge la società. Anche N. S. Levine (1998) sostiene che in *3 Enrico VI* la regina non presenta solo aspetti negativi, poiché in realtà ella è costretta a fare la parte dell'uomo (come già rimarcava Hall) per tutelare i diritti dinastici del figlio e gli stessi interessi nazionali inglesi; Katherine Schwarz (2000) è ancora più esplicita nel riconoscere a Margherita la capacità di mettere in crisi le strutture patriarcali perché, a differenza della Pulzella di cui è simbolicamente "erede", ella compie quest'azione distruttiva dall'interno dei ruoli sociali canonici, in quanto madre e moglie. Inoltre, la presenza di una regina in panni maschili aveva una ovvia eco contemporanea: come ricorda L. S. Marcus (1987), l'appassionata orazione di Margherita prima della battaglia decisiva (V, 4) suonava familiare a un pubblico che aveva ancora nelle orecchie l'arringa che a Tilbury nel 1588 Elisabetta I, vestita con l'armatura, aveva indirizzato ai soldati che dovevano difendere la patria dall'invasione spagnola. La virilità di Margherita è costantemente ricordata anche per enfatizzare il contrasto con il debole consorte Enrico, la cui assoluta inadeguatezza come re introduce una tragica percezione del destino che attende il

popolo inglese. Di fronte a una tragedia di cui si comprende la portata ma non la soluzione, l'unico discorso alternativo alla logica deviata dei potenti non può che essere quello sprovveduto e ingenuo di Enrico, o quelli di chi, come Rutland o York, sono sottoposti alla violenza spietata e, nella lettura di Huw Griffith (2010), aiutano il pubblico a rispondere con empatia alla vulnerabilità umana.

La bontà e debolezza di Enrico portano anche a un'inusitata frammentazione del concetto stesso di sovranità: in IV, 7, il pubblico è posto di fronte a una situazione nella quale vi sono due re, legittimamente proclamati e contemporaneamente in carica dopo essere stati liberati dalla prigionia (Enrico VI e Edoardo IV); due plenipotenziari, cui è affidato il governo congiunto del regno (Warwick e Clarence); due futuri sovrani che, nel bene e nel male, segneranno le imminenti vicende storiche dell'Inghilterra (Enrico di Richmond, poi Enrico VII Tudor, e Riccardo di Gloucester, poi Riccardo III). In questa situazione in cui la precarietà diventa la cifra fondamentale, anche la regalità diventa un concetto assai problematico: la testa di York viene beffardamente cinta di una corona di carta (I, 4), Enrico VI è arrestato da due umili guardacaccia (III, 1), addirittura Edoardo IV compare in scena in modo assai poco regale, in vestaglia su una sedia mentre dorme (IV, 4), senza dimenticare che per tutto il dramma è il continuo bersaglio di altri personaggi per la sua lussuria. Anche la corona perde la sua unicità come simbolo: menzionata per oltre 60 volte nell'opera, essa diventa un oggetto fantasmatico, a testimonianza di quanto essa è stata svuotata del suo significato più pregnante, spia evidente di una incertezza generale che investe prepotentemente l'universo dei segni.

Del resto, sono proprio i personaggi eccentrici gli unici a mantenersi costanti e coerenti nel testo: l'idiota dostoevskiano Enrico che vorrebbe scambiare il suo posto con quello di un pastore, la virile Margherita accusata di indossare i pantaloni al posto del marito, il fisicamente e moralmente deforme Riccardo obbligano gli altri personaggi ma anche gli spettatori-lettori a rivedere i propri assunti e l'idea stessa di "normalità". Come le affermazioni e le aspettative, sistematicamente smentite, anche la legittimazione del potere, infatti, si basa sull'illusione che le parole e le formule (come nella proclamazione in IV, 8, 71-75) abbiano ancora una solidità, nonché una coerenza etica e di significato che invece hanno irrimediabilmente perso. In un testo nel quale nulla, dalle solenni

dichiarazioni agli imprigionamenti alle alleanze, viene presentato come definitivo, la storia della guerra civile diventa un prisma di interpretazioni, non di fatti. L'unica coerente "verità" è quella sconvolgente messa cinicamente a nudo nei monologhi del gobbo Riccardo, che, pur modellato sul personaggio del *Vizio* del teatro medievale, ne trascende decisamente le caratteristiche, smascherando la nuova prospettiva esistenziale dell'uomo moderno, machiavellico e senza scrupoli nel raggiungere i suoi obiettivi. Anche se rientra nell'ambito delle curiosità, è significativo che, delle tre occorrenze nel macrotesto shakespeariano del nome *Machiavel*, ben due siano nelle opere dedicate a Enrico VI: *1 Enrico VI* (V, 6, 74) e *3 Enrico VI* (III, 2, 193).

Se in *1 Enrico VI* era ancora necessario ricorrere a una figura misteriosa e quasi sovranaturale come la Pulzella e in *2 Enrico VI* compaiono ancora pratiche alternative (come la negromanzia) o personaggi sovversivi (come Jack Cade), qui Riccardo emerge come una figura assolutamente concreta, organica alla società, lucida nel presentare se stessa e gli eventi che la circondano come il frutto naturale delle azioni umane, di deliberate pratiche di potere senza alcuna causa trascendente. A parità di ferocia, un personaggio come Clifford, che incarna il consigliere spietato sempre incline a usare la forza contro i nemici, esemplifica un comportamento linguistico standardizzato, infarcito di proverbi e luoghi comuni persino in punto di morte (II, 6). Riccardo, invece, fa intravedere il prepotente emergere di una soggettività nuova, che cambia le regole del gioco capovolgendo addirittura, come ha mostrato Katherine Schaap Williams (2009), gli stereotipi legati alla sua deformità utilizzandoli come punto di forza. Proprio il suo difetto fisico assurge a emblema di corruzione morale, ma soprattutto offre una potentissima incarnazione di quella commistione di umano e bestiale che Machiavelli aveva individuato come caratteristica centrale del principe.

Con Riccardo, quindi, irrompe sulla scena anche un nuovo linguaggio, che diviene progressivamente il grimaldello che scardina ogni categoria, politica e umana. In modo assolutamente appropriato, alla sua prima apparizione sul palcoscenico (I, 1) Riccardo chiede beffardamente alla testa mozzata di Somerset di parlare in vece sua, lasciando intendere che il suo personaggio sarà proprio caratterizzato da questa capacità ventriloquistica di far convivere ironia, disprezzo e realismo. Se, come ha proposto Coppelia Kahn (1981), nei drammi storici l'identità maschile

emerge come emulazione o rivalità nei confronti del padre, è possibile interpretare la morte del duca di York come la causa scatenante dell'evoluzione nel linguaggio di Riccardo, che emblematicamente passa da II, 1, 20 (in cui si diceva onorato per il solo fatto di essere il figlio del duca di York) a II, 1, 79-88 e 201-03 (in cui reagisce alla notizia della morte del padre con una tirata che ricorda la roboante retorica degli eroi della tragedia di vendetta) fino a V, 6, 80 (in cui afferma di non avere padri e fratelli). Anche Elihu Pearlman (1992) suggerisce che *3 Enrico VI* costituisca un laboratorio per elaborare lo stile verbale di Riccardo, in particolare quelle caratteristiche di spietata ironia che ne costituiranno la cifra in *Riccardo III*: esemplari, in proposito, l'irregolarità marcata di IV, 1, 20, che innesca la burlesca ripresa delle parole della promessa matrimoniale per irridere Edoardo, o la macabra derisione del sangue di Enrico che cade disperdendosi nella terra (V, 6, 61 e segg.).

Di fronte alle parole vuote dei potenti, che in esse ripongono false certezze, a quelle dei carnefici, che le usano come strumento di offesa e tortura per l'avversario, o a quelle di Riccardo che mostrano apertamente la loro falsità, il dramma propone come alternativa il silenzio disperato di chi si rende conto dell'insufficienza delle parole (emblematica, da questo punto di vista, II, 5 in cui il padre, il figlio e Enrico stesso si chiudono in un pianto silenzioso) o il linguaggio misterioso e allusivo della profezia. Diversamente da altri testi shakespeariani, però, qui la profezia non dà la possibilità di formalizzare l'imprevedibile, né apre il testo a una forma di comunicazione superiore. Piuttosto, di fronte all'eccesso di realtà della guerra e della morte, essa non fa che riversare sul linguaggio quella incertezza epistemologica che sottostà all'intero dramma e si presenta come segno obliquo che usa un altro alfabeto per mostrare che quella realtà ingovernabile è un effetto prospettico, che la verità resta sempre imperscrutabile, che le azioni umane non possono essere ricondotte ad alcuna logica o significato. Al teatro spetta mettere in scena tutto questo, rivendicando per sé la facoltà di manipolare e riorganizzare la realtà storica trasformandola in realtà scenica.

Il testo, infatti, si presenta anche come discorso fortemente metateatrale, che, rappresentando eventi storici tra i più caotici e turbolenti della storia inglese, di fatto mette in scena le proprie dinamiche spesso caotiche e turbolente, come le frequenti "guerre" tra compagnie rivali. Quando Edoardo viene catturato da Warwick e definito una mera "ombra" del

re (IV, 3, 23), il testo gioca su un termine che, oltre al suo significato letterale, indicava l'attore che recitava una parte. Warwick è dunque colui che può trasformare re Edoardo nell'ombra di se stesso, ma anche colui che ne ricorda la reale essenza di attore che deve legittimare il proprio personaggio e dimostrare la sua bravura al pubblico. E tutto ciò proprio in un momento del dramma in cui la corona passa da una testa all'altra, la monarchia perde il proprio significato trascendente e il problema del "doppio corpo" del re, entità simbolica ma anche uomo in carne e ossa, appare in tutta la sua forza. Il testo interroga, quindi, la regalità anche nella sua dimensione scenica: Edoardo è diventato un simulacro del re, come un attore cui è stato sottratto il ruolo principale, e in questo scambio simbolico resta aperto l'allarmante dubbio che un re non valga poi tanto di più dell'attore che lo interpreta sul palcoscenico.

La fortuna sulle scene e sullo schermo

In base alle testimonianze dirette e indirette, il dramma riscosse un notevole successo di pubblico. Il già ricordato attacco di Robert Greene a Shakespeare dimostra che l'opera era conosciuta abbastanza da rendere immediatamente riconoscibile la citazione del verso in I, 4, 138. Ciò è confermato anche dagli stessi testi shakespeariani, sebbene si tratti chiaramente di un giudizio di parte: il frontespizio di Q3 (1619) ricorda che la tragedia fu "in più occasioni messa in scena dai servitori dell'onorevolissimo conte di Pembroke", e anche il Coro finale di *Enrico V* allude alle vicende del regno di Enrico VI che "molte volte il nostro palco ha messo in scena." (*Epilogo*, v. 13).

Poco si sa delle messe in scena successive, anche perché nei secoli la trilogia di Enrico VI è stata quasi sempre allestita come spettacolo unico, nel quale venivano fatte confluire alcune parti dei tre drammi. Per una panoramica più completa, anche delle trasposizioni cinematografiche e televisive, si rimanda all'introduzione a 2 *Enrico VI*, al volume di Robert Shaughnessy (1994) e a quello di Stuart Hampton-Reeves e Carol Chillington Rutter (2006). L'edizione tascabile Oxford curata da Randall Martin (2001) offre un dettagliato resoconto delle rappresentazioni moderne riportando anche nelle note di commento riferimenti alle varie messe in scena.

DANIELE BORGOGNI

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Fonti

E. HALL, *The Union of the Two Noble and Illustre Families of Lancastre and Yorke*, 1542; R. HOLINSHED, *Chronicles of England, Scotlande, and Irelande* (1577), 2° ed. 1587; G. BULLOUGH (cur.), *Narrative and Dramatic Sources of Shakespeare, Vol. III, Earlier English history plays: Henry VI. Richard III. Richard II*, London, Routledge & Kegan Paul, 1975; K. MUIR, *The Sources of Shakespeare's Plays*, London, Methuen, 1977; M. QUADRI, A. M. BERNINI, G. MOCHI, *Nel laboratorio di Shakespeare. Dalle fonti ai drammi. Vol. II*, Parma, Pratiche Editrice, 1988.

Letteratura critica

Fra le maggiori edizioni inglesi e americane si segnalano quelle a cura di J. DOVER WILSON, Cambridge, 1952; A. S. CAIRNCROSS, Arden, 1964, M. HATTAWAY, Cambridge, 1993, R. MARTIN, Oxford, 2001; JOHN COX e ERIC RASMUSSEN, Arden, 2001; S. GREENBLATT, W. COHEN, J. E. HOWARD, K. E. MAUS, G. McMULLAN, S. GOSSETT, Norton, 2015; G. TAYLOR, J. JOWETT, T. BOURUS, G. EGAN, Oxford, 2016. Fra le traduzioni italiane segnaliamo quelle di G. BALDINI, Rizzoli, 1963; C. VICO LODOVICI, Einaudi, 1964; F. BAJOCCHI, Sansoni, 1964; A. DALLAGIACOMA, Mondadori, 1989; C. PAGETTI, Garzanti, 1999.

P. ALEXANDER, *Shakespeare's 'Henry VI' and 'Richard III'*, Cambridge, Cambridge U. P., 1929; R. S. BERMAN, "Fathers and Sons in the *Henry VI* Plays", *Shakespeare Quarterly* 13 (1962), pp. 487-97; E. BERRY, "Twentieth-Century Shakespeare Criticism: The Histories", in S. WELLS (cur.), *The Cambridge Companion to Shakespeare Studies*, Cambridge, Cambridge U. P., 1986; L. B. CAMPBELL, *Shakespeare's 'Histories': Mirrors of Elizabethan Policy*, San Marino (CA), The Huntington Library, 1947; L. S. CHAMPION, *'The Noise of Threatening Drum': Dramatic Strategy and Political Ideology in Shakespeare and the English Chronicle Plays*, Newark, U. of Delaware Press, 1990; H. CRAIG e J. BURROWS, "A Collaboration about a Collaboration: the Authorship of King Henry VI, Part Three" in M. DEEGAN e W. MCCARTY (cur.), *Collaborative Research in the Digital Humanities*, London, Ashgate, (2012); H. CRAIG e A. F. KINNEY, *Shakespeare, Computers, and the Mystery of Authorship*, Cam-

bridge, Cambridge U. P., 2009; M. FRENCH, *Shakespeare's Division of Experience*, New York, Summit Books, 1981; D. GOY-BLANQUET, *Shakespeare's Early History Plays: From Chronicle to Stage*, Oxford, Oxford U. P., 2003; H. GRIFFITH, "Shakespeare, Pathos and Sovereign Violence: 3 Henry VI and King Lear" in D. CHALK e L. JOHNSON (cur.), *'Rapt in Secret Studies': Emerging Shakespeares*, Newcastle, Cambridge Scholars Publishing, 2010, pp. 91-111; S. HAMPTON-REEVES e C. CHILLINGTON RUTTER, *Shakespeare in Performance: The Henry VI Plays* (2006); B. HODGDON, *The End Crowns All: Closure and Contradiction in Shakespeare's Histories*, Princeton, Princeton U. P., 1991; J. E. HOWARD e P. RACKIN, *Engendering a Nation. A Feminist Account of Shakespeare's English Histories*, London, Routledge, 1997; M. HUNT, "Unnaturalness in Shakespeare's 3 Henry VI", *English Studies* 80 (1999), pp. 146-67; G. B. JACKSON, "Topical Ideology: Witches, Amazons, and Shakespeare's Joan of Arc", in *English Literary Renaissance*, 18 (1988), pp. 40-65; C. KAHN, *Man's Estate. Masculine Identity in Shakespeare*, Berkeley, U. of California Press, 1981; A. F. KINNEY (cur.), *The Oxford Handbook of Shakespeare*, Oxford, Oxford U. P., 2012; P. LEGGATT, *Shakespeare's Political Drama: The History Plays and the Roman Plays*, London, Routledge, 1988; N. S. LEVINE, *Women's Matters: Politics, Gender, and nation in Shakespeare's Early History Plays*, Newark, U. of Delaware Press, 1998; L. S. MARCUS, *Puzzling Shakespeare. Local Reading and Its Discontents*, Berkeley, U. of California Press, 1988; E. PEARLMAN, *William Shakespeare. The History Plays*, New York, Twayne, 1992; P. PUGLIATTI, *Shakespeare the Historian*, New York, St. Martin's Press, 1996; P. RACKIN, *Stages of History: Shakespeare's English Chronicles*, Ithaca, Cornell U. P., 1990; K. SCHAAP WILLIAMS, "Enabling Richard: The Rhetoric of Disability in Richard III", *Disability Studies Quarterly* 29 (2009), <http://dsq-sds.org/article/view/997/1181>; K. SCHWARZ, *Tough Love: Amazon Encounters in the English Renaissance*, Durham (NC), Duke U. P., 2000; N. SHAHEEN, *Biblical References in Shakespeare's History Plays*, Newark, U. of Delaware Press, 1989; R. SHAUGHNESSY, *Representing Shakespeare: England, History and the RSC*, Hemel Hempstead: Harvester, 1994; P. STROHM, "York's Paper Crown: 'Bare Life' and Shakespeare's First tragedy", *Journal of Medieval and Early Modern Studies* 36.1 (2006), pp. 75-101; L. TENNENHOUSE, *Power on Display: The Politics of Shakespeare's Genres*, London, Routledge, 1986; E. M. W. TILLYARD, *Shakespeare's*

History Plays, London, Chatto and Windus, 1944; S. URKOWITZ, 'If I Mistake in Those Foundations I Build Upon': Peter Alexander's Textual Analysis of *Henry VI, Parts 2 and 3*, *English Literary Renaissance* 18 (1988), pp. 230-56; M. L. WILLIAMSON, "'When Men are Rul'd by Women': Shakespeare's First Tetralogy", *Shakespeare Studies* 19 (1987), pp. 41-60.

THE TRUE TRAGEDY OF RICHARD DUKE OF YORK
AND THE GOOD KING HENRY VI

THE PERSONS OF THE PLAY

Of the King's Party

KING HENRY VI
QUEEN MARGARET
PRINCE EDWARD, their son
Duke of SOMERSET
Duke of EXETER
Earl of NORTHUMBERLAND
Earl of WESTMORLAND
Lord CLIFFORD
Lord Stafford
SOMERVILLE
Henry, young Earl of Richmond
A SOLDIER who has killed his father
A HUNTSMAN who guards King
Edward

The Divided House of Neville

Earl of WARWICK, first of York's party,
later of Lancaster's
Marquis of MONTAGUE, his brother, of
York's party
Earl of OXFORD, their brother-in-law, of
Lancaster's party
Lord HASTINGS, their brother-in-law, of
York's party

Of the Duke of York's Party

Richard Plantagenet, Duke of YORK
EDWARD, Earl of March, his son, later
Duke of York and KING EDWARD IV
LADY GRAY, a widow, later Edward's
wife and queen
Earl RIVERS, her brother

GEORGE, Edward's brother, later Duke
OF CLARENCE
RICHARD, Edward's brother, later Duke
OF GLOUCESTER
Earl of RUTLAND, Edward's brother
Rutland's TUTOR, a chaplain
SIR JOHN Mortimer, York's uncle
Sir Hugh Mortimer, his brother
Duke of NORFOLK
Sir William Stanley
Earl of Pembroke
Sir John MONTGOMERY
A NOBLEMAN
Two GAMEKEEPERS
Three WATCHMEN, who guard King
Edward's tent
LIEUTENANT of the Tower

The French

KING LOUIS
LADY BONA, his sister-in-law
Lord Bourbon, the French High Admiral

Others

A SOLDIER who has killed his son
Mayor of Coventry
MAYOR of York
Aldermen of York
Soldiers, messengers, and attendants

SIGLE

Il testo di riferimento di 3 *Enrico VI* è quello dell'in-folio del 1623 (F), ma in diversi casi l'edizione Oxford opta per il testo del 1595 (O).

Si segnalano qui di seguito le varianti principali che interessano la traduzione, trascurando le irrilevanti modifiche presenti nelle successive ristampe, ciò che può ritenersi errore evidente o

LA VERA TRAGEDIA DI RICCARDO DUCA DI YORK
E DEL BUON RE ENRICO VI

PERSONAGGI

Sostenitori del re

RE ENRICO VI
REGINA MARGHERITA
PRINCIPE EDOARDO, loro figlio
Duca di SOMERSET
Duca di EXETER
Conte di NORTHUMBERLAND
Conte di WESTMORLAND
Lord CLIFFORD
Lord Stafford
SOMERVILLE
Enrico, giovane conte di Richmond
Un SOLDATO che ha ucciso suo padre
Un CACCIATORE che protegge Re
Edoardo

La casata divisa dei Neville

Conte di WARWICK, dapprima di parte
York, in seguito di parte Lancaster
Marchese di MONTAGUE, suo fratello,
di parte York
Conte di OXFORD, loro cognato, di parte
Lancaster
Lord HASTINGS, loro cognato, di parte
York

Sostenitori del duca di York

Riccardo Plantageneto, duca di YORK
EDOARDO, conte di March, suo figlio,
in seguito duca di York e
RE EDOARDO IV
LADY GRAY, una vedova, in seguito
moglie di Edoardo e regina
Conte RIVERS, suo fratello

GIORGIO, fratello di Edoardo, in seguito
duca di CLARENCE
RICCARDO, fratello di Edoardo, in
seguito duca di GLOUCESTER
Conte di RUTLAND, fratello di Edoardo
PRECETTORE di Rutland, un
cappellano
SIR JOHN Mortimer, zio del duca di York
Sir Hugh Mortimer, suo fratello
Duca di NORFOLK
Sir William Stanley
Conte di Pembroke
Sir John MONTGOMERY
Un NOBILE
Due GUARDACACCIA
Tre SENTINELLE, che sorvegliano la
tenda del re Edoardo
IL LUOGOTENENTE della Torre

I francesi

RE LUIGI
LADY BONA, sua cognata
Lord Bourbon, grand'ammiraglio francese

Altri

Un SOLDATO che ha ucciso suo figlio
Sindaco di Coventry
Sindaco di York
Consiglieri della città di York
Soldati, messaggeri e persone del seguito

svista di composizione, nonché le varie didascalie di regia (più volte rivedute) e le indicazioni di carattere puramente esplicativo inserite nell'edizione Oxford. Le varianti di maggiore interesse dal punto di vista interpretativo sono segnalate nelle note di commento. Il *Textual Companion* riporta anche le varianti di O rigettate e l'elenco completo delle didascalie contenute in F.

1.1 *A chair of state. Alarum. Enter Richard Plantagenet, Duke of York, his two sons Edward, Earl of March, and Crookback Richard, the Duke of Norfolk, the Marquis of Montague, and the Earl of Warwick, [with drummers] and soldiers. [They all wear white roses in their hats]*

WARWICK

I wonder how the King escaped our hands?

YORK

While we pursued the horsemen of the north,
He slyly stole away and left his men;
Whereat the great lord of Northumberland,
Whose warlike ears could never brook retreat, 5
Cheered up the drooping army; and himself,
Lord Clifford, and Lord Stafford, all abreast,
Charged our main battle's front, and, breaking in,
Were by the swords of common soldiers slain.

EDWARD

Lord Stafford's father, Duke of Buckingham, 10
Is either slain or wounded dangerous.
I cleft his beaver with a downright blow.
That this is true, father, behold his blood.

He shows a bloody sword

MONTAGUE *[to York]*

And, brother, here's the Earl of Wiltshire's blood,
He shows a bloody sword

Whom I encountered as the battles joined. 15

RICHARD *(to Somerset's head, which he shows)*

Speak thou for me, and tell them what I did.

YORK

Richard hath best deserved of all my sons.

0.4. *Montague: Falconbridge* (Cairncross).

14. *Brother*: l'ipotesi più probabile è che indichi 'cognato', ma alcuni la ritengono una prova del processo di revisione del dramma durante il quale il personaggio di Falconbridge, fratello di York, sarebbe stato eliminato e le sue battute assegnate a Montague (v. nota precedente).

I, 1 *Un trono su una predella. Allarmi. Entrano Riccardo Plantageneto, duca di York, i suoi due figli Edoardo, conte di March, e Riccardo il gobbo, il duca di Norfolk, il marchese di Montague e il conte di Warwick [con tamburini] e soldati. [Portano tutti una rosa bianca sul cappello]*¹

WARWICK²

Come è potuto sfuggirci il re?³

YORK⁴

Mentre inseguivamo i cavalieri del nord⁵, lui si è allontanato di soppiatto e ha abbandonato i suoi. Allora il grande signore di Northumberland, le cui orecchie bellicose non hanno mai potuto tollerare il suono della ritirata, ha spronato l'esercito in rotta; poi lui stesso e i nobili Clifford e Stafford, stando fianco a fianco, hanno attaccato il nostro fronte principale e, dopo aver sfondato, sono stati uccisi da comuni soldati⁶.

EDOARDO⁷

Il padre di lord Stafford, il duca di Buckingham, è morto, o comunque ferito gravemente. Gli ho sfondato l'elmo con un colpo solo. È la verità, padre, questo sangue è suo.

Mostra una spada insanguinata

MONTAGUE⁸ [*a York*]

E questo qui, cognato, è quello del conte di Wiltshire,

Mostra una spada insanguinata

che ho affrontato quando sono iniziati gli scontri.

RICCARDO⁹ (*rivolgendosi alla testa di Somerset, che esibisce*)

Parla tu per me e racconta quello che ho fatto.

YORK

Riccardo è stato il più meritevole tra i miei figli.

(*To the head*) But is your grace dead, my lord of
Somerset?

NORFOLK

Such hap have all the line of John of Gaunt.

RICHARD

Thus do I hope to shake King Henry's head. 20

[*He holds aloft the head, then throws it down*]

WARWICK

And so do I, victorious prince of York.

Before I see thee seated in that throne

Which now the house of Lancaster usurps,

I vow by heaven these eyes shall never close.

This is the palace of the fearful King, 25

And this (*pointing to the chair of state*), the regal
seat — possess it, York,

For this is thine, and not King Henry's heirs'.

YORK

Assist me then, sweet Warwick, and I will,

For hither we have broken in by force.

NORFOLK

We'll all assist you — he that flies shall die. 30

YORK

Thanks, gentle Norfolk. Stay by me, my lords

And soldiers — stay, and lodge by me this night.

They go up upon the state

WARWICK

And when the King comes, offer him no violence

Unless he seek to thrust you out perforce.

[*The soldiers withdraw*]

YORK

The Queen this day here holds her Parliament, 35

But little thinks we shall be of her council;

By words or blows here let us win our right.

RICHARD

Armed as we are, let's stay within this house.

(rivolgendosi alla testa) Vostra grazia, mio signore di Somerset, siete proprio morto?¹⁰

NORFOLK¹¹

Che questa sorte tocchi a tutta la discendenza di Giovanni di Gand¹².

RICCARDO

Spero di poter scuotere in questo modo anche la testa di re Enrico.

[Tiene in alto la testa, poi la getta a terra]

WARWICK

Anche io, vittorioso principe di York. Giuro che non chiuderò occhio prima di averti visto seduto su quel trono che ora è usurpato dai Lancaster. Questo è il palazzo di quel re smidollato e questo *(indicando il trono)* il seggio regale – prendilo, York, perché appartiene a te, non agli eredi di re Enrico.

YORK

Sostienimi allora, caro Warwick, e lo farò, perché siamo entrati qui con la forza.

NORFOLK

Tutti ti sosterremo – chi fuggirà morirà.

YORK

Grazie, mio buon Norfolk. Restate con me miei nobili e soldati – restate e alloggiate da me stanotte.

Salgono sulla predella.

WARWICK

E quando arriverà il re non usate la violenza, a meno che non sia lui a tentare di cacciarvi con la forza.

[I soldati si ritirano]

YORK

La regina ha convocato qui il suo Parlamento per oggi, ma non si aspetta certo che anche noi seguiremo il suo consiglio¹³; facciamo valere il nostro diritto con le parole o con la forza¹⁴.

RICCARDO

Restiamo qui senza deporre le armi.

WARWICK

'The Bloody Parliament' shall this be called,
Unless Plantagenet, Duke of York, be king, 40
And bashful Henry deposed, whose cowardice
Hath made us bywords to our enemies.

YORK

Then leave me not, my lords. Be resolute —
I mean to take possession of my right.

WARWICK

Neither the King nor he that loves him best — 45
The proudest he that holds up Lancaster —
Dares stir a wing if Warwick shake his bells.
I'll plant Plantagenet, root him up who dares.
Resolve thee, Richard — claim the English crown.

[York sits in the chair.]

*Flourish. Enter King Henry, Lord Clifford, the Earls
of Northumberland and Westmorland, the Duke of
Exeter, and the rest. [They all wear red roses in
their hats]*

KING HENRY

My lords, look where the sturdy rebel sits — 50
Even in the chair of state! Belike he means,
Backed by the power of Warwick, that false peer,
To aspire unto the crown and reign as king.
Earl of Northumberland, he slew thy father —
And thine, Lord Clifford — and you both have vowed 55
revenge
On him, his sons, his favourites, and his friends.

NORTHUMBERLAND

If I be not, heavens be revenged on me.

CLIFFORD

The hope thereof makes Clifford mourn in steel.

WESTMORLAND

What, shall we suffer this? Let's pluck him down.
My heart for anger burns — I cannot brook it. 60

WARWICK

Questo luogo sarà chiamato ‘Il Parlamento insanguinato’, a meno che non sia fatto re Plantageneto, duca di York, e sia deposto il timoroso Enrico, che con la sua viltà ci ha resi il ludibrio dei nostri nemici persino nei loro proverbi¹⁵.

YORK

Allora non abbandonatemi, miei nobili signori. Siate decisi – voglio impossessarmi di ciò che mi spetta di diritto.

WARWICK

Né il re né chi gli è più fedele – il più fiero sostenitore dei Lancaster – oserà alzare un dito se Warwick scuote i suoi sonagli¹⁶. Trapianterò Plantageneto, provi a sradicarlo chi ne ha il coraggio¹⁷. Deciditi, Riccardo – rivendica la corona inglese.

[York siede sul trono.]

Squilli di trombe. Entrano re Enrico, lord Clifford, i conti di Northumberland e Westmorland, il duca di Exeter e altri¹⁸. [Portano tutti una rosa rossa sul cappello]

RE ENRICO¹⁹

Signori, guardate dove è seduto quel ribelle insolente²⁰ – addirittura sul seggio regale! Forse vuole impadronirsi della corona e regnare con sostegno di quel falso pari, il potente Warwick. Conte di Northumberland, lui ha ammazzato tuo padre – e anche il tuo, lord Clifford – entrambi avete giurato di vendicarvi su di lui, sui suoi figli, sui suoi favoriti e amici.

NORTHUMBERLAND²¹

Che il cielo si vendichi su di me se non lo faccio.

CLIFFORD²²

È con quella speranza che ora Clifford è in lutto con le armi in pugno.

WESTMORLAND²³

Ebbene, dobbiamo sopportare tutto questo? Tiriamolo giù da lì. Il mio cuore arde di rabbia – non riesco a trattenermi.

KING HENRY

Be patient, gentle Earl of Westmorland.

CLIFFORD

Patience is for poltroons, such as he (*indicating York*).

He durst not sit there had your father lived.

My gracious lord, here in the Parliament

Let us assail the family of York.

65

NORTHUMBERLAND

Well hast thou spoken, cousin, be it so.

KING HENRY

Ah, know you not the city favours them,

And they have troops of soldiers at their beck?

EXETER

But when the Duke is slain, they'll quickly fly.

KING HENRY

Far be the thought of this from Henry's heart,

70

To make a shambles of the Parliament House.

Cousin of Exeter, frowns, words, and threats

Shall be the war that Henry means to use.

(*To York*) Thou factious Duke of York, descend my
throne

And kneel for grace and mercy at my feet.

75

I am thy sovereign.

YORK

I am thine.

EXETER

For shame, come down — he made thee Duke of York.

YORK

It was mine inheritance, as the earldom was.

EXETER

Thy father was a traitor to the crown.

WARWICK

Exeter, thou art a traitor to the crown

80

In following this usurping Henry.

CLIFFORD

Whom should he follow but his natural king?

WARWICK

True, Clifford, and that's Richard Duke of York.

RE ENRICO

Sii paziente, caro conte di Westmorland.

CLIFFORD

La pazienza è per i vigliacchi come lui (*indicando York*). Non oseb-
rebbe sedere qui se vostro padre fosse ancora vivo. Vostra grazia,
attacchiamo la famiglia di York qui in Parlamento.

NORTHUMBERLAND

Hai parlato bene, cugino²⁴, così sia.

RE ENRICO

Ah, non sapete che la città li appoggia e che ai loro ordini rispon-
dono schiere di soldati?²⁵

EXETER²⁶

Quando il duca sarà ucciso scapperanno in fretta e furia.

RE ENRICO

Lungi dal cuore di Enrico anche solo pensarlo: trasformare la sede
del Parlamento in un macello. Amico Exeter, sdegno, parole e mi-
nacce sono le armi che Enrico intende usare. (*A York*) Tu, ribelle
duca di York, scendi dal mio trono e inginocchiati ai miei piedi per
chiedere grazia e perdono. Sono il tuo sovrano.

YORK

Io sono il tuo.

EXETER

Scendi impudente – ti ha reso lui duca di York²⁷.

YORK

Quel titolo era mio di diritto, così come la contea.

EXETER

Tuo padre ha tradito la corona.

WARWICK

Exeter, tu tradisci la corona sostenendo Enrico l'usurpatore.

CLIFFORD

E chi dovrebbe sostenere, se non il suo legittimo re?

WARWICK

Giustissimo, Clifford, ed è Riccardo duca di York.

KING HENRY (*to York*)

And shall I stand and thou sit in my throne?

YORK

It must and shall be so — content thyself. 85

WARWICK (*to King Henry*)

Be Duke of Lancaster, let him be king.

WESTMORLAND

He is both king and Duke of Lancaster —

And that, the Lord of Westmorland shall maintain.

WARWICK

And Warwick shall disprove it. You forget
That we are those which chased you from the field, 90
And slew your fathers, and, with colours spread,
Marched through the city to the palace gates.

NORTHUMBERLAND

Yes, Warwick, I remember it to my grief,

And, by his soul, thou and thy house shall rue it.

WESTMORLAND (*to York*)

Plantagenet, of thee, and these thy sons, 95
Thy kinsmen, and thy friends, I'll have more lives
Than drops of blood were in my father's veins.

CLIFFORD (*to Warwick*)

Urge it no more, lest that, instead of words,
I send thee, Warwick, such a messenger
As shall revenge his death before I stir. 100

WARWICK [*to York*]

Poor Clifford, how I scorn his worthless threats.

YORK [*to King Henry*]

Will you we show our title to the crown?
If not, our swords shall plead it in the field.

KING HENRY

What title hast thou, traitor, to the crown?
Thy father was, as thou art, Duke of York; 105
Thy grandfather, Roger Mortimer, Earl of March.
I am the son of Henry the Fifth,
Who made the Dauphin and the French to stoop
And seized upon their towns and provinces.

RE ENRICO (*a York*)

Devo dunque restare in piedi mentre tu siedi sul mio trono?

YORK

Così deve essere e così sarà – accontentati.

WARWICK (*a re Enrico*)

Sii duca di Lancaster e lascia che lui sia re²⁸.

WESTMORLAND

Lui è sia re sia duca di Lancaster – e questo il signore di Westmorland lo confermerà.

WARWICK

E Warwick lo smentirà. Dimentichi che noi siamo quelli che vi hanno sbaragliato sul campo di battaglia, abbiamo ucciso i vostri padri e con le insegne spiegate abbiamo marciato per la città fino alle porte del palazzo.

NORTHUMBERLAND

Sì, Warwick, lo ricordo con mio grande dolore e, per l'anima di mio padre, tu e la tua casa ve ne pentirete.

WESTMORLAND (*a York*)

Plantageneto, di te, di questi tuoi figli, dei tuoi congiunti e dei tuoi amici ne ucciderò più delle gocce di sangue che scorrevano nelle vene di mio padre.

CLIFFORD (*a Warwick*)

Non dire altro, Warwick, se non vuoi che, invece di parole, ti mandi un messaggero che vendicherà la sua morte ancor prima che io mi muova.

WARWICK [*a York*]

Povero Clifford, quanto mi lasciano indifferente le tue minacce!

YORK [*a re Enrico*]

Vuoi che ti mostriamo il nostro diritto alla corona? Altrimenti, le nostre spade lo reclameranno sul campo di battaglia.

RE ENRICO

Traditore, che diritto hai alla corona? Tuo padre era, come te, duca di York; tuo nonno, Roger Mortimer, era conte di March. Io sono il figlio di Enrico V, che sconfisse il Delfino e i francesi e conquistò le loro città e province.

WARWICK

Talk not of France, sith thou hast lost it all. 110

KING HENRY

The Lord Protector lost it, and not I.

When I was crowned, I was but nine months old.

RICHARD

You are old enough now, and yet, methinks, you lose.

(*To York*) Father, tear the crown from the usurper's head.

EDWARD (*to York*)

Sweet father, do so — set it on your head. 115

MONTAGUE (*to York*)

Good brother, as thou lov'st and honour'st arms,

Let's fight it out and not stand cavilling thus.

RICHARD

Sound drums and trumpets, and the King will fly.

YORK Sons, peace!

[NORTHUMBERLAND]

Peace, thou — and give King Henry leave to speak. 120

KING HENRY

Ah, York, why seekest thou to depose me?

Are we not both Plantagenets by birth,

And from two brothers lineally descent?

Suppose by right and equity thou be king —

Think'st thou that I will leave my kingly throne, 125

Wherein my grandsire and my father sat?

No — first shall war unpeople this my realm;

Ay, and their colours, often borne in France,

And now in England to our heart's great sorrow,

Shall be my winding-sheet. Why faint you, lords? 130

My title's good, and better far than his.

WARWICK

Prove it, Henry, and thou shalt be king.

KING HENRY

Henry the Fourth by conquest got the crown.

YORK

'Twas by rebellion against his king.

WARWICK

Non menzionare la Francia, dal momento che tu l'hai perduta del tutto.

RE ENRICO

Il lord protettore²⁹ l'ha perduta, non io. Quando fui incoronato avevo solo nove mesi.

RICCARDO

Mi sembra che tu sia cresciuto abbastanza ora, eppure continui a perdere. (*A York*) Padre, strappa la corona dalla testa dell'usurpatore.

EDOARDO (*a York*)

Sì, amato padre – mettila sulla tua testa.

MONTAGUE (*a York*)

Caro fratello, poiché ami e onori le armi, facciamo parlare le armi e smettiamola di cavillare.

RICCARDO

Fate suonare tamburi e trombe e il re fuggirà.

YORK

Tacete, figli miei!

[NORTHUMBERLAND]

Taci tu – e lascia parlare re Enrico³⁰.

RE ENRICO

Ah, York, perché mi vuoi deporre? Non siamo entrambi Plantageneto di nascita e non discendiamo in linea diretta da due fratelli? Supponi che per diritto ed equità³¹ tu sia re – credi forse che io sia disposto a lasciare il trono regale che mi appartiene e sul quale sedettero mio nonno e mio padre? No – prima la guerra spopolerà questo regno. Sì, e le loro insegne, spesso esibite in Francia e ora, con mia grande pena, anche in Inghilterra, saranno il mio sudario³². Perché esitate, signori? Il mio titolo è legittimo e assai più valido del suo.

WARWICK

Provalo, Enrico, e sarai re.

RE ENRICO

Enrico quarto si conquistò la corona³³.

YORK

Ribellandosi al re.

KING HENRY [*aside*]

I know not what to say — my title's weak. 135

(*To York*) Tell me, may not a king adopt an heir?

YORK What then?

KING HENRY

An if he may, then am I lawful king —
For Richard, in the view of many lords,
Resigned the crown to Henry the Fourth, 140
Whose heir my father was, and I am his.

YORK

He rose against him, being his sovereign,
And made him to resign his crown perforce.

WARWICK

Suppose, my lords, he did it unconstrained —
Think you 'twere prejudicial to his crown? 145

EXETER

No, for he could not so resign his crown
But that the next heir should succeed and reign.

KING HENRY

Art thou against us, Duke of Exeter?

EXETER

His is the right, and therefore pardon me.

YORK

Why whisper you, my lords, and answer not? 150

EXETER [*to King Henry*]

My conscience tells me he is lawful king.

KING HENRY [*aside*]

All will revolt from me and turn to him.

NORTHUMBERLAND (*to York*)

Plantagenet, for all the claim thou lay'st,
Think not that Henry shall be so deposed.

WARWICK

Deposed he shall be, in despite of all. 155

RE ENRICO [*a parte*]

Non so come ribattere – il mio titolo è debole. (*A York*) Dimmi, un re non può forse adottare un erede?

YORK

E con questo?

RE ENRICO

Se può, allora io sono il re legittimo – poiché Riccardo, alla presenza di molti nobili, cedette la corona a Enrico quarto, il cui erede era mio padre; e io lo sono di lui.

YORK

Si ribellò contro di lui, che era suo sovrano, e lo costrinse con la forza a cedere la corona.

WARWICK

Supponiamo, signori miei, che lo abbia fatto senza alcuna costrizione – pensate che questo pregiudichi la sua discendenza?

EXETER

No, perché non poteva cedere in questo modo la corona, se non assicurandosi che il suo erede più prossimo gli succedesse e regnasse.

RE ENRICO

Sei contro di me, duca di Exeter?

EXETER

Il diritto è dalla sua parte, perdonatemi.

YORK

Perché parlate sotto voce, signori, e non rispondete?

EXETER [*a re Enrico*]

La mia coscienza mi dice che lui è legittimamente re.

RE ENRICO [*a parte*]

Tutti mi si rivolteranno contro e seguiranno lui.

NORTHUMBERLAND (*a York*)

Plantageneto, malgrado le pretese che avanzi, non credere che Enrico sarà deposto così.

WARWICK

Deposto lo sarà, nonostante tutto e tutti.

NORTHUMBERLAND

Thou art deceived — 'tis not thy southern power
Of Essex, Norfolk, Suffolk, nor of Kent,
Which makes thee thus presumptuous and proud,
Can set the Duke up in despite of me.

CLIFFORD

King Henry, be thy title right or wrong, 160
Lord Clifford vows to fight in thy defence.
May that ground gape and swallow me alive
Where I shall kneel to him that slew my father.

KING HENRY

O, Clifford, how thy words revive my heart!

YORK

Henry of Lancaster, resign thy crown. 165
What mutter you, or what conspire you, lords?

WARWICK

Do right unto this princely Duke of York,
Or I will fill the house with armèd men
And over the chair of state, where now he sits,
Write up his title with usurping blood. 170

He stamps with his foot and the soldiers show themselves

KING HENRY

My lord of Warwick, hear me but one word —
Let me for this my lifetime reign as king.

YORK

Confirm the crown to me and to mine heirs,
And thou shalt reign in quiet while thou liv'st.

KING HENRY

I am content. Richard Plantagenet, 175
Enjoy the kingdom after my decease.

CLIFFORD

What wrong is this unto the prince your son?

WARWICK

What good is this to England and himself?

NORTHUMBERLAND

Ti inganni – le tue truppe del sud, provenienti da Essex, Norfolk, Suffolk o Kent e che ti rendono così presuntuoso e superbo, non potranno incoronare il duca contro il mio volere.

CLIFFORD

Re Enrico, che il tuo titolo sia legittimo o meno, lord Clifford giura di combattere in tua difesa. Che la terra si spalanchi e mi inghiotta vivo³⁴ se piegherò il ginocchio davanti a colui che ha ucciso mio padre.

RE ENRICO

Oh, Clifford, quanto mi rincuorano le tue parole!

YORK

Enrico di Lancaster, deponi la corona. Che cosa borbottate o complotate, signori?

WARWICK

Rendete giustizia al degno duca di York, o riempirò questa sala di uomini armati e sopra il seggio regale, dove ora siede, scriverò il suo titolo con il sangue dell'usurpatore.

*Batte i piedi a terra e appaiono
dei soldati*

RE ENRICO

Signore di Warwick, ascolta solo un istante ciò che ho da dire³⁵ – finché vivrò lascia che io regni come re.

YORK

Prometti solennemente la corona a me e ai miei discendenti e regnerai in pace finché vivrai.

RE ENRICO

Sono pronto. Riccardo Plantageneto, il regno passerà a te dopo la mia morte.

CLIFFORD

Non è un grave torto al principe vostro figlio?

WARWICK

Non è un bene per l'Inghilterra e per lui stesso?

WESTMORLAND

Base, fearful, and despairing Henry.

CLIFFORD

How hast thou injured both thyself and us? 180

WESTMORLAND

I cannot stay to hear these articles.

NORTHUMBERLAND Nor I.

CLIFFORD

Come, cousin, let us tell the Queen these news.

WESTMORLAND (*to King Henry*)

Farewell, faint-hearted and degenerate king,
In whose cold blood no spark of honour bides. 185

[Exit with his soldiers]

NORTHUMBERLAND (*to King Henry*)

Be thou a prey unto the house of York,
And die in bands for this unmanly deed.

[Exit with his soldiers]

CLIFFORD (*to King Henry*)

In dreadful war mayst thou be overcome,
Or live in peace, abandoned and despised.

Exit [with his soldiers]

WARWICK (*to King Henry*)

Turn this way, Henry, and regard them not. 190

EXETER (*to King Henry*)

They seek revenge and therefore will not yield.

KING HENRY

Ah, Exeter.

WARWICK Why should you sigh, my lord?

KING HENRY

Not for myself, Lord Warwick, but my son,
Whom I unnaturally shall disinherit.
But be it as it may. (*To York*) I here entail 195
The crown to thee and to thine heirs for ever,
Conditionally, that here thou take thine oath
To cease this civil war, and whilst I live
To honour me as thy king and sovereign,

WESTMORLAND

Indegno, pusillanime, disperabile Enrico.

CLIFFORD

Come hai potuto danneggiare così te stesso e noi?

WESTMORLAND

Non riesco proprio a stare qui ad ascoltare accordi del genere.

NORTHUMBERLAND

Neppure io.

CLIFFORD

Vieni, cugino, andiamo a informare la regina.

WESTMORLAND (*a re Enrico*)

Addio, re debole e degenerare, nel cui cuore inerte³⁶ non resta più neppure uno sprazzo di onore.

[*Esce con i suoi soldati*]

NORTHUMBERLAND (*a re Enrico*)

Che tu resti in balia preda della casa di York e muoia in catene per questo gesto indegno di un uomo.

[*Esce con i suoi soldati*]

CLIFFORD (*a re Enrico*)

Che tu sia travolto da una guerra terrificante, oppure viva in pace abbandonato e disprezzato.

[*Esce [con i suoi soldati]*]

WARWICK (*a re Enrico*)

Voltati da questa parte, Enrico, e non ti curare di loro.

EXETER (*a re Enrico*)

Vogliono vendetta e quindi non cederanno.

RE ENRICO

Ah, Exeter.

WARWICK

Perché sospirate, mio signore?

RE ENRICO

Non per me stesso, lord Warwick, ma per mio figlio, che in modo così innaturale priverò della sua eredità. Ma sia come sia: (*a York*) io qui lascio per sempre come eredità inalienabile a te e ai tuoi eredi la corona, a condizione che qui tu mantenga il tuo giuramento di far cessare questa guerra civile, di onorarmi come tuo re e sovrano

And nor by treason nor hostility
To seek to put me down and reign thyself. 200

YORK

This oath I willingly take and will perform.

WARWICK

Long live King Henry. (*To York*) Plantagenet, embrace
him.

[*York descends.*] *Henry and York embrace*

KING HENRY (*to York*)

And long live thou, and these thy forward sons.

YORK

Now York and Lancaster are reconciled. 205

EXETER

Accursed be he that seeks to make them foes.

*Sennet. Here York's train comes down from the
state*

YORK (*to King Henry*)

Farewell, my gracious lord, I'll to my castle.

*Exeunt York, Edward, and Richard, [with
soldiers]*

WARWICK

And I'll keep London with my soldiers.

Exit [with soldiers]

NORFOLK

And I to Norfolk with my followers.

Exit [with soldiers]

MONTAGUE

And I unto the sea from whence I came. 210

Exit [with soldiers]

KING HENRY

And I with grief and sorrow to the court.

207. *I'll to my castle: Ile to Wakefield* (O e Cairncross) = andrò a Wakefield.
Potrebbe trattarsi di un'interpolazione da parte del redattore del testo che
avrebbe anticipato qui la menzione del luogo nel quale York fu ucciso.

finché vivrò e di non cercare attraverso tradimenti o aperte ostilità
di depormi per regnare.

YORK

Tale giuramento sono ben disposto a farlo e a mantenerlo.

WARWICK

Lunga vita a re Enrico. (*A York*) Plantageneto, abbraccialo.

[York scende.] Enrico e York si abbracciano

RE ENRICO (*a York*)

E lunga vita a te e a questi tuoi ambiziosi figli.

YORK

Ora York e Lancaster sono riconciliati.

EXETER

Maledetto sia chi cerca di cerca di renderli ostili.

*Fanfara³⁷. Il seguito di York scende
dalla predella*

YORK (*a re Enrico*)

Addio, mio grazioso sovrano, parto per il mio castello.

Escono York, Edoardo e Riccardo [con i soldati]

WARWICK

E io difenderò Londra con i miei soldati.

Esce [con dei soldati]

NORFOLK

E io andrò a Norfolk con il mio seguito.

Esce [con dei soldati]

MONTAGUE

E io verso il mare dal quale sono venuto³⁸.

Esce [con dei soldati]

RE ENRICO

E io a corte con angoscia e tristezza.

[King Henry and Exeter turn to leave.]

Enter Queen Margaret and Prince Edward

EXETER

Here comes the Queen, whose looks bewray her anger.
I'll steal away.

KING HENRY Exeter, so will I.

QUEEN MARGARET

Nay, go not from me — I will follow thee.

KING HENRY

Be patient, gentle Queen, and I will stay. 215

QUEEN MARGARET

Who can be patient in such extremes?
Ah, wretched man, would I had died a maid
And never seen thee, never borne thee son,
Seeing thou hast proved so unnatural a father.
Hath he deserved to lose his birthright thus? 220
Hadst thou but loved him half so well as I,
Or felt that pain which I did for him once,
Or nourished him as I did with my blood,
Thou wouldst have left thy dearest heart-blood there
Rather than have made that savage Duke thine heir
And disinherited thine only son. 226

PRINCE EDWARD

Father, you cannot disinherit me.
If you be king, why should not I succeed?

KING HENRY

Pardon me, Margaret; pardon me, sweet son —
The Earl of Warwick and the Duke enforced me. 230

QUEEN MARGARET

Enforced thee? Art thou king, and wilt be forced?
I shame to hear thee speak! Ah, timorous wretch,
Thou hast undone thyself, thy son, and me,
And giv'n unto the house of York such head
As thou shalt reign but by their sufferance. 235
To entail him and his heirs unto the crown —
What is it, but to make thy sepulchre

[Re Enrico ed Exeter si voltano per andarsene.]

Entrano la regina Margherita e il principe Edoardo

EXETER

Sta arrivando la regina con uno sguardo che fa intuire la sua collera. Io taglio la corda.

RE ENRICO

Exeter, anch'io.

REGINA MARGHERITA³⁹

No, non provare a sfuggirmi – ti seguirò comunque.

RE ENRICO

Calmati, dolce regina, e rimarrò.

REGINA MARGHERITA

Chi può restare calmo di fronte a tali eccessi? Ah, sciagurato, fossi morta vergine, non ti avessi mai visto, non ti avessi mai dato un figlio, padre snaturato che non sei altro. Meritava forse di perdere i suoi diritti di nascita in questo modo? Se solo lo avessi amato la metà di quanto lo amo io, o avessi provato i dolori che ho avuto durante il parto, o lo avessi nutrito come ho fatto io col mio sangue⁴⁰, avresti versato qui il tuo sangue più prezioso piuttosto che nominare tuo erede quell'ignobile duca diseredando il tuo unico figlio.

PRINCIPE EDOARDO⁴¹

Padre, non potete diseredarmi. Se voi siete il re, perché non dovrei succedervi?

RE ENRICO

Perdonami, Margherita; perdonami, caro figliolo – il conte di Warwick e il duca mi hanno costretto.

REGINA MARGHERITA

Costretto? Sei re e ti lasci costringere? Mi vergogno perfino di sentirti parlare. Ah, miserabile codardo, hai rovinato te stesso, tuo figlio e me; hai concesso agli York un potere⁴² tale che tu regnerai solo con il loro beneplacito. Garantire a lui e ai suoi eredi il diritto alla corona – che cosa significa, se non scavarsi la fossa da soli e

And creep into it far before thy time?
 Warwick is Chancellor and the Lord of Calais;
 Stern Falconbridge commands the narrow seas; 240
 The Duke is made Protector of the Realm;
 And yet shalt thou be safe? Such safety finds
 The trembling lamb environèd with wolves.
 Had I been there, which am a seely woman,
 The soldiers should have tossed me on their pikes 245
 Before I would have granted to that act.
 But thou preferr'st thy life before thine honour.
 And seeing thou dost, I here divorce myself
 Both from thy table, Henry, and thy bed,
 Until that act of Parliament be repealed 250
 Whereby my son is disinherited.
 The northern lords that have forsworn thy colours
 Will follow mine, if once they see them spread —
 And spread they shall be, to thy foul disgrace
 And the utter ruin of the house of York. 255
 Thus do I leave thee. (*To Prince Edward*) Come, son,
 let's away.

Our army is ready — come, we'll after them.

KING HENRY

Stay, gentle Margaret, and hear me speak.

QUEEN MARGARET

Thou hast spoke too much already.

[*To Prince Edward*] Get thee gone.

KING HENRY

Gentle son Edward, thou wilt stay with me? 260

QUEEN MARGARET

Ay, to be murdered by his enemies.

PRINCE EDWARD (*to King Henry*)

When I return with victory from the field,
 I'll see your grace. Till then, I'll follow her.

QUEEN MARGARET

Come, son, away — we may not linger thus.

Exit with Prince Edward

trascinarvisi dentro prima del tempo? Warwick è cancelliere e si-
gnore di Calais⁴³, il fiero Falconbridge controlla la Manica, il duca
è divenuto protettore del regno, e tu ti credi al sicuro? Sei protetto
come un agnello tremante accerchiato dai lupi. Fossi stata qui io,
che sono solo una donna inerme, i soldati avrebbero dovuto tra-
figgermi e sollevarmi da terra con le loro picche prima di farmi ac-
cettare una tale decisione. Ma tu anteponi la tua vita al tuo onore.
Visto tutto ciò, Enrico, qui dichiaro che mi separo dalla tua mensa
e dal tuo letto⁴⁴ finché non sarà revocato l'atto del Parlamento che
disereda mio figlio⁴⁵. I signori del nord che hanno ripudiato il tuo
stendardo seguiranno il mio, se solo lo vedranno garrire – e garrirà,
per il tuo ignobile disonore e la completa rovina della casata degli
York. Così ti abbandono. (*Al principe Edoardo*) Vieni, figlio mio,
andiamo via. Il nostro esercito è pronto – vieni, seguiamolo.

RE ENRICO

Resta, dolce Margherita, e ascolta ciò che ho da dire.

REGINA MARGHERITA

Hai già detto troppo.

[*Al principe Edoardo*] Vattene.

RE ENRICO

Caro figlio Edoardo, almeno tu resterai con me?

REGINA MARGHERITA

Sì, per essere ucciso dai suoi nemici.

PRINCIPE EDOARDO (*a re Enrico*)

Quando tornerò vittorioso dal campo di battaglia, farò visita a vo-
stra grazia. Fino ad allora, seguirò lei.

REGINA MARGHERITA

Vieni, figlio, andiamo via – non possiamo fermarci.

Esce con il principe Edoardo

KING HENRY

Poor Queen, how love to me and to her son 265
 Hath made her break out into terms of rage.
 Revenged may she be on that hateful Duke,
 Whose haughty spirit, wingèd with desire,
 Will coast my crown, and, like an empty eagle,
 Tire on the flesh of me and of my son. 270
 The loss of those three lords torments my heart.
 I'll write unto them and entreat them fair.
 Come, cousin, you shall be the messenger.

EXETER

And I, I hope, shall reconcile them all.

Flourish. Exeunt

1.2 *Enter Richard, Edward Earl of March, and the
 Marquis of Montague*

RICHARD

Brother, though I be youngest give me leave.

EDWARD

No, I can better play the orator.

MONTAGUE

But I have reasons strong and forcible.

Enter the Duke of York

YORK

Why, how now, sons and brother — at a strife?
 What is your quarrel? How began it first? 5

EDWARD

No quarrel, but a slight contention.

YORK About what?

RICHARD

About that which concerns your grace and us —
 The crown of England, father, which is yours.

YORK

Mine, boy? Not till King Henry be dead. 10

RE ENRICO

Sventurata regina, l'amore che ha per me⁴⁶ e suo figlio l'ha fatta sbottare dalla rabbia. Possa vendicarsi di quell'odioso duca, il cui spirito altero, sospinto dall'ambizione, darà l'assalto alla mia corona e, come un'aquila affamata, strapperà la carne mia e di mio figlio. La perdita di quei tre signori mi lacererà il cuore. Scriverò loro e li pregherò con garbo. Vieni cugino, mi farai da messaggero.

EXETER

E io, spero, li riconcilierò tutti.

Squilli di trombe. Escono

I, 2 *Entrano Riccardo, Edoardo conte di March
e il marchese di Montague⁴⁷*

RICCARDO

Fratello, anche se se sono il più giovane, fa' parlare me.

EDOARDO

No, so far meglio io la parte dell'oratore.

MONTAGUE

Ma io ho ragioni forti e pressanti.

Entra il duca di York

YORK

Che succede, figli? Fratello? – un litigio? Qual è la ragione? Chi ha cominciato?

EDOARDO

Non è un litigio, solo una piccola controversia.

YORK

A che proposito?

RICCARDO

A proposito di qualcosa che riguarda vostra grazia e noi – la corona d'Inghilterra, padre, che è vostra.

YORK

Mia, ragazzo? Non finché re Enrico non sarà morto⁴⁸.

RICHARD

Your right depends not on his life or death.

EDWARD

Now you are heir — therefore enjoy it now.

By giving the house of Lancaster leave to breathe,

It will outrun you, father, in the end.

YORK

I took an oath that he should quietly reign. 15

EDWARD

But for a kingdom any oath may be broken.

I would break a thousand oaths to reign one year.

RICHARD (*to York*)

No — God forbid your grace should be forsworn.

YORK

I shall be if I claim by open war.

RICHARD

I'll prove the contrary, if you'll hear me speak. 20

YORK

Thou canst not, son — it is impossible.

RICHARD

An oath is of no moment being not took

Before a true and lawful magistrate

That hath authority over him that swears.

Henry had none, but did usurp the place. 25

Then, seeing 'twas he that made you to depose,

Your oath, my lord, is vain and frivolous.

Therefore to arms — and, father, do but think

How sweet a thing it is to wear a crown,

Within whose circuit is Elysium 30

And all that poets feign of bliss and joy.

Why do we linger thus? I cannot rest

Until the white rose that I wear be dyed

Even in the luke-warm blood of Henry's heart.

YORK

Richard, enough! I will be king or die. 35

(*To Montague*) Brother, thou shalt to London presently

And whet on Warwick to this enterprise.

RICCARDO

Il vostro diritto non dipende dalla sua vita o dalla sua morte.

EDOARDO

Ora voi siete legittimo erede – quindi prendetela subito. Se diamo tregua alla casa Lancaster, questa alla fine vi sovrasterà, padre.

YORK

Ho giurato che lui regnerà in pace.

EDOARDO

Ma per un regno qualsiasi giuramento può essere rotto. Io ne romperei migliaia pur di regnare un solo anno.

RICCARDO (*a York*)

No – Dio non voglia che vostra grazia diventi spergiuro.

YORK

Lo sarò se rivendico il mio diritto con una guerra aperta.

RICCARDO

Dimostrerò il contrario, se mi ascolterete.

YORK

Non puoi, figlio – non è possibile.

RICCARDO

Un giuramento non ha alcuna validità se non è prestato davanti a un vero e legittimo magistrato che ha autorità su colui che giura. Enrico non ne aveva alcuna, avendo usurpato il suo ruolo. Quindi, essendo stato lui a farvi promettere sotto giuramento, il vostro giuramento, mio signore, è nullo e senza alcun valore⁴⁹. Dunque, mano alle armi – e, padre, immaginate solo quanto è bello portare una corona, la cui circonferenza racchiude l'Eliso⁵⁰ e ogni gioia e felicità immaginata dai poeti. Perché indugiamo? Non avrò requie finché la rosa bianca che indosso non sarà tutta colorata del tiepido sangue del cuore di Enrico.

YORK

Riccardo, basta così! Sarò re o morirò. (*A Montague*) Fratello, tu andrai subito a Londra per istigare Warwick a seguirci in questa im-

Thou, Richard, shalt to the Duke of Norfolk
 And tell him privily of our intent.
 You, Edward, shall to Edmund Brook, Lord Cobham,
 With whom the Kentishmen will willingly rise. 41
 In them I trust, for they are soldiers
 Witty, courteous, liberal, full of spirit.
 While you are thus employed, what resteth more
 But that I seek occasion how to rise, 45
 And yet the King not privy to my drift,
 Nor any of the house of Lancaster.

Enter a Messenger

But stay, what news? Why com'st thou in such post?

MESSENGER

The Queen, with all the northern earls and lords,
 Intend here to besiege you in your castle. 50
 She is hard by with twenty thousand men,
 And therefore fortify your hold, my lord.

YORK

Ay, with my sword. What — think'st thou that we fear
 them?

Edward and Richard, you shall stay with me;
 My brother Montague shall post to London. 55
 Let noble Warwick, Cobham, and the rest,
 Whom we have left protectors of the King,
 With powerful policy strengthen themselves,
 And trust not simple Henry nor his oaths.

MONTAGUE

Brother, I go — I'll win them, fear it not. 60
 And thus most humbly I do take my leave. *Exit*

Enter Sir John Mortimer and his brother Sir Hugh

YORK

Sir John and Sir Hugh Mortimer, mine uncles,
 You are come to Sandal in a happy hour.
 The army of the Queen mean to besiege us.

SIR JOHN

She shall not need, we'll meet her in the field. 65

presa. Tu, Riccardo, ti recherai dal duca di Norfolk e lo informerai in segreto delle nostre intenzioni. Tu, Edoardo, andrai da Edmund Brook, lord Cobham⁵¹, seguendo il quale gli uomini del Kent saranno disposti a prendere le armi. Conto su di loro, perché sono soldati abili, nobili, generosi e arditi. Mentre voi sarete impegnati in queste cose, mi resterà solo da cercare un pretesto per insorgere, senza però lasciare trapelare le mie intenzioni al re o ad altri della casa dei Lancaster.

Entra un messaggero

Aspettate. Ci sono novità? Perché questa fretta?

MESSAGGERO

La regina, con l'appoggio di tutti i conti e i nobili del nord, vuole cingervi d'assedio in questo castello. Si trova a breve distanza da qui con ventimila uomini⁵², quindi rafforzate le vostre difese, mio signore.

YORK

Sì, con la mia spada – non crederai certo che li temiamo? Edoardo e Riccardo, voi resterete con me; mio fratello Montague partirà subito per Londra. Che il nobile Warwick, Cobham e gli altri, che abbiamo lasciato come protettori del re, si rafforzino con scaltrezza senza fidarsi del debole Enrico e dei suoi giuramenti.

MONTAGUE

Parto subito, fratello – li convincerò, non temere. Prendo umilmente congedo⁵³.

Esce

Entrano sir John Mortimer e suo fratello sir Hugh

YORK

Sir John e sir Hugh Mortimer, miei cari zii, giungete a Sandal in un momento propizio. L'esercito della regina vuole assediarci.

SIR JOHN⁵⁴

Non ne avrà bisogno, la affronteremo in campo aperto.

YORK What, with five thousand men?

RICHARD

Ay, with five hundred, father, for a need.

A woman's general — what should we fear?

A march sounds afar off

EDWARD

I hear their drums. Let's set our men in order,

And issue forth and bid them battle straight.

70

YORK [*to Sir John and Sir Hugh*]

Five men to twenty — though the odds be great,

I doubt not, uncles, of our victory.

Many a battle have I won in France

Whenas the enemy hath been ten to one —

Why should I not now have the like success? *Exeunt*

1.3 *Alarums, and then enter the young Earl of Rutland
and his Tutor, a chaplain*

RUTLAND

Ah, whither shall I fly to scape their hands?

Enter Lord Clifford with soldiers

Ah, tutor, look where bloody Clifford comes.

CLIFFORD [*to the Tutor*]

Chaplain, away — thy priesthood saves thy life.

As for the brat of this accursèd duke,

Whose father slew my father — he shall die.

5

TUTOR

And I, my lord, will bear him company.

CLIFFORD Soldiers, away with him.

TUTOR

Ah, Clifford, murder not this innocent child

Lest thou be hated both of God and man.

Exit, guarded

YORK

Come, con soli cinquemila uomini?

RICCARDO

Già, con cinquemila uomini, padre, se ce n'è bisogno. Un generale donna – di che cosa dovremmo aver paura?

Si ode un ritmo di marcia in lontananza

EDOARDO

Sento i loro tamburi. Disponiamo i nostri uomini e facciamo una sortita attaccando subito.

YORK [*a sir John e sir Hugh*]

Cinque contro venti – anche se la lotta è impari non ho dubbi, zii, sulla nostra vittoria. Più di una volta in Francia ho vinto battaglie in cui i nemici erano dieci contro uno – perché ora non dovrei avere lo stesso successo?

Escono

I, 3 *Allarmi, poi entrano il giovane conte di Rutland
e il suo precettore, un cappellano*⁵⁵

RUTLAND⁵⁶

Ah, dove posso scappare per sfuggire alle loro mani?

Entra lord Clifford con dei soldati

Ah, mio precettore, guarda, arriva il sanguinario Clifford.

CLIFFORD (*al precettore*)

Cappellano, vattene – il tuo ufficio ti salva la vita. Quanto al marmocchio di questo maledetto duca, il cui padre uccise mio padre – morirà.

PRECETTORE

E io, mio signore, gli terrò compagnia.

CLIFFORD

Soldati, portatelo via.

PRECETTORE

Ah, Clifford, non uccidere questo ragazzo innocente se non vuoi essere odiato da Dio e dagli uomini.

Esce scortato

[*Rutland falls to the ground*]

CLIFFORD

How now — is he dead already? 10
Or is it fear that makes him close his eyes?
I'll open them.

RUTLAND [*reviving*]

So looks the pent-up lion o'er the wretch
That trembles under his devouring paws,
And so he walks, insulting o'er his prey, 15
And so he comes to rend his limbs asunder.
Ah, gentle Clifford, kill me with thy sword
And not with such a cruel threat'ning look.
Sweet Clifford, hear me speak before I die.
I am too mean a subject for thy wrath. 20
Be thou revenged on men, and let me live.

CLIFFORD

In vain thou speak'st, poor boy. My father's blood
Hath stopped the passage where thy words should
enter.

RUTLAND

Then let my father's blood open it again.
He is a man, and, Clifford, cope with him. 25

CLIFFORD

Had I thy brethren here, their lives and thine
Were not revenge sufficient for me.
No — if I digged up thy forefathers' graves,
And hung their rotten coffins up in chains,
It could not slake mine ire nor ease my heart. 30
The sight of any of the house of York
Is as a fury to torment my soul.
And till I root out their accursèd line,
And leave not one alive, I live in hell.
Therefore — 35

RUTLAND

O, let me pray before I take my death.
[*Kneeling*] To thee I pray: sweet Clifford, pity me.

[*Rutland cade a terra*]

CLIFFORD

Che succede – è già morto? O è la paura che gli fa chiudere gli occhi? Glieli riaprirò io.

RUTLAND [*riprendendosi*]

Così il leone in gabbia guarda famelico la misera preda che trema sotto le sue grinfie voraci; così cammina, mentre sprezzante trionfa sulla sua preda; così si avvicina per dilaniare le sue membra⁵⁷. Ah, buon Clifford, uccidimi con la spada e non con questo sguardo crudele e spaventoso. Dolce Clifford, ascoltami prima che io muoia. Io sono un essere troppo meschino su cui sfogare la tua ira, vendicati su uomini veri e lasciami vivere.

CLIFFORD

Parli invano, povero ragazzo. Il sangue di mio padre ha bloccato il condotto dal quale dovrebbero entrare le tue parole⁵⁸.

RUTLAND

Allora lascia che il sangue di mio padre lo riapra. Lui è un uomo e, Clifford, misurati con lui.

CLIFFORD

Avessi anche i tuoi fratelli qui, le loro vite e la tua non basterebbero a estinguere la mia sete di vendetta. No – se scavassi le tombe dei tuoi avi e appendessi le loro bare imputridite stringendole con delle catene, non riuscirei a placare la mia ira o consolare il mio cuore. La sola vista di un qualsiasi seguace della casa di York scatena una furia⁵⁹ che mi tormenta l'anima. Finché non avrò sradicato la loro maledetta stirpe senza lasciarne vivo neppure uno, la mia vita è un inferno. Perciò –

RUTLAND

Oh, lascia che preghi prima di morire. [*Si inginocchia*] A te rivolgo la mia preghiera: dolce Clifford, abbi pietà di me.

CLIFFORD

Such pity as my rapier's point affords.

RUTLAND

I never did thee harm — why wilt thou slay me?

CLIFFORD

Thy father hath.

RUTLAND

But 'twas ere I was born.

40

Thou hast one son — for his sake pity me,
Lest in revenge thereof, sith God is just,
He be as miserably slain as I.

Ah, let me live in prison all my days,

And when I give occasion of offence,

45

Then let me die, for now thou hast no cause.

CLIFFORD

No cause? Thy father slew my father, therefore die.

He stabs him

RUTLAND

Dii faciant laudis summa sit ista tuae.

He dies

CLIFFORD

Plantagenet — I come, Plantagenet!

And this thy son's blood cleaving to my blade

50

Shall rust upon my weapon till thy blood,

Congealed with this, do make me wipe off both.

Exit with Rutland's body [and soldiers]

1.4 *Alarum. Enter Richard Duke of York*

YORK

The army of the Queen hath got the field;

My uncles both are slain in rescuing me;

And all my followers to the eager foe

52.1 [*And soldiers*]: non si può stabilire quanti soldati siano entrati con Clifford, quanti siano usciti per scortare il Precettore e se alcuni restino sul palcoscenico; la questione sarebbe rilevante per stabilire se qualcuno abbia assistito all'omicidio di Rutland.

CLIFFORD

Certo, la pietà che può concedere la punta della mia lama.

RUTLAND

Non ti ho mai fatto alcun male – perché mi vuoi trucidare?

CLIFFORD

Tuo padre me ne ha fatto⁶⁰.

RUTLAND

Ma è successo prima che io nascessi. Tu hai un figlio – per amor suo abbi pietà di me, affinché per vendicare me, siccome Dio è giusto, non succeda anche a lui di essere ignobilmente trucidato. Ah, lascia che viva il resto dei miei giorni in prigione e dammi la morte se mai ti recherò qualche offesa, ora non hai alcun motivo.

CLIFFORD

Alcun motivo? Tuo padre uccise mio padre, quindi muori.

Lo trafigge

RUTLAND

*Dii faciant laudis summa sit ista tuae*⁶¹.

Muore

CLIFFORD

Plantageneto – eccomi, Plantageneto! Il sangue di questo tuo figlio che ora si divide sulla mia lama arrugginirà su quest'arma finché il tuo sangue, raggrumato con questo, non mi indurrà a ripulirla da entrambi.

Esce con il corpo di Rutland [e dei soldati]

I, 4 *Allarme. Entra Riccardo, duca di York*⁶²

YORK

L'esercito della regina è padrone del campo; entrambi i miei zii sono stati massacrati mentre venivano in mio soccorso; tutti i miei segua-

Turn back, and fly like ships before the wind,
 Or lambs pursued by hunger-starvèd wolves. 5
 My sons — God knows what hath bechancèd them.
 But this I know — they have demeaned themselves
 Like men born to renown by life or death.
 Three times did Richard make a lane to me,
 And thrice cried, 'Courage, father, fight it out!' 10
 And full as oft came Edward to my side,
 With purple falchion painted to the hilt
 In blood of those that had encountered him.
 And when the hardiest warriors did retire,
 Richard cried, 'Charge and give no foot of ground!' 15
 []
 And cried 'A crown or else a glorious tomb!
 A sceptre or an earthly sepulchre!'
 With this, we charged again — but out, alas —
 We bodged again, as I have seen a swan 20
 With bootless labour swim against the tide
 And spend her strength with over-matching waves.

A short alarum within

Ah, hark — the fatal followers do pursue,
 And I am faint and cannot fly their fury;
 And were I strong, I would not shun their fury. 25
 The sands are numbered that makes up my life.
 Here must I stay, and here my life must end.

Enter Queen Margaret, Lord Clifford, the Earl of Northumberland, and the young Prince Edward, with soldiers

Come bloody Clifford, rough Northumberland —
 I dare your quenchless fury to more rage!
 I am your butt, and I abide your shot. 30

NORTHUMBERLAND

Yield to our mercy, proud Plantagenet.

CLIFFORD

Ay, to such mercy as his ruthless arm,
 With downright payment, showed unto my father.

ci voltano le spalle al furore dei nemici e fuggono come navi davanti alla tempesta o come agnelli inseguiti da lupi famelici. I miei figli – Dio solo conosce la loro sorte. Però sono certo di questo – si sono comportati come uomini destinati alla fama nella vita o nella morte. Tre volte Riccardo si è fatto strada verso di me e tre volte ha urlato “Coraggio, padre, tenete duro!” e altrettante volte Edoardo è venuto al mio fianco, con la spada rossa tutta imbrattata del sangue di quelli che lo avevano affrontato. E quando i guerrieri più arditi si ritiravano, Riccardo ha urlato “Alla carica, non cedete neppure un palmo di terreno!” []⁶³ e ha urlato “La corona, o una tomba gloriosa! Lo scettro, o un sepolcro di terra!”. Al che siamo di nuovo andati alla carica – ahimè, invano. Di nuovo abbiamo fallito miseramente, come quel cigno che una volta ho visto nuotare inutilmente contro corrente ed esaurire le proprie forze contro onde troppo alte.

Un breve allarme all'interno

Ah, ascoltate – i miei spietati inseguitori mi incalzano, sono stremato e non posso sfuggire alla loro furia; e se anche ne avessi la forza non eviterei la loro furia. La sabbia della mia clessidra è ormai esaurita. Qui mi devo fermare e qui la mia vita deve finire.

Entrano la regina Margherita, lord Clifford, il conte di Northumberland e il giovane principe Edoardo, accompagnati da soldati

Venite sanguinoso Clifford, feroce Northumberland – sfido la vostra incontenibile furia a scatenarsi ancor di più! Sono il vostro bersaglio⁶⁴ e attendo i vostri colpi.

NORTHUMBERLAND

Rimettiti alla nostra clemenza, orgoglioso Plantageneto.

CLIFFORD

Sì, a quella stessa clemenza che il suo braccio spietato mostrò verso mio padre, con retto spirito di generosità⁶⁵. Ora Fetonte è

Now Phaëton hath tumbled from his car,
And made an evening at the noontide prick. 35

YORK

My ashes, as the phoenix, may bring forth
A bird that will revenge upon you all,
And in that hope I throw mine eyes to heaven,
Scorning whate'er you can afflict me with.
Why come you not? What — multitudes, and fear? 40

CLIFFORD

So cowards fight when they can fly no further;
So doves do peck the falcon's piercing talons;
So desperate thieves, all hopeless of their lives,
Breathe out invectives 'gainst the officers.

YORK

O, Clifford, but bethink thee once again, 45
And in thy thought o'errun my former time,
And, if thou canst for blushing, view this face
And bite thy tongue, that slanders him with cowardice
Whose frown hath made thee faint and fly ere this.

CLIFFORD

I will not bandy with thee word for word, 50
But buckle with thee blows twice two for one.

[He draws his sword]

QUEEN MARGARET

Hold, valiant Clifford: for a thousand causes
I would prolong a while the traitor's life.
Wrath makes him deaf — speak thou, Northumberland.

NORTHUMBERLAND

Hold, Clifford — do not honour him so much 55
To prick thy finger though to wound his heart.
What valour were it when a cur doth grin
For one to thrust his hand between his teeth
When he might spurn him with his foot away?
It is war's prize to take all vantages, 60
And ten to one is no impeach of valour.

They [fight and] take York

stato sbalzato dal suo carro e ha fatto calare le tenebre a mezzogiorno⁶⁶.

YORK

Le mie ceneri, come quelle della fenice, possano generare un uccello che si vendichi di tutti voi, e con questa speranza rivolgo gli occhi al cielo, disprezzando qualunque tormento possiate infliggermi. Perché non venite avanti? Come – siete così tanti e avete paura?

CLIFFORD

Così combattono i codardi quando non possono più fuggire, così le colombe beccano gli affilati artigli del falcone; così i ladri afflitti, persa ogni speranza di restare in vita, lanciano impropri contro le guardie.

YORK

O, Clifford, ripensa solo un istante e riporta alla mente la mia vita passata e, se riesci a superare l'imbarazzo, guardami in faccia e morditi la lingua che accusa falsamente di codardia colui che in passato ti ha fatto temere e fuggire con uno sguardo.

CLIFFORD

Non risponderò parola per parola, ma con i colpi, quattro per ognuno ricevuto.

[Sfodera la spada]

REGINA MARGHERITA

Fermati, valoroso Clifford: per mille ragioni voglio prolungare un po' la vita di questo traditore. L'ira lo acceca – parla tu, Northumberland.

NORTHUMBERLAND

Fermati, Clifford – non concedergli l'onore di alzare il tuo dito contro di lui, fosse anche per trafiggergli il cuore⁶⁷. Quale gloria ottieni dal mettere la mano in bocca a un cagnaccio che ringhia, quando puoi scacciarlo con una pedata? In guerra è lecito sfruttare qualsiasi vantaggio ed essere dieci contro uno non diminuisce la gloria.

[Combattono e] catturano York

CLIFFORD

Ay, ay, so strives the woodcock with the gin.

NORTHUMBERLAND

So doth the cony struggle in the net.

YORK

So triumph thieves upon their conquered booty,
So true men yield, with robbers so o'ermatched. 65

NORTHUMBERLAND (*to the Queen*)

What would your grace have done unto him now?

QUEEN MARGARET

Brave warriors, Clifford and Northumberland,
Come make him stand upon this molehill here,
That wrought at mountains with outstretchèd arms
Yet parted but the shadow with his hand. 70
(*To York*) What — was it you that would be England's
king?

Was't you that revelled in our Parliament,
And made a preachment of your high descent?
Where are your mess of sons to back you now?
The wanton Edward and the lusty George? 75
And where's that valiant crookback prodigy,
Dickie, your boy, that with his grumbling voice
Was wont to cheer his dad in mutinies?

Or with the rest where is your darling Rutland?
Look, York, I stained this napkin with the blood 80
That valiant Clifford with his rapier's point
Made issue from the bosom of thy boy.

And if thine eyes can water for his death,
I give thee this to dry thy cheeks withal.
Alas, poor York, but that I hate thee deadly 85
I should lament thy miserable state.

I prithee, grieve, to make me merry, York.
What — hath thy fiery heart so parched thine entrails
That not a tear can fall for Rutland's death?
Why art thou patient, man? Thou shouldst be mad,
And I, to make thee mad, do mock thee thus. 91
Stamp, rave, and fret, that I may sing and dance.

CLIFFORD

Si, sì, così si agita la beccaccia nella tagliola.

NORTHUMBERLAND

Così si divincola il coniglio nella rete.

YORK

Così esultano i ladri per il bottino conquistato, così soccombono gli uomini degni, sopraffatti dai banditi.

NORTHUMBERLAND (*alla regina*)

Vostra grazia, che cosa volete farne di lui?

REGINA MARGHERITA

Valorosi guerrieri, Clifford e Northumberland, fate stare su questo rialzo di terra⁶⁸ colui che allargava le braccia per afferrare le montagne e ora ne stringe soltanto l'ombra tra le mani. (*A York*) Come – non eravate voi che volevate diventare re d'Inghilterra? Non eravate voi che creavate scompiglio nel nostro Parlamento moraleggiando sulla vostra nobile prosapia? Dove sono ora i quattro figli che vi sostengono? Il licenzioso Edoardo e lo sfrontato Giorgio? E dov'è quel valoroso prodigio con la gobba, Riccardino, il ragazzo che con la sua voce borbottante istigava il padre alla sedizione? E, tra gli altri, dov'è il caro Rutland? Guarda, York, ho macchiato questo fazzoletto con il sangue che il valoroso Clifford, con la punta della spada, ha fatto uscire dal petto del tuo ragazzo⁶⁹. Se i tuoi occhi hanno lacrime da versare per la sua morte, ti offro questo per asciugartici il volto. Ahimè, povero York, se non ti odiassi così visceralmente compiangerei il tuo miserevole stato. Ti prego, York, lamentati, così mi rallegrerai. Come – il tuo cuore focoso ti ha inaridito le viscere al punto che non riesci a versare neppure una lacrima per la morte di Rutland? Perché sei così impassibile, uomo? Dovresti essere furioso dal dolore e io, per farti infuriare, ti schernisco così. Batti i piedi, agitati e smania, così che io possa cantare e danzare.

Thou wouldst be fee'd, I see, to make me sport.
 York cannot speak unless he wear a crown.
 (*To her men*) A crown for York, and, lords, bow low to
 him. 95

Hold you his hands whilst I do set it on.

She puts a paper crown on York's head

Ay, marry, sir, now looks he like a king,
 Ay, this is he that took King Henry's chair,
 And this is he was his adopted heir.
 But how is it that great Plantagenet 100
 Is crowned so soon and broke his solemn oath?
 As I bethink me, you should not be king
 Till our King Henry had shook hands with death.
 And will you pale your head in Henry's glory,
 And rob his temples of the diadem 105
 Now, in his life, against your holy oath?
 O 'tis a fault too, too, unpardonable.
 Off with the crown,

[She knocks it from his head]

and with the crown his head,
 And whilst we breathe, take time to do him dead.

CLIFFORD

That is my office for my father's sake. 110

QUEEN MARGARET

Nay, stay — let's hear the orisons he makes.

YORK

She-wolf of France, but worse than wolves of France,
 Whose tongue more poisons than the adder's tooth —
 How ill-beseeming is it in thy sex
 To triumph like an Amazonian trull 115
 Upon their woes whom fortune captivates!
 But that thy face is visor-like, unchanging,
 Made impudent with use of evil deeds,
 I would essay, proud Queen, to make thee blush.

A quanto vedo, vuoi una ricompensa per farmi divertire. York non può parlare se non indossa una corona. (*Ai suoi uomini*) Una corona per York e, signori, prostratevi davanti a lui. Tenetegli le mani mentre gliela pongo sul capo.

*Mette una corona di carta sulla testa di York*⁷⁰

Accidenti, ora sì che assomiglia a un re; ma certo, questo è colui che ha preso il seggio regale di Enrico, questo è l'erede designato. Ma come mai il grande Plantageneto è stato incoronato così presto rompendo il suo solenne giuramento? Se non ricordo male, tu non dovresti essere re finché il nostro re Enrico non abbia dato la mano alla morte, mentre tu vuoi cingerti la testa della gloria di Enrico e sottrarre alle sue tempie il diadema già ora, mentre è ancora in vita, contrariamente al tuo sacro giuramento? Oh, è una colpa davvero, davvero imperdonabile. Via questa corona

[*Gli fa cadere la corona con un colpo*]

e, con la corona, anche la testa; mentre abbiamo un po' di tregua, cogliamo l'occasione per ucciderlo.

CLIFFORD

Questo è compito mio, per amore di mio padre.

REGINA MARGHERITA

No, aspetta – ascoltiamo le sue preghiere.

YORK

Lupa di Francia, ma peggiore di tutti i lupi di Francia, la cui lingua avvelena più del morso di una vipera⁷¹ – quanto male si addice a una donna gioire come un'amazzone puttana⁷² per le sventure di coloro che la fortuna fa prigionieri! Se tu non avessi il volto impassibile come una maschera, reso insolente dall'abitudine ad azioni malvage, cercherei di farti arrossire, sprezzante regina. Dirti

To tell thee whence thou cam'st, of whom derived,
 Were shame enough to shame thee — wert thou not
 shameless. 121

Thy father bears the type of King of Naples,
 Of both the Sicils, and Jerusalem —
 Yet not so wealthy as an English yeoman.
 Hath that poor monarch taught thee to insult? 125

It needs not, nor it boots thee not, proud Queen,
 Unless the adage must be verified
 That beggars mounted run their horse to death.
 'Tis beauty that doth oft make women proud —
 But, God he knows, thy share thereof is small; 130

'Tis virtue that doth make them most admired —
 The contrary doth make thee wondered at;
 'Tis government that makes them seem divine —
 The want thereof makes thee abominable.

Thou art as opposite to every good 135
 As the antipodes are unto us,
 Or as the south to the septentrion.
 O tiger's heart wrapped in a woman's hide!
 How couldst thou drain the life-blood of the child
 To bid the father wipe his eyes withal, 140

And yet be seen to bear a woman's face?
 Women are soft, mild, pitiful, and flexible —
 Thou stern, obdurate, flinty, rough, remorseless.
 Bidd'st thou me rage? Why, now thou hast thy wish.
 Wouldst have me weep? Why, now thou hast thy will.
 For raging wind blows up incessant showers, 146

And when the rage allays the rain begins.
 These tears are my sweet Rutland's obsequies,
 And every drop cries vengeance for his death
 'Gainst thee, fell Clifford, and thee, false Frenchwoman.

NORTHUMBERLAND

Beshrew me, but his passions move me so 151
 That hardly can I check my eyes from tears.

da dove vieni, di chi sei la discendente, sarebbe un disonore sufficiente a disonorarti – ma tu sei senza onore. Tuo padre si fregia dell'alto titolo di re di Napoli, delle Due Sicilie e di Gerusalemme – ma è più povero di un contadino⁷³. Ti ha insegnato questo monarca da due soldi a insultare? Non ti è necessario, né ti è di alcuna utilità, tronfia regina, se non per confermare l'adagio che il pezzente che monta un cavallo lo fa scoppiare. Spesso a rendere altezzose le donne è la bellezza – ma Dio sa bene che te n'è toccata poca. A renderle mirabili è la virtù – ma nel tuo caso quello che colpisce è l'esatto contrario. A renderle divine è la temperanza – la sua mancanza ti rende abominevole. Tu sei l'opposto di ogni forma di bene, come gli antipodi lo sono rispetto a noi, o il sud rispetto al settentrione. Oh, cuore di tigre celato da forme di donna! Come hai potuto prosciugare il sangue del figlio ordinando al padre di asciugarsi il volto e avere ancora un aspetto di donna? Le donne sono dolci, gentili, sensibili, condiscendenti⁷⁴ – tu sei arcigna, inflessibile, insensibile, dura, spietata. Mi ordini di essere furioso? Beh, eccoti esaudita. Volevi che versassi delle lacrime? Beh, ora hai ciò che desideri, perché il vento impetuoso provoca incessanti scrosci e quando la sua furia è cessata cominciano le piogge⁷⁵. Queste lacrime sono il rito funebre per il mio dolce Rutland e ogni goccia grida vendetta per la sua morte. Contro di te, feroce Clifford, e contro di te, falsa donna di Francia.

NORTHUMBERLAND

Mi venga un accidente, il suo tormento mi commuove al punto che a stento riesco a trattenere le lacrime.

YORK

That face of his the hungry cannibals
 Would not have touched, would not have stained
 with blood —
 But you are more inhuman, more inexorable, 155
 O, ten times more than tigers of Hyrcania.
 See, ruthless Queen, a hapless father's tears.
 This cloth thou dipped'st in blood of my sweet boy,
 And I with tears do wash the blood away.
 Keep thou the napkin and go boast of this, 160
 And if thou tell'st the heavy story right,
 Upon my soul the hearers will shed tears,
 Yea, even my foes will shed fast-falling tears
 And say, 'Alas, it was a piteous deed'.
 There, take the crown — and with the crown, my
 curse: 165
 And in thy need such comfort come to thee
 As now I reap at thy too cruel hand.
 Hard-hearted Clifford, take me from the world.
 My soul to heaven, my blood upon your heads.

NORTHUMBERLAND

Had he been slaughter-man to all my kin, 170
 I should not, for my life, but weep with him,
 To see how inly sorrow gripes his soul.

QUEEN MARGARET

What — weeping-ripe, my lord Northumberland?
 Think but upon the wrong he did us all,
 And that will quickly dry thy melting tears. 175

CLIFFORD

Here's for my oath, here's for my father's death.

He stabs York

QUEEN MARGARET

And here's to right our gentle-hearted King.

She stabs York

167. *Too cruel hand: two cruell hands* (O) = due mani crudeli

YORK

Neppure i famelici cannibali avrebbero sfiorato o macchiato di sangue il suo volto – ma voi siete più disumani, più implacabili, sì dieci volte di più delle tigri d'Ircania⁷⁶. Guarda, spietata regina, le lacrime di un padre sventurato. Questo panno l'hai bagnato con il sangue del mio caro ragazzo e io con le mie lacrime lavo via il sangue. Conserva tu il fazzoletto e va' pure a vantarti di questo, e se racconterai correttamente la triste storia gli ascoltatori piangeranno sulla mia anima; sì, persino o miei nemici verseranno copiose lacrime e diranno "Ahimè, che pietosa vicenda!". Ecco, prendete la corona – e con essa la mia maledizione: che nell'ora del bisogno tu possa trovare il conforto che ora io ricevo dalla tua mano crudele⁷⁷. Spietato Clifford, fammi sparire da questo mondo. La mia anima al cielo, il mio sangue sulle vostre teste.

NORTHUMBERLAND

Avesse anche massacrato tutta la mia famiglia, in fede mia non potrei far altro che piangere con lui vedendo quanto il suo intimo tormento gli strazia l'anima.

REGINA MARGHERITA

Come – sul punto di piangere, mio signore di Northumberland? Pensa soltanto ai gravi torti che ha fatto a tutti noi e le tue calde lacrime si asciugheranno presto.

CLIFFORD

Questo è per il mio giuramento, questo è per la morte di mio padre.

Ferisce York

REGINA MARGHERITA

E questo per giustizia verso il nostro buon re.

Ferisce York

YORK

Open thy gate of mercy, gracious God —
My soul flies through these wounds to seek out thee.

[*He dies*]

QUEEN MARGARET

Off with his head and set it on York gates, 180
So York may overlook the town of York.

Flourish. Exeunt with York's body

2.1 *A march. Enter Edward Earl of March and Richard,
[with a drummer and soldiers]*

EDWARD

I wonder how our princely father scaped,
Or whether he be scaped away or no
From Clifford's and Northumberland's pursuit.
Had he been ta'en we should have heard the news;
Had he been slain we should have heard the news; 5
Or had he scaped, methinks we should have heard
The happy tidings of his good escape.
How fares my brother? Why is he so sad?

RICHARD

I cannot joy until I be resolved
Where-our right valiant father is become. 10
I saw him in the battle range about,
And watched him how he singled Clifford forth.
Methought he bore him in the thickest troop,
As doth a lion in a herd of neat;
Or as a bear encompassed round with dogs, 15
Who having pinched a few and made them cry,
The rest stand all aloof and bark at him.
So fared our father with his enemies;
So fled his enemies my warlike father.
Methinks 'tis prize enough to be his son. 20

[*Three suns appear in the air*]

YORK

Apri le tue porte di misericordia, o Dio clemente – la mia anima si diparte da queste ferite per cercare te.

[*Muore*]

REGINA MARGHERITA

Tagliategli la testa e sistematela sulle porte di York, così York sovrasterà la città di York.

Squilli di trombe. Escono con il corpo di York.

II, 1 *Marcia. Entrano Edoardo, conte di March, e Riccardo*⁷⁸

*[con un tamburino e dei soldati]*⁷⁹

EDOARDO

Chissà come ha fatto a fuggire il nostro regale padre, e se è sfuggito all'inseguimento di Clifford e Northumberland. Se fosse stato catturato ne avremmo avuto notizia; se fosse stato ucciso ne avremmo avuto notizia. Se fosse fuggito avremmo dovuto ricevere la buona nuova che è sano e salvo. Come sta mio fratello? Perché è così triste?

RICCARDO

Non posso gioire finché saprò che ne è stato del nostro valoroso padre. L'ho visto muoversi durante la battaglia e prendere di mira Clifford. Nella mischia si comportava come un leone in mezzo a una mandria o come un orso circondato dai cani, quando, dopo che ne ha azzannati e fatti guaire alcuni, gli altri si tengono a distanza e gli abbaiano contro. Così ha fatto nostro padre con i suoi nemici e così sono fuggiti i suoi nemici davanti al mio battagliero padre. Credo sia un grande privilegio anche solo essere suo figlio.

*[Appaiono tre soli nell'aria]*⁸⁰

See how the morning opes her golden gates
And takes her farewell of the glorious sun.
How well resembles it the prime of youth,
Trimmed like a younker prancing to his love!

EDWARD

Dazzle mine eyes, or do I see three suns? 25

RICHARD

Three glorious suns, each one a perfect sun;
Not separated with the racking clouds,
But severed in a pale clear-shining sky.

[The three suns begin to join]

See, see — they join, embrace, and seem to kiss,
As if they vowed some league inviolable. 30
Now are they but one lamp, one light, one sun.
In this the heaven figures some event.

EDWARD

'Tis wondrous strange, the like yet never heard of.
I think it cites us, brother, to the field,
That we, the sons of brave Plantagenet, 35
Each one already blazing by our meeds,
Should notwithstanding join our lights together
And over-shine the earth as this the world.
Whate'er it bodes, henceforward will I bear
Upon my target three fair-shining suns. 40

RICHARD

Nay, bear three daughters — by your leave I speak it —
You love the breeder better than the male.

Enter one blowing

But what art thou whose heavy looks foretell
Some dreadful story hanging on thy tongue?

MESSENGER

Ah, one that was a woeful looker-on 45
Whenas the noble Duke of York was slain —
Your princely father and my loving lord.

EDWARD

O, speak no more, for I have heard too much.

Guarda come il mattino apre le sue porte dorate e prende congelando dal glorioso sole. Quanto rassomiglia al fiore della giovinezza, azzimato come un damerino che va baldanzoso dalla sua bella!⁸¹

EDOARDO

È un abbaglio o vedo tre soli?

RICCARDO

Tre soli gloriosi, ciascuno un sole perfetto; non separati da masse di nubi ma distinti in un limpido cielo luminoso.

[I tre soli cominciano a congiungersi]

Guarda, guarda – si uniscono, si abbracciano e sembrano baciarsi, quasi suggellassero una lega inviolabile⁸². Ora sono un'unica lampada, un'unica luce, un unico sole. Questo segno nel cielo preannuncia qualche evento.

EDOARDO

È una cosa davvero insolita, mai udita prima. Penso, fratello, che ci esorti a scendere in campo perché noi, figli del valoroso Plantageneto, che già brilliamo per nostri singoli meriti, uniamo le nostre luci per illuminare la terra come fanno questi astri con il mondo. Qualunque cosa significhi, d'ora in poi porterò come blasone tre stelle splendenti⁸³.

RICCARDO

Piuttosto porta tre donne piacenti⁸⁴ – sia detto senza offesa. Tu preferisci una femmina da ingravidare.

*Entra un uomo trafelato*⁸⁵

E tu chi sei? Dal tuo aspetto sconvolto si direbbe che una terribile notizia ti pesa sulla lingua.

MESSAGGERO

Ah, sono un affranto spettatore del massacro del nobile duca di York, vostro regale padre e mio amato signore.

EDOARDO

Non aggiungere altro, ho sentito fin troppo.

RICCARDO

No, racconta come è morto; voglio sapere tutto.

RICHARD

Say how he died, for I will hear it all.

MESSENGER

Environèd he was with many foes, 50
 And stood against them as the hope of Troy
 Against the Greeks that would have entered Troy.
 But Hercules himself must yield to odds;
 And many strokes, though with a little axe,
 Hews down and fells the hardest-timbered oak. 55
 By many hands your father was subdued,
 But only slaughtered by the ireful arm
 Of unrelenting Clifford and the Queen,
 Who crowned the gracious Duke in high despite,
 Laughed in his face, and when with grief he wept, 60
 The ruthless Queen gave him to dry his cheeks
 A napkin steepèd in the harmless blood
 Of sweet young Rutland, by rough Clifford slain;
 And after many scorns, many foul taunts,
 They took his head, and on the gates of York 65
 They set the same; and there it doth remain,
 The saddest spectacle that e'er I viewed.

EDWARD

Sweet Duke of York, our prop to lean upon,
 Now thou art gone, we have no staff, no stay.
 O Clifford, boist'rous Clifford — thou hast slain 70
 The flower of Europe for his chivalry,
 And treacherously hast thou vanquished him —
 For hand to hand he would have vanquished thee.
 Now my soul's palace is become a prison.
 Ah, would she break from hence that this my body 75
 Might in the ground be closèd up in rest.
 For never henceforth shall I joy again —
 Never, O never, shall I see more joy.

RICHARD

I cannot weep, for all my body's moisture
 Scarce serves to quench my furnace-burning heart; 80
 Nor can my tongue unload my heart's great burden,

MESSAGGERO

Era circondato da molti nemici e resisteva come colui che era la speranza di Troia⁸⁶ contro i Greci alle sue porte. Ma Ercole stesso deve arrendersi quando le forze sono impari; molti colpi, anche se inferti da una piccola ascia, abbattono e tagliano anche la quercia più dura. Vostro padre è stato vinto da molte mani, ma massacrato solo dal braccio rabbioso dell'implacabile Clifford e della regina, la quale ha incoronato il grazioso duca per sommo spregio, gli ha riso in faccia e, quando ha pianto dalla disperazione, la spietata regina gli ha dato per asciugarsi il volto un fazzoletto intriso del sangue innocente del dolce e giovane Rutland, trucidato dal feroce Clifford. Dopo averlo ignobilmente schernito e deriso, hanno preso la sua testa e l'hanno sistemata sulle porte di York; è ancora lì, lo spettacolo più penoso che abbia mai visto.

EDOARDO

Dolce duca di York, nostro sostegno, ora che sei scomparso non abbiamo nessun bastone, nessun sostegno. Oh, Clifford, brutale Clifford – hai trucidato colui che per cavalleria era il fiore dell'Europa e l'hai vinto iniquamente – perché in uno scontro a due avrebbe vinto lui. Ora il palazzo della mia anima è diventato una prigioniera⁸⁷. Ah, potesse fuggirne così che il mio corpo fosse avvolto dalla terra e trovasse pace. D'ora innanzi non gioirò più, mai e poi mai vedrò più la gioia.

RICCARDO

Non posso piangere perché tutti gli umori che ho in corpo bastano appena a smorzare la fornace che mi arde nel cuore. Anche la lingua non riesce a liberare il peso che mi grava sul cuore, perché

For selfsame wind that I should speak withal
 Is kindling coals that fires all my breast,
 And burns me up with flames that tears would quench.
 To weep is to make less the depth of grief; 85
 Tears, then, for babes — blows and revenge for me!
 Richard, I bear thy name; I'll venge thy death
 Or die renownèd by attempting it.

EDWARD

His name that valiant Duke hath left with thee,
 His dukedom and his chair with me is left. 90

RICHARD

Nay, if thou be that princely eagle's bird,
 Show thy descent by gazing 'gainst the sun:
 For 'chair and dukedom', 'throne and kingdom' say —
 Either that is thine or else thou wert not his.

*March. Enter the Earl of Warwick and the Marquis
 of Montague [with drummers, an ensign, and
 soldiers]*

WARWICK

How now, fair lords? What fare? What news abroad?

RICHARD

Great lord of Warwick, if we should recount 96
 Our baleful news, and at each word's deliverance
 Stab poniards in our flesh till all were told,
 The words would add more anguish than the wounds.
 O valiant lord, the Duke of York is slain. 100

EDWARD

O Warwick, Warwick! That Plantagenet,
 Which held thee dearly as his soul's redemption,
 Is by the stern Lord Clifford done to death.

WARWICK

Ten days ago I drowned these news in tears.
 And now, to add more measure to your woes, 105
 I come to tell you things sith then befall'n.

94.2. *Ensign: ancient* (O) = anziano.

il fiato stesso usato per parlare attizzerebbe i carboni che mi incendiano il petto e mi bruciano con fiamme che prosciugherebbero le lacrime. Piangere riduce la profondità del dolore: le lacrime le lascio ai bambini – colpi e vendetta per me! Riccardo, porto il tuo nome; vendicherò la tua morte o morirò celebre per averci provato.

EDOARDO

Il nome quel valoroso duca l'ha lasciato a te, il suo ducato e il suo seggio restano a me.

RICCARDO

No; se sei il piccolo di quell'aquila reale, mostra la tua progenie guardando fisso il sole⁸⁸: al posto di "seggio e ducato" di' piuttosto "trono e regno" – o sono tuoi o tu non sei suo figlio.

Marcia. Entrano il conte di Warwick e il marchese di Montague [con tamburini, un'insegna e dei soldati]

WARWICK

Ebbene, cari signori, qual è la situazione? Che notizie ci sono?

RICCARDO

Grande signore di Warwick, se dovessimo raccontare le terribili notizie che abbiamo e nel pronunciare ogni parola pugnalassimo la nostra carne finché non fosse detto tutto, le parole ci causerebbero più dolore delle ferite. Mio valoroso signore, il duca di York è stato ucciso.

EDOARDO

Oh, Warwick, Warwick! A quel Plantageneto, che ti aveva caro come la salvezza della propria anima, è stata data la morte dal feroce lord Clifford.

WARWICK

Già dieci giorni fa ho annegato di lacrime questa notizia. Ora, per colmare la misura della vostra afflizione, vi dico che cosa è accaduto in seguito. Dopo il sanguinoso scontro a Wakefield, dove il

After the bloody fray at Wakefeld fought,
 Where your brave father breathed his latest gasp,
 Tidings, as swiftly as the posts could run,
 Were brought me of your loss and his depart. 110
 I then in London, keeper of the King,
 Mustered my soldiers, gathered flocks of friends,
 And, very well appointed as I thought,
 Marched toward Saint Albans to intercept the Queen,
 Bearing the King in my behalf along — 115
 For by my scouts I was advertised
 That she was coming with a full intent
 To dash our late decree in Parliament
 Touching King Henry's oath and your succession. 120
 Short tale to make, we at Saint Albans met,
 Our battles joined, and both sides fiercely fought;
 But whether 'twas the coldness of the King,
 Who looked full gently on his warlike queen,
 That robbed my soldiers of their heated spleen,
 Or whether 'twas report of her success, 125
 Or more than common fear of Clifford's rigour —
 Who thunders to his captains blood and death —
 I cannot judge; but, to conclude with truth,
 Their weapons like to lightning came and went;
 Our soldiers', like the night-owl's lazy flight, 130
 Or like an idle thresher with a flail,
 Fell gently down, as if they struck their friends.
 I cheered them up with justice of our cause,
 With promise of high pay, and great rewards.
 But all in vain. They had no heart to fight, 135
 And we in them no hope to win the day.
 So that we fled — the King unto the Queen,
 Lord George your brother, Norfolk, and myself
 In haste, post-haste, are come to join with you.
 For in the Marches here we heard you were, 140
 Making another head to fight again.

131. *Idle*: *lazier* (F) con il medesimo significato.

vostro valoroso padre ha esalato l'ultimo respiro, con la massima velocità di cui è capace un messaggero mi è stata annunciata la vostra sconfitta e la sua morte. Io, che mi trovavo a Londra come guardiano del re, ho radunato i miei uomini, raccolto amici a frotte e, ritenendo di essere perfettamente equipaggiato, ho marciato verso Saint Albans per intercettare la regina, portando con me il re nel mio stesso interesse – visto che gli esploratori mi avevano informato che ella stava giungendo con la ferma intenzione di annullare il nostro recente decreto in Parlamento riguardante il giuramento di re Enrico e la vostra successione. Per farla breve, ci siamo scontrati a Saint Albans e le truppe hanno combattuto aspramente da ambo le parti; poi, se a svuotare i miei soldati del loro fiero ardimento sia stata l'indifferenza del re, che guardava con sconfinata benevolenza la sua regina guerriera, oppure la notizia della sua vittoria, o ancora l'eccessivo timore dell'efferatezza di Clifford – che incita i suoi capitani⁸⁹ a dispensare sangue e morte – non saprei proprio dirlo. Comunque, per dirla tutta, le loro armi andavano e venivano come fulmini; quelle dei nostri soldati, invece, come il pigro volo di una civetta o come i bastoni⁹⁰ di uno svogliato trebbiatore scendevano dolcemente, come se colpissero degli amici. Li ho esortati ricordando che la nostra causa era giusta, promettendo una buona paga e grandi ricompense, ma è stato tutto vano. Non avevano cuore di combattere e noi non avevamo alcuna speranza di vincere con loro. Così siamo fuggiti – il re dalla regina, mentre il vostro nobile fratello Giorgio, Norfolk e io in fretta, in gran fretta, siamo venuti per unirvi a voi. Abbiamo sentito che eravate qui vicino al confine⁹¹ per radunare un nuovo esercito e continuare a combattere.

EDWARD

Where is the Duke of Norfolk, gentle Warwick?
And when came George from Burgundy to England?

WARWICK

Some six miles off the Duke is with his soldiers;
And for your brother — he was lately sent 145
From your kind aunt, Duchess of Burgundy,
With aid of soldiers to this needful war.

RICHARD

'Twas odd belike when valiant Warwick fled.
Oft have I heard his praises in pursuit,
But ne'er till now his scandal of retire. 150

WARWICK

Nor now my scandal, Richard, dost thou hear —
For thou shalt know this strong right hand of mine
Can pluck the diadem from faint Henry's head
And wring the awful sceptre from his fist,
Were he as famous and as bold in war 155
As he is famed for mildness, peace, and prayer.

RICHARD

I know it well, Lord Warwick — blame me not.
'Tis love I bear thy glories make me speak.
But in this troublous time what's to be done?
Shall we go throw away our coats of steel, 160
And wrap our bodies in black mourning gowns,
Numb'ring our Ave-Maries with our beads?
Or shall we on the helmets of our foes
Tell our devotion with revengeful arms?
If for the last, say 'ay', and to it, lords. 165

WARWICK

Why, therefore Warwick came to seek you out,
And therefore comes my brother Montague.
Attend me, lords. The proud insulting Queen,
With Clifford and the haught Northumberland,
And of their feather many more proud birds, 170
Have wrought the easy-melting King like wax.
(*To Edward*) He swore consent to your succession,

EDOARDO

Dov'è il duca di Norfolk, nobile Warwick? E Giorgio quando è tornato dai Paesi Bassi⁹² in Inghilterra?

WARWICK

Il duca con i suoi soldati si trova a circa sei miglia da qui; quanto a vostro fratello – è stato recentemente inviato dalla vostra graziosa zia, la duchessa di Borgogna, con i rinforzi necessari per continuare questa guerra.

RICCARDO

Le forze devono essere state davvero impari se l'impavido Warwick è fuggito. Spesso ho sentito lodare i suoi inseguimenti, ma mai prima d'ora l'onta di una sua ritirata.

WARWICK

Neppure ora, Riccardo, senti la mia onta – questa mia potente mano destra sarebbe in grado di staccare il diadema regale dalla testa del debole Enrico e strappargli il prestigioso scettro dal pugno, se solo fosse famoso e ardito in guerra così come lo è per la sua mitezza, mansuetudine e devozione.

RICCARDO

Lo so bene, nobile Warwick – non rimproverarmi. È il rispetto che ho per la tua fama a farmi parlare. Ma in questi tempi così turbolenti che si può fare? Dobbiamo gettare via le nostre armature e indossare gramaglie snocciolando Avemarie sui nostri rosari? Oppure vogliamo ripetere le nostre devozioni⁹³ sugli elmi dei nemici con le armi della vendetta? Se siete d'accordo con quest'ultima proposta, dite "sì" e diamoci dentro, signori.

WARWICK

Ebbene, per questo Warwick è venuto a cercarvi e per questo è qui anche mio fratello Montague. Ascoltate, signori: l'orgogliosa e insolente regina, con Clifford e l'arrogante Northumberland, insieme a molti altri presuntuosi della loro stessa risma⁹⁴, hanno plasmato a loro piacimento il malleabile re come un modello⁹⁵. (*A Edoardo*) Egli ha solennemente acconsentito alla vostra successione, il suo

His oath enrolled in the Parliament.
 And now to London all the crew are gone,
 To frustrate both his oath and what beside 175
 May make against the house of Lancaster.
 Their power, I think, is thirty thousand strong.
 Now, if the help of Norfolk and myself,
 With all the friends that thou, brave Earl of March,
 Amongst the loving Welshmen canst procure, 180
 Will but amount to five-and-twenty thousand,
 Why, *via*, to London will we march,
 And once again bestride our foaming steeds,
 And once again cry 'Charge!' upon our foes —
 But never once again turn back and fly. 185

RICHARD

Ay, now methinks I hear great Warwick speak.
 Ne'er may he live to see a sunshine day
 That cries 'Retire!' if Warwick bid him stay.

EDWARD

Lord Warwick, on thy shoulder will I lean,
 And when thou fail'st — as God forbid the hour — 190
 Must Edward fall, which peril heaven forbend!

WARWICK

No longer Earl of March, but Duke of York;
 The next degree is England's royal throne —
 For King of England shalt thou be proclaimed
 In every borough as we pass along, 195
 And he that throws not up his cap for joy,
 Shall for the fault make forfeit of his head.
 King Edward, valiant Richard, Montague —
 Stay we no longer dreaming of renown,
 But sound the trumpets and about our task. 200

RICHARD

Then, Clifford, were thy heart as hard as steel,
 As thou hast shown it flinty by thy deeds,
 I come to pierce it or to give thee mine.

EDWARD

Then strike up drums — God and Saint George for us!

giuramento è registrato in Parlamento; ma ora tutta quella masnada è diretta a Londra per annullare quel giuramento e quant'altro possa arrecare danno alla casa dei Lancaster. Credo che abbiano un esercito forte di trentamila uomini⁹⁶. Ora, anche se, con l'aiuto mio e di Norfolk, insieme a tutti i sostenitori che tu, valoroso conte di March, riuscirai a arruolare tra i fedeli gallesi, potremo contare solo su venticinquemila uomini, ebbene, avanti, marciamo su Londra e ancora una volta cavalchiamo i nostri schiumanti destrieri e ancora una volta gridiamo "Carica!" contro i nostri nemici – ma mai più volteremo le spalle e fuggiremo.

RICCARDO

Ora sì sento parlare il grande Warwick. Possa non vivere abbastanza da vedere un giorno sereno colui che grida "Ritirata" se Warwick gli ordina di resistere.

EDOARDO

Lord Warwick, sulla tua spalla mi appoggerò e se cederai – Dio non voglia – anche Edoardo cadrà, che il cielo allontani questo pericolo.

WARWICK

Non più conte di March ma duca di York⁹⁷; la tua prossima sede è il trono d'Inghilterra – perché re di tutta l'Inghilterra tu sarai proclamato in ogni borgo che attraverseremo, e chi non lancerà in aria il berretto in segno di giubilo pagherà questa mancanza con la testa. Re Edoardo, valoroso Riccardo, Montague. Basta con i sogni di gloria, squillino le trombe e svolgiamo il nostro compito.

RICCARDO

Allora, Clifford, fosse anche il tuo cuore duro come l'acciaio, o di pietra come hai dimostrato con le tue azioni, vengo per trafiggerlo o per darti il mio.

EDOARDO

Rullate tamburi – Dio e San Giorgio ci proteggano!

Enter a Messenger

WARWICK How now? What news?

205

MESSENGER

The Duke of Norfolk sends you word by me
The Queen is coming with a puissant host,
And craves your company for speedy counsel.

WARWICK

Why then it sorts. Brave warriors, let's away.

[March.] Exeunt

2.2 *[York's head is thrust out, above.]*

*Flourish. Enter King Henry, Queen Margaret, Lord
Clifford, the Earl of Northumberland, and young
Prince Edward, with a drummer and trumpeters*

QUEEN MARGARET

Welcome, my lord, to this brave town of York.
Yonder's the head of that arch-enemy
That sought to be encompassed with your crown.
Doth not the object cheer your heart, my lord?

KING HENRY

Ay, as the rocks cheer them that fear their wreck.
To see this sight, it irks my very soul.
Withhold revenge, dear God — 'tis not my fault,
Nor wittingly have I infringed my vow.

5

CLIFFORD

My gracious liege, this too much lenity
And harmful pity must be laid aside.
To whom do lions cast their gentle looks?
Not to the beast that would usurp their den.
Whose hand is that the forest bear doth lick?
Not his that spoils her young before her face.
Who scapes the lurking serpent's mortal sting?
Not he that sets his foot upon her back.
The smallest worm will turn, being trodden on,
And doves will peck in safeguard of their brood.

10

15

Entra un messaggero

WARWICK

Ebbene? Quali notizie porti?

MESSAGGERO

Il duca di Norfolk mi manda a dirvi che sta sopraggiungendo la regina con un potente esercito ed egli vuole vedervi e consultarvi quanto prima.

WARWICK

Bene, l'ora è propizia. Miei prodi guerrieri, in marcia.

[*Marcia*] *Escono*

II, 2 [*La testa di York è issata in alto.*]

*Squilli di trombe. Entrano re Enrico, la regina Margherita, lord Clifford, il conte di Northumberland e il giovane principe Edoardo, con un tamburino e trombettieri*⁹⁸

REGINA MARGHERITA

Benvenuto, mio signore, in questa illustre città di York. Ed ecco là la testa di quell'irriducibile nemico che ha cercato di cingersi della vostra corona. Vedere quell'oggetto non vi rallegra, mio signore?

RE ENRICO

Sì, come la vista degli scogli rallegra chi teme di naufragare. Vedere un tale spettacolo mi disturba profondamente. Frena la tua vendetta, Dio pietoso – non è mia la colpa, né ho infranto il mio giuramento di proposito.

CLIFFORD

Mio grazioso sovrano, questa eccessiva mitezza e questa pericolosa pietà vanno messe da parte. A chi il leone lancia sguardi benevoli? Non certo all'animale che gli insidia la tana. Quale mano viene leccata dall'orsa selvatica? Non certo quella che le minaccia il cucciolo davanti agli occhi. Chi fugge il morso letale del serpente nascosto? Non certo chi gli schiaccia il dorso. Il verme più piccolo si ribella se calpestato e le colombe colpiscono col becco per difendere la loro nidia⁹⁹.

Ambitious York did level at thy crown,
 Thou smiling while he knit his angry brows. 20
 He, but a duke, would have his son a king,
 And raise his issue like a loving sire;
 Thou, being a king, blest with a goodly son,
 Didst yield consent to disinherit him,
 Which argued thee a most unloving father. 25
 Unreasonable creatures feed their young,
 And though man's face be fearful to their eyes,
 Yet, in protection of their tender ones,
 Who hath not seen them, even with those wings
 Which sometime they have used with fearful flight, 30
 Make war with him that climbed unto their nest,
 Offering their own lives in their young's defence?
 For shame, my liege, make them your precedent!
 Were it not pity that this goodly boy
 Should lose his birthright by his father's fault, 35
 And long hereafter say unto his child
 'What my great-grandfather and grandsire got
 My careless father fondly gave away'?
 Ah, what a shame were this! Look on the boy,
 And let his manly face, which promiseth 40
 Successful fortune, steel thy melting heart
 To hold thine own and leave thine own with him.

KING HENRY

Full well hath Clifford played the orator,
 Inferring arguments of mighty force.
 But, Clifford, tell me — didst thou never hear 45
 That things ill got had ever bad success?
 And happy always was it for that son
 Whose father for his hoarding went to hell?
 I'll leave my son my virtuous deeds behind,
 And would my father had left me no more. 50
 For all the rest is held at such a rate
 As brings a thousandfold more care to keep
 Than in possession any jot of pleasure.

L'ambizioso York mirava alla tua corona e tu sorridevi mentre il suo sguardo era corrucciato. Lui, un semplice duca, ambiva a far diventare re suo figlio e, da buon padre, a innalzare il rango dei suoi discendenti; tu, un re che il cielo ha benedetto con un bravo figliolo, hai dato il tuo consenso a diseredarlo, dimostrandoti con ciò il più malevolo dei padri. Gli animali privi di ragione nutrono i loro cuccioli e, pur timorosi quando vedono un uomo, chi non li ha mai visti proteggere i loro piccoli percuotendo colui che si è arrampicato fino al loro nido proprio con quelle ali che altre volte avevano usato per fuggire spaventati, mettendo a repentaglio la loro stessa vita per difendere la prole? Per il vostro buon nome, mio signore, prendete esempio da loro! Non sarebbe un peccato se questo valente ragazzo perdesse il suo diritto di nascita per colpa di suo padre e in futuro dicesse a suo figlio "Ciò che il mio bisnonno e il mio nonno conquistarono, il mio negligente padre l'ha scioccamente dato via"? Ah, che vergogna sarebbe! Guardate il ragazzo e lasciate che il suo volto virile, che fa sperare nel favore della fortuna, renda saldo il vostro cuore tremante spronandovi a conservare ciò che è vostro e a trasmetterlo a lui.

RE ENRICO

Con grande perizia Clifford ha svolto la parte dell'oratore, adducendo argomenti molto forti. Ma dimmi, Clifford – non hai mai sentito sentito dire che quanto si ottiene scorrettamente non porta mai a nulla di buono? Ed è sempre stato felice quel figlio il cui padre per accumulare beni preziosi è andato all'inferno? Lascero in eredità a mio figlio le mie azioni virtuose e vorrei che mio padre non mi avesse lasciato altro. Perché tutto il resto viene conservato a un prezzo tale che sono infinitamente di più gli affanni per mantenerlo che i momenti di gioia nel goderlo. Ah York, cugino mio, se solo i tuoi migliori amici sapessero quanto mi rattrista che la tua testa sia lassù.

Ah, cousin York, would thy best friends did know
How it doth grieve me that thy head is here. 55

QUEEN MARGARET

My lord, cheer up your spirits — our foes are nigh,
And this soft courage makes your followers faint.
You promised knighthood to our forward son.
Unsheathe your sword and dub him presently.
Edward, kneel down. 60

Prince Edward kneels

KING HENRY

Edward Plantagenet, arise a knight —
And learn this lesson: draw thy sword in right.

PRINCE EDWARD (*rising*)

My gracious father, by your kingly leave,
I'll draw it as apparent to the crown,
And in that quarrel use it to the death. 65

CLIFFORD

Why, that is spoken like a toward prince.

Enter a Messenger

MESSENGER

Royal commanders, be in readiness —
For with a band of thirty thousand men
Comes Warwick backing of the Duke of York;
And in the towns, as they do march along, 70
Proclaims him king, and many fly to him.
Darraign your battle, for they are at hand.

CLIFFORD (*to King Henry*)

I would your highness would depart the field —
The Queen hath best success when you are absent.

QUEEN MARGARET (*to King Henry*)

Ay, good my lord, and leave us to our fortune. 75

KING HENRY

Why, that's my fortune too — therefore I'll stay.

NORTHUMBERLAND

Be it with resolution then to fight.

REGINA MARGHERITA

Mio signore, riprendetevi – i nostri nemici sono vicini e questa debolezza deprime i vostri seguaci. Avete promesso di fare cavaliere il nostro intraprendente figlio. Sguainate la spada e nominatelo subito. Edoardo, inginocchiati.

Il principe Edoardo si inginocchia

RE ENRICO

Edoardo Plantageneto, alzati cavaliere – e ricorda questa lezione: usa la spada solo in nome della giustizia.

PRINCIPE EDOARDO (*alzandosi*)

Mio grazioso padre, con il vostro regale permesso, la userò come erede legittimo della corona e per quella causa la impugnerò fino alla morte.

CLIFFORD

Così parla un principe promettente.

Entra un messaggero

MESSAGGERO

Reali condottieri, state all'erta – sta giungendo Warwick con un'armata di trentamila uomini per sostenere il nuovo duca di York; attraversando le città lo proclama re e sono molti quelli che si uniscono a lui. Schierate le truppe, ormai sono vicini.

CLIFFORD (*a re Enrico*)

Preferirei che vostra altezza lasciasse il campo – la regina ha più successo quando voi siete assente.

REGINA MARGHERITA (*a re Enrico*)

Sì, mio buon signore, lasciateci alla nostra sorte.

RE ENRICO

No, ne va anche della mia sorte – quindi resterò.

NORTHUMBERLAND

Però fatelo con la ferma decisione di combattere.

PRINCE EDWARD (*to King Henry*)

My royal father, cheer these noble lords
And hearten those that fight in your defence.
Unsheathe your sword, good father; cry 'Saint George!'

*March. Enter Edward Duke of York, the Earl of
Warwick, Richard, George, the Duke of Norfolk, the
Marquis of Montague, and soldiers*

EDWARD

Now, perjured Henry, wilt thou kneel for grace, 81
And set thy diadem upon my head —
Or bide the mortal fortune of the field?

QUEEN MARGARET

Go rate thy minions, proud insulting boy!
Becomes it thee to be thus bold in terms 85
Before thy sovereign and thy lawful king?

EDWARD

I am his king, and he should bow his knee.
I was adopted heir by his consent.

GEORGE (*to Queen Margaret*)

Since when his oath is broke — for, as I hear,
You that are king, though he do wear the crown, 90
Have caused him by new act of Parliament
To blot our brother out, and put his own son in.

CLIFFORD And reason too —

Who should succeed the father but the son?

RICHARD

Are you there, butcher? O, I cannot speak! 95

CLIFFORD

Ay, crookback, here I stand to answer thee,
Or any he the proudest of thy sort.

RICHARD

'Twas you that killed young Rutland, was it not?

CLIFFORD

Ay, and old York, and yet not satisfied.

92. *Our brother out: out me = mio.*

PRINCIPE EDOARDO (*a re Enrico*)

Mio regale padre, incoraggiate questi nobili signori e rincorate coloro che combattono in vostra difesa. Sguainate la spada, buon padre, e gridate “San Giorgio!”

Marcia. Entrano Edoardo duca di York, il conte di Warwick, Riccardo, Giorgio, il duca di Norfolk, il marchese di Montague e dei soldati

EDOARDO

Ebbene, spergiuro Enrico, preferisci inginocchiarti per chiedere grazia e porre il tuo diadema sulla mia testa – oppure affrontare le fatali sorti del campo di battaglia?

REGINA MARGHERITA

Va’ a rimproverare i tuoi favoriti, moccioso insolente! Come osi rivolgere parole così arroganti al tuo sovrano e legittimo re?

EDOARDO

Io sono il suo re e lui deve mettersi in ginocchio. Sono divenuto erede con il suo consenso.

GIORGIO¹⁰⁰ (*alla regina Margherita*)

E poi il suo giuramento è stato infranto – perché, a quanto sento, tu, che sei il re sebbene sia lui a indossare la corona, lo hai indotto tramite un nuovo atto del Parlamento a cancellare il nome di nostro fratello e a sostituirlo con quello di suo figlio.

CLIFFORD

E a ragione – chi deve succedere a un padre se non suo figlio?

RICCARDO

Ci sei anche tu, macellaio? Oh, non posso parlare!

CLIFFORD

Sì, gobbo, sono qui per rispondere a te o a chiunque tra voi sia il più superbo.

RICCARDO

Sei stato tu a uccidere il giovane Rutland, vero?

CLIFFORD

Già, anche il vecchio York, e non mi basta ancora.

RICHARD

For God's sake, lords, give signal to the fight. 100

WARWICK

What sayst thou, Henry, wilt thou yield the crown?

QUEEN MARGARET

Why, how now, long-tongued Warwick, dare you
speak?

When you and I met at Saint Albans last,
Your legs did better service than your hands.

WARWICK

Then 'twas my turn to fly — and now 'tis thine. 105

CLIFFORD

You said so much before, and yet you fled.

WARWICK

'Twas not your valour, Clifford, drove me thence.

NORTHUMBERLAND

No, nor your manhood that durst make you stay.

RICHARD

Northumberland, I hold thee reverently.
Break off the parley, for scarce I can refrain 110
The execution of my big-swoll'n heart
Upon that Clifford, that cruel child-killer.

CLIFFORD

I slew thy father — call'st thou him a child?

RICHARD

Ay, like a dastard and a treacherous coward,
As thou didst kill our tender brother Rutland. 115
But ere sun set I'll make thee curse the deed.

KING HENRY

Have done with words, my lords, and hear me speak.

QUEEN MARGARET

Defy them, then, or else hold close thy lips.

KING HENRY

I prithee give no limits to my tongue —
I am a king, and privileged to speak. 120

RICCARDO

Per Dio, signori, date il segnale di attaccare.

WARWICK

Cosa dici, Enrico; sei disposto a cedere la corona?

REGINA MARGHERITA

Come osi parlare, petulante Warwick? Quando ci siamo incontrati l'ultima volta a Saint Albans hai usato più le gambe che le braccia.

WARWICK

Allora è toccato a me fuggire – ora è la volta tua.

CLIFFORD

Avevi detto lo stesso prima, eppure sei fuggito.

WARWICK

Non è stato certo il tuo valore, Clifford, a farmi scappare.

NORTHUMBERLAND

No, ma il tuo ardimento non ti ha dato il coraggio di restare.

RICCARDO

Northumberland, ho rispetto per te. Piantiamola con questi discorsi, a stento riesco a trattenermi dallo sfogare l'ira che mi gonfia il cuore contro quel crudele assassino di bambini, Clifford.

CLIFFORD

Ho ucciso tuo padre – era forse un bambino?

RICCARDO

Sì, come un codardo vile e traditore hai ucciso il nostro giovane fratello Rutland. Ma prima che tramonti il sole, ti farò maledire ciò che hai compiuto.

RE ENRICO

Smettetela con le parole, signori, e ascoltateci.

REGINA MARGHERITA

Sfidali, altrimenti tieni chiusa la bocca.

RE ENRICO

Ti prego, non imporre limiti alle mie parole – sono il re e posso parlare come mi aggrada.

CLIFFORD

My liege, the wound that bred this meeting here
Cannot be cured by words — therefore be still.

RICHARD

Then, executioner, unsheathe thy sword.
By him that made us all, I am resolved
That Clifford's manhood lies upon his tongue. 125

EDWARD

Say, Henry, shall I have my right or no?
A thousand men have broke their fasts today
That ne'er shall dine unless thou yield the crown.

WARWICK (*to King Henry*)

If thou deny, their blood upon thy head;
For York in justice puts his armour on. 130

PRINCE EDWARD

If that be right which Warwick says is right,
There is no wrong, but everything is right.

RICHARD

Whoever got thee, there thy mother stands —
For, well I wot, thou hast thy mother's tongue.

QUEEN MARGARET

But thou art neither like thy sire nor dam, 135
But like a foul misshapen stigmatic,
Marked by the destinies to be avoided,
As venom toads or lizards' dreadful stings.

RICHARD

Iron of Naples, hid with English guilt,
Whose father bears the title of a king — 140
As if a channel should be called the sea —
Sham'st thou not, knowing whence thou art
extraught,
To let thy tongue detect thy base-born heart?

EDWARD

A wisp of straw were worth a thousand crowns
To make this shameless callet know herself. 145
Helen of Greece was fairer far than thou,
Although thy husband may be Menelaus;

CLIFFORD

Sire, la ferita che ha provocato questo incontro non può essere curata con le parole – quindi restate in silenzio.

RICCARDO

Allora, carnefice, sguaina la spada. Per colui che ci ha creato, sono sicuro che il coraggio Clifford ce l'ha solo sulla lingua¹⁰¹.

EDOARDO

Parla, Enrico, avrò ciò che mi spetta o no? Migliaia di uomini che stamani hanno fatto colazione non arriveranno alla cena se non cedi la corona.

WARWICK (*a re Enrico*)

Se rifiuti, il loro sangue ricada sulla tua testa; York è qui con le armi in pugno in nome della giustizia.

PRINCIPE EDOARDO

Se è giusto quello che Warwick dice essere giusto, allora non esiste più il torto e tutto può essere giusto.

RICCARDO

Chiunque sia tuo padre¹⁰², tua madre è senz'altro lei – hai la sua stessa lingua.

REGINA MARGHERITA

Tu, invece, non assomigli né a tuo padre né alla vacca che ha montato. Sei un ripugnante aborto deforme, marchiato dal fato perché tutti ti evitino, come i rospi velenosi o il letale morso di un rettile.

RICCARDO

Ferro di Napoli nascosto da una doratura inglese¹⁰³, tuo padre porta il titolo di re con la stessa legittimità con cui un canale viene chiamato mare. Non ti vergogni, conoscendo le tue origini¹⁰⁴, che la lingua riveli la meschinità del tuo cuore?

EDOARDO

Rinuncerei a mille corone per avere una manciata di paglia e far capire a questa spudorata megera chi è veramente¹⁰⁵. La greca Elena era molto più bella di te, sebbene tuo marito sia paragonabile a Menelao,

And ne'er was Agamemnon's brother wronged
 By that false woman, as this king by thee.
 His father revelled in the heart of France, 150
 And tamed the King, and made the Dauphin stoop;
 And had he matched according to his state,
 He might have kept that glory to this day.
 But when he took a beggar to his bed,
 And graced thy poor sire with his bridal day, 155
 Even then that sunshine brewed a shower for him
 That washed his father's fortunes forth of France,
 And heaped sedition on his crown at home.
 For what hath broached this tumult but thy pride?
 Hadst thou been meek, our title still had slept, 160
 And we, in pity of the gentle King,
 Had slipped our claim until another age.

GEORGE (*to Queen Margaret*)

But when we saw our sunshine made thy spring,
 And that thy summer bred us no increase,
 We set the axe to thy usurping root. 165
 And though the edge hath something hit ourselves,
 Yet know thou, since we have begun to strike,
 We'll never leave till we have hewn thee down,
 Or bathed thy growing with our heated bloods.

EDWARD (*to Queen Margaret*)

And in this resolution I defy thee, 170
 Not willing any longer conference
 Since thou deniest the gentle King to speak.
 Sound trumpets — let our bloody colours wave!
 And either victory, or else a grave!

QUEEN MARGARET Stay, Edward. 175

EDWARD

No, wrangling woman, we'll no longer stay —
 These words will cost ten thousand lives this day.

[*Flourish. March. Exeunt Edward and his men
 at one door and Queen Margaret and her men
 at another door*]

ma da quella falsa donna il fratello di Agamennone non subì mai un torto come quello che questo sovrano ha ricevuto da te. Suo padre ha spadroneggiato¹⁰⁶ a piacimento nel cuore della Francia, ne ha domato il re e ha piegato il Delfino. Se lui avesse sposato una donna degna del suo rango, avrebbe potuto conservare quella gloria fino ad oggi. Invece, da quando si è messo nel letto una mendicante e con le nozze ha fatto un favore al tuo povero padre, quel sole radioso è divenuto per lui una tempesta che in Francia ha cancellato le fortune conquistate da suo padre e in patria ha fomentato la sedizione contro la sua corona. Cos'altro ha prodotto questi disordini se non il tuo orgoglio? Fossi stata più mite, le nostre pretese sarebbero rimaste sopite e, per rispetto nei confronti del buon re, avremmo fatto valere i nostri diritti alla generazione successiva.

GIORGIO (*alla regina Margherita*)

Ma quando abbiamo visto che il nostro sole intiepidiva l'aria della tua primavera, e che la tua estate non portava alcun frutto per noi, abbiamo posto la scure alle tue radici usurpatrici¹⁰⁷. E sebbene la lama abbia in parte ferito anche noi, sappi che, poiché abbiamo cominciato a colpire, non smetteremo finché non ti avremo abbattuto oppure non avremo alimentato la tua crescita con il nostro sangue infiammato¹⁰⁸.

EDOARDO (*alla regina Margherita*)

E con questa determinazione ti sfido e non tollererò altri dibattiti, visto che neghi al buon re il diritto di parlare. Suonate trombe – sventolino i nostri vessilli forieri di sangue! La vittoria o la tomba!

REGINA MARGHERITA

Fermo Edoardo.

EDOARDO

No, donna bellicosa, non ci fermeremo più – oggi queste parole costeranno diecimila vite.

[*Squilli di trombe. Marcia. Escono Edoardo e i suoi uomini da un lato, la regina Margherita e i suoi uomini dall'altro*]

2.3 *Alarum. Excursions. Enter the Earl of Warwick*

WARWICK

Forespent with toil, as runners with a race,
I lay me down a little while to breathe;
For strokes received, and many blows repaid,
Have robbed my strong-knit sinews of their strength,
And, spite of spite, needs must I rest a while. 5

Enter Edward, the Duke of York, running

EDWARD

Smile, gentle heaven, or strike, ungentle death!
For this world frowns, and Edward's sun is clouded.

WARWICK

How now, my lord, what hap? What hope of good?

Enter George, [running]

GEORGE

Our hap is loss, our hope but sad despair;
Our ranks are broke, and ruin follows us. 10
What counsel give you? Whither shall we fly?

EDWARD

Bootless is flight — they follow us with wings,
And weak we are, and cannot shun pursuit.

Enter Richard, [running]

RICHARD

Ah, Warwick, why hast thou withdrawn thyself?
Thy brother's blood the thirsty earth hath drunk, 15
Broached with the steely point of Clifford's lance.
And in the very pangs of death he cried,
Like to a dismal clangour heard from far,
'Warwick, revenge — brother, revenge my death!'
So, underneath the belly of their steeds 20
That stained their fetlocks in his smoking blood,
The noble gentleman gave up the ghost.

WARWICK

Then let the earth be drunken with our blood.
I'll kill my horse, because I will not fly.

II, 3 *Allarmi. Scorrerie. Entra il conte di Warwick*¹⁰⁹

WARWICK

Sono stremato dalla fatica, come chi fa a gara correndo; mi sdraierò un attimo per riprendere fiato: i colpi ricevuti e i molti che ho restituito hanno sfiancato il mio vigore; succeda quel che succeda, devo assolutamente riposare.

Entra di corsa Edoardo, duca di York

EDOARDO

Sorridimi, cielo amico, oppure colpiscimi, morte nemica, perché il mondo è corrucciato e il sole di Edoardo è offuscato.

WARWICK

Ebbene, mio signore, come andiamo? Ci sono buone speranze?

Entra Giorgio [di corsa]

GIORGIO

Andiamo verso il tracollo, la nostra speranza è divenuta cupa disperazione. I nostri ranghi sono allo sbando e la rovina incombe. Che cosa consigliate? Dove fuggiamo?

EDOARDO

È inutile fuggire – gli inseguitori hanno le ali ai piedi, noi siamo deboli e non possiamo evitare la cattura

Entra Riccardo [di corsa]

RICCARDO

Ah, Warwick, perché ti sei ritirato? La terra assetata ha inghiottito il sangue di tuo fratello, trafitto¹¹⁰ dalla punta d'acciaio della lancia di Clifford. Negli spasimi della morte ha urlato, come un tetro clamore che si ode da lontano, "Warwick, vendicami – fratello, vendica la mia morte". Così, sotto il ventre dei cavalli nemici con gli zoccoli imbrattati del suo sangue fumante, quel nobile gentiluomo è spirato.

WARWICK

Allora, che la terra si ubriachi del nostro sangue. Ucciderò il mio cavallo, perché non voglio fuggire. Come mai stiamo qui come

Why stand we like soft-hearted women here, 25
 Wailing our losses, whiles the foe doth rage;
 And look upon, as if the tragedy
 Were played in jest by counterfeiting actors?
 (*Kneeling*) Here, on my knee, I vow to God above
 I'll never pause again, never stand still, 30
 Till either death hath closed these eyes of mine
 Or fortune given me measure of revenge.

EDWARD (*kneeling*)

O, Warwick, I do bend my knee with thine,
 And in this vow do chain my soul to thine.
 And, ere my knee rise from the earth's cold face, 35
 I throw my hands, mine eyes, my heart to Thee,
 Thou setter up and plucker down of kings,
 Beseeching Thee, if with Thy will it stands
 That to my foes this body must be prey,
 Yet that Thy brazen gates of heaven may ope 40
 And give sweet passage to my sinful soul.

[*They rise*]

Now, lords, take leave until we meet again,
 Where'er it be, in heaven or in earth.

RICHARD

Brother, give me thy hand; and, gentle Warwick,
 Let me embrace thee in my weary arms. 45
 I, that did never weep, now melt with woe
 That winter should cut off our springtime so.

WARWICK

Away, away I Once more, sweet lords, farewell.

GEORGE

Yet let us all together to our troops,
 And give them leave to fly that will not stay; 50
 And call them pillars that will stand to us;
 And, if we thrive, promise them such rewards
 As victors wear at the Olympian games.

49. *All together: altogether* = assolutamente.

donnicciole intenerite a lamentarci delle nostre perdite mentre il nemico impazza, e restiamo a guardare, come davanti a una tragedia recitata per scherzo da chi recita una parte? (*Inginocchiandosi*) Qui, in ginocchio, giuro davanti a Dio che non avrò più requie e non mi fermerò più, finché la morte non mi abbia chiuso gli occhi o la sorte non mi abbia concesso adeguata vendetta.

EDOARDO (*inginocchiandosi*)

O Warwick, piego il ginocchio insieme al tuo e con questo giuramento incateno la mia anima alla tua. E prima che il mio ginocchio si stacchi dalla fredda faccia della terra, rivolgo le mani, gli occhi e il cuore a Te, che innalzi e deponi i re¹¹¹: Ti imploro, se è Tua volontà che questo mio corpo cada in mano ai miei nemici, affinché le Tue bronzee porte celesti¹¹² si aprano e lascino entrare con benevolenza la mia anima peccatrice.

[*Si alzano*]

E ora, signori, dividiamoci finché non ci incontreremo di nuovo, dovunque sarà, nei cieli o sulla terra.

RICCARDO

Fratello, dammi la mano; e, nobile Warwick, lascia che ti stringa tra le mie stanche braccia. Io, che non ho mai pianto, mi sciolgo ora per il dolore che l'inverno debba troncared così la nostra primavera.

WARWICK

Andiamo, andiamo! Ancora una volta, cari signori, addio.

GIORGIO

Torniamo insieme dalle nostre truppe e permettiamo a chi non riesce a resistere di fuggire, chiamiamo pilastri coloro che persevereranno con noi e, se avremo successo, promettiamo loro una ricompensa come quella che spetta ai vincitori dei giochi olimpici.

This may plant courage in their quailing breasts,
 For yet is hope of life and victory. 55
 Forslow no longer — make we hence amain. *Exeunt*

2.4 *[Alarums.] Excursions. Enter Richard [at one door]
 and Lord Clifford [at the other]*

RICHARD

Now, Clifford, I have singled thee alone.
 Suppose this arm is for the Duke of York,
 And this for Rutland, both bound to revenge,
 Wert thou environed with a brazen wall.

CLIFFORD

Now, Richard, I am with thee here alone. 5
 This is the hand that stabbed thy father York,
 And this the hand that slew thy brother Rutland,
 And here's the heart that triumphs in their death
 And cheers these hands that slew thy sire and brother
 To execute the like upon thyself — 10
 And so, have at thee!

*They fight. The Earl of Warwick comes and rescues
 Richard. Lord Clifford flies*

RICHARD

Nay, Warwick, single out some other chase —
 For I myself will hunt this wolf to death. *Exeunt*

2.5 *Alarum. Enter King Henry*

KING HENRY

This battle fares like to the morning's war,
 When dying clouds contend with growing light,
 What time the shepherd, blowing of his nails,
 Can neither call it perfect day nor night. 5
 Now sways it this way like a mighty sea
 Forced by the tide to combat with the wind,
 Now sways it that way like the selfsame sea
 Forced to retire by fury of the wind.

Questo forse farà sbocciare il coraggio nei loro petti tremanti, perché c'è ancora speranza di vita e di vittoria. Non perdiamo altro tempo – partiamo subito da qui.

Escono

II, 4 *[Allarmi] Scorrerie. Entrano Riccardo [da un lato] e lord Clifford [dall'altro]*¹¹³

RICCARDO

Ora, Clifford, ti ho isolato dagli altri. Immagina che questo braccio sia per il duca di York, e questo per Rutland, entrambi votati alla vendetta, anche se tu fossi protetto da un muro di bronzo.

CLIFFORD

Ora, Riccardo, sono solo con te. Questa è la mano che ha trafitto tuo padre York, e questa è la mano che ha ucciso tuo fratello Rutland, e questo è il cuore che gioisce della loro morte e incoraggia queste mani che hanno ucciso tuo padre e tuo fratello a fare altrettanto con te – quindi, in guardia!

Combattono. Sopraggiunge il conte di Warwick che soccorre Riccardo. Lord Clifford fugge

RICCARDO

No, Warwick, cercati qualche altra preda – questo lupo voglio inseguirlo e ucciderlo io.

Escono

II, 5 *Allarmi. Entra re Enrico*¹¹⁴

RE ENRICO

Questa battaglia ricorda la guerra del mattino, quando l'oscurità morente combatte con la luce crescente e il pastore, soffiandosi sulle dita¹¹⁵, non sa se è già giorno o ancora notte. Ora viene da questa parte, come un mare possente costretto dalla marea a combattere col vento, ora va da quella parte, come lo stesso mare costretto a ritirarsi dalla furia del vento. Una volta prevale la marea, un'altra il vento;

Sometime the flood prevails, and then the wind;
 Now one the better, then another best — 10
 Both tugging to be victors, breast to breast,
 Yet neither conqueror nor conquerèd.
 So is the equal poise of this fell war.
 Here on this molehill will I sit me down.
 To whom God will, there be the victory. 15
 For Margaret my queen, and Clifford, too,
 Have chid me from the battle, swearing both
 They prosper best of all when I am thence.
 Would I were dead, if God's good will were so —
 For what is in this world but grief and woe? 20
 O God! Methinks it were a happy life
 To be no better than a homely swain.
 To sit upon a hill, as I do now;
 To carve out dials quaintly, point by point,
 Thereby to see the minutes how they run: 25
 How many makes the hour full complete,
 How many hours brings about the day,
 How many days will finish up the year,
 How many years a mortal man may live.
 When this is known, then to divide the times: 30
 So many hours must I tend my flock,
 So many hours must I take my rest,
 So many hours must I contemplate,
 So many hours must I sport myself,
 So many days my ewes have been with young, 35
 So many weeks ere the poor fools will ean,
 So many years ere I shall shear the fleece.
 So minutes, hours, days, weeks, months, and years,
 Passed over to the end they were created,
 Would bring white hairs unto a quiet grave. 40
 Ah, what a life were this! How sweet! How lovely!
 Gives not the hawthorn bush a sweeter shade
 To shepherds looking on their seely sheep

38. *Weeks*: non in F.

prima è più forte l'una, poi è l'altro ad essere più forte – lottano per essere vincitori, corpo a corpo, ma nessuno dei due vince o è vinto. Altrettanto equilibrato è questo terribile scontro. Mi siederò qui, su questo rialzo di terra. Dio conceda la vittoria a chi vuole. Margherita, mia regina, e Clifford mi hanno cacciato dalla battaglia, affermando entrambi che la sorte li favorisce quando io sono lontano. Preferirei esser morto, se questa fosse la volontà di Dio – che cosa offre questo mondo se non afflizioni e angosce? O, Dio, che vita felice avrei essendo non più di un semplice pastore. Stare seduti su un mucchio di terra, come me ora, a creare ingegnose meridiane, tacca dopo tacca, per poter osservare come corrono i minuti, quanti ne servono per completare un'ora, quante ore formano un giorno, quanti giorni compongono un anno intero, quanti anni può vivere un uomo. Poi, una volta calcolato tutto questo, suddividere il tempo: tante ore per badare al gregge, tante ore per riposare, tante ore per contemplare, tante ore per divertirsi, questi i giorni nei quali le mie pecore sono state gravide, queste le settimane prima che le poverine possano partorire, questi gli anni prima che si possa tosare la lana. Così minuti, ore, giorni, settimane, mesi, anni, vissuti per raggiungere lo scopo per cui furono creati, accompagnerebbero i capelli bianchi alla pace della tomba. Ah, che vita sarebbe questa! Quanto dolce! Quanto piacevole! Il biancospino non dà forse un'ombra più gradita ai pastori che sorvegliano le loro pecore inno-

Than doth a rich embroidered canopy
 To kings that fear their subjects' treachery? 45
 O yes, it doth — a thousandfold it doth.
 And to conclude, the shepherd's homely curds,
 His cold thin drink out of his leather bottle,
 His wonted sleep under a fresh tree's shade,
 All which secure and sweetly he enjoys, 50
 Is far beyond a prince's delicacies,
 His viands sparkling in a golden cup,
 His body couchèd in a curious bed,
 When care, mistrust, and treason waits on him.

*Alarum. Enter [at one door] a Soldier with a dead
 man in his arms. King Henry stands apart*

SOLDIER

Ill blows the wind that profits nobody. 55
 This man, whom hand to hand I slew in fight,
 May be possessèd with some store of crowns;
 And I, that haply take them from him now,
 May yet ere night yield both my life and them
 To some man else, as this dead man doth me. 60

[He removes the dead man's helmet]

Who's this? O God! It is my father's face
 Whom in this conflict I, unwares, have killed.
 O, heavy times, begetting such events!
 From London by the King was I pressed forth;
 My father, being the Earl of Warwick's man, 65
 Came on the part of York, pressed by his master;
 And I, who at his hands received my life,
 Have by my hands of life bereavèd him.
 Pardon me, God, I knew not what I did;
 And pardon, father, for I knew not thee. 70
 My tears shall wipe away these bloody marks,
 And no more words till they have flowed their fill.

He weeps

54. *When: Wher* = dove.

centi rispetto a quella che un baldacchino riccamente decorato crea per i re che temono il tradimento dei loro sudditi? Oh, sì, certo che sì – mille volte sì. E, infine, i semplici formaggi freschi del pastore, la sua fresca e leggera bevanda sorseggiata da una borraccia di cuoio, il consueto sonnellino alla fresca ombra di un albero, tutte queste cose che egli si gode piacevolmente e spensierato sono molto superiori ai lussi raffinati di un principe e alle splendide vivande servite su vassoi dorati mentre il suo corpo è adagiato su un letto finemente decorato, quando a tutto ciò si accompagnano affanni, sospetti e infedeltà.

*Allarmi. Entra [da un lato] un soldato con
un cadavere tra le braccia. Re Enrico si tiene a distanza*

SOLDATO

È brutta l'aria che non giova a nessuno¹¹⁶. Magari quest'uomo che ho ucciso in un corpo a corpo ha con sé un gruzzoletto di corone; e magari prima di notte io, che ora fortuitamente glielo prendo, perderò la mia vita e loro a vantaggio di qualcun altro, come costui ha dovuto fare con me.

[Toglie l'elmo al cadavere]

Chi è? O Dio! Il volto di mio padre che, inconsapevolmente, ho ucciso in questo conflitto! Oh, tempi sciagurati che producono eventi tali! A Londra sono stato arruolato a forza¹¹⁷ dalla fazione del re, mentre mio padre, essendo un servo del conte di Warwick, ha combattuto per le file di York, costretto dal suo padrone. E io, che ho ricevuto la vita dalle sue mani, con le mie mani gli ho tolto la sua. Perdonami, Dio, non sapevo quel che facevo; e perdonami, padre, perché non ti ho riconosciuto. Le mie lacrime laveranno queste tracce di sangue; e ora basta con le parole, finché non saranno versate tutte.

Piange

KING HENRY

O piteous spectacle! O bloody times!
 Whiles lions war and battle for their dens,
 Poor harmless lambs abide their enmity. 75
 Weep, wretched man, I'll aid thee tear for tear;
 And let our hearts and eyes, like civil war,
 Be blind with tears, and break, o'ercharged with grief.

*Enter [at another door] another Soldier with a dead
 man [in his arms]*

SECOND SOLDIER

Thou that so stoutly hath resisted me,
 Give me thy gold, if thou hast any gold — 80
 For I have bought it with an hundred blows.

[He removes the dead man's helmet]

But let me see: is this our foeman's face?
 Ah, no, no, no — it is mine only son!
 Ah, boy, if any life be left in thee,
 Throw up thine eye! (*Weeping*) See, see, what showers
 arise, 85

Blown with the windy tempest of my heart,
 Upon thy wounds, that kills mine eye and heart!
 O, pity, God, this miserable age!
 What stratagems, how fell, how butcherly,
 Erroneous, mutinous, and unnatural, 90
 This deadly quarrel daily doth beget!
 O boy, thy father gave thee life too soon,
 And hath bereft thee of thy life too late!

KING HENRY

Woe above woe! Grief more than common grief!
 O that my death would stay these ruthless deeds! 95
 O, pity, pity, gentle heaven, pity!
 The red rose and the white are on his face,
 The fatal colours of our striving houses;
 The one his purple blood right well resembles,
 The other his pale cheeks, methinks, presenteth. 100

RE ENRICO

Oh, scena pietosa! Oh, tempi sanguinosi!¹¹⁸ Mentre i leoni combattono e si contendono le tane, i poveri e miti agnelli pagano per la loro ostilità. Piangi, sventurato, mi unirò a te lacrima dopo lacrima; lasciamo che i nostri cuori e i nostri occhi, come nella guerra civile, siano soffocati dalle lacrime e si spezzino, sopraffatti dal dolore.

*Entra [da un altro lato] un altro soldato con
un cadavere [tra le braccia]*

SECONDO SOLDATO

Tu, che mi hai resistito con tanta ostinazione, dammi il tuo oro, sempre che tu abbia dell'oro – perché l'ho acquistato al prezzo di cento colpi.

[Toglie l'elmo al cadavere]

Ma, un momento: è questo il volto del nostro nemico? Ah, no, no, no – è il mio unico figlio! Ah, ragazzo, se c'è ancora una scintilla di vita in te, apri gli occhi! *(Piangendo)* Guarda, guarda che pioggia si riversa, scatenata dalla tempesta che infuria nel mio cuore, sulle tue ferite, che uccidono i miei occhi e il mio cuore! O Dio, abbi pietà di questi tempi sventurati. Quali azioni sanguinose, quanto efferate, cruento, criminali, sovversive e snaturate, produce ogni giorno questo tragico conflitto! O, ragazzo mio, tuo padre ti ha dato la vita troppo presto e ti ha privato della vita troppo in fretta!

RE ENRICO

Pena su pena! Dolore maggiore di un comune dolore! Oh, se la mia morte potesse fermare questi atti spietati! O, pietà, pietà, cielo misericordioso, pietà! Sul suo volto sono la rosa rossa e quella bianca, i fatali colori delle nostre casate in lotta; il suo sangue purpureo ricorda perfettamente l'una, mentre le sue pallide guance sembra-

Wither one rose, and let the other flourish —
If you contend, a thousand lives must wither.

FIRST SOLDIER

How will my mother for a father's death
Take on with me, and ne'er be satisfied!

SECOND SOLDIER

How will my wife for slaughter of my son
Shed seas of tears, and ne'er be satisfied! 105

KING HENRY

How will the country for these woeful chances
Misthink the King, and not be satisfied!

FIRST SOLDIER

Was ever son so rued a father's death?

SECOND SOLDIER

Was ever father so bemoaned his son? 110

KING HENRY

Was ever king so grieved for subjects' woe?
Much is your sorrow, mine ten times so much.

FIRST SOLDIER (*to his father's body*)

I'll bear thee hence where I may weep my fill.

Exit [at one door] with the body of his father

SECOND SOLDIER (*to his son's body*)

These arms of mine shall be thy winding sheet;
My heart, sweet boy, shall be thy sepulchre, 115
For from my heart thine image ne'er shall go.
My sighing breast shall be thy funeral bell,
And so obsequious will thy father be,
E'en for the loss of thee, having no more,
As Priam was for all his valiant sons. 120
I'll bear thee hence, and let them fight that will —
For I have murdered where I should not kill.

Exit [at another door] with the body of his son

119. *E'en*: *Men* (F1-3) = uomini; *Man* (F4) = uomo; *Sad* (Rowe) = triste; *Meer* (Mitford) = mero, semplice; *Son* (Delius) = figlio; *Mang'd* (Bulloch) = maciullato; *Main* (cong. in Cambridge) = soprattutto; *Meet* (Sisson) = adatto.

no rievocare l'altra. Appassisca una rosa e possa l'altra fiorire – se combattete, migliaia di vite appassiranno.

PRIMO SOLDATO

Quanto mi condannerà mia madre per la morte di un padre, senza essere mai consolata!

SECONDO SOLDATO

Quanti fiumi di lacrime verserà mia moglie per l'uccisione di mio figlio, senza essere mai consolata!

RE ENRICO

Quanto la patria biasimerà il re per questi eventi dolorosi, senza essere mai consolata!

PRIMO SOLDATO

Ci fu mai un figlio così rattristato per la morte di un padre?

SECONDO SOLDATO

Ci fu mai un padre così addolorato per suo figlio?

RE ENRICO

Ci fu mai un re così afflitto per la sofferenza dei sudditi? Grande è il vostro dolore, ma il mio lo è dieci volte di più.

PRIMO SOLDATO (*al corpo di suo padre*)

Ti porterò via da qui, dove potrò piangere tutte le mie lacrime.

Esce [da un lato] con il corpo del padre

SECONDO SOLDATO (*al corpo di suo figlio*)

Queste mie braccia saranno il tuo sudario; il mio cuore, caro ragazzo, sarà il tuo sepolcro¹¹⁹, perché dal mio cuore la tua immagine non si cancellerà mai. Il mio petto singhiozzante scandirà i tuoi rintocchi funebri e tuo padre sarà in lutto per la tua perdita, non avendo altri figli, quanto Priamo lo fu per tutta la sua valorosa prole. Ti porterò via da qui, gli altri combattano pure – perché ho assassinato chi non dovevo uccidere.

Esce [dall'altro lato] con il corpo del figlio

KING HENRY

Sad-hearted men, much overgone with care,
Here sits a king more woeful than you are.

Alarums. Excursions. Enter Prince Edward

PRINCE EDWARD

Fly, father, fly — for all your friends are fled, 125
And Warwick rages like a chafèd bull!
Away — for death doth hold us in pursuit!

[Enter Queen Margaret]

QUEEN MARGARET

Mount you, my lord — towards Berwick post amain.
Edward and Richard, like a brace of greyhounds
Having the fearful flying hare in sight, 130
With fiery eyes sparkling for very wrath,
And bloody steel grasped in their ireful hands,
Are at our backs — and therefore hence amain.

[Enter Exeter]

EXETER

Away — for vengeance comes along with them!
Nay — stay not to expostulate — make speed — 135
Or else come after. I'll away before.

KING HENRY

Nay, take me with thee, good sweet Exeter.
Not that I fear to stay, but love to go
Whither the Queen intends. Forward, away. *Exeunt*

2.6 *A loud alarum. Enter Lord Clifford, wounded [with
an arrow in his neck]*

CLIFFORD

Here burns my candle out — ay, here it dies,
Which, whiles it lasted, gave King Henry light.

RE ENRICO

Uomini dal cuore affranto, così sopraffatti dal tormento, qui siede
un re più afflitto di voi.

Allarmi. Scorrubande. Entra il principe Edoardo

PRINCIPE EDOARDO

Fuggite, padre, fuggite – tutti i vostri amici sono fuggiti e Warwick
imperversa come un toro infuriato! Via – la morte ci incalza!

[Entra la regina Margherita]

REGINA MARGHERITA

Montate a cavallo, mio signore – fuggite di gran carriera verso Ber-
wick¹²⁰. Edoardo e Riccardo, come due levrieri che hanno avvistato
la timida lepre in fuga, con occhi truci che balenano di pura rabbia
e spade insanguinate strette nelle loro mani furiose, ci sono alle
calcagna – perciò subito via da qui.

[Entra Exeter]

EXETER

Via – insieme a loro arriva la vendetta! No – non state a discutere –
fate in fretta – oppure seguitemi. Vi precederò.

RE ENRICO

No, portami con te, buon Exeter. Non che tema di restare, ma vo-
glio andare dove si dirige la regina. Avanti, via.

Escono

II, 6 *Un forte allarme. Entra Clifford, ferito [con
una freccia piantata nel collo]¹²¹*

CLIFFORD

Qui si estingue la mia candela – sì, qui muore la luce che, finché è
durata, ha illuminato re Enrico. O Lancaster, temo la tua sconfitta

O Lancaster, I fear thy overthrow
 More than my body's parting with my soul!
 My love and fear glued many friends to thee — 5
 And, now I fall, thy tough commixture melts,
 Impairing Henry, strength'ning misproud York.
 The common people swarm like summer flies,
 And whither fly the gnats but to the sun?
 And who shines now but Henry's enemies? 10
 O Phoebus, hadst thou never given consent
 That Phaëton should check thy fiery steeds,
 Thy burning car never had scorched the earth!
 And, Henry, hadst thou swayed as kings should do,
 Or as thy father and his father did, 15
 Giving no ground unto the house of York,
 They never then had sprung like summer flies;
 I and ten thousand in this luckless realm
 Had left no mourning widows for our death;
 And thou this day hadst kept thy chair in peace. 20
 For what doth cherish weeds, but gentle air?
 And what makes robbers bold, but too much lenity?
 Bootless are plaints, and cureless are my wounds;
 No way to fly, nor strength to hold out flight;
 The foe is merciless and will not pity, 25
 For at their hands I have deserved no pity.
 The air hath got into my deadly wounds,
 And much effuse of blood doth make me faint.
 Come York and Richard, Warwick and the rest —
 I stabbed your fathers' bosoms; split my breast. 30

[*He faints.*]

*Alarum and retreat. Enter Edward Duke of York,
 his brothers George and Richard, the Earl of
 Warwick, [the Marquis of Montague,] and soldiers*

8. *The common people swarm like summer flies*: non in F.

24. *Out: our* (O, Q2) = la nostra.

più che la dipartita del mio corpo dall'anima! L'amore e il timore che incutevo hanno permesso che ti restassero accanto molti amici – e ora che io cado quella solida unione si scioglie, indebolendo Enrico e rafforzando l'arrogante York. La gente comune si muove in gruppo come uno sciame di mosche estive, e cosa seguono i moscerini se non la luce del sole? E chi splende ora, se non i nemici di Enrico? O, Febo, se tu non avessi mai concesso a Fetonte di prendere le briglie dei tuoi focosi destrieri, il tuo carro infuocato non avrebbe mai bruciato la terra! E tu, Enrico, se ti fossi imposto come devono fare i re, o come hanno fatto tuo padre e suo padre, senza lasciare che la casa di York rialzasse la testa, loro non si sarebbero mai moltiplicati come le mosche d'estate; io e altri diecimila in questo regno sfortunato non avremmo lasciato vedove in lutto per la nostra morte e tu avresti conservato il trono in pace. Che cosa fa crescere le erbacce se non l'aria mite? E che cosa rende audaci i ladri se non l'eccessiva tolleranza? Inutili sono i rimpianti e incurabili le mie ferite; non ho vie di fuga, né forza per continuare a scappare; il nemico è spietato e non avrà pietà, visto che non ho meritato alcuna pietà dalle loro mani. L'aria è penetrata nelle mie letali ferite¹²² e il troppo sangue perduto mi debilita. Venite York e Riccardo, Warwick e gli altri – ho pugnalato il cuore dei vostri padri; squarciate il mio petto.

[*Crolla a terra*]

*Allarmi e ritirata. Entrano Edoardo duca di York,
i suoi fratelli Giorgio e Riccardo, il conte di
Warwick, [il marchese di Montague] e alcuni soldati*

EDWARD

Now breathe we, lords — good fortune bids us pause,
 And smooth the frowns of war with peaceful looks.
 Some troops pursue the bloody-minded Queen,
 That led calm Henry, though he were a king,
 As doth a sail filled with a fretting gust 35
 Command an argosy to stem the waves.
 But think you, lords, that Clifford fled with them?

WARWICK

No — 'tis impossible he should escape;
 For, though before his face I speak the words,
 Your brother Richard marked him for the grave. 40
 And whereso'er he is, he's surely dead.

Clifford groans

[EDWARD]

Whose soul is that which takes her heavy leave?

[RICHARD]

A deadly groan, like life and death's departing.

[EDWARD] *[to Richard]*

See who it is.

[Richard goes to Clifford]

And now the battle's ended,
 If friend or foe, let him be gently used. 45

RICHARD

Revoke that doom of mercy, for 'tis Clifford;
 Who not contented that he lopped the branch
 In hewing Rutland when his leaves put forth,
 But set his murd'ring knife unto the root
 From whence that tender spray did sweetly spring —
 I mean our princely father, Duke of York. 51

WARWICK

From off the gates of York fetch down the head,
 Your father's head, which Clifford placèd there.
 Instead whereof let this supply the room —
 Measure for measure must be answerèd. 55

EDOARDO

Riprendiamo fiato, signori, – la fortuna propizia ci consiglia di fermarci e rasserenare i nostri volti bellicosi con sguardi di pace. Alcuni soldati inseguono l'agguerrita regina che ha guidato il mansueto Enrico, anche se era lui il re, come una vela gonfiata da una bizzosa raffica di vento costringe un galeone a fendere le onde. Pensate, signori, che Clifford sia fuggito con loro?

WARWICK

No – è impossibile che si sia allontanato, perché, sebbene lo dica in sua presenza, vostro fratello Riccardo lo ha segnato per la tomba¹²³ e, dovunque sia, è sicuramente morto.

Clifford geme

[EDOARDO]

Di chi è l'anima che si diparte in modo tanto greve?

[RICCARDO]

Un gemito mortale, come quando si separano la vita e la morte.

[EDOARDO] [*a Riccardo*]

Guarda chi è.

[Riccardo va verso Clifford]

Ora che la battaglia è terminata, che sia amico o nemico, trattiamolo dignitosamente.

RICCARDO

Revoca pure la tua mite sentenza, perché è Clifford, colui che non si è accontentato di tagliare il ramo abbattendo Rutland quando stava appena germogliando, ma ha posto la sua scure assassina alla radice stessa da cui quel tenero virgulto stava dolcemente spuntando – cioè il nostro insigne padre, duca di York.

WARWICK

Tirate giù la testa di vostro padre, che Clifford ha collocato sulle porte della città di York, e questa ne prenda il posto – occhio per occhio.

EDWARD

Bring forth that fatal screech-owl to our house,
That nothing sung but death to us and ours.

[Clifford is dragged forward]

Now death shall stop his dismal threat'ning sound
And his ill-boding tongue no more shall speak.

WARWICK

I think his understanding is bereft. 60
Speak, Clifford, dost thou know who speaks to thee?
Dark cloudy death o'ershades his beams of life,
And he nor sees nor hears us what we say.

RICHARD

O, would he did — and so perhaps he doth. 65
'Tis but his policy to counterfeit,
Because he would avoid such bitter taunts
Which in the time of death he gave our father.

GEORGE

If so thou think'st, vex him with eager words.

RICHARD

Clifford, ask mercy and obtain no grace.

EDWARD

Clifford, repent in bootless penitence. 70

WARWICK

Clifford, devise excuses for thy faults.

GEORGE

While we devise fell tortures for thy faults.

RICHARD

Thou didst love York, and I am son to York.

EDWARD

Thou pitied'st Rutland — I will pity thee.

GEORGE

Where's Captain Margaret to fence you now? 75

WARWICK

They mock thee, Clifford — swear as thou wast wont.

EDOARDO

Portate quell'uccello del malaugurio così funesto per la nostra casa, che non ha cantato altro che morte per noi e i nostri.

[Clifford viene trascinato in avanti]

Ora la morte farà cessare il suo il suo cupo e sinistro suono, la sua lingua nefasta non parlerà più.

WARWICK

Credo che abbia perso i sensi. Parla, Clifford; sai chi ti sta parlando? La tenebrosa ombra della morta oscura i raggi della sua vita: non vede e non sente quello che diciamo.

RICCARDO

O, come vorrei il contrario – magari ci sente: sta solo cercando di simulare, per evitare quello sprezzante sarcasmo con cui ha deriso nostro padre morente.

GIORGIO

Se la pensi così, tormentalo con parole irritanti.

RICCARDO

Clifford, chiedi pietà senza ottenere misericordia.

EDOARDO

Clifford, pentiti facendo un'inutile penitenza.

WARWICK

Clifford, inventa delle scuse per le tue colpe.

GIORGIO

Mentre noi escogitiamo orrende torture per le tue colpe.

RICCARDO

Tu amavi davvero York e io sono figlio di York.

EDOARDO

Tu hai avuto pietà di Rutland – io avrò pietà di te.

GIORGIO

Dov'è ora Capitan Margherita¹²⁴ per proteggerti?

WARWICK

Si prendono gioco di te, Clifford – bestemmia come facevi sempre.

RICHARD

What, not an oath? Nay, then, the world goes hard
 When Clifford cannot spare his friends an oath.
 I know by that he's dead — and, by my soul,
 If this right hand would buy but two hours' life 80
 That I, in all despite, might rail at him,
 This hand should chop it off, and with the issuing
 blood
 Stifle the villain whose unstanchèd thirst
 York and young Rutland could not satisfy.

WARWICK

Ay, but he's dead. Off with the traitor's head, 85
 And rear it in the place your father's stands.
 And now to London with triumphant march,
 There to be crownèd England's royal king;
 From whence shall Warwick cut the sea to France,
 And ask the Lady Bona for thy queen. 90
 So shalt thou sinew both these lands together.
 And, having France thy friend, thou shalt not dread
 The scattered foe that hopes to rise again,
 For though they cannot greatly sting to hurt,
 Yet look to have them buzz to offend thine ears. 95
 First will I see the coronation,
 And then to Brittany I'll cross the sea
 To effect this marriage, so it please my lord.

EDWARD

Even as thou wilt, sweet Warwick, let it be.
 For in thy shoulder do I build my seat, 100
 And never will I undertake the thing
 Wherein thy counsel and consent is wanting.
 Richard, I will create thee Duke of Gloucester,
 And George, of Clarence; Warwick, as ourself,
 Shall do and undo as him pleaseth best. 105

RICHARD

Let me be Duke of Clarence, George of Gloucester —
 For Gloucester's dukedom is too ominous.

RICCARDO

Come, neanche una bestemmia? Gran brutto segno quando Clifford resta senza bestemmie da offrire agli amici. Questo vuol dire che è proprio morto – e, per la mia anima, se dando la mia mano destra lui potesse avere due ore di vita in modo che io, con sommo disprezzo, potessi insultarlo, quest'altra mano la mozzerebbe subito e con i fiotti di sangue soffocherei questo maledetto la cui sete inestinguibile né York né il giovane Rutland hanno potuto appagare.

WARWICK

Già, ma è morto. Tagliate la testa al traditore e fissatela al posto di quella di vostro padre. E ora dirigiamo verso Londra in marcia trionfale, per l'incoronazione regale. Da là Warwick fenderà le onde alla volta della Francia e chiederà a lady Bona di diventare tua regina. Così unirai strettamente queste due terre e, avendo la Francia come alleata, non dovrai temere i nemici dispersi che sperano di risollevarsi, perché, anche se la loro puntura non è abbastanza forte da ferire, tuttavia sta' sicuro che il loro ronzio ti infastidirà le orecchie. Prima assisterò all'incoronazione, poi attraverserò il mare alla volta della Bretagna per concludere questo matrimonio, col vostro permesso, mio signore.

EDOARDO

Sia come tu desideri, caro Warwick, perché sulle tue spalle costruisco il mio trono e mai intraprenderò un'azione che manchi del tuo consiglio e consenso. Riccardo, nominerò te duca di Gloucester e Giorgio duca di Clarence; Warwick, al pari nostro, avrà facoltà di fare e disfare a suo piacimento.

RICCARDO

Concedi a me di essere duca di Clarence e a Giorgio di essere quello di Gloucester – il ducato di Gloucester è di cattivo auspicio¹²⁵.

WARWICK

Tut, that's a foolish observation —
Richard, be Duke of Gloucester. Now to London
To see these honours in possession. 110

Exeunt. [York's head is removed]

3.1 *Enter two Gamekeepers, with crossbows in their
hands*

FIRST GAMEKEEPER

Under this thick-grown brake we'll shroud ourselves,
For through this laund anon the deer will come,
And in this covert will we make our stand,
Culling the principal of all the deer.

SECOND GAMEKEEPER

I'll stay above the hill, so both may shoot. 5

FIRST GAMEKEEPER

That cannot be — the noise of thy crossbow
Will scare the herd, and so my shoot is lost.
Here stand we both, and aim we at the best.
And, for the time shall not seem tedious,
I'll tell thee what befell me on a day 10
In this self place where now we mean to stand.

FIRST GAMEKEEPER

Here comes a man — let's stay till he be past.
They stand apart.
Enter King Henry, disguised, carrying a prayer-book

KING HENRY

From Scotland am I stolen, even of pure love,
To greet mine own land with my wishful sight.
No, Harry, Harry — 'tis no land of thine. 15
Thy place is filled, thy sceptre wrung from thee,
Thy balm washed off wherewith thou wast anointed.

WARWICK

Suvvia, che considerazione sciocca – Riccardo sia duca di Gloucester. E ora a Londra, per ricevere ufficialmente questi onori.

Escono. [La testa di York viene rimossa]

III, 1 *Entrano due guardacaccia armati di balestra¹²⁶*

PRIMO GUARDACACCIA

Nascondiamoci in questa fitta boscaglia: presto i cervi attraverseranno la radura e così nascosti potremo prendere la mira e scegliere il più bello di tutti.

SECONDO GUARDACACCIA

Io starò sulla collina, così potremo tirare entrambi.

PRIMO GUARDACACCIA

Non è possibile – il rumore della tua balestra spaventerebbe il branco e io perderei ogni vantaggio. Restiamo qui tutti e due e miriamo al migliore. Intanto, per ingannare il tempo, ti racconterò quello che mi è successo un giorno in questo stesso posto dove vogliamo appostarci.

SECONDO¹²⁷ GUARDACACCIA

Arriva un uomo – attendiamo finché non sarà andato via.

Si fanno da parte.

Entra re Enrico, travestito, con un libro di preghiere in mano

RE ENRICO

Ho lasciato di nascosto la Scozia solo per il desiderio di salutare la mia terra con i miei occhi anelanti. No, Enrico, Enrico – non è più la tua terra. Il tuo posto è occupato, lo scettro ti è stato strappato, il crisma col quale sei stato unto è stato lavato via. Nessun ginocchio

No bending knee will call thee Caesar now,
 No humble suitors press to speak for right,
 No, not a man comes for redress of thee — 20
 For how can I help them and not myself?

FIRST GAMEKEEPER (*to the Second Gamekeeper*)
 Ay, here's a deer whose skin's a keeper's fee:
 This is the quondam king — let's seize upon him.

KING HENRY
 Let me embrace thee, sour adversity,
 For wise men say it is the wisest course. 25

SECOND GAMEKEEPER (*to the First Gamekeeper*)
 Why linger we? Let us lay hands upon him.

FIRST GAMEKEEPER (*to the Second Gamekeeper*)
 Forbear awhile — we'll hear a little more.

KING HENRY
 My queen and son are gone to France for aid,
 And, as I hear, the great commanding Warwick
 Is thither gone to crave the French King's sister 30
 To wife for Edward. If this news be true,
 Poor Queen and son, your labour is but lost —
 For Warwick is a subtle orator,
 And Louis a prince soon won with moving words.
 By this account, then, Margaret may win him — 35
 For she's a woman to be pitied much.
 Her sighs will make a batt'ry in his breast,
 Her tears will pierce into a marble heart,
 The tiger will be mild whiles she doth mourn,
 And Nero will be tainted with remorse 40
 To hear and see her complaints, her brinish tears.
 Ay, but she's come to beg; Warwick to give.
 She on his left side, craving aid for Henry;
 He on his right, asking a wife for Edward.
 She weeps and says her Henry is deposed, 45
 He smiles and says his Edward is installed;
 That she, poor wretch, for grief can speak no more,

24. *Thee, sour adversity: the sower Adversaries* (F) = gli astiosi avversari.

piegato ti chiamerà Cesare ormai, nessun umile postulante ti importunerà per ottenere giustizia, no, neppure un uomo che venga a chiederti di riparare i suoi torti – perché come potrei aiutare loro se non posso far nulla per me stesso?

PRIMO GUARDACACCIA (*al secondo Guardacaccia*)

Ehi, ecco un cervo la cui pelle vale la ricompensa¹²⁸ di un guardacaccia: questo è il re che è stato deposto – prendiamolo.

RE ENRICO

Lascia che ti abbracci, amara avversità, perché i saggi dicono che è la cosa più saggia da fare.

SECONDO GUARDACACCIA (*al primo Guardacaccia*)

Che aspettiamo? Catturiamolo.

PRIMO GUARDACACCIA (*al secondo Guardacaccia*)

Attendi un attimo – ascoltiamo ancora un po'.

RE ENRICO

La mia regina e mio figlio sono fuggiti in Francia per cercare aiuti e, a quanto sento, anche il grande e autorevole Warwick è andato là a nome di Edoardo per chiedere in moglie la cognata del re di Francia. Se questa notizia è vera, povera regina e povero figlio, i vostri sforzi sono inutili – perché Warwick è un oratore sagace e Luigi un principe che si lascia facilmente persuadere da parole commoventi. Sotto questo aspetto, però, Margherita potrebbe convincerlo – sa suscitare grande compassione. I suoi sospiri faranno breccia nel cuore di lui: le sue lacrime penetrerebbero in un cuore di pietra, anche una tigre¹²⁹ diverrebbe mite nel vederla afflitta e persino Nerone sarebbe preso dal rimorso nel sentire e vedere i suoi lamenti e le sue lacrime amare. Sì, però lei è venuta per chiedere, Warwick per dare. Lei, alla sua sinistra, supplica aiuto per Enrico; lui alla sua destra chiede una moglie per Edoardo. Lei piange e dice che il suo Enrico è deposto; lui sorride e dice che il suo Edoardo è legittimamente re; lei, sventurata, per il dolore non riesce a dire altro, mentre

Whiles Warwick tells his title, smooths the wrong,
 Inferreth arguments of mighty strength,
 And in conclusion wins the King from her 50
 With promise of his sister and what else
 To strengthen and support King Edward's place.
 O, Margaret, thus 'twill be; and thou, poor soul,
 Art then forsaken, as thou went'st forlorn.

SECOND GAMEKEEPER (*coming forward*)

Say, what art thou that talk'st of kings and queens?

KING HENRY

More than I seem, and less than I was born to: 56
 A man at least, for less I should not be;
 And men may talk of kings, and why not I?

SECOND GAMEKEEPER

Ay, but thou talk'st as if thou wert a king.

KING HENRY

Why, so I am, in mind — and that's enough. 60

SECOND GAMEKEEPER

But if thou be a king, where is thy crown?

KING HENRY

My crown is in my heart, not on my head;
 Not decked with diamonds and Indian stones,
 Nor to be seen. My crown is called content —
 A crown it is that seldom kings enjoy. 65

SECOND GAMEKEEPER

Well, if you be a king crowned with content,
 Your crown content and you must be contented
 To go along with us — for, as we think,
 You are the king King Edward hath deposed,
 And we his subjects sworn in all allegiance 70
 Will apprehend you as his enemy.

KING HENRY

But did you never swear and break an oath?

SECOND GAMEKEEPER

No — never such an oath, nor will not now.

KING HENRY

Where did you dwell when I was King of England?

Warwick dimostra il suo diritto alla corona, attenua i suoi torti, adduce motivazioni di grande forza e, alla fine, distoglie l'attenzione del re da lei ottenendo la mano della cognata e quant'altro per consolidare e rafforzare la posizione di re Edoardo. O, Margherita, così sarà, e tu, poverina, sarai abbandonata, derelitta come quando sei partita.

SECONDO GUARDACACCIA (*facendosi avanti*)

Di', chi sei tu che parli di re e regine?

RE ENRICO

Più di quello che sembro e meno di quello per cui sono nato: un uomo, comunque, nulla di meno; gli uomini parlano dei re, perché io non dovrei farlo?

SECONDO GUARDACACCIA

Sì, ma tu parli come se fossi un re.

RE ENRICO

Ebbene, lo sono, nello spirito – e questo basta.

SECONDO GUARDACACCIA

Ma se sei re, dov'è la tua corona?

RE ENRICO

La mia corona è nel cuore, non sulla testa; non è tempestata di diamanti e gemme, e non è visibile. La mia corona si chiama accontentarsi¹³⁰ – una corona di cui raramente i re si compiacciono.

SECONDO GUARDACACCIA

Beh, se siete un re che si accontenta di quella corona, il contento della corona¹³¹ e il resto di voi devono accontentarsi di venire con noi – perché secondo noi siete il re che re Edoardo ha deposto e noi, suoi sudditi che gli hanno giurato fedeltà, vi arrestiamo come suo nemico.

RE ENRICO

Ma non vi è mai successo di promettere e poi rompere il giuramento?

SECONDO GUARDACACCIA

No – non un giuramento di questo tipo, né lo faremo ora.

RE ENRICO

Dove abitavate quando ero re d'Inghilterra?

SECOND GAMEKEEPER

Here in this country, where we now remain. 75

KING HENRY

I was anointed king at nine months old,
My father and my grandfather were kings,
And you were sworn true subjects unto me —
And tell me, then, have you not broke your oaths?

FIRST GAMEKEEPER

No, for we were subjects but while you were king. 80

KING HENRY

Why, am I dead? Do I not breathe a man?
Ah, simple men, you know not what you swear.
Look as I blow this feather from my face,
And as the air blows it to me again,
Obeying with my wind when I do blow, 85
And yielding to another when it blows,
Commanded always by the greater gust —
Such is the lightness of you common men.
But do not break your oaths, for of that sin
My mild entreaty shall not make you guilty. 90
Go where you will, the King shall be commanded;
And be you kings, command, and I'll obey.

FIRST GAMEKEEPER

We are true subjects to the King, King Edward.

KING HENRY

So would you be again to Henry,
If he were seated as King Edward is. 95

FIRST GAMEKEEPER

We charge you, in God's name and in the King's,
To go with us unto the officers.

KING HENRY

In God's name, lead; your king's name be obeyed;
And what God will, that let your king perform;
And what he will I humbly yield unto. *Exeunt*

SECONDO GUARDACACCIA

Qui, in questa stessa regione dove siamo ora.

RE ENRICO

Sono stato consacrato re quando avevo nove mesi, mio padre e mio nonno sono stati entrambi re e voi avete giurato di essere leali sudditi a me – allora ditemi, non avete forse rotto il vostro giuramento?

PRIMO GUARDACACCIA

No, perché noi eravamo sudditi ma solo finché voi siete stato re.

RE ENRICO

Perché, sono forse morto? Forse non respiro come ogni altro uomo? Ah, sciocchi, non sapete che cosa promettete. Guardate come soffio via questa piuma dalla mia faccia e come l'aria me la ributta indietro, assecondando il mio respiro quando alito e obbedendo a quello di un altro quando alita, sempre in balia di chi soffia più forte – tale è la volubilità di voi uomini comuni. Ma non preoccupatevi di rompere il vostro giuramento, la mia bonaria richiesta non vi renderà colpevoli di quel peccato. Andate dove volete, il re si lascerà comandare; siate voi i re: comandate e io ubbidirò.

PRIMO GUARDACACCIA

Noi siamo i fedeli sudditi del re, di re Edoardo.

RE ENRICO

E lo sareste nuovamente di Enrico se lui sedesse sul trono dove ora sta Edoardo.

PRIMO GUARDACACCIA

Vi ordiniamo, nel nome di Dio e del re, di venire con noi dalle guardie.

RE ENRICO

Nel nome di Dio, conducetemi; si ubbidisca al nome del vostro re. Ciò che Dio vuole, il vostro re lo esegua; a ciò che egli comanda io umilmente mi sottometto.

Escono

3.2 Enter King Edward, Richard Duke of Gloucester, George Duke of Clarence, and the Lady Gray

KING EDWARD

Brother of Gloucester, at Saint Albans field
This lady's husband, Sir Richard Gray, was slain,
His lands then seized on by the conqueror.
Her suit is now to repossess those lands,
Which we in justice cannot well deny,
Because in quarrel of the house of York
The worthy gentleman did lose his life.

RICHARD OF GLOUCESTER

Your highness shall do well to grant her suit —
It were dishonour to deny it her.

KING EDWARD

It were no less; but yet I'll make a pause. 10

RICHARD OF GLOUCESTER (*aside to George*) Yea, is it so?

I see the lady hath a thing to grant
Before the King will grant her humble suit.

GEORGE OF CLARENCE (*aside to Richard*)

He knows the game; how true he keeps the wind!

RICHARD OF GLOUCESTER (*aside to George*) Silence. 15

KING EDWARD (*to Lady Gray*)

Widow, we will consider of your suit;
And come some other time to know our mind.

LADY GRAY

Right gracious lord, I cannot brook delay.
May it please your highness to resolve me now,
And what your pleasure is shall satisfy me. 20

RICHARD OF GLOUCESTER (*aside to George*)

Ay, widow? Then I'll warrant you all your lands
An if what pleases him shall pleasure you.
Fight closer, or, good faith, you'll catch a blow.

GEORGE OF CLARENCE (*aside to Richard*)

I fear her not unless she chance to fall.

RICHARD OF GLOUCESTER (*aside to George*)

God forbid that! For he'll take vantages. 25

III, 2 *Entrano re Edoardo, Riccardo duca di Gloucester,
Giorgio duca di Clarence e lady Gray*¹³²

RE EDOARDO

Gloucester, fratello, nel campo di Saint Albans il marito di questa nobildonna, sir Richard Gray, è stato ucciso e le sue terre confiscate dal vincitore. Ella chiede ora di riavere quelle terre e per amor di giustizia non possiamo rifiutare tale richiesta, poiché quel degno gentiluomo ha perso la vita combattendo per la casa di York.

RICCARDO DI GLOUCESTER

Vostra altezza farà bene a soddisfare la sua richiesta – sarebbe disonorevole rifiutare.

RE EDOARDO

Senza dubbio, ma non voglio fare le cose in fretta¹³³.

RICCARDO DI GLOUCESTER (*a parte a Giorgio*)

Ma certo! Prima la signora deve concedere qualcosa, poi il re darà ascolto alla sua umile richiesta.

GIORGIO DI CLARENCE (*a parte a Riccardo*)

Sa bene come si va a caccia; guarda come si tiene sottovento!

RICCARDO DI GLOUCESTER (*a parte a Giorgio*)

Silenzio!

RE EDOARDO (*a lady Gray*)

Vedova, prenderemo in considerazione la vostra richiesta; tornate un'altra volta per conoscere la nostra decisione.

LADY GRAY¹³⁴

Mio grazioso sovrano, non posso attendere. Abbiate la compiacenza di rispondermi subito, vostra altezza, e quello che piacerà a voi soddisferà anche me.

RICCARDO DI GLOUCESTER (*a parte a Giorgio*)

Davvero, vedova? Se quello che piacerà a lui soddisferà anche te, ti garantisco che riavrà tutte le tue terre. Fa' più attenzione, o, in fedemia, ti aspetta una bella botta.

GIORGIO DI CLARENCE (*a parte a Riccardo*)

Non temo per lei, a meno che non si butti giù.

RICCARDO DI GLOUCESTER (*a parte a Giorgio*)

Dio la scampi! Lui ne approfitterebbe.

KING EDWARD (*to Lady Gray*)

How many children hast thou, widow? Tell me.

GEORGE OF CLARENCE (*aside to Richard*)

I think he means to beg a child of her.

RICHARD OF GLOUCESTER (*aside to George*)

Nay, whip me then — he'll rather give her two.

LADY GRAY (*to King Edward*) Three, my most gracious lord.

RICHARD OF GLOUCESTER (*aside*)

You shall have four, an you'll be ruled by him. 30

KING EDWARD (*to Lady Gray*)

'Twere pity they should lose their father's lands.

LADY GRAY

Be pitiful, dread lord, and grant it them.

KING EDWARD (*to Richard and George*)

Lords, give us leave — I'll try this widow's wit.

RICHARD OF GLOUCESTER [*aside to George*]

Ay, good leave have you; for you will have leave,
Till youth take leave and leave you to the crutch. 35

Richard and George stand apart

KING EDWARD (*to Lady Gray*)

Now tell me, madam, do you love your children?

LADY GRAY

Ay, full as dearly as I love myself.

KING EDWARD

And would you not do much to do them good?

LADY GRAY

To do them good I would sustain some harm.

KING EDWARD

Then get your husband's lands, to do them good. 40

LADY GRAY

Therefore I came unto your majesty.

KING EDWARD

I'll tell you how these lands are to be got.

32. *Them: then* (F) = allora, quindi.

RE EDOARDO (*a lady Gray*)

Quanti figli hai, vedova? Dimmi.

GIORGIO DI CLARENCE (*a parte a Riccardo*)

Forse vuole chiederle un figlio¹³⁵.

RICCARDO DI GLOUCESTER (*a parte a Giorgio*)

Figuriamoci; che io sia frustato se non preferisce dargliene due lui.

LADY GRAY (*a re Edoardo*)

Tre, mio grazioso sovrano.

RICCARDO DI GLOUCESTER (*a parte*)

Ne avrai quattro se ti fai mettere sotto da lui.

RE EDOARDO (*a lady Gray*)

Sarebbe un peccato se dovessero perdere le terre del loro padre.

LADY GRAY

Siate benevolo, mio temuto signore, e garantite il loro diritto.

RE EDOARDO (*a Riccardo e Giorgio*)

Signori, con permesso – voglio mettere alla prova l'intelligenza di questa vedova.

RICCARDO DI GLOUCESTER [*a parte a Giorgio*]

Certo, permesso accordato; avrai il permesso finché l'età te lo permetterà, poi ti potrai permettere solo la stampella¹³⁶.

Riccardo e Giorgio si allontanano

RE EDOARDO (*a lady Gray*)

Ora ditemi, signora, amate i vostri figli?

LADY GRAY

Sì, affettuosamente quanto me stessa.

RE EDOARDO

E non saresti pronta a fare molto per il loro bene?

LADY GRAY

Per il loro bene sopporterei anche qualche male.

RE EDOARDO

Allora assicuratevi le terre di vostro marito, per il loro bene.

LADY GRAY

Per questo motivo mi sono rivolta a vostra maestà.

RE EDOARDO

Vi dirò come riprendere possesso di queste terre.

LADY GRAY

So shall you bind me to your highness' service.

KING EDWARD

What service wilt thou do me, if I give them?

LADY GRAY

What you command, that rests in me to do.

45

KING EDWARD

But you will take exceptions to my boon.

LADY GRAY

No, gracious lord, except I cannot do it.

KING EDWARD

Ay, but thou canst do what I mean to ask.

LADY GRAY

Why, then, I will do what your grace commands.

RICHARD OF GLOUCESTER (*to George*)

He plies her hard, and much rain wears the marble.

GEORGE OF CLARENCE

As red as fire! Nay, then her wax must melt.

51

LADY GRAY (*to King Edward*)

Why stops my lord? Shall I not hear my task?

KING EDWARD

An easy task — 'tis but to love a king.

LADY GRAY

That's soon performed, because I am a subject.

KING EDWARD

Why, then, thy husband's lands I freely give thee.

55

LADY GRAY (*curtsies*)

I take my leave, with many thousand thanks.

RICHARD OF GLOUCESTER (*to George*)

The match is made — she seals it with a curtsy.

KING EDWARD (*to Lady Gray*)

But stay thee — 'tis the fruits of love I mean.

LADY GRAY

The fruits of love *I* mean, my loving liege.

LADY GRAY

Così mi obbligherete al servizio di vostra altezza.

RE EDOARDO

Che servizio sei disposta a farmi se te le faccio riavere?

LADY GRAY

Ciò che voi comandate e che è in mio potere fare.

RE EDOARDO

Ma tu potrai delle eccezioni alla mia richiesta.

LADY GRAY

No, mio grazioso sovrano, a meno che non sia una cosa che non sono in grado di fare.

RE EDOARDO

Oh, sei sicuramente capace di fare ciò che ho intenzione di chiederti.

LADY GRAY

Ebbene, allora sono pronta a fare ciò che vostra grazia comanda.

RICCARDO DI GLOUCESTER (*a Giorgio*)

Se la sta lavorando ben bene, scava il marmo goccia a goccia.

GIORGIO DI CLARENCE

Arrossisce come il fuoco!¹³⁷ La sua cera si scioglierà di sicuro.

LADY GRAY (*a re Edoardo*)

Perché vi fermate, mio signore? Non devo sentire qual è il mio compito?

RE EDOARDO

Un compito semplice – nient'altro che amare un re.

LADY GRAY

Facile a farsi, perché sono una serva sottomessa.

RE EDOARDO

Ebbene, allora ti assegno senza condizioni le terre di tuo marito.

LADY GRAY (*si inchina con riverenza*)

Mi congedo, con mille e mille ringraziamenti.

RICCARDO DI GLOUCESTER (*a Giorgio*)

Hanno trovato l'intesa – lei acconsente con un inchino.

RE EDOARDO (*a lady Gray*)

Fermati – sono i frutti dell'amore che ho in mente.

LADY GRAY

Certo, anch'io ho in mente i frutti dell'amore, mio amato sovrano.

KING EDWARD

Ay, but I fear me in another sense. 60

What love think'st thou I sue so much to get?

LADY GRAY

My love till death, my humble thanks, my prayers —

That love which virtue begs and virtue grants.

KING EDWARD

No, by my troth, I did not mean such love.

LADY GRAY

Why, then, you mean not as I thought you did. 65

KING EDWARD

But now you partly may perceive my mind.

LADY GRAY

My mind will never grant what I perceive

Your highness aims at, if I aim aright.

KING EDWARD

To tell thee plain, I aim to lie with thee.

LADY GRAY

To tell *you* plain, I had rather lie in prison. 70

KING EDWARD

Why, then, thou shalt not have thy husband's lands.

LADY GRAY

Why, then, mine honesty shall be my dower;

For by that loss I will not purchase them.

KING EDWARD

Therein thou wrong'st thy children mightily.

LADY GRAY

Herein your highness wrongs both them and me. 75

But, mighty lord, this merry inclination

Accords not with the sadness of my suit.

Please you dismiss me either with ay or no.

KING EDWARD

Ay, if thou wilt say 'ay' to my request;

No, if thou dost say 'no' to my demand. 80

LADY GRAY

Then, no, my lord — my suit is at an end.

RE EDOARDO

Si, ma temo che tu li intenda in un altro senso. Quale tipo di amore pensi che io spero di ottenere implorando così tanto?

LADY GRAY

Il mio amore fino alla morte, i miei umili ringraziamenti, le mie preghiere – quell'amore che la virtù invoca e che la virtù concede.

RE EDOARDO

No, in verità non intendevo questo genere di amore.

LADY GRAY

Allora voi non intendevate quello che io pensavo.

RE EDOARDO

Ma ora forse puoi almeno in parte capire le mie intenzioni.

LADY GRAY

La mia intenzione è di non concedere quello che mi pare di capire intende vostra altezza, se ho inteso correttamente.

RE EDOARDO

Per parlar chiaro, vorrei andare a letto con te.

LADY GRAY

Per parlar chiaro, preferirei andare in prigione.

RE EDOARDO

Ebbene, in tal caso non avrai le terre di tuo marito.

LADY GRAY

Ebbene, in tal caso la mia onestà sarà la mia dote; non voglio perderla per ottenere quelle.

RE EDOARDO

Così fai un grave torto ai tuoi figli.

LADY GRAY

Così vostra altezza fa un torto a loro e a me. Ma, potente sovrano, questo atteggiamento frivolo mal si concilia con la serietà della mia richiesta. Vi prego congedatemi con un sì o con un no.

RE EDOARDO

Sì, se dirai "sì" alla mia richiesta; no se dirai "no" alla mia domanda.

LADY GRAY

Allora no, mio signore – la mia supplica finisce qui.

RICHARD OF GLOUCESTER (*to George*)

The widow likes him not — she knits her brows.

GEORGE OF CLARENCE

He is the bluntest wooer in Christendom.

KING EDWARD (*aside*)

Her looks doth argue her replete with modesty;

Her words doth show her wit incomparable; 85

All her perfections challenge sovereignty.

One way or other, she is for a king;

And she shall be my love or else my queen.

(*To Lady Gray*) Say that King Edward take thee for his
queen?

LADY GRAY

'Tis better said than done, my gracious lord. 90

I am a subject fit to jest withal,

But far unfit to be a sovereign.

KING EDWARD

Sweet widow, by my state I swear to thee

I speak no more than what my soul intends,

And that is to enjoy thee for my love. 95

LADY GRAY

And that is more than I will yield unto.

I know I am too mean to be your queen,

And yet too good to be your concubine.

KING EDWARD

You cavil, widow — I did mean my queen.

LADY GRAY

'Twill grieve your grace my sons should call you father.

KING EDWARD

No more than when my daughters call thee mother.

Thou art a widow and thou hast some children; 102

And, by God's mother, I, being but a bachelor,

Have other some. Why, 'tis a happy thing

To be the father unto many sons. 105

Answer no more, for thou shalt be my queen.

RICHARD OF GLOUCESTER (*to George*)

The ghostly father now hath done his shrift.

RICCARDO DI GLOUCESTER (*a Giorgio*)

Non piace alla vedova – aggrotta la fronte.

GIORGIO DI CLARENCE

È il corteggiatore più rozzo di tutta la cristianità.

RE EDOARDO (*a parte*)

Dai suoi sguardi traspare una compiuta modestia; le sue parole denotano un'incomparabile intelligenza; tutte le sue perfezioni meritano la corona. In un modo o nell'altro è degna di stare accanto a un re, e sarà la mia amante o la mia regina. (*A lady Gray*) E se re Edoardo ti prendesse come sua regina?

LADY GRAY

È più facile a dirsi che a farsi, mia graziosa maestà. Sono un soggetto adatto per uno scherzo, ma assai inadatto per la corona.

RE EDOARDO

Mia adorabile vedova, per la mia maestà ti giuro che non dico più di quanto ho nel cuore dichiarando che voglio godere del tuo amore.

LADY GRAY

Che è più di quanto io possa offrire. So bene di essere troppo umile per essere la vostra regina, ma anche troppo virtuosa per essere la vostra concubina.

RE EDOARDO

Troppe sottigliezze, vedova – intendevo dire come mia regina.

LADY GRAY

Sarà un'offesa per vostra grazia che i miei figli vi debbano chiamare padre.

RE EDOARDO

Non più di quando le mie figlie vi chiameranno madre. Tu sei una vedova e hai dei figli; io, per la madre di Dio, pur essendo scapolo ne ho altri. Insomma, è bello essere padre di molti figli. Non dire altro, sarai la mia regina.

RICCARDO DI GLOUCESTER (*a Giorgio*)

Il padre spirituale ha dato l'assoluzione.

GEORGE OF CLARENCE

When he was made a shriver, 'twas for shift.

KING EDWARD (*to Richard and George*)

Brothers, you muse what chat we two have had.

Richard and George come forward

RICHARD OF GLOUCESTER

The widow likes it not, for she looks very sad. 110

KING EDWARD

You'd think it strange if I should marry her.

GEORGE OF CLARENCE

To who, my lord?

KING EDWARD Why, Clarence, to myself.

RICHARD OF GLOUCESTER

That would be ten days' wonder at the least.

GEORGE OF CLARENCE

That's a day longer than a wonder lasts.

RICHARD OF GLOUCESTER

By so much is the wonder in extremes. 115

KING EDWARD

Well, jest on, brothers — I can tell you both
Her suit is granted for her husband's lands.

Enter a Nobleman

NOBLEMAN

My gracious lord, Henry your foe is taken
And brought as prisoner to your palace gate.

KING EDWARD

See that he be conveyed unto the Tower — 120
(*To Richard and George*)

And go we, brothers, to the man that took him,
To question of his apprehension.

(*To Lady Gray*) Widow, go you along. [*To Richard and
George*] Lords, use her honourably.

Exeunt all but Richard

119. *As: your = vostro.*

GIORGIO DI CLARENCE

Se è diventato confessore c'è stata una ragione¹³⁸.

RE EDOARDO (*a Riccardo e Giorgio*)

Fratelli, sarete curiosi di sapere che cosa ci siamo detti.

Riccardo e Giorgio si fanno avanti

RICCARDO DI GLOUCESTER

Lui non piace alla vedova, lei ha un'aria molto seria.

RE EDOARDO

Vi parrebbe una stranezza se la sposassi?

GIORGIO DI CLARENCE

A chi, mio signore?

RE EDOARDO

Ma come, Clarence, a me stesso.

RICCARDO DI GLOUCESTER

Sarebbe una sorpresa che durerebbe come minimo dieci giorni¹³⁹.

GIORGIO DI CLARENCE

È un giorno in più di quanto dura una sorpresa.

RICCARDO DI GLOUCESTER

Tanto estrema è la meraviglia.

RE EDOARDO

Continuate pure con le vostre battute, fratelli – vi posso dire che la sua richiesta per riavere le terre del marito è stata accolta.

Entra un nobile

NOBILE

Mio grazioso sovrano: Enrico, il vostro nemico, è stato catturato e portato prigioniero alla porta del palazzo.

RE EDOARDO

Che sia condotto alla Torre – (*A Riccardo e Giorgio*) e noi andiamo, fratelli, dall'uomo che l'ha arrestato per chiedergli i dettagli della cattura. (*A lady Gray*) Vedova, venite con noi. [*A Riccardo e Giorgio*] Signori, trattatela con rispetto.

Escono tutti tranne Riccardo

RICHARD OF GLOUCESTER

Ay, Edward will use women honourably.
 Would he were wasted, marrow, bones, and all, 125
 That from his loins no hopeful branch may spring
 To cross me from the golden time I look for.
 And yet, between my soul's desire and me —
 The lustful Edward's title buried —
 Is Clarence, Henry, and his son young Edward, 130
 And all the unlooked-for issue of their bodies,
 To take their rooms ere I can place myself.
 A cold premeditation for my purpose.
 Why, then, I do but dream on sovereignty
 Like one that stands upon a promontory 135
 And spies a far-off shore where he would tread,
 Wishing his foot were equal with his eye,
 And chides the sea that sunders him from thence,
 Saying he'll lade it dry to have his way —
 So do I wish the crown being so far off, 140
 And so I chide the means that keeps me from it,
 And so I say I'll cut the causes off,
 Flattering me with impossibilities.
 My eye's too quick, my heart o'erweens too much,
 Unless my hand and strength could equal them. 145
 Well, say there is no kingdom then for Richard —
 What other pleasure can the world afford?
 I'll make my heaven in a lady's lap,
 And deck my body in gay ornaments,
 And 'witch sweet ladies with my words and looks. 150
 O, miserable thought! And more unlikely
 Than to accomplish twenty golden crowns.
 Why, love forswore me in my mother's womb,
 And, for I should not deal in her soft laws,
 She did corrupt frail nature with some bribe 155
 To shrink mine arm up like a withered shrub,
 To make an envious mountain on my back —
 Where sits deformity to mock my body —
 To shape my legs of an unequal size,

RICCARDO DI GLOUCESTER

Sì, Edoardo fa un trattamento di tutto rispetto alle donne. Come vorrei che fosse consunto per la sua lussuria, midollo¹⁴⁰, ossa e tutto il resto, così che dai suoi lombi non potesse nascere alcun germoglio verde in grado di intromettersi tra me e il futuro dorato su cui ho fissato lo sguardo. Tuttavia, tra ciò che brama il mio cuore e me – sepolto il diritto del lascivo Edoardo – ci sono Clarence, Enrico e il giovane Edoardo, senza contare tutti gli eventuali discendenti che ne prenderebbero il posto prima che io possa insediarmi. Prospettiva desolante per i miei disegni. Vorrà dire che mi limiterò a sognare la corona come chi sta su un promontorio a osservare una costa lontana che desidera raggiungere e vorrebbe che il suo piede fosse come il suo occhio, e recrimina contro il mare che lo divide da quel luogo¹⁴¹, dicendo che lo prosciugherà goccia a goccia per raggiungerlo. Allo stesso modo desidero la corona pur essendone lontano, e allo stesso modo recrimino contro le circostanze che me ne tengono lontano, e allo stesso modo dico che abatterò tutti gli ostacoli, vantandomi di poter compiere l'impossibile. Il mio occhio guarda troppo avanti, il mio cuore presume troppo se la mia mano e la mia forza non li assecondano. Ammettiamo che non ci siano possibilità di regnare per Riccardo. Quali altri piaceri concede il mondo? Il grembo di una donna sarà il mio paradiso, mi vestirò di splendidi ornamenti e conquisterò dame leggiadre ammaliandole con parole e sguardi. Oh, che sogno miserabile! E ancora più improbabile che ottenere venti corone d'oro. Sì, l'amore mi ha ripudiato quand'ero ancora nel grembo di mia madre e, affinché non avessi nulla a che fare con le sue dolci leggi, ha corrotto la debole natura con qualche allettamento perché mi atrofizzasse il braccio rendendolo come un ramo secco, mi creasse un'odiosa montagna sulla schiena – dove la deformità regna per farsi beffe del corpo –, mi facesse le gambe di

To disproportion me in every part, 160
 Like to a chaos, or an unlicked bear whelp
 That carries no impression like the dam.
 And am I then a man to be beloved?
 O, monstrous fault, to harbour such a thought!
 Then, since this earth affords no joy to me 165
 But to command, to check, to o'erbear such
 As are of better person than myself,
 I'll make my heaven to dream upon the crown,
 And whiles I live, t'account this world but hell,
 Until my misshaped trunk that bears this head 170
 Be round impalèd with a glorious crown.
 And yet I know not how to get the crown,
 For many lives stand between me and home.
 And I — like one lost in a thorny wood,
 That rends the thorns and is rent with the thorns, 175
 Seeking a way and straying from the way,
 Not knowing how to find the open air,
 But toiling desperately to find it out —
 Torment myself to catch the English crown.
 And from that torment I will free myself, 180
 Or hew my way out with a bloody axe.
 Why, I can smile, and murder whiles I smile,
 And cry 'Content!' to that which grieves my heart,
 And wet my cheeks with artificial tears,
 And frame my face to all occasions. 185
 I'll drown more sailors than the mermaid shall;
 I'll slay more gazers than the basilisk;
 I'll play the orator as well as Nestor,
 Deceive more slyly than Ulysses could,
 And, like a Sinon, take another Troy. 190
 I can add colours to the chameleon,
 Change shapes with Proteus for advantages,
 And set the murderous Machiavel to school.
 Can I do this, and cannot get a crown?
 Tut, were it farther off, I'll pluck it down. *Exit*

lunghezza diversa per rendermi sproporzionato in tutto, simile al caos o a un cucciolo d'orso che non è stato leccato dalla madre e quindi non ne ha le sembianze¹⁴². E io sarei un uomo fatto per essere amato? Che sbaglio mostruoso coltivare un'idea simile! Poiché questa terra non mi concede alcuna gioia se non comandare, criticare, sottomettere coloro che hanno un aspetto migliore del mio, il sogno della corona sarà il mio paradiso e, finché vivrò, considererò un inferno questo mondo fino a quando il deforme tronco che mi sostiene la testa non si fregerà di una scintillante corona. Tuttavia, non so come raggiungerla, perché molte vite si trovano tra me e il mio scopo. E io – come un uomo perso in un bosco spinoso che taglia le spine e dalle spine è tagliato e cercando la via devia, non sapendo come riuscire ad arrivare all'aperto ma sforzandosi disperatamente di trovarlo – mi tormento per impadronirmi della corona inglese. E mi libererò da un tale tormento, oppure mi aprirò la strada con un'ascia insanguinata. Sì, posso sorridere e uccidere mentre sorrido, e gridare “Evviva!” a ciò che mi tormenta il cuore, e farmi rigare il viso da lacrime bugiarde, e atteggiare il volto adattandolo a qualunque situazione. Farò naufragare più naviganti di una sirena e ucciderò più osservatori del basilisco¹⁴³. Farò la parte dell'oratore meglio di Nestore, ingannerò con più astuzia di Ulisse e, come Sinone, prenderò con l'inganno un'altra Troia. Posso aggiungere sfumature a un camaleonte, cambiare forma meglio di Proteo e dare lezioni all'efferato Machiavelli. Posso fare tutto questo e non posso raggiungere la corona? Figuriamoci, fosse anche più lontana la prenderò.

Esce

3.3 [Two] *chairs of state. Flourish. Enter King Louis of France, his sister the Lady Bona, Lord Bourbon his admiral, Prince Edward, Queen Margaret, and the Earl of Oxford. Louis goes up upon the state, sits, and riseth up again*

KING LOUIS

Fair Queen of England, worthy Margaret,
Sit down with us. It ill befits thy state
And birth that thou shouldst stand while Louis
doth sit.

QUEEN MARGARET

No, mighty King of France, now Margaret
Must strike her sail and learn a while to serve 5
Where kings command. I was, I must confess,
Great Albion's queen in former golden days,
But now mischance hath trod my title down,
And with dishonour laid me on the ground,
Where I must take like seat unto my fortune 10
And to my humble state conform myself.

KING LOUIS

Why, say, fair Queen, whence springs this deep
despair?

QUEEN MARGARET

From such a cause as fills mine eyes with tears
And stops my tongue, while heart is drowned in cares.

KING LOUIS

Whate'er it be, be thou still like thyself, 15
And sit thee by our side.
Seats her by him

Yield not thy neck
To fortune's yoke, but let thy dauntless mind
Still ride in triumph over all mischance.
Be plain, Queen Margaret, and tell thy grief.
It shall be eased if France can yield relief. 20

III, 3 *[Due] troni su una predella. Squilli di trombe. Entrano re Luigi di Francia, sua cognata, lady Bona, lord Bourbon, suo grand'ammiraglio, il principe Edoardo, la regina Margherita e il conte di Oxford. Luigi sale sulla predella, si siede sul trono e si alza nuovamente*¹⁴⁴

RE LUIGI¹⁴⁵

Leggiadra regina d'Inghilterra, nobile Margherita, siedì con noi. Non si addice al tuo rango e al tuo lignaggio restare in piedi mentre Luigi è seduto.

REGINA MARGHERITA

No, potente sovrano di Francia, ora Margherita deve ammainare le vele e imparare a servire per un po' dove altri regnano. Io ero, devo ammetterlo, regina della grande Albione nei dorati tempi passati, ma ora la sorte avversa ha calpestato il mio titolo e mi ha trascinato a terra con disonore, dove devo prendere posto secondo le mie fortune e conformarmi alla mia umile condizione.

RE LUIGI

Racconta, mia bella regina, da dove nasce questa assoluta disperazione?

REGINA MARGHERITA

Da una causa che mi riempie gli occhi di lacrime e mi frena la lingua, mentre il cuore è sopraffatto dagli affanni.

RE LUIGI

Di qualunque cosa si tratti, rimani te stessa e siedì accanto a noi.

La fa sedere vicino a sé

Non piegare il collo davanti al giogo della fortuna, ma lascia che il tuo spirito indomito trionfi su ogni avversità. Parla liberamente, regina Margherita, e racconta le tue sventure. Saranno alleggerite se il re di Francia può offrire un qualche sostegno.

QUEEN MARGARET

Those gracious words revive my drooping thoughts,
 And give my tongue-tied sorrows leave to speak.
 Now, therefore, be it known to noble Louis
 That Henry, sole possessor of my love,
 Is of a king become a banished man, 25
 And forced to live in Scotland a forlorn,
 While proud ambitious Edward, Duke of York,
 Usurps the regal title and the seat
 Of England's true-anointed lawful King.
 This is the cause that I, poor Margaret, 30
 With this my son, Prince Edward, Henry's heir,
 Am come to crave thy just and lawful aid.
 An if thou fail us all our hope is done.
 Scotland hath will to help, but cannot help;
 Our people and our peers are both misled, 35
 Our treasure seized, our soldiers put to flight,
 And, as thou seest, ourselves in heavy plight.

KING LOUIS

Renowned Queen, with patience calm the storm,
 While we bethink a means to break it off.

QUEEN MARGARET

The more we stay, the stronger grows our foe. 40

KING LOUIS

The more I stay, the more I'll succour thee.

QUEEN MARGARET

O, but impatience waiteth on true sorrow.

Enter the Earl of Warwick

And see where comes the breeder of my sorrow.

KING LOUIS

What's he approacheth boldly to our presence?

QUEEN MARGARET

Our Earl of Warwick, Edward's greatest friend. 45

KING LOUIS

Welcome, brave Warwick. What brings thee to France?

He descends. She ariseth

REGINA MARGHERITA

Queste parole gentili rinfrancano il mio animo affranto e mi incoraggiano a esprimere quelle pene che mi bloccano la lingua. Sappia dunque il nobile Luigi che Enrico, unico signore del mio cuore, da re che era è stato bandito e costretto a vivere esule in Scozia, mentre l'altero e ambizioso Edoardo, duca di York, usurpa il titolo regale e il trono del legittimo e consacrato re d'Inghilterra. Ecco perché io, povera Margherita, con questo mio figlio, il principe Edoardo, erede di Enrico, vengo a implorare il tuo giusto e legittimo intervento. Se ci abbandoni, tutte le nostre speranze crolleranno. La Scozia vorrebbe sostenerci ma non ne ha la forza, il nostro popolo e i nostri pari sono stati plagiati, il nostro tesoro è stato confiscato, i nostri soldati messi in fuga e, come puoi vedere, noi stessi siamo in una situazione disperata.

RE LUIGI

Eminente regina, placa la tempesta con la pazienza, mentre noi esaminiamo il modo di farla svanire del tutto.

REGINA MARGHERITA

Più indugio, più forte diventa il nostro nemico.

RE LUIGI

Più indugio, più consistente sarà il mio aiuto.

REGINA MARGHERITA

Sì, ma l'impazienza si accompagna a una sofferenza acuta.

Entra il conte di Warwick

Ed ecco arrivare l'origine della mia sofferenza.

RE LUIGI

Chi osa comparire con tale arroganza alla nostra presenza?

REGINA MARGHERITA

Il nostro conte di Warwick, il migliore amico di Edoardo.

RE LUIGI

Benvenuto, valoroso Warwick. Quale ragione ti porta in Francia?

Lui scende. Lei si alza.

QUEEN MARGARET (*aside*)

Ay, now begins a second storm to rise,
For this is he that moves both wind and tide.

WARWICK (*to King Louis*)

From worthy Edward, King of Albion,
My lord and sovereign, and thy vowèd friend, 50
I come in kindness and unfeignèd love,
First, to do greetings to thy royal person,
And then, to crave a league of amity,
And lastly, to confirm that amity
With nuptial knot, if thou vouchsafe to grant 55
That virtuous Lady Bona, thy fair sister,
To England's King in lawful marriage.

QUEEN MARGARET (*aside*)

If that go forward, Henry's hope is done.

WARWICK (*to Lady Bona*)

And, gracious madam, in our King's behalf
I am commanded, with your leave and favour, 60
Humbly to kiss your hand, and with my tongue
To tell the passion of my sovereign's heart,
Where fame, late ent'ring at his heedful ears,
Hath placed thy beauty's image and thy virtue.

QUEEN MARGARET

King Louis and Lady Bona, hear me speak 65
Before you answer Warwick. His demand
Springs not from Edward's well-meant honest love,
But from deceit, bred by necessity.
For how can tyrants safely govern home
Unless abroad they purchase great alliance? 70
To prove him tyrant this reason may suffice —
That Henry liveth still; but were he dead,
Yet here Prince Edward stands, King Henry's son.
Look, therefore, Louis, that by this league and
marriage
Thou draw not on thy danger and dishonour, 75
For though usurpers sway the rule a while,
Yet heav'ns are just and time suppresseth wrongs.

REGINA MARGHERITA (*a parte*)

Ecco, ora comincia una seconda tempesta, perché è lui che scatena i venti e le maree.

WARWICK (*a re Luigi*)

Da parte del degno Edoardo, monarca d'Albione, mio signore e sovrano, e tuo amico giurato, vengo con amicizia e amore sincero¹⁴⁶ innanzitutto per recare ossequio alla tua regale persona, poi per invocare un patto di amicizia e infine per sigillare tale amicizia con un vincolo nuziale, se sei disposto a concedere la virtuosa lady Bona, tua leggiadra cognata, come legittima sposa al re d'Inghilterra.

REGINA MARGHERITA (*a parte*)

Se la cosa va avanti, Enrico non ha più speranze.

WARWICK (*a lady Bona*)

E, graziosa signora, per conto del nostro re, ho l'ordine, col vostro permesso e consenso, di baciare umilmente la vostra mano e con la mia bocca esprimere la passione del cuore del mio sovrano, nel quale la fama, di recente giunta al suo orecchio attento, ha posto l'immagine della tua bellezza e della tua virtù.

REGINA MARGHERITA

Re Luigi e lady Bona, ascoltate ciò che ho da dire prima di rispondere a Warwick. La sua richiesta non nasce dall'amore onesto e ben disposto di Edoardo, ma dall'inganno, frutto della necessità. Infatti, come possono gli usurpatori governare sicuri in patria se non acquistando potenti alleati all'estero? A dimostrare che è un usurpatore basti questo – Enrico è ancora vivo; e se fosse morto, ecco qui il principe Edoardo, figlio di re Enrico. Attenzione, quindi, Luigi, a non attirare su di te pericolo e disonore accettando questo accordo e matrimonio, perché, se anche gli usurpatori sono temporaneamente al potere, il cielo è giusto e il tempo ripara i torti.

WARWICK

Injurious Margaret.

PRINCE EDWARD And why not 'Queen'?

WARWICK

Because thy father Henry did usurp,
And thou no more art prince than she is queen. 80

OXFORD

Then Warwick disannuls great John of Gaunt,
Which did subdue the greatest part of Spain;
And, after John of Gaunt, Henry the Fourth,
Whose wisdom was a mirror to the wisest;
And, after that wise prince, Henry the Fifth, 85
Who by his prowess conquerèd all France.
From these our Henry lineally descends.

WARWICK

Oxford, how haps it in this smooth discourse
You told not how Henry the Sixth hath lost
All that which Henry the Fifth had gotten? 90
Methinks these peers of France should smile at that.
But for the rest, you tell a pedigree
Of threescore and two years — a silly time
To make prescription for a kingdom's worth.

OXFORD

Why, Warwick, canst thou speak against thy liege, 95
Whom thou obeyedest thirty and six years,
And not bewray thy treason with a blush?

WARWICK

Can Oxford, that did ever fence the right,
Now buckler falsehood with a pedigree?
For shame — leave Henry, and call Edward king. 100

OXFORD

Call him my king by whose injurious doom
My elder brother, the Lord Aubrey Vere,
Was done to death? And more than so, my father,
Even in the downfall of his mellowed years,
When nature brought him to the door of death? 105

WARWICK

Calunniosa Margherita.

PRINCIPE EDOARDO

E perché non “regina”?

WARWICK

Perché tuo padre Enrico ha usurpato la corona e tu non sei principe più di quanto lei sia regina.

OXFORD¹⁴⁷

Allora Warwick disconosce il grande Giovanni di Gand, che ha sottomesso gran parte della Spagna¹⁴⁸; e, dopo Giovanni di Gand, Enrico quarto, la cui saggezza era specchio per i più saggi; e, dopo quel saggio principe, Enrico quinto, che col suo valore conquistò la Francia intera. Da questi discende in linea diretta il nostro Enrico.

WARWICK

Oxford, come mai in questo discorso così spigliato non hai raccontato il modo in cui Enrico sesto ha perso tutto ciò che Enrico quinto aveva conquistato? Sono certo che la cosa farebbe sorridere questi pari di Francia. Quanto al resto, adduci una genealogia di sessantadue anni – un tempo davvero risibile per rivendicare come norma legittima la trasmissione di un regno.

OXFORD

Ma come, Warwick! Riesci a biasimare il sovrano cui hai obbedito trentasei anni senza neppure arrossire mentre riveli il tuo tradimento?

WARWICK

E Oxford, che ha sempre difeso il diritto, riesce a difendere la falsità con una genealogia? Vergogna! – abbandona Enrico e chiama Edoardo re.

OXFORD

Chiamare re colui che, con un’ingiusta condanna, ha messo a morte mio fratello maggiore, lord Aubrey de Vere? E, ancora più grave, mio padre, che pure era nel declino della sua maturità, quando la natura già lo stava conducendo alla soglia della morte?

No, Warwick, no — while life upholds this arm,
This arm upholds the house of Lancaster.

WARWICK And I the house of York.

KING LOUIS

Queen Margaret, Prince Edward, and Oxford,
Vouchsafe, at our request, to stand aside 110
While I use further conference with Warwick.

*Queen Margaret [comes down from the state and],
with Prince Edward and Oxford, stands apart*

QUEEN MARGARET

Heavens grant that Warwick's words bewitch him not.

KING LOUIS

Now, Warwick, tell me even upon thy conscience,
Is Edward your true king? For I were loath
To link with him that were not lawful chosen. 115

WARWICK

Thereon I pawn my credit and mine honour.

KING LOUIS

But is he gracious in the people's eye?

WARWICK

The more that Henry was unfortunate.

KING LOUIS

Then further, all dissembling set aside,
Tell me for truth the measure of his love 120
Unto our sister Bona.

WARWICK

Such it seems
As may beseem a monarch like himself.
Myself have often heard him say and swear
That this his love was an eternal plant,
Whereof the root was fixed in virtue's ground, 125
The leaves and fruit maintained with beauty's sun,
Exempt from envy, but not from disdain,
Unless the Lady Bona quit his pain.

124. *Eternal: externall* (F) = esterno, visibile.

No, Warwick, no – finché la vita darà forza a questo braccio, questo braccio darà forza alla casa di Lancaster.

WARWICK

E io alla casa di York.

RE LUIGI

Regina Margherita, principe Edoardo, Oxford, siate così cortesi da restare in disparte mentre io parlo ancora con Warwick.

*La regina Margherita [scende dalla predella e],
con il principe Edoardo e Oxford, si ritira in disparte*

REGINA MARGHERITA

Voglia il cielo che le parole di Warwick non lo seducano.

RE LUIGI

Ebbene, Warwick, dimmi in coscienza, Edoardo è il vostro legittimo sovrano? Perché sarei contrario a imparentarmi con chi non è stato eletto legalmente.

WARWICK

Su questo do come garanzia il mio credito e il mio onore.

RE LUIGI

Ma è benvenuto dal popolo?

WARWICK

Assai, vista anche la disgrazia in cui è caduto Enrico.

RE LUIGI

Allora, bando alle ipocrisie, dimmi sinceramente qual è la misura del suo amore per nostra cognata Bona.

WARWICK

Quale si conviene a un monarca come lui. Io stesso l'ho spesso sentito dire e giurare che questo suo amore era una pianta perenne, con la radice piantata nel terreno della virtù e le foglie e i frutti nutriti dal sole della bellezza, privo di malizia ma non di indignazione nel caso in cui lady Bona non contraccambi le sue pene d'amore¹⁴⁹.

KING LOUIS (*to Lady Bona*)

Now, sister, let us hear your firm resolve.

LADY BONA

Your grant, or your denial, shall be mine. 130

(*To Warwick*) Yet I confess that often ere this day,

When I have heard your king's desert recounted,

Mine ear hath tempted judgement to desire.

KING LOUIS (*to Warwick*)

Then, Warwick, thus — our sister shall be Edward's.

And now, forthwith, shall articles be drawn 135

Touching the jointure that your king must make,

Which with her dowry shall be counterpoised.

(*To Queen Margaret*) Draw near, Queen Margaret, and
be a witness

That Bona shall be wife to the English king.

*Queen Margaret, Prince Edward, [and Oxford] come
forward*

PRINCE EDWARD

To Edward, but not to the English king. 140

QUEEN MARGARET

Deceitful Warwick — it was thy device

By this alliance to make void my suit!

Before thy coming Louis was Henry's friend.

KING LOUIS

And still is friend to him and Margaret.

But if your title to the crown be weak, 145

As may appear by Edward's good success,

Then 'tis but reason that I be released

From giving aid which late I promised.

Yet shall you have all kindness at my hand

That your estate requires and mine can yield. 150

WARWICK (*to Queen Margaret*)

Henry now lives in Scotland at his ease,

Where having nothing, nothing can he lose.

133. *Tempted: temper'd* (Cairncross) = temperato, mitigato.

RE LUIGI (*a lady Bona*)

Ebbene, cognata, sentiamo la tua ferma decisione.

LADY BONA¹⁵⁰

Il vostro consenso o il vostro rifiuto saranno anche i miei. (*A Warwick*) Tuttavia, confesso che spesso prima di oggi, quando ho sentito parlare dei meriti del vostro re, il mio giudizio è stato solleticato dal desiderio.

RE LUIGI (*to Warwick*)

Allora, Warwick, sarà così – nostra cognata sarà di Edoardo. E ora procediamo subito alla stesura del contratto matrimoniale con le disposizioni ereditarie¹⁵¹ che il vostro re deve concedere e che saranno controbilanciate dalla dote della sposa. (*Alla regina Margherita*) Avvicinati, regina Margherita, e sii testimone che Bona sarà la moglie del re d’Inghilterra.

*La regina Margherita, il principe Edoardo [e Oxford]
si fanno avanti*

PRINCIPE EDOARDO

Di Edoardo, ma non del re d’Inghilterra.

REGINA MARGHERITA

Ingannevole Warwick – sei stato scaltro a render vana la mia richiesta con questo matrimonio! Prima del tuo arrivo Luigi era amico di Enrico.

RE LUIGI

Ed è ancora amico suo e di Margherita. Ma se il vostro titolo alla corona è debole come dimostra la sorte che favorisce Edoardo, allora è più che ragionevole che io mi ritenga sciolto dalla promessa di aiuto che ho fatto in precedenza. Tuttavia, riceverete da me ogni cortesia che si addice al vostro e al mio rango.

WARWICK (*alla regina Margherita*)

Attualmente Enrico vive tranquillamente in Scozia, dove non avendo nulla non può perdere nulla. Quanto a voi, nostra ex regina,

And as for you yourself, our quondam queen,
 You have a father able to maintain you,
 And better 'twere you troubled him than France. 155

QUEEN MARGARET

Peace, impudent and shameless Warwick, peace!
 Proud setter-up and puller-down of kings!
 I will not hence till, with my talk and tears,
 Both full of truth, I make King Louis behold
 Thy sly conveyance and thy lord's false love, 160

Post blowing a horn within

For both of you are birds of selfsame feather.

KING LOUIS

Warwick, this is some post to us or thee.

Enter the Post

POST (*to Warwick*)

My lord ambassador, these letters are for you,
 Sent from your brother Marquis Montague;
 (*To Louis*) These from our King unto your majesty;
 (*To Queen Margaret*)
 And, madam, these for you, from whom I know not.

They all read their letters

OXFORD (*to Prince Edward*)

I like it well that our fair Queen and mistress 167
 Smiles at her news, while Warwick frowns at his.

PRINCE EDWARD

Nay, mark how Louis stamps as he were nettled.
 I hope all's for the best. 170

KING LOUIS

Warwick, what are thy news? And yours, fair Queen?

QUEEN MARGARET

Mine, such as fill my heart with unhop'd joys.

WARWICK

Mine, full of sorrow and heart's discontent.

avete un padre che è in grado di mantenervi e fareste bene a importunare lui piuttosto che il re di Francia.

REGINA MARGHERITA

Taci, tracotante e impudente Warwick, taci! Presuntuoso che innalzi e deponi i re! Non me ne andrò da qui finché, con parole e lacrime piene di sincerità, non farò comprendere a Luigi le tue astute macchinazioni e il falso amore del tuo sovrano,

Un corriere suona il corno all'interno

perché siete entrambi della stessa pasta.

RE LUIGI

Warwick, questo messaggio è per noi o per te.

Entra il corriere

MESSAGGERO (*a Warwick*)

Signor ambasciatore, queste lettere sono per voi, da parte di vostro fratello, il marchese di Montague; (*a Luigi*) queste dal nostro re a vostra maestà; (*alla regina Margherita*) e, mia signora, queste sono per voi, ma non so chi le manda.

Leggono le rispettive lettere

OXFORD (*al principe Edoardo*)

È un buon segno vedere che la nostra regina e signora sorride per le notizie, mentre Warwick si acciglia leggendo le sue.

PRINCIPE EDOARDO

Già, e guardate Luigi come pesta i piedi, quasi avesse camminato sulle ortiche. Speriamo in bene.

RE LUIGI

Warwick, che notizie hai ricevuto? E voi, leggiadra regina?

REGINA MARGHERITA

Le mie riempiono il cuore di gioia inattesa.

WARWICK

Le mie sono piene di tormento e amarezza per il mio cuore.

KING LOUIS

What! Has your king married the Lady Gray?
 And now to soothe your forgery and his, 175
 Sends me a paper to persuade me patience?
 Is this th'alliance that he seeks with France?
 Dare he presume to scorn us in this manner?

QUEEN MARGARET

I told your majesty as much before —
 This proveth Edward's love and Warwick's honesty.

WARWICK

King Louis, I here protest in sight of heaven 181
 And by the hope I have of heavenly bliss,
 That I am clear from this misdeed of Edward's,
 No more my king, for he dishonours me,
 But most himself, if he could see his shame. 185
 Did I forget that by the house of York
 My father came untimely to his death?
 Did I let pass th'abuse done to my niece?
 Did I impale him with the regal crown?
 Did I put Henry from his native right? 190
 And am I guerdoned at the last with shame?
 Shame on himself, for my desert is honour.
 And to repair my honour, lost for him,
 I here renounce him and return to Henry.
 (*To Queen Margaret*) My noble Queen, let former
 grudges pass, 195
 And henceforth I am thy true servitor.
 I will revenge his wrong to Lady Bona
 And replant Henry in his former state.

QUEEN MARGARET

Warwick, these words have turned my hate to love,
 And I forgive and quite forget old faults, 200
 And joy that thou becom'st King Henry's friend.

WARWICK

So much his friend, ay, his unfeignèd friend,
 That if King Louis vouchsafe to furnish us
 With some few bands of chosen soldiers,

RE LUIGI

Che cosa? Il vostro re ha sposato lady Gray? E ora, per attenuare il vostro inganno e il suo, mi scrive per esortarmi alla pazienza? È questa l'alleanza che cerca con la Francia? Crede di potersi prender gioco di noi in questo modo?

REGINA MARGHERITA

Ve lo stavo appunto dicendo prima, maestà – questa è la prova dell'amore di Edoardo e dell'onestà di Warwick.

WARWICK

Re Luigi, dichiaro qui solennemente, per la speranza della beatitudine eterna di cui il cielo m'è testimone, che sono del tutto estraneo a questo oltraggio da parte di Edoardo, non più mio re, visto che disonora me, ma soprattutto se stesso, ammesso che si renda conto della sua infamia. Ho dimenticato che a causa degli York mio padre è morto prima del tempo?¹⁵² Ho lasciato impunito lo stupro di mia nipote? Gli ho posto sul capo la corona regale? Ho tolto a Enrico i diritti che aveva per nascita? E alla fine la mia ricompensa è il disonore? Vada a lui il disonore, io merito onore e, allo scopo di riguadagnare l'onore che ho perso a causa sua, io qui lo disconosco e torno dalla parte di Enrico. (*Alla regina Margherita*) Mia nobile regina, dimentichiamo i nostri precedenti rancori, d'ora in poi sarò il tuo leale servitore. Vendicherò il torto subito da lady Bona e reintegrerò Enrico nella sua condizione precedente.

REGINA MARGHERITA

Warwick, queste parole hanno trasformato il mio odio in amore; perdono e dimentico del tutto i vecchi torti e gioisco del fatto che tu sia diventato amico di Enrico.

WARWICK

Sì, amico, e sincero al punto che se re Luigi acconsente a concederci alcuni distaccamenti di soldati scelti, farò in modo di farli sbarcare

I'll undertake to land them on our coast 205
 And force the tyrant from his seat by war.
 'Tis not his new-made bride shall succour him.
 And as for Clarence, as my letters tell me,
 He's very likely now to fall from him
 For matching more for wanton lust than honour, 210
 Or than for strength and safety of our country.

LADY BONA (*to King Louis*)
 Dear brother, how shall Bona be revenged,
 But by thy help to this distressed Queen?

QUEEN MARGARET (*to King Louis*)
 Renowned Prince, how shall poor Henry live
 Unless thou rescue him from foul despair? 215

LADY BONA (*to King Louis*)
 My quarrel and this English Queen's are one.

WARWICK
 And mine, fair Lady Bona, joins with yours.

KING LOUIS
 And mine with hers, and thine, and Margaret's.
 Therefore at last I firmly am resolved:
 You shall have aid. 220

QUEEN MARGARET
 Let me give humble thanks for all at once.

KING LOUIS (*to the Post*)
 Then, England's messenger, return in post
 And tell false Edward, thy supposed king,
 That Louis of France is sending over masquers
 To revel it with him and his new bride. 225
 Thou seest what's passed, go fear thy king withal.

LADY BONA (*to the Post*)
 Tell him, in hope he'll prove a widower shortly,
 I'll wear the willow garland for his sake.

QUEEN MARGARET (*to the Post*)
 Tell him my mourning weeds are laid aside,
 And I am ready to put armour on. 230

sulla nostra costa e scacciare con le armi l'usurpatore dal suo trono. Non sarà certo la novella sposa a soccorrerlo; quanto a Clarence, stando a queste lettere è molto probabile che lo abbandoni, poiché il matrimonio serve più a soddisfare una libidine sfrenata che non ad accrescere il prestigio o la forza e la sicurezza del nostro paese.

LADY BONA (*a re Luigi*)

Caro cognato, quale modo migliore per vendicare Bona se non dare aiuto a questa sventurata regina?

REGINA MARGHERITA (*a re Luigi*)

Rinomato principe, come potrà sopravvivere il povero Enrico se tu non lo liberi dalla cupa disperazione?

LADY BONA (*a re Luigi*)

Il mio rancore è tutt'uno con quella di questa regina inglese.

WARWICK

E il mio, leggiadra lady Bona, si unisce ai vostri.

RE LUIGI

E il mio con il suo, e il tuo e quello di Margherita. Sono quindi fermamente deciso: avrete il nostro aiuto.

REGINA MARGHERITA

Permettete che vi ringrazi umilmente per tutto questo.

RE LUIGI (*al corriere*)

Allora, messo d'Inghilterra, riparti senza indugio e di' all'ipocrita Edoardo, tuo presunto re, che Luigi di Francia sta inviando degli attori in maschera¹⁵³ per far festa con lui e la sua novella sposa. Hai visto ciò che è successo, va' ad allarmare il tuo re con tutto questo.

LADY BONA (*al messaggero*)

Digli che, sperando diventi presto vedovo, indosserò la corona di salice¹⁵⁴ per amor suo.

REGINA MARGHERITA (*al corriere*)

Digli che ho tolto gli abiti da lutto e sono pronta a indossare l'armatura.

WARWICK (*to the Post*)

Tell him from me that he hath done me wrong,
And therefore I'll uncrown him ere't be long.
(*Giving money*) There's thy reward — be gone.

Exit Post

KING LOUIS

But, Warwick, thou and Oxford, with five thousand
men,
Shall cross the seas and bid false Edward battle; 235
And, as occasion serves, this noble Queen
And Prince shall follow with a fresh supply.
Yet, ere thou go, but answer me one doubt:
What pledge have we of thy firm loyalty?

WARWICK

This shall assure my constant loyalty: 240
That if our Queen and this young Prince agree,
I'll join mine eldest daughter and my joy
To him forthwith in holy wedlock bands.

QUEEN MARGARET

Yes, I agree, and thank you for your motion.
(*To Prince Edward*) Son Edward, she is fair and virtuous,
Therefore delay not. Give thy hand to Warwick, 246
And with thy hand thy faith irrevocable
That only Warwick's daughter shall be thine.

PRINCE EDWARD

Yes, I accept her, for she well deserves it,
And here to pledge my vow I give my hand. 250
He and Warwick clasp hands

KING LOUIS

Why stay we now? These soldiers shall be levied,
And thou, Lord Bourbon, our high admiral,
Shall waft them over with our royal fleet.
I long till Edward fall by war's mischance
For mocking marriage with a dame of France. 255

Exeunt all but Warwick

WARWICK (*al corriere*)

Digli da parte mia che mi ha fatto torto, e quindi gli toglierò ben presto la corona (*Gli dà del denaro*) Ecco la tua ricompensa – ora va’.

Esce il corriere

RE LUIGI

Ebbene, Warwick, tu e Oxford con cinquemila uomini attraverserete il mare e attaccherete l’ipocrita Edoardo; al momento opportuno, questa nobile regina e il principe giungeranno con dei rinforzi. Tuttavia, prima che tu vada, toglimi un dubbio: quale garanzia abbiamo della tua lealtà?

WARWICK

Questo assicurerà la mia costante fedeltà: se la nostra regina e questo giovane principe acconsentono, unirò subito la mia primogenita¹⁵⁵ e amata figlia a lui nel sacro vincolo del matrimonio.

REGINA MARGHERITA

Sì, acconsento e vi ringrazio per la vostra proposta. (*Al principe Edoardo*) Edoardo, figlio mio, lei è bella e virtuosa, quindi non indugiare. Da’ la mano a Warwick e con la tua mano la tua irrevocabile promessa che solo la figlia di Warwick sarà tua.

PRINCIPE EDOARDO

Sì, la accetto poiché ne è ben degna, ed ecco la mia mano per suggellare questa promessa.

Il principe Edoardo e Warwick si stringono la mano

RE LUIGI

Che aspettiamo? Siano subito arruolati i soldati che tu, lord Bourbon, nostro grand’ammiraglio, trasporterai con la flotta reale. Attendo con impazienza che la guerra faccia cadere Edoardo per aver insultato una dama di Francia con la sua proposta di nozze.

Escono tutti tranne Warwick

WARWICK

I came from Edward as ambassador,
 But I return his sworn and mortal foe.
 Matter of marriage was the charge he gave me,
 But dreadful war shall answer his demand.
 Had he none else to make a stale but me? 260
 Then none but I shall turn his jest to sorrow.
 I was the chief that raised him to the crown,
 And I'll be chief to bring him down again.
 Not that I pity Henry's misery,
 But seek revenge on Edward's mockery. *Exit*

4.1 *Enter Richard Duke of Gloucester, George Duke of Clarence, the Duke of Somerset, and the Marquis of Montague*

RICHARD OF GLOUCESTER

Now tell me, brother Clarence, what think you
 Of this new marriage with the Lady Gray?
 Hath not our brother made a worthy choice?

GEORGE OF CLARENCE

Alas, you know 'tis far from hence to France;
 How could he stay till Warwick made return? 5

SOMERSET

My lords, forbear this talk — here comes the King.
Flourish. Enter King Edward, the Lady Gray his Queen, the Earl of Pembroke, and the Lords Stafford and Hastings. Four stand on one side [of the King], and four on the other

RICHARD OF GLOUCESTER And his well-chosen bride.

GEORGE OF CLARENCE

I mind to tell him plainly what I think.

KING EDWARD

Now, brother of Clarence, how like you our choice,
 That you stand pensive, as half-malcontent? 10

WARWICK

Sono venuto da parte di Edoardo come ambasciatore ma ritorno come nemico mortale e giurato. Mi aveva affidato un incarico matrimoniale ma la risposta che otterrà sarà una terribile guerra. Non aveva proprio nessun altro cui far fare la figura dell'idiota all'infuori di me? Allora nessun altro all'infuori di me trasformerà il suo scherno in pianto. Sono stato io l'artefice della sua ascesa al trono, sarò io l'artefice della sua rovina. Non che commiseri Enrico nella sua disgrazia, ma voglio vendetta per l'affronto di Edoardo.

Esce

IV, 1 *Entrano Riccardo duca di Gloucester, Giorgio duca di Clarence, il duca di Somerset e il marchese di Montague¹⁵⁶*

RICCARDO DI GLOUCESTER

Allora, fratello Clarence, che cosa pensi di questo recente matrimonio con lady Gray? Nostro fratello non ha fatto una scelta degna?

GIORGIO DI CLARENCE

Ahimè, sai bene che la Francia è lontana da qui; come poteva attendere fino al ritorno di Warwick?

SOMERSET¹⁵⁷

Signori, bando ai discorsi – arriva il re.

Squilli di trombe. Entra re Edoardo, lady Gray sua regina, il conte di Pembroke¹⁵⁸, lord Stafford¹⁵⁹ e lord Hastings. Quattro stanno da un lato [rispetto al re] e quattro dall'altro.

RICCARDO DI GLOUCESTER

Con la sua ben scelta sposa.

GIORGIO DI CLARENCE

Voglio dirgli chiaramente ciò che penso.

RE EDOARDO

Allora, come giudichi la nostra scelta, fratello Clarence, che te ne stai così assorto da sembrare quasi amareggiato?

3 HENRY VI, ACT 4 SCENE 1

GEORGE OF CLARENCE

As well as Louis of France, or the Earl of Warwick,
Which are so weak of courage and in judgement
That they'll take no offence at our abuse.

KING EDWARD

Suppose they take offence without a cause —
They are but Louis and Warwick; I am Edward, 15
Your king and Warwick's, and must have my will.

RICHARD OF GLOUCESTER

And you shall have your will, because our king.
Yet hasty marriage seldom proveth well.

KING EDWARD

Yea, brother Richard, are you offended too?

RICHARD OF GLOUCESTER

Not I, no — God forbid that I should wish them severed
Whom God hath joined together. Ay, and 'twere pity 22
To sunder them that yoke so well together.

KING EDWARD

Setting your scorns and your mislike aside,
Tell me some reason why the Lady Gray
Should not become my wife and England's queen. 25
And you too, Somerset and Montague,
Speak freely what you think.

GEORGE OF CLARENCE

Then this is my opinion: that King Louis
Becomes your enemy for mocking him
About the marriage of the Lady Bona. 30

RICHARD OF GLOUCESTER

And Warwick, doing what you gave in charge,
Is now dishonoured by this new marriage.

KING EDWARD

What if both Louis and Warwick be appeased
By such invention as I can devise?

13. *Our: your* = vostro.

GIORGIO DI CLARENCE

Esattamente come Luigi di Francia o il conte di Warwick, che sono così privi di coraggio e di giudizio da non offendersi per il nostro affronto.

RE EDOARDO

Se anche si offendessero senza motivo – restano semplicemente Luigi e Warwick. Io sono Edoardo, re vostro e di Warwick, e bisogna che i miei desideri vengano esauditi¹⁶⁰.

RICCARDO DI GLOUCESTER

E così sarà fatto, perché siete nostro re. Tuttavia è raro che un matrimonio frettoloso riesca bene.

RE EDOARDO

Già; fratello Riccardo, sei risentito anche tu?

RICCARDO DI GLOUCESTER

No, no, io no – Dio non voglia che io spero di vedere separati quelli che Dio ha unito. Sì, sarebbe un peccato dividere chi si accoppia così bene.

RE EDOARDO

Mettendo da parte i vostri sarcasmi e malumori, ditemi qualche motivo valido per cui lady Gray non dovrebbe essere mia moglie e regina d'Inghilterra. Anche voi, Somerset e Montague, dite liberamente ciò che pensate.

GIORGIO DI CLARENCE

Ebbene, la mia opinione è questa: re Luigi diventerà tuo nemico per aver subito l'offesa del mancato matrimonio di lady Bona.

RICCARDO DI GLOUCESTER

E Warwick, facendo quello che gli avevate ordinato, si trova ora disonorato per questo nuovo matrimonio.

RE EDOARDO

E se Luigi e Warwick venissero placati con un qualche stratagemma che potrei escogitare?

MONTAGUE

Yet, to have joined with France in such alliance 35
Would more have strengthened this our
commonwealth
'Gainst foreign storms than any home-bred marriage.

HASTINGS

Why, knows not Montague that of itself
England is safe, if true within itself?

MONTAGUE

But the safer when 'tis backed with France. 40

HASTINGS

'Tis better using France than trusting France.
Let us be backed with God and with the seas
Which he hath giv'n for fence impregnable,
And with their helps only defend ourselves.
In them and in ourselves our safety lies. 45

GEORGE OF CLARENCE

For this one speech Lord Hastings well deserves
To have the heir of the Lord Hungerford.

KING EDWARD

Ay, what of that? It was my will and grant —
And for this once my will shall stand for law.

RICHARD OF GLOUCESTER

And yet, methinks, your grace hath not done well 50
To give the heir and daughter of Lord Scales
Unto the brother of your loving bride.
She better would have fitted me or Clarence,
But in your bride you bury brotherhood.

GEORGE OF CLARENCE

Or else you would not have bestowed the heir 55
Of the Lord Bonville on your new wife's son,
And leave your brothers to go speed elsewhere.

KING EDWARD

Alas, poor Clarence, is it for a wife
That thou art malcontent? I will provide thee.

41. *Using: losing* (Vaughan cong.) = perdere.

MONTAGUE

Tuttavia, unirsi alla Francia con questo vincolo avrebbe protetto meglio il nostro stato dalle tempeste straniere rispetto a qualsiasi matrimonio combinato in patria.

HASTINGS¹⁶¹

Insomma, non sa Montague che l'Inghilterra basta alla propria sicurezza, purché sia fedele a se stessa?¹⁶²

MONTAGUE

Ma più al sicuro se aiutata dalla Francia.

HASTINGS

È meglio usare la Francia che fidarsi della Francia¹⁶³. Ci aiutino Dio e i mari che Egli ci ha dato come baluardo inespugnabile e difendiamoci solamente con il loro ausilio. In loro e in noi stessi sta la nostra salvezza.

GIORGIO DI CLARENCE

Questo discorso è sufficiente per far meritare a lord Hastings la mano dell'erede di lord Hungerford.

RE EDOARDO

Sì, e allora? È stato per mia volontà e concessione – e almeno per questa volta la mia volontà sarà legge.

RICCARDO DI GLOUCESTER

E tuttavia credo che vostra grazia non abbia fatto bene a dare l'erede e figlia di lord Scales al fratello della vostra amorevole sposa. Sarebbe stata più adatta per me o per Clarence; per la vostra sposa seppellite i legami fraterني.

GIORGIO DI CLARENCE

Altrimenti non avreste concesso l'erede di lord Bonville al figlio della vostra nuova moglie, lasciando i vostri fratelli a cercarsi una sposa altrove.

RE EDOARDO

Ahimè, povero Clarence, è per una moglie che sei amareggiato? Te ne procuro una io.

3 HENRY VI, ACT 4 SCENE 1

GEORGE OF CLARENCE

In choosing for yourself you showed your judgement,
Which being shallow, you shall give me leave 61
To play the broker in mine own behalf,
And to that end I shortly mind to leave you.

KING EDWARD

Leave me, or tarry. Edward will be king,
And not be tied unto his brother's will. 65

LADY GRAY

My lords, before it pleased his majesty
To raise my state to title of a queen,
Do me but right, and you must all confess
That I was not ignoble of descent —
And meaner than myself have had like fortune. 70
But as this title honours me and mine,
So your dislikes, to whom I would be pleasing,
Doth cloud my joys with danger and with sorrow.

KING EDWARD

My love, forbear to fawn upon their frowns.
What danger or what sorrow can befall thee 75
So long as Edward is thy constant friend,
And their true sovereign, whom they must obey?
Nay, whom they shall obey, and love thee too —
Unless they seek for hatred at my hands,
Which if they do, yet will I keep thee safe, 80
And they shall feel the vengeance of my wrath.

RICHARD OF GLOUCESTER (*aside*)

I hear, yet say not much, but think the more.

Enter the Post from France

KING EDWARD

Now, messenger, what letters or what news from
France?

POST

My sovereign liege, no letters and few words,
But such as I, without your special pardon, 85
Dare not relate.

GIORGIO DI CLARENCE

Scegliendo la vostra avete già dimostrato quanto è superficiale il senno che avete, perciò chiedo di poter fare il ruffiano per me stesso; a tal proposito ho intenzione di lasciarvi presto.

RE EDOARDO

Che tu mi lasci o rimanga, Edoardo sarà comunque re e non vincolato dalla volontà di suo fratello.

LADY GRAY

Signori, prima che piacesse a sua maestà sollevare il mio rango fino al titolo di regina, datemene atto, dovete ammettere che io non ero di discendenza non nobile – e persone di condizione inferiore alla mia hanno avuto una sorte analoga. Ma come questo titolo onora me e i miei, così l'avversione di coloro da cui vorrei essere bene accettata turba la mia gioia al pensiero di pericoli e tristezze.

RE EDOARDO

Amore mio, evita inutili smancerie per rispondere al loro risentimento. Quale pericolo o quale tristezza può capitarti finché Edoardo sarà il tuo amico fedele e il legittimo sovrano cui devono obbedire? Anzi, a cui obbediranno. E ameranno anche te – a meno che non vogliano suscitare il mio odio, e se anche lo faranno ti proteggerò comunque, mentre loro subiranno la vendetta della mia collera.

RICCARDO DI GLOUCESTER (*a parte*)

Ascolto, dico poco, ma penso molto.

Entra il corriere dalla Francia

RE EDOARDO

Allora, messaggero, quali lettere o notizie dalla Francia?

CORRIERE

Mio signore, nessuna lettera e poche parole, ma tali che, senza un vostro speciale permesso, non oso riportare.

3 HENRY VI, ACT 4 SCENE 1

KING EDWARD

Go to, we pardon thee. Therefore, in brief,
Tell me their words as near as thou canst guess them.
What answer makes King Louis unto our letters?

POST

At my depart these were his very words: 90
'Go tell false Edward, thy supposed king,
That Louis of France is sending over masquers
To revel it with him and his new bride.'

KING EDWARD

Is Louis so brave? Belike he thinks me Henry.
But what said Lady Bona to my marriage? 95

POST

These were her words, uttered with mild disdain:
'Tell him in hope he'll prove a widower shortly,
I'll wear the willow garland for his sake.'

KING EDWARD

I blame not her, she could say little less;
She had the wrong. But what said Henry's queen?
For I have heard that she was there in place. 101

POST

'Tell him', quoth she, 'my mourning weeds are done,
And I am ready to put armour on.'

KING EDWARD

Belike she minds to play the Amazon.
But what said Warwick to these injuries? 105

POST

He, more incensed against your majesty
Than all the rest, discharged me with these words:
'Tell him from me that he hath done me wrong,
And therefore I'll uncrown him ere't be long.'

KING EDWARD

Ha! Durst the traitor breathe out so proud words? 110
Well, I will arm me, being thus forewarned.

91. *Thy: the* (F) = il.

RE EDOARDO

Ma sì, sì, permesso accordato. E ora, in breve, dimmi le loro parole con la maggiore precisione di cui è capace la tua memoria. Quale risposta dà re Luigi alle nostre lettere?

CORRIERE

Alla mia partenza queste sono state le sue parole: “Di’ all’ipocrita Edoardo, tuo presunto re, che Luigi di Francia sta inviando degli attori in maschera per far festa con lui e la sua novella sposa”.

RE EDOARDO

Luigi è così baldanzoso? Forse crede che io sia Enrico. Ma che cosa ha detto lady Bona del mio matrimonio?

CORRIERE

Queste sono state le sue parole, pronunciate con sottile disprezzo: “Digli che, sperando diventi presto vedovo, indosserò la corona di salice per amor suo”.

RE EDOARDO

Non la biasimo, non poteva certo dire altro; è lei che ha subito il torto. E che cosa ha detto la regina di Enrico? Ho sentito dire che c’era anche lei.

CORRIERE

“Digli”, ha affermato, “che ho tolto gli abiti da lutto e sono pronta a indossare l’armatura”.

RE EDOARDO

Forse ha intenzione di fare la parte dell’amazzone. E come ha risposto Warwick a questi insulti?

CORRIERE

Più adirato di tutti gli altri contro vostra maestà, mi ha congedato con queste parole: “Digli da parte mia che mi ha fatto torto, e quindi gli toglierò ben presto la corona”.

RE EDOARDO

Ah! Quel traditore ha osato pronunciare parole così temerarie? Bene, mi armerò, avendo ricevuto questi avvertimenti. Avranno la

They shall have wars and pay for their presumption.
But say, is Warwick friends with Margaret?

POST

Ay, gracious sovereign, they are so linked in friendship
That young Prince Edward marries Warwick's daughter.

GEORGE OF CLARENCE

Belike the elder; Clarence will have the younger. 116
Now, brother King, farewell, and sit you fast,
For I will hence to Warwick's other daughter,
That, though I want a kingdom, yet in marriage
I may not prove inferior to yourself. 120
You that love me and Warwick, follow me.

Exit Clarence, and Somerset follows

RICHARD OF GLOUCESTER

Not I — [*aside*] my thoughts aim at a further matter.
I stay not for the love of Edward, but the crown.

KING EDWARD

Clarence and Somerset both gone to Warwick?
Yet am I armed against the worst can happen, 125
And haste is needful in this desp'rate case.
Pembroke and Stafford, you in our behalf
Go levy men and make prepare for war.
They are already, or quickly will be, landed.
Myself in person will straight follow you. 130

Exeunt Pembroke and Stafford

But ere I go, Hastings and Montague,
Resolve my doubt. You twain, of all the rest,
Are near'st to Warwick by blood and by alliance.
Tell me if you love Warwick more than me.
If it be so, then both depart to him — 135
I rather wish you foes than hollow friends.
But if you mind to hold your true obedience,
Give me assurance with some friendly vow
That I may never have you in suspect.

MONTAGUE

So God help Montague as he proves true. 140

guerra e pagheranno per la loro presunzione. Ma dimmi, ora Warwick è amico di Margherita?

CORRIERE

Sì, grazioso sovrano, la loro amicizia è così stretta che il giovane principe Edoardo sposterà la figlia di Warwick.

GIORGIO DI CLARENCE

Forse la maggiore; Clarence avrà la minore. Ora, fratello e re, addio, e bada al tuo trono perché me ne andrò dall'altra figlia di Warwick; sebbene non abbia il regno, almeno nel matrimonio potrò dimostrare di non essere inferiore a te. Chi ama me e Warwick mi segua.

Esce Clarence, seguito da Somerset

RICCARDO DI GLOUCESTER

Io no – [*a parte*] I miei pensieri sono fissi su altro. Resto per amore non di Edoardo ma della corona.

RE EDOARDO

Clarence e Somerset dalla parte di Warwick? Sono pronto al peggio e la rapidità è essenziale in questa situazione disperata. Pembroke e Stafford, andate ad arruolare uomini per la nostra causa e fate i preparativi per la guerra. Sono già sbarcati o lo saranno presto. Io stesso vi seguirò subito di persona.

Escono Pembroke e Stafford

Ma prima di andare, Hastings e Montague, toglietemi un dubbio. Voi due, fra tutti gli altri, siete i più vicini a Warwick per sangue e parentela. Ditemi se amate Warwick più di me. Se è così, andate entrambi da lui – preferisco avervi come nemici piuttosto che falsi amici. Se invece volete mantenere la vostra leale fedeltà, datemene garanzia con un giuramento di amicizia, in modo che non debba mai nutrire alcun sospetto verso di voi.

MONTAGUE

Possa Dio aiutare Montague per quanto sarà fedele.

HASTINGS

And Hastings as he favours Edward's cause.

KING EDWARD

Now, brother Richard, will you stand by us?

RICHARD OF GLOUCESTER

Ay, in despite of all that shall withstand you.

KING EDWARD

Why, so. Then am I sure of victory.

Now, therefore, let us hence and lose no hour

Till we meet Warwick with his foreign power. *Exeunt*

145

4.2 *Enter the Earls of Warwick and Oxford in England,
with French soldiers*

WARWICK

Trust me, my lord, all hitherto goes well.

The common sort by numbers swarm to us.

Enter the Dukes of Clarence and Somerset

But see where Somerset and Clarence comes.

Speak suddenly, my lords, are we all friends?

GEORGE OF CLARENCE Fear not that, my lord.

5

WARWICK

Then, gentle Clarence, welcome unto Warwick —

And welcome, Somerset. I hold it cowardice

To rest mistrustful where a noble heart

Hath pawned an open hand in sign of love,

Else might I think that Clarence, Edward's brother,

Were but a feignèd friend to our proceedings.

10

But come, sweet Clarence, my daughter shall be thine.

And now what rests but, in night's coverture,

Thy brother being carelessly encamped,

His soldiers lurking in the towns about,

15

And but attended by a simple guard,

2. *Sort: people* (O, F) = con il medesimo significato.

12. *Come: welcome* (F, O) = benvenuto.

15. *Towns: towne* (F, O) = nella città.

HASTINGS

E Hastings per quanto favorirà la causa di Edoardo.

RE EDOARDO

Allora, fratello Riccardo, starete dalla nostra parte?

RICCARDO DI GLOUCESTER

Sì, a dispetto di tutto ciò che si opporrà a voi.

RE EDOARDO

Bene, allora sono sicuro di vincere. Avanti, partiamo senza perdere tempo, finché non incontreremo Warwick con le sue truppe straniere.

Escono

IV, 2 *Entrano i conti di Warwick e di Oxford in Inghilterra, con soldati francesi*¹⁶⁴

WARWICK

Fidatevi, mio signore, finora tutto va bene. La popolazione si unisce in massa a noi.

Entrano i duchi di Clarence e di Somerset

Ma guardate, arrivano Somerset e Clarence. Dite subito, signori, siamo amici?

GIORGIO DI CLARENCE

Non temete per questo, mio signore.

WARWICK

Allora, nobile Clarence, benvenuto da Warwick – e benvenuto, Somerset. Penso sia da vili restare diffidenti quando un uomo di animo generoso tende la propria mano aperta in segno di affetto, altrimenti potrei pensare che Clarence, fratello di Edoardo, sia solo un falso sostenitore della nostra azione. Ma vieni, caro Clarence, mia figlia sarà tua. E ora, che cosa resta da fare se non sfruttare il favore delle tenebre, mentre tuo fratello è accampato senza sospettare nulla e le sue truppe sistemate nelle città vicine? Protetto com'è da pochi soldati di guardia, possiamo sorprendere-

We may surprise and take him at our pleasure?
 Our scouts have found the adventure very easy;
 That, as Ulysses and stout Diomed
 With sleight and manhood stole to Rhesus' tents 20
 And brought from thence the Thracian fatal steeds,
 So we, well covered with the night's black mantle,
 At unawares may beat down Edward's guard
 And seize himself — I say not 'slaughter him',
 For I intend but only to surprise him. 25
 You that will follow me to this attempt,
 Applaud the name of Henry with your leader.

They all cry 'Henry'

Why, then, let's on our way in silent sort,
 For Warwick and his friends, God and Saint George!

Exeunt

4.3 *Enter three Watchmen, to guard King Edward's tent*

FIRST WATCHMAN

Come on, my masters, each man take his stand.

The King by this is set him down to sleep.

SECOND WATCHMAN What, will he not to bed?

FIRST WATCHMAN

Why, no — for he hath made a solemn vow

Never to lie and take his natural rest 5

Till Warwick or himself be quite suppressed.

SECOND WATCHMAN

Tomorrow then belike shall be the day,

If Warwick be so near as men report.

THIRD WATCHMAN

But say, I pray, what nobleman is that

That with the King here resteth in his tent? 10

FIRST WATCHMAN

'Tis the Lord Hastings, the King's chiefest friend.

lo e catturarlo a nostro piacimento. Secondo i nostri esploratori è un'impresa facilissima; come Ulisse e il forte Diomede con astuzia e audacia penetrarono furtivamente nel campo di Reso e portarono via i fatali destrieri traci¹⁶⁵, anche noi, avvolti dal nero mantello della notte, possiamo prendere alla sprovvista e liquidare la guardia di Edoardo e poi catturarlo – non dico “ucciderlo” perché voglio solo sorprenderlo. Chi mi vuole seguire in questa impresa acclami al nome di Enrico insieme al vostro condottiero.

Tutti urlano “Enrico”

Bene, ora avanziamo in silenzio, per Warwick e i suoi amici, Dio e San Giorgio!

Escono

IV, 3 *Entrano tre sentinelle di guardia alla tenda di re Edoardo*¹⁶⁶

PRIMA SENTINELLA

Forza, signori, ognuno al suo posto. A quest'ora il re sarà ormai seduto a dormire.

SECONDA SENTINELLA

Come, non dorme in un letto?

PRIMA SENTINELLA

Certo che no – ha fatto voto solenne di non sdraiarsi e riposarsi finché Warwick o lui non siano sconfitti.

SECONDA SENTINELLA

Allora forse domani sarà il gran giorno, se, come dicono, Warwick è così vicino.

TERZA SENTINELLA

Ma, scusate, chi è il nobile che riposa nella tenda con il re?

PRIMA SENTINELLA

È lord Hastings, l'amico più caro del re.

THIRD WATCHMAN

O, is it so? But why commands the King
That his chief followers lodge in towns about him,
While he himself keeps in the cold field?

SECOND WATCHMAN

'Tis the more honour, because more dangerous. 15

THIRD WATCHMAN

Ay, but give me worship and quietness —
I like it better than a dangerous honour.
If Warwick knew in what estate he stands,
'Tis to be doubted he would waken him.

FIRST WATCHMAN

Unless our halberds did shut up his passage. 20

SECOND WATCHMAN

Ay, wherefore else guard we his royal tent
But to defend his person from night-foes?

*Enter silently the Earl of Warwick, George Duke of
Clarence, the Earl of Oxford, and the Duke of
Somerset, with French soldiers*

WARWICK

This is his tent — and see where stand his guard.
Courage, my masters — honour now or never!
But follow me, and Edward shall be ours. 25

FIRST WATCHMAN Who goes there?

SECOND WATCHMAN Stay or thou diest.

*Warwick and the rest all cry 'Warwick, Warwick!'
and set upon the guard, who fly, crying 'Arm, arm!'
Warwick and the rest follow them*

4.4 *With the drummer playing and trumpeter sounding,
enter the Earl of Warwick, the Duke of Somerset,
and the rest bringing King Edward out in his gown,
sitting in a chair. Richard Duke of Gloucester and
Lord Hastings flies over the stage*

SOMERSET What are they that fly there?

TERZA SENTINELLA

Ah, davvero? Ma perché il re ha ordinato che i suoi alleati principali alloggino nelle città vicine mentre lui se ne sta qui all'addiaccio?

SECONDA SENTINELLA

Perché più grande il pericolo, più alta la gloria.

TERZA SENTINELLA

Sì, certo, ma a me date rispetto e tranquillità – li preferisco all'onore pieno di pericoli. Se Warwick sapesse in quali condizioni è, senza dubbio verrebbe a svegliarlo.

PRIMA SENTINELLA

A meno che le nostre alabarde non gli sbarrino la strada.

SECONDA SENTINELLA

Già, per quale altro motivo siamo a guardia della tenda reale se non per difendere la sua persona dai nemici notturni?

Entrano silenziosamente il conte di Warwick, Giorgio duca di Clarence, il conte di Oxford, e il duca di Somerset, con soldati francesi

WARWICK

Questa è la sua tenda – ed ecco là le guardie. Coraggio, signori – per l'onore, ora o mai più! Basta che mi seguiate ed Edoardo sarà nostro.

PRIMA SENTINELLA

Chi va là?

SECONDA SENTINELLA

Fermo o ti ammazzo.

*Warwick e gli altri gridano "Warwick, Warwick!"
e si avventano sulle guardie, che fuggono gridando "Allarmi, allarmi!"
Warwick e gli altri li inseguono*

IV, 4 *Al suono di tamburi e squilli di trombe entrano il conte di Warwick, il duca di Somerset e gli altri che conducono fuori re Edoardo in vestaglia su una sedia. Riccardo duca di Gloucester e lord Hastings fuggono attraversando il palcoscenico*

SOMERSET

Chi sono quelli laggiù che fuggono?

WARWICK

Richard and Hastings — let them go. Here is the Duke.

KING EDWARD

‘The Duke’! Why, Warwick, when we parted,
Thou calledst me king.

WARWICK

Ay, but the case is altered.

When you disgraced me in my embassy, 5
Then I degraded you from being king,
And come now to create you Duke of York.
Alas, how should you govern any kingdom
That know not how to use ambassadors,
Nor how to be contented with one wife, 10
Nor how to use your brothers brotherly,
Nor how to study for the people’s welfare,
Nor how to shroud yourself from enemies?

KING EDWARD (*seeing George*)

Yea, brother of Clarence, art thou here too?
Nay, then, I see that Edward .needs must down. 15
Yet, Warwick, in despite of all mischance,
Of thee thyself and all thy complices,
Edward will always bear himself as king.
Though fortune’s malice overthrow my state,
My mind exceeds the compass of her wheel. 20

WARWICK

Then, for his mind, be Edward England’s king.

Warwick takes off Edward’s crown

But Henry now shall wear the English crown,
And be true king indeed, thou but the shadow.
My lord of Somerset, at my request,
See that, forthwith, Duke Edward be conveyed 25
Unto my brother, Archbishop of York.
When I have fought with Pembroke and his fellows,
I’ll follow you, and tell what answer
Louis and the Lady Bona send to him.
Now for a while farewell, good Duke of York. 30

They begin to lead Edward out forcibly

WARWICK

Riccardo e Hastings – lasciamoli andare. Il duca è qui.

RE EDOARDO

“Il duca”! Ma, Warwick, quando ci siamo lasciati mi chiamavi re.

WARWICK

Sì, ma le cose sono cambiate. Da quando mi avete disonorato nella mia missione vi ho deposto da re e ora vengo per nominarvi duca di York. Ahimè, come potreste governare un regno voi che non sapete come usare gli ambasciatori, non vi accontentate di una sola moglie, non trattate fraternamente i fratelli, non siete attento al bene del popolo, non sapete nascondervi dai nemici?

RE EDOARDO (*vedendo Giorgio*)

Clarence, fratello, sei qui anche tu? Allora vuol proprio dire che Edoardo deve cadere. Tuttavia, Warwick, a dispetto di ogni disgrazia, di te e dei tuoi complici, Edoardo si comporterà sempre da re. Anche se la malizia della fortuna ha rovesciato la mia sorte, la mia mente spazia oltre il cerchio della sua ruota¹⁶⁷.

WARWICK

Allora, nella sua mente, Edoardo resti pure re d’Inghilterra,

Warwick toglie la corona a Edoardo

ma sarà Enrico ora a indossare la corona e ad essere il legittimo re, tu soltanto l’ombra¹⁶⁸. Mio signore di Somerset, su mia richiesta, assicurati che il duca Edoardo sia subito condotto da mio fratello, arcivescovo di York. Quando avrò combattuto contro Pembroke e i suoi seguaci, vi seguirò e vi dirò quale risposta gli hanno inviato Luigi e lady Bona. Ora, per un po’, addio, buon duca di York.

Cominciano a portare via a forza Edoardo

KING EDWARD

What fates impose, that men must needs abide.

It boots not to resist both wind and tide.

Exeunt some with Edward

OXFORD

What now remains, my lords, for us to do

But march to London with our soldiers?

WARWICK

Ay, that's the first thing that we have to do —

35

To free King Henry from imprisonment

And see him seated in the regal throne.

Exeunt

4.5 *Enter Earl Rivers and his sister, Lady Gray,
 Edward's queen*

RIVERS

Madam, what makes you in this sudden change?

LADY GRAY

Why, brother Rivers, are you yet to learn

What late misfortune is befall'n King Edward?

RIVERS

What? Loss of some pitched battle against Warwick?

LADY GRAY

No, but the loss of his own royal person.

5

RIVERS Then is my sovereign slain?

LADY GRAY

Ay, almost slain — for he is taken prisoner,

Either betrayed by falsehood of his guard

Or by his foe surprised at unawares,

And, as I further have to understand,

10

Is new committed to the Bishop of York,

Fell Warwick's brother, and by that our foe.

RIVERS

These news, I must confess, are full of grief.

Yet, gracious madam, bear it as you may.

Warwick may lose, that now hath won the day.

15

RE EDOARDO

Gli uomini devono piegarsi a ciò che il fato impone. È inutile cercare di resistere ai venti e alle maree¹⁶⁹.

Escono alcuni con Edoardo

OXFORD

Che cosa ci resta da fare ora, signori, se non marciare con le nostre truppe verso Londra?

WARWICK

Sì, quella è la prima cosa che dobbiamo fare – liberare Enrico dalla sua prigionia e farlo di nuovo sedere sul trono del regno.

Escono

IV, 5 *Entrano il conte Rivers e sua sorella, lady Gray, regina di Edoardo*¹⁷⁰

RIVERS¹⁷¹

Signora, perché questo cambiamento così improvviso?

LADY GRAY

Come, fratello Rivers, non sai ancora dell'ultima sventura che ha colpito re Edoardo?

RIVERS

Quale? La perdita di una battaglia campale contro Warwick?

LADY GRAY

No, la perdita della sua regale persona.

RIVERS

È morto il mio sovrano?

LADY GRAY

Sì, quasi – è tenuto prigioniero, tradito da guardie infedeli o colto di sorpresa dai suoi nemici e, a quanto sembra, dato in custodia al vescovo di York, fratello del feroce Warwick e pertanto nostro nemico.

RIVERS

Queste notizie, devo ammettere, sono funeste. Tuttavia, graziosa signora, sopportatele come meglio potete. Warwick oggi trionfa ma domani potrebbe perdere.

LADY GRAY

Till then fair hope must hinder life's decay,
 And I the rather wean me from despair
 For love of Edward's offspring in my womb.
 This is it that makes me bridle passion
 And bear with mildness my misfortune's cross. 20
 Ay, ay, for this I draw in many a tear
 And stop the rising of blood-sucking sighs,
 Lest with my sighs or tears I blast or drown
 King Edward's fruit, true heir to th'English crown.

RIVERS

But, madam, where is Warwick then become? 25

LADY GRAY

I am informèd that he comes towards London
 To set the crown once more on Henry's head.
 Guess thou the rest — King Edward's friends must down.
 But to prevent the tyrant's violence —
 For trust not him that hath once broken faith — 30
 I'll hence forthwith unto the sanctuary,
 To save at least the heir of Edward's right.
 There shall I rest secure from force and fraud.
 Come, therefore, let us fly while we may fly.
 If Warwick take us, we are sure to die. *Exeunt*

4.6 *Enter Richard Duke of Gloucester, Lord Eastings,
 and Sir William Stanley, [with soldiers]*

RICHARD OF GLOUCESTER

Now my lord Hastings and Sir William Stanley,
 Leave off to wonder why I drew you hither
 Into this chiefest thicket of the park.
 Thus stands the case: you know our King, my brother,
 Is prisoner to the Bishop here, at whose hands 5
 He hath good usage and great liberty,
 And, often but attended with weak guard,
 Comes hunting this way to disport himself.
 I have advertised him by secret means

LADY GRAY

Fino a quel momento la lieta speranza deve rallentare il declino della vita e a maggior ragione devo sfuggire la disperazione per amore del discendente di Edoardo che porto in grembo. Questo è ciò che mi fa contenere la sconforto e portare remissiva la croce della mia sfortuna. Sì, sì, per questo trattengo molte lacrime e reprimi i sospiri che mi consumano il sangue¹⁷², perché i miei sospiri e lacrime non facciano annientare o annegare il frutto di re Edoardo, legittimo erede alla corona d'Inghilterra.

RIVERS

Ma, signora, dov'è ora Warwick?

LADY GRAY

Sono stata informata che sta marciando verso Londra per rimettere la corona sulla testa di Enrico. Immagina il resto – gli amici di re Edoardo devono cadere. Ma per impedire la violenza di quel tiranno – perché non ci si può fidare di chi ha già una volta ha rotto un giuramento – mi rifugerò subito in una chiesa, per salvare almeno l'erede dei diritti di Edoardo. Là resterò al sicuro dalla violenza e dall'inganno. Andiamo dunque, fuggiamo finché possiamo. Se Warwick ci cattura per noi sarà morte certa.

Escono

IV, 6 *Entrano Riccardo duca di Gloucester, lord Hastings
e sir William Stanley [con soldati]*¹⁷³

RICCARDO DI GLOUCESTER

Ora, lord Hastings e sir William Stanley¹⁷⁴, non meravigliatevi se vi ho condotto nel punto del parco dove gli alberi sono più folti. La situazione è questa: sapete che il re, mio fratello, è qui prigioniero del vescovo e gode di un buon trattamento e di grande libertà. Spesso, scortato da pochi soldati, viene a cacciare da queste parti per divertirsi. L'ho fatto segretamente avvertire che, se a quest'ora verrà da

That if about this hour he make this way 10
 Under the colour of his usual game,
 He shall here find his friends with horse and men
 To set him free from his captivity.

Enter King Edward and a Huntsman with him

HUNTSMAN

This way, my lord — for this way lies the game.

KING EDWARD

Nay, this way, man — see where the huntsmen stand.
 Now, brother of Gloucester, Lord Hastings, and the
 rest, 16

Stand you thus close to steal the Bishop's deer?

RICHARD OF GLOUCESTER

Brother, the time and case requireth haste.

Your horse stands ready at the park corner.

KING EDWARD But whither shall we then? 20

HASTINGS To Lynn, my lord,

And shipped from thence to Flanders.

RICHARD OF GLOUCESTER [*aside*]

Well guessed, believe me — for that was my meaning.

KING EDWARD

Stanley, I will requite thy forwardness.

RICHARD OF GLOUCESTER

But wherefore stay we? 'Tis no time to talk. 25

KING EDWARD

Huntsman, what sayst thou? Wilt thou go along?

HUNTSMAN

Better do so than tarry and be hanged.

RICHARD OF GLOUCESTER

Come then, away — let's have no more ado.

KING EDWARD

Bishop, farewell — shield thee from Warwick's frown,
 And pray that I may repossess the crown. *Exeunt*

questa parte con il pretesto di cacciare come al solito, troverà amici con un cavallo e uomini che lo libereranno.

Entra re Edoardo accompagnato da un cacciatore

CACCIATORE

Da questa parte, mio signore – la selvaggina è da questa parte.

RE EDOARDO

No, da questa, amico – guarda dove sono i cacciatori. Allora, fratello Gloucester, lord Hastings e voi altri, siete nascosti qui per rubare il cervo del vescovo?¹⁷⁵

RICCARDO DI GLOUCESTER

Fratello, l'ora e le circostanze ci obbligano a fare in fretta. Il vostro cavallo è pronto all'angolo del parco.

RE EDOARDO

E poi dove andremo?

HASTINGS

A King's Lynn, mio signore, e da là ci imbarcheremo per le Fiandre.

RICCARDO DI GLOUCESTER [*a parte*]

Ottimo intuito, credetemi – era proprio quella la mia intenzione.

RE EDOARDO

Stanley, ricompenserò il tuo zelo.

RICCARDO DI GLOUCESTER

Perché indugiamo? Non è questo il momento di parlare.

RE EDOARDO

Cacciatore, che dici? Vuoi seguirci?

CACCIATORE

Meglio che restare qui ed essere impiccato.

RICCARDO DI GLOUCESTER

Allora vieni, andiamo – basta con gli indugi.

RE EDOARDO

Vescovo, addio – difenditi dall'ira di Warwick e prega che io riprenda la corona.

Escono

4.7 *Flourish. Enter the Earl of Warwick and George Duke of Clarence [with the crown]. Then enter King Henry, the Earl of Oxford, the Duke of Somerset [with] young Henry Earl of Richmond, the Marquis of Montague, and the Lieutenant of the Tower*

KING HENRY

Master Lieutenant, now that God and friends
Have shaken Edward from the regal seat
And turned my captive state to liberty,
My fear to hope, my sorrows unto joys,
At our enlargement what are thy due fees? 5

LIEUTENANT

Subjects may challenge nothing of their sovereigns —
But if an humble prayer may prevail,
I then crave pardon of your majesty.

KING HENRY

For what, Lieutenant? For well using me?
Nay, be thou sure I'll well requite thy kindness, 10
For that it made my prisonment a pleasure —
Ay, such a pleasure as engagèd birds
Conceive when, after many moody thoughts,
At last by notes of household harmony
They quite forget their loss of liberty. 15
But, Warwick, after God, thou sett'st me free,
And chiefly therefore I thank God and thee.
He was the author, thou the instrument.
Therefore, that I may conquer fortune's spite
By living low, where fortune cannot hurt me, 20
And that the people of this blessèd land
May not be punished with my thwarting stars,
Warwick, although my head still wear the crown,
I here resign my government to thee,
For thou art fortunate in all thy deeds. 25

IV, 7 *Squilli di trombe. Entrano il conte di Warwick e Giorgio duca di Clarence [con la corona]. Poi entrano re Enrico, il conte di Oxford, il duca di Somerset [con] il giovane Enrico conte di Richmond, il marchese di Montague e il luogotenente della Torre*¹⁷⁶

RE ENRICO

Signor luogotenente, ora che Dio e i miei amici hanno deposto Edoardo dal trono regale e hanno trasformato la mia prigionia in libertà, il mio timore in speranza, le mie pene in gioie, nel momento della mia liberazione quanto ti spetta?¹⁷⁷

LUOGOTENENTE¹⁷⁸

I sudditi non possono chiedere nulla ai loro sovrani – ma se un'umile richiesta può essere accolta, allora imploro il perdono di vostra maestà.

RE ENRICO

Per che cosa, luogotenente? Per essere stato gentile con me? No, sta' sicuro, ricompenserò la tua bontà che ha reso la mia prigionia un piacere – sì, quel piacere cui si sono abituati gli uccelli in gabbia quando, dopo tanti mesti pensieri, infine riempiono la casa di familiari armonie e così dimenticano la libertà perduta. Ma, Warwick, dopo Dio, tu sei stato il mio liberatore e quindi ringrazio soprattutto Dio e te. Lui è stato l'autore, tu lo strumento. Quindi Warwick, affinché io possa vincere l'ostilità della sorte vivendo umilmente dove la sorte non possa colpirmi, e il popolo di questa terra benedetta non debba soffrire a causa del mio destino avverso, sebbene indossi ancora la corona, io qui ti cedo il comando, poiché la fortuna ti assiste in tutte le tue azioni.

WARWICK

Your grace hath still been famed for virtuous,
And now may seem as wise as virtuous
By spying and avoiding fortune's malice,
For few men rightly temper with the stars.
Yet in this one thing let me blame your grace: 30
For choosing me when Clarence is in place.

GEORGE OF CLARENCE

No, Warwick, thou art worthy of the sway,
To whom the heav'ns in thy nativity
Adjudged an olive branch and laurel crown,
As likely to be blest in peace and war. 35
And therefore I yield thee my free consent.

WARWICK

And I choose Clarence only for Protector.

KING HENRY

Warwick and Clarence, give me both your hands.
Now join your hands, and with your hands your
 hearts,
That no dissension hinder government. 40
I make you both Protectors of this land,
While I myself will lead a private life
And in devotion spend my latter days,
To sin's rebuke and my creator's praise.

WARWICK

What answers Clarence to his sovereign's will? 45

GEORGE OF CLARENCE

That he consents, if Warwick yield consent,
For on thy fortune I repose myself.

WARWICK

Why, then, though loath, yet must I be content.
We'll yoke together, like a double shadow
To Henry's body, and supply his place — 50
I mean in bearing weight of government —
While he enjoys the honour and his ease.
And, Clarence, now then it is more than needful

WARWICK

Vostra grazia ha sempre avuto fama di uomo virtuoso e ora potrebbe sembrare tanto saggio quanto virtuoso nello scrutare ed evitare la malizia della sorte, dal momento che pochi uomini sanno accettare il loro destino. Tuttavia, in questo caso, permettete che disapprovi vostra grazia per aver scelto me quando Clarence è qui presente.

GIORGIO DI CLARENCE

No, Warwick, del comando sei degno tu, cui i cieli alla nascita¹⁷⁹ assegnarono un ramo d'ulivo e una corona di alloro, come a chi è favorito sia in pace sia in guerra. Quindi ti do il mio libero assenso.

WARWICK

E io scelgo il solo Clarence come protettore.

RE ENRICO

Warwick e Clarence, datemi le mani. Ora stringetevele, e con le mani anche i cuori, affinché nessun dissenso ostacoli il governo. Vi nomino entrambi protettori di questa terra, mentre io stesso mi ritirerò a vita privata e trascorrerò i miei ultimi giorni in devozione, come penitenza dei peccati e a lode del mio creatore.

WARWICK

Che cosa risponde Clarence a queste volontà del suo sovrano?

GIORGIO DI CLARENCE

Che acconsente, se anche Warwick dà il suo consenso, perché mi affido alla tua sorte.

WARWICK

Dunque, pur riluttante devo accettare. Saremo uniti come una doppia ombra al corpo di Enrico e ne prenderemo il posto – intendendo nel portare il peso del governo¹⁸⁰ – mentre egli si può godere l'onore e la tranquillità. E, Clarence, ora è assolutamente necessario

Forthwith that Edward be pronounced a traitor,
And all his lands and goods be confiscate. 55

GEORGE OF CLARENCE

What else? And that succession be determined.

WARWICK

Ay, therein Clarence shall not want his part.

KING HENRY

But with the first of all your chief affairs,
Let me entreat — for I command no more —
That Margaret your queen and my son Edward 60
Be sent for, to return from France with speed.
For, till I see them here, by doubtful fear
My joy of liberty is half eclipsed.

GEORGE OF CLARENCE

It shall be done, my sovereign, with all speed.

KING HENRY

My lord of Somerset, what youth is that 65
Of whom you seem to have so tender care?

SOMERSET

My liege, it is young Henry, Earl of Richmond.

KING HENRY

Come hither, England's hope.

King Henry lays his hand on Richmond's head

If secret powers
Suggest but truth to my divining thoughts,
This pretty lad will prove our country's bliss. 70
His looks are full of peaceful majesty,
His head by nature framed to wear a crown,
His hand to wield a sceptre, and himself
Likely in time to bless a regal throne.
Make much of him, my lords, for this is he 75
Must help you more than you are hurt by me.

Enter a Post

WARWICK What news, my friend?

che Edoardo sia subito dichiarato traditore e che tutte le sue terre e i suoi beni siano confiscati.

GIORGIO DI CLARENCE

Che altro? Che si stabilisca l'ordine della successione.

WARWICK

Sì, e in esso Clarence avrà il posto che gli spetta.

RE ENRICO

Quanto alla prima delle questioni principali da affrontare, vi scongiuro – visto che non comando più – fate richiamare subito Margherita vostra regina e mio figlio Edoardo dalla Francia. Finché non li vedrò qui, la gioia per la mia liberazione sarà eclissata da dubbio e timore.

GIORGIO DI CLARENCE

Sarà fatto, sire, al più presto.

RE ENRICO

Mio signore di Somerset, chi è quel giovane per il quale sembrate prendervi tanta cura?

SOMERSET

Mio sovrano, è il giovane Enrico, conte di Richmond¹⁸¹.

RE ENRICO

Avvicinati, speranza dell'Inghilterra.

Re Enrico impone le mani sulla testa di Richmond

Se misteriosi poteri suggeriscono la verità ai miei pensieri profetici, questo bel ragazzo sarà la benedizione per questo paese. Il suo sguardo è ricolmo di calma maestà, la sua testa sembra naturalmente portata a indossare la corona, la sua mano a tenere uno scettro e lui stesso destinato un giorno a onorare un trono regale. Abbiatene grande cura, signori, perché è colui che vi aiuterà più di quanto io vi abbia danneggiato.

Entra un corriere

WARWICK

Che notizie porti, amico?

POST

That Edward is escapèd from your brother
And fled, as he hears since, to Burgundy.

WARWICK

Unsavoury news — but how made he escape? 80

POST

He was conveyed by Richard Duke of Gloucester
And the Lord Hastings, who attended him
In secret ambush on the forest side
And from the Bishop's huntsmen rescued him —
For hunting was his daily exercise. 85

WARWICK

My brother was too careless of his charge.
(*To King Henry*) But let us hence, my sovereign, to
provide
A salve for any sore that may betide.

Exeunt all but Somerset, Richmond, and Oxford

SOMERSET (*to Oxford*)

My lord, I like not of this flight of Edward's,
For doubtless Burgundy will yield him help, 90
And we shall have more wars before't be long.
As Henry's late presaging prophecy
Did glad my heart with hope of this young Richmond,
So doth my heart misgive me, in these conflicts,
What may befall him, to his harm and ours. 95
Therefore, Lord Oxford, to prevent the worst,
Forthwith we'll send him hence to Brittany,
Till storms be past of civil enmity.

OXFORD

Ay, for if Edward repossess the crown,
'Tis like that Richmond with the rest shall down. 100

SOMERSET

It shall be so — he shall to Brittany.
Come, therefore, let's about it speedily. *Exeunt*

CORRIERE

Edoardo è sfuggito a vostro fratello e si è rifugiato, a quanto ho sentito poi, presso il duca di Borgogna.

WARWICK

Sgradevole notizia – ma come è potuto fuggire?

CORRIERE

È stato portato via da Riccardo duca di Gloucester e da lord Hastings, che lo attendevano nascosti al margine del bosco e lo hanno strappato alle mani dei cacciatori del vescovo – la caccia era il suo passatempo quotidiano.

WARWICK

Mio fratello è stato troppo negligente nel suo incarico. (*A re Enrico*) Andiamo via da qui, mio sovrano, per porre rimedio a qualsiasi male ci possa accadere.

Escono tutti tranne Somerset, Richmond, e Oxford

SOMERSET (*a Oxford*)

Mio signore, questa fuga di Edoardo non mi piace, perché senza dubbio il duca di Borgogna gli darà aiuto e presto avremo nuove guerre. Come la recente profetica intuizione di Enrico mi ha rallegrato il cuore di speranza per il giovane Richmond, così il mio cuore teme quello che, in questi conflitti, potrebbe accadergli, a suo e nostro danno. Quindi, lord Oxford, per evitare il peggio lo manderemo subito in Bretagna finché non saranno cessate le tempeste delle lotte civili.

OXFORD

Sì, perché se Edoardo riprende la corona è probabile che Richmond cada con gli altri.

SOMERSET

Così sia – andrà in Bretagna. Andiamo, allora, provvediamo subito.

Escono

RICHARD OF GLOUCESTER

KING EDWARD

HASTINGS

MAYOR

KING EDWARD

MAYOR

IV, 8 *Squilli di trombe. Entrano re Edoardo, Riccardo duca di Gloucester e lord Hastings [con un drappello di soldati olandesi]*¹⁸²

RE EDOARDO

Ebbene fratello Riccardo, lord Hastings, e voi altri, finora la fortuna ha fatto ammenda e lascia intendere che ancora una volta scambierò la mia misera posizione con la corona regale di Enrico. Abbiamo felicemente attraversato e riattraversato il mare portando con noi gli aiuti che ci aspettavamo dal duca di Borgogna. Ora, che dal porto di Ravenspurgh¹⁸³ siamo arrivati a York, che cosa ci resta da fare se non entrare come se fossimo a casa nostra?

[Hastings] bussa alle porte di York

RICCARDO DI GLOUCESTER

Le porte sbarrate? Fratello, la cosa non mi piace. Chi inciampa sulla soglia è avvisato che dentro si nasconde il pericolo.

RE EDOARDO

Che sciocchezza, ora non possiamo certo farci spaventare dai presentimenti. Dobbiamo entrare, con le buone o le cattive, perché è qui che i nostri amici ci raggiungeranno.

HASTINGS

Mio signore, busso di nuovo per chiamare qualcuno.

Bussa.

Entrano, sulle mura, il sindaco e i consiglieri della città di York

SINDACO

Miei signori, siamo stati avvertiti del vostro arrivo e abbiamo sbarato le porte per la nostra incolumità – poiché ora dobbiamo obbedienza a Enrico.

RE EDOARDO

Ma, signor sindaco, anche se Enrico è il vostro re, Edoardo è comunque duca di York.

SINDACO

È vero, mio buon signore, vi riconosco come tale.

KING EDWARD

Why, and I challenge nothing but my dukedom,
As being well content with that alone.

RICHARD OF GLOUCESTER (*aside*)

But when the fox hath once got in his nose, 25
He'll soon find means to make the body follow.

HASTINGS

Why, Master Mayor, why stand you in a doubt?
Open the gates — we are King Henry's friends.

MAYOR

Ay, say you so? The gates shall then be opened.
They descend

RICHARD OF GLOUCESTER

A wise stout captain, and soon persuaded. 30

HASTINGS

The good old man would fain that all were well,
So 'twere not long of him; but being entered,
I doubt not, I, but we shall soon persuade
Both him and all his brothers unto reason.

Enter below the Mayor and two aldermen

KING EDWARD

So, Master Mayor, these gates must not be shut 35
But in the night or in the time of war.
What — fear not, man, but yield me up the keys,
King Edward takes some keys from the Mayor
For Edward will defend the town and thee,
And all those friends that deign to follow me.

*March. Enter Sir John Montgomery with a
drummer and soldiers*

RICHARD OF GLOUCESTER

Brother, this is Sir John Montgomery, 40
Our trusty friend, unless I be deceived.

KING EDWARD

Welcome, Sir John — but why come you in arms?

RE EDOARDO

Ebbene, non chiedo nulla se non il mio ducato e sono più che soddisfatto di quello soltanto.

RICCARDO DI GLOUCESTER (*a parte*)

Ma quando la volpe ha messo dentro il naso, trova presto il modo di far entrare anche il resto del corpo.

HASTINGS

Ebbene, signor sindaco, perché avete dei dubbi? Aprite le porte – siamo amici di re Enrico.

SINDACO

Ah, dite così? Allora le porte saranno aperte.

Scendono

RICCARDO DI GLOUCESTER

Un capitano saggio e valoroso, e subito persuaso.

HASTINGS

Il buon vecchio sarebbe contento se fosse tutto a posto, così la faccenda non sarebbe più affar suo, ma una volta entrati non ho dubbi che riporteremo alla ragione lui e i suoi amici.

Entrano dal basso il sindaco e due consiglieri

RE EDOARDO

Allora, signor sindaco, queste porte non devono essere sbarrate se non di notte o in tempo di guerra. Come? Non temere, amico, consegnami le chiavi,

Re Edoardo prende le chiavi dal sindaco

perché Edoardo difenderà la città e te e tutti quegli amici che si degneranno di seguirmi.

Marcia. Entra sir John Montgomery con un tamburino e dei soldati

RICCARDO DI GLOUCESTER

Fratello, questi è sir John Montgomery, nostro fidato amico, se non erro.

RE EDOARDO

Benvenuto, sir John – ma perché siete venuto armato?

MONTGOMERY

To help King Edward in his time of storm,
As every loyal subject ought to do.

KING EDWARD

Thanks, good Montgomery, but we now forget 45
Our title to the crown, and only claim
Our dukedom till God please to send the rest.

MONTGOMERY

Then fare you well, for I will hence again.
I came to serve a king and not a duke.
Drummer, strike up, and let us march away. 50

The drummer begins to sound a march

KING EDWARD

Nay, stay, Sir John, a while, and we'll debate
By what safe means the crown may be recovered.

MONTGOMERY

What talk you of debating? In few words,
If you'll not here proclaim yourself our king
I'll leave you to your fortune and be gone 55
To keep them back that come to succour you.
Why shall we fight, if you pretend no title?

RICHARD OF GLOUCESTER (*to King Edward*)

Why, brother, wherefore stand you on nice points?

KING EDWARD

When we grow stronger, then we'll make our claim.
Till then 'tis wisdom to conceal our meaning. 60

HASTINGS

Away with scrupulous wit! Now arms must rule.

RICHARD OF GLOUCESTER

And fearless minds climb soonest unto crowns.
Brother, we will proclaim you out of hand,
The bruit thereof will bring you many friends.

KING EDWARD

Then be it as you will, for 'tis my right, 65
And Henry but usurps the diadem.

MONTGOMERY¹⁸⁴

Per aiutare re Edoardo in tempi burrascosi, come dovrebbe fare ogni suddito fedele.

RE EDOARDO

Grazie, buon Montgomery, ma ora dimentichiamo il nostro diritto alla corona, pretendiamo solo il nostro ducato finché a Dio non piacerà di mandarci il resto.

MONTGOMERY

Allora addio, me ne tornerò via. Sono venuto per servire un re e non un duca. Tamburino, rulla e mettiamoci in marcia.

Il tamburino comincia a battere un ritmo di marcia

RE EDOARDO

No, restate ancora un po' sir John, e discuteremo quali sono i mezzi sicuri per riprendere la corona.

MONTGOMERY

Come, parlate di discutere? Poche parole: se non vi proclamerete nostro re qui, vi lascerò alla vostra sorte e andrò a respingere coloro che vengono in vostro aiuto. Che motivo abbiamo di combattere se non rivendicate alcun titolo?

RICCARDO DI GLOUCESTER (*a re Edoardo*)

Ebbene, fratello, perché soffermarsi su queste minuzie?

RE EDOARDO

Quando saremo più forti allora avanzaeremo le nostre pretese. Fino ad allora è più saggio nascondere le nostre intenzioni.

HASTINGS

Basta con le sottigliezze! Ora devono comandare le armi.

RICCARDO DI GLOUCESTER

E le menti impavide arrivano prima alla corona. Fratello, faremo subito la tua proclamazione e la notizia si diffonderà portandovi molti amici.

RE EDOARDO

Sia fatto come volete, perché è un mio diritto ed Enrico usurpa la corona.

MONTGOMERY

Ay, now my sovereign speaketh like himself,
And now will I be Edward's champion.

HASTINGS

Sound trumpet, Edward shall be here proclaimed.

[*To Montgomery*]

Come, fellow soldier, make thou proclamation. 70

Flourish

[MONTGOMERY] Edward the Fourth, by the grace of God

King of England and France, and Lord of Ireland —

And whosoe'er gainsays King Edward's right,

By this I challenge him to single fight.

He throws down his gauntlet

ALL Long live Edward the Fourth! 75

KING EDWARD

Thanks, brave Montgomery, and thanks unto you all.

If fortune serve me I'll requite this kindness.

Now, for this night, let's harbour here in York;

And when the morning sun shall raise his car

Above the border of this horizon, 80

We'll forward towards Warwick and his mates.

For well I wot that Henry is no soldier.

Ah, froward Clarence, how evil it beseems thee

To flatter Henry and forsake thy brother!

Yet, as we may, we'll meet both thee and Warwick.

Come on, brave soldiers — doubt not of the day 86

And, that once gotten, doubt not of large pay.

Exeunt

68-74. *I ... fight*: O non riporta il verso 70 e la didascalia successiva, assegnando il resto dei versi a Montgomery. F divide questi ultimi tra Montgomery, Edoardo e un soldato.

72. *Ireland*: *Ireland & C.* (F) = Irlanda ecc.

MONTGOMERY

Ora sì che il mio sovrano parla da par suo; ora sarò il campione di Edoardo.

HASTINGS

Suonino le trombe, Edoardo sarà proclamato qui.

[*A Montgomery*]

Avanti, compagno d'armi, fa' tu la proclamazione.

Squilli di trombe

[MONTGOMERY]

Edoardo quarto, per grazia di Dio re d'Inghilterra e Francia, signore d'Irlanda ecc. – e chiunque metta in dubbio il diritto di re Edoardo, con questo lo sfido a singolar tenzone.

Scaglia a terra il suo guanto

TUTTI

Viva Edoardo quarto!

RE EDOARDO

Grazie, valoroso Montgomery, e grazie a tutti voi. Se la sorte mi assisterà ricompenserò questa amicizia. Ora, per questa notte, restiamo qui a York e quando il sole del mattino innalzerà il suo carro sopra la linea dell'orizzonte avanderemo verso Warwick e i suoi. Perché so bene che Enrico non è un soldato. Ah, indocile Clarence, non ti si addice affatto adulare Enrico e abbandonare tuo fratello! Tuttavia, come meglio potremo, affronteremo sia te sia Warwick. Andiamo, valorosi soldati – non dubitate della vittoria e, una volta ottenuta quella, non dubitate di una paga generosa.

Escono

4.9 *Flourish. Enter King Henry, the Earl of Warwick, the Marquis of Montague, George Duke of Clarence, and the Earl of Oxford*

WARWICK

What counsel, lords? Edward from Belgia,
With hasty Germans and blunt Hollanders,
Hath passed in safety through the narrow seas,
And with his troops doth march amain to London,
And many giddy people flock to him. 5

KING HENRY

Let's levy men and beat him back again.

GEORGE OF CLARENCE

A little fire is quickly trodden out,
Which, being suffered, rivers cannot quench.

WARWICK

In Warwickshire I have true-hearted friends,
Not mutinous in peace, yet bold in war. 10
Those will I muster up. And thou, son Clarence,
Shalt stir in Suffolk, Norfolk, and in Kent,
The knights and gentlemen to come with thee.
Thou, brother Montague, in Buckingham,
Northampton, and in Leicestershire shalt find 15
Men well inclined to hear what thou command'st.
And thou, brave Oxford, wondrous well beloved
In Oxfordshire, shalt muster up thy friends.
My sovereign, with the loving citizens,
Like to his island girt in with the ocean, 20
Or modest Dian circled with her nymphs,
Shall rest in London till we come to him.
Fair lords, take leave and stand not to reply.
Farewell, my sovereign.

KING HENRY

Farewell, my Hector, and my Troy's true hope. 25

2. *Hasty*: *lusty* (Walker cong.) = lascivi; *hardy* (Cartwright cong.) = strenui.

IV, 9 *Squilli di trombe. Entrano re Enrico, il conte di Warwick, il marchese di Montague, Giorgio duca di Clarence e il conte di Oxford*¹⁸⁵

WARWICK

Che cosa consigliate, signori? Dai Paesi Bassi Edoardo, accompagnato da focosi tedeschi e rozzi olandesi, ha attraversato incolume la Manica e marcia rapido con le sue truppe verso Londra; il popolo mutevole lo segue.

RE ENRICO

Arruoliamo degli uomini e respingiamolo.

GIORGIO DI CLARENCE

Un fuocherello si spegne in fretta pestandolo, ma se lo si lascia crescere non bastano i fiumi per estinguerlo.

WARWICK

Nel Warwickshire ho degli amici fidati, non aggressivi in tempo di pace ma valorosi in caso di guerra. Io radunerò questi mentre tu Clarence, genero mio, spingerai i cavalieri e i gentiluomini di Suffolk, Norfolk, e Kent a unirsi a te. Tu, fratello Montague, nelle contee di Buckingham, Northampton e Leicester recluterai uomini disposti ad obbedirti. E tu, valoroso Oxford, così benvenuto nell'Oxfordshire, raccoglierai i tuoi amici. Il mio sovrano, circondato da fedeli cittadini, come l'isola che governa è cinta dall'oceano o la pudica Diana è attorniata dalle sue ninfe, resterà a Londra finché non arriveremo. Miei fedeli signori, partite subito e non attardatevi per rispondere. Addio, mio sovrano.

RE ENRICO

Addio, mio Ettore e vera speranza della mia Troia¹⁸⁶.

GEORGE OF CLARENCE

In sign of truth, I kiss your highness' hand.

He kisses King Henry's hand

KING HENRY

Well-minded Clarence, be thou fortunate.

MONTAGUE

Comfort, my lord, and so I take my leave.

[He kisses King Henry's hand]

OXFORD

And thus I seal my truth and bid adieu.

[He kisses King Henry's hand]

KING HENRY

Sweet Oxford, and my loving Montague,

And all at once, once more a happy farewell. *[Exit]*

30

WARWICK

Farewell, sweet lords — let's meet at Coventry.

Exeunt [severally]

4.10 *[Enter King Henry and the Duke of Exeter]*

KING HENRY

Here at the palace will I rest a while.

Cousin of Exeter, what thinks your lordship?

Methinks the power that Edward hath in field

Should not be able to encounter mine.

EXETER

The doubt is that he will seduce the rest.

5

KING HENRY

That's not my fear. My meed hath got me fame.

I have not stopped mine ears to their demands,

Nor posted off their suits with slow delays.

My pity hath been balm to heal their wounds,

My mildness hath allayed their swelling griefs,

10

My mercy dried their water-flowing tears.

I have not been desirous of their wealth,

GIORGIO DI CLARENCE

In segno di fedeltà bacio la mano di vostra altezza.

Bacia la mano di re Enrico

RE ENRICO

Ben intenzionato Clarence, la fortuna sia con te¹⁸⁷.

MONTAGUE

Coraggio, mio signore, così vi saluto.

[Bacia la mano di re Enrico]

OXFORD

E così sigillo la mia fedeltà e vi dico addio.

[Bacia la mano di re Enrico]

RE ENRICO

Caro Oxford, mio amato Montague, e tutti voi, ancora una volta un cordiale saluto.

[Esce]

WARWICK

Addio, cari signori – ci incontreremo a Coventry.

Escono [in direzioni diverse]

IV, 10 *[Entrano re Enrico e il duca di Exeter]*¹⁸⁸

RE ENRICO

Riposerò un po' qui nel palazzo. Exeter, cugino, che cosa pensa sua signoria? Mi pare che le forze schierate da Edoardo non siano in grado di sconfiggere le mie.

EXETER

Il rischio è che riesca a plagiare altri.

RE ENRICO

Non ho paura di questo. Le mie virtù mi hanno procurato la stima del popolo: non ho chiuso le mie orecchie alle loro suppliche, né ho deluso le loro richieste con esasperanti lungaggini. La mia pietà è stata un balsamo per guarire le loro ferite, la mia mitezza ha alleviato i loro straripanti dolori, la mia misericordia ha asciugato le loro copiose lacrime. Non ho desiderato le loro ricchezze,

Nor much oppressed them with great subsidies,
 Nor forward of revenge, though they much erred.
 Then why should they love Edward more than me? 15
 No, Exeter, these graces challenge grace;
 And when the lion fawns upon the lamb,
 The lamb will never cease to follow him.

Shout within 'A Lancaster', ['A York']

EXETER

Hark, hark, my lord — what shouts are these?
*Enter King Edward and Richard Duke of Gloucester,
 with soldiers*

KING EDWARD

Seize on the shame-faced Henry — bear him hence, 20
 And once again proclaim us King of England.
 You are the fount that makes small brooks to flow.
 Now stops thy spring — my sea shall suck them dry,
 And swell so much the higher by their ebb.
 Hence with him to the Tower — let him not speak. 25

Exeunt some with King Henry and Exeter

And lords, towards Coventry bend we our course,
 Where peremptory Warwick now remains.
 The sun shines hot, and, if we use delay,
 Cold biting winter mars our hoped-for hay.

RICHARD OF GLOUCESTER

Away betimes, before his forces join, 30
 And take the great-grown traitor unawares.
 Brave warriors, march amain towards Coventry.

Exeunt

18.1 'A Lancaster', [A York]: *A Lancaster, A Lancaster (F); A York! A York!* (Dyce). I curatori dell'edizione Oxford ipotizzano che le ripetizioni siano una dittografia autoriale o del tipografo. Il senso dovrebbe comunque essere quello di evocare uno scontro fuori scena tra gli uomini di Edoardo e i seguaci di Enrico.

né li ho oppressi con tasse esose, non sono stato assetato di vendetta sebbene abbiano commesso gravi offese. Perché dovrebbero amare Edoardo più di me? No, Exeter, la bontà genera la bontà e quando il leone giocherà con l'agnello, l'agnello non cesserà mai di seguirlo¹⁸⁹.

Grida all'interno 'Per Lancaster' ['Per York']

EXETER

Ascoltate, ascoltate sire – che grida sono queste?

*Entrano re Edoardo e Riccardo duca di Gloucester
con dei soldati*

RE EDOARDO

Catturate il pavido Enrico – portatelo via di qua e proclamateci di nuovo re d'Inghilterra. Tu¹⁹⁰ sei la fonte che alimenta i ruscelli. Ora si esaurisce la tua sorgente, mentre il mio mare li prosciuga, ingrossando tanto quanto loro si riducono. Via, conducetelo alla Torre – non permettetegli di parlare.

Escono alcuni con re Enrico ed Exeter

E ora, signori, dirigiamoci a Coventry, dove si trova l'ostinato Warwick. Il sole splende caldo e, se indugiamo, il freddo morso dell'inverno ci rovinerà il raccolto sperato.

RICCARDO DI GLOUCESTER

Via, presto, prima che le sue forze si riuniscano, prendiamo alla sprovvista quell'arrogante traditore. Valorosi soldati, marciamo veloci verso Coventry.

Escono

5.1 *Enter the Earl of Warwick, the Mayor of Coventry,
two Messengers, and others upon the walls*

WARWICK

Where is the post that came from valiant Oxford?

[The First Messenger steps forward]

How far hence is thy lord, mine honest fellow?

FIRST MESSENGER

By this at Dunsmore, marching hitherward.

WARWICK

How far off is our brother Montague?

Where is the post that came from Montague? 5

[The Second Messenger steps forward]

SECOND MESSENGER

By this at Da'ntry, with a puissant troop.

Enter Somerville [to them, above]

WARWICK

Say, Somerville — what says my loving son?

And, by thy guess, how nigh is Clarence now?

SOMERVILLE

At Southern I did leave him with his forces,
And do expect him here some two hours hence. 10

A march afar off

WARWICK

Then Clarence is at hand — I hear his drum.

SOMERVILLE

It is not his, my lord. Here Southam lies.

The drum your honour hears marcheth from Warwick.

WARWICK

Who should that be? Belike, unlooked-for friends.

SOMERVILLE

They are at hand, and you shall quickly know. 15

*Flourish. Enter below King Edward and Richard
Duke of Gloucester, with soldiers*

V, 1 *Entrano il conte di Warwick, il sindaco di Coventry,
due messaggeri e altri sulle mura*¹⁹¹

WARWICK

Dov'è il messaggero mandato dal prode Oxford?

[Il primo messaggero fa un passo avanti]

Quant'è lontano da qui il tuo signore, mio leale amico?

PRIMO MESSAGGERO

Ormai sarà a Dunsmore e in marcia verso qui.

WARWICK

Quant'è lontano nostro fratello Montague? Dov'è il messaggero
mandato da Montague?

[Il secondo messaggero fa un passo avanti]

SECONDO MESSAGGERO

Ormai sarà a Daventry, con un potente esercito.

Entra Somerville [verso di loro, in alto]

WARWICK

Di', Somerville – che cosa dice il mio amato figliolo? E, a tuo parere,
quant'è vicino ora Clarence?

SOMERVILLE¹⁹²

L'ho lasciato a Southam con le sue forze e penso che sarà qui tra
un paio d'ore.

Un ritmo di marcia in lontananza

WARWICK

Allora Clarence è vicino – sento i suoi tamburi.

SOMERVILLE

Non sono i suoi, mio signore. Southam è da questa parte. I tamburi
che sente vostra eccellenza arrivano da Warwick.

WARWICK

Chi può essere? Forse amici inattesi.

SOMERVILLE

Sono ormai vicini e lo saprete presto.

*Squilli di trombe. Entrano in basso re Edoardo e Riccardo
duca di Gloucester con dei soldati*

3 HENRY VI, ACT 5 SCENE 1

KING EDWARD

Go, trumpet, to the walls, and sound a parley.

[Sound a parley]

RICHARD OF GLOUCESTER

See how the surly Warwick mans the wall.

WARWICK

O, unbid spite — is sportful Edward come?

Where slept our scouts, or how are they seduced,

That we could hear no news of his repair? 20

KING EDWARD

Now, Warwick, wilt thou ope the city gates,

Speak gentle words, and humbly bend thy knee,

Call Edward king, and at his hands beg mercy?

And he shall pardon thee these outrages.

WARWICK

Nay, rather, wilt thou draw thy forces hence, 25

Confess who set thee up and plucked thee down,

Call Warwick patron, and be penitent?

And thou shalt still remain the Duke of York.

RICHARD OF GLOUCESTER

I thought at least he would have said 'the King'.

Or did he make the jest against his will? 30

WARWICK

Is not a dukedom, sir, a goodly gift?

RICHARD OF GLOUCESTER

Ay, by my faith, for a poor earl to give.

I'll do thee service for so good a gift.

WARWICK

'Twas I that gave the kingdom to thy brother.

KING EDWARD

Why then, 'tis mine, if but by Warwick's gift. 35

WARWICK

Thou art no Atlas for so great a weight;

And, weakling, Warwick takes his gift again;

And Henry is my king, Warwick his subject.

RE EDOARDO

Trombettiere, va' sulle mura e chiedi di parlamentare.

[Suono di chiamata a parlamento]

RICCARDO DI GLOUCESTER

Guardate come l'arcigno Warwick presidia le mura.

WARWICK

Oh, sgradito imprevisto – è arrivato il lascivo Edoardo? Dormivano i nostri esploratori, o sono stati corrotti, che non abbiamo avuto notizie del suo arrivo?

RE EDOARDO

Ora, Warwick, sei disposto ad aprire le porte della città, usare parole gentili, piegare umilmente il tuo ginocchio, chiamare Edoardo re e chiedergli misericordia? Così lui ti perdonerà tutte le tue trasgressioni.

WARWICK

No; piuttosto, sei disposto a ritirare le tue truppe, riconoscere chi ti ha innalzato e poi rovesciato, chiamare Warwick protettore e pentirti? Così tu resterai duca di York.

RICCARDO DI GLOUCESTER

Pensavo che dicesse almeno "re". O ha fatto una battuta senza volerlo?

WARWICK

Signore, un ducato non è forse un dono generoso?

RICCARDO DI GLOUCESTER

Sì, certo, quando a concederlo è un povero conte¹⁹³. Mi prostrerò con gratitudine per questa munificenza.

WARWICK

Sono stato io a consegnare il regno a tuo fratello.

RE EDOARDO

Ebbene, allora è mio, anche se solo per dono di Warwick.

WARWICK

Non sei un Atlante in grado di portare un peso simile; e, rammollito che non sei altro, Warwick si riprende il dono: Enrico è il mio re, Warwick il suo suddito.

KING EDWARD

But Warwick's king is Edward's prisoner,
And, gallant Warwick, do but answer this: 40
What is the body when the head is off?

RICHARD OF GLOUCESTER

Alas, that Warwick had no more forecast,
But whiles he thought to steal the single ten,
The king was slyly fingered from the deck.
[To Warwick] You left poor Henry at the Bishop's palace,
And ten to one you'll meet him in the Tower. 46

KING EDWARD

'Tis even so — [to Warwick] yet you are Warwick still.

RICHARD OF GLOUCESTER

Come, Warwick, take the time — kneel down, kneel
down.
Nay, when? Strike now, or else the iron cools.

WARWICK

I had rather chop this hand off at a blow, 50
And with the other fling it at thy face,
Than bear so low a sail to strike to thee.

KING EDWARD

Sail how thou canst, have wind and tide thy friend,
This hand, fast wound about thy coal-black hair,
Shall, whiles thy head is warm and new cut off, 55
Write in the dust this sentence with thy blood:
'Wind-changing Warwick now can change no more'.

*Enter the Earl of Oxford, with a drummer and
[soldiers bearing] colours*

WARWICK

O cheerful colours! See where Oxford comes.

OXFORD

Oxford, Oxford, for Lancaster!

*[Oxford and his men pass over the stage and
exeunt into the city]*

RICHARD OF GLOUCESTER (to King Edward)

The gates are open — let us enter too. 60

RE EDOARDO

Ma il re di Warwick è prigioniero di Edoardo, e, valoroso Warwick, rispondi: che cos'è un corpo quando la testa è mozzata?

RICCARDO DI GLOUCESTER

Peccato che Warwick non sia stato più lungimirante: mentre pensava di rubare un semplice dieci, il re veniva furtivamente sfilato dal mazzo. [A Warwick] Hai lasciato il povero Enrico al palazzo del vescovo e dieci a uno lo ritroverai alla Torre.

RE EDOARDO

Proprio così – [a Warwick] tuttavia resti pur sempre Warwick.

RICCARDO DI GLOUCESTER

Avanti, Warwick, sfrutta l'occasione – inginocchiati, inginocchiati. Su, che aspetti? Batti il ferro finché è caldo.

WARWICK

Preferirei mozzarmi questa mano di netto e con l'altra gettartela in faccia, piuttosto che ammainare a tal punto la mia vela da arrendermi.

RE EDOARDO

Allora naviga come meglio puoi, il vento e la marea ti siano propizi. Questa mano, avviluppata dai tuoi capelli neri come il carbone mentre la testa sarà ancora calda e appena mozzata, scriverà sulla polvere questa frase col tuo sangue: "Il mutevole Warwick ora non può più mutare".

*Entra il conte di Oxford, con un tamburino
e [soldati che portano] i vessilli.*

WARWICK

O gioiosi vessilli! Ecco arrivare Oxford.

OXFORD

Oxford, Oxford, per Lancaster!

*[Oxford e i suoi uomini attraversano il palcoscenico
ed entrano nella città]*

RICCARDO DI GLOUCESTER (a re Edoardo)

Le porte sono aperte – entriamo anche noi.

KING EDWARD

So other foes may set upon our backs?
Stand we in good array, for they no doubt
Will issue out again and bid us battle.
If not, the city being but of small defence,
We'll quickly rouse the traitors in the same.

65

WARWICK *[to Oxford, within]*

O, welcome, Oxford — for we want thy help.

*Enter the Marquis of Montague with a drummer
and [soldiers bearing] colours*

MONTAGUE

Montague, Montague, for Lancaster!

*[Montague and his men pass over the stage and
exeunt into the city]*

RICHARD OF GLOUCESTER

Thou and thy brother both shall bye this treason
Even with the dearest blood your bodies bear.

KING EDWARD

The harder matched, the greater victory.
My mind presageth happy gain and conquest.

70

*Enter the Duke of Somerset with a drummer and
[soldiers bearing] colours*

SOMERSET

Somerset, Somerset, for Lancaster!

*[Somerset and his men pass over the stage and
exeunt into the city]*

RICHARD OF GLOUCESTER

Two of thy name, both dukes of Somerset,
Have sold their lives unto the house of York —
And thou shalt be the third, an this sword hold.

75

*Enter George Duke of Clarence with a drummer and
[soldiers bearing] colours*

RE EDOARDO

Così altri nemici possono attaccarci alle spalle? Manteniamo le fila serrate perché senza dubbio faranno una sortita per darci battaglia. In caso contrario, la città non è molto munita e non ci vorrà molto per stanare ugualmente i traditori.

WARWICK [*a Oxford, dall'interno*]

Benvenuto, Oxford – abbiamo bisogno del tuo aiuto.

*Entra il marchese di Montague, con un tamburino
e [soldati che portano] i vessilli.*

MONTAGUE

Montague, Montague, per Lancaster!

*[Montague e i suoi uomini attraversano il palcoscenico
ed entrano nella città]*

RICCARDO DI GLOUCESTER

Tu e tuo fratello pagherete per questo tradimento col sangue più prezioso che scorre nel vostro corpo.

RE EDOARDO

Più acerrimo l'avversario, più grande la vittoria. Sento che avremo una felice vittoria.

*Entra il duca di Somerset, con un tamburino e
[soldati che portano] i vessilli.*

SOMERSET

Somerset, Somerset, per Lancaster!

*[Somerset e i suoi uomini attraversano il palcoscenico
ed entrano nella città]*

RICCARDO DI GLOUCESTER

Due uomini col tuo nome, entrambi duchi di Somerset, hanno perso la vita affrontando la casa di York – e tu sarai il terzo, se questa spada reggerà.

*Entra Giorgio duca di Clarence con un tamburino
e [soldati che portano] i vessilli.*

WARWICK

And lo, where George of Clarence sweeps along,
Of force enough to bid his brother battle;
With whom an upright zeal to right prevails
More than the nature of a brother's love.

GEORGE OF CLARENCE

Clarence, Clarence, for Lancaster!

80

KING EDWARD

Et tu, Brute — wilt thou stab Caesar too?
(*To a trumpeter*) A parley, sirra, to George of Clarence.
*Sound a parley. Richard of Gloucester and George of
Clarence whisper together*

WARWICK

Come, Clarence, come — thou wilt if Warwick call.

GEORGE OF CLARENCE

Father of Warwick, know you what this means?

[*He takes his red rose out of his hat and throws it at
Warwick*]

Look — here I throw my infamy at thee!

85

I will not ruinate my father's house,
Who gave his blood to lime the stones together,
And set up Lancaster. Why, trowest thou, Warwick,
That Clarence is so harsh, so blunt, unnatural,
To bend the fatal instruments of war
Against his brother and his lawful king?
Perhaps thou wilt object my holy oath.

90

To keep that oath were more impiety
Than Jephthah, when he sacrificed his daughter.

I am so sorry for my trespass made
That, to deserve well at my brothers' hands,

95

I here proclaim myself thy mortal foe,
With resolution, wheresoe'er I meet thee —
As I will meet thee, if thou stir abroad —
To plague thee for thy foul misleading me.

100

WARWICK

Ed ecco arrivare il fiero Giorgio di Clarence, con forze sufficienti per dare battaglia a suo fratello; il suo sincero ardore per la giustizia prevale sul naturale amore fraterno.

GIORGIO DI CLARENCE

Clarence, Clarence, per Lancaster!

RE EDOARDO

*Et tu, Brute*¹⁹⁴ – pugnali Cesare anche tu? (*A un trombettiere*) Chiedi di parlamentare con Giorgio di Clarence, amico.

Suono di chiamata a parlamento. Riccardo di Gloucester e Giorgio di Clarence parlottano tra loro.

WARWICK

Vieni, Clarence, vieni – verrai se Warwick chiama.

GIORGIO DI CLARENCE

Suocero Warwick, sai che cosa significa questo?

[Si toglie la rosa rossa dal cappello e la getta contro Warwick]

Guarda – così getto contro di te il segno della mia infamia!¹⁹⁵ Non distruggerò la casata di mio padre, che ha versato il suo sangue per cementarne le pietre, allo scopo di innalzare un Lancaster. Perché, Warwick, credi che Clarence sia così freddo, insensibile, snaturato da usare i mortali strumenti della guerra contro il suo fratello e il suo legittimo re? Puoi obiettare ricordando il mio sacro giuramento: mantenerlo sarebbe un atto più empio di quello di Iefte quando sacrificò sua figlia¹⁹⁶. Sono così avvilito dalla mia colpa che, per dimostrarmi degno di combattere a fianco dei miei fratelli, mi proclamo tuo mortale nemico e deciso, dovunque ti affronti – perché ti affronterò se uscirai – a perseguitarti per avermi ignobilmente

And so, proud-hearted Warwick, I defy thee,
And to my brothers turn my blushing cheeks.

(To King Edward)

Pardon me, Edward — I will make amends.

(To Richard)

And, Richard, do not frown upon my faults,
For I will henceforth be no more unconstant.

105

KING EDWARD

Now welcome more, and ten times more beloved,
Than if thou never hadst deserved our hate.

RICHARD OF GLOUCESTER *(to George)*

Welcome, good Clarence — this is brother-like.

WARWICK *(to George)*

O, passing traitor — perjured and unjust!

KING EDWARD

What, Warwick, wilt thou leave the town and fight?
Or shall we beat the stones about thine ears?

111

WARWICK *[aside]*

Alas, I am not cooped here for defence.

(To King Edward)

I will away towards Barnet presently,
And bid thee battle, Edward, if thou dar'st.

KING EDWARD

Yes, Warwick — Edward dares, and leads the way.
Lords, to the field — Saint George and victory!

115

*Exeunt below King Edward and his company.
March. The Earl of Warwick and his company
descend and follow*

102. *Brothers*: *brother* (F) = fratello, supponendo che Giorgio si rivolga prima a uno e poi all'altro.

traviato. Dunque, superbo Warwick, ti sfido e ai miei fratelli rivolgo le mie guance rosse di vergogna. (*A re Edoardo*) Perdonami, Edoardo – farò ammenda. (*A Riccardo*) E, Riccardo, non fremere per le mie colpe, perché d'ora in poi non sarò più incostante.

RE EDOARDO

Ora sei ancora più benvenuto e dieci volte più amato che se tu non avessi mai meritato il nostro odio.

RICCARDO DI GLOUCESTER (*a Giorgio*)

Benvenuto, buon Clarence – tutto questo è da fratelli.

WARWICK (*a Giorgio*)

O, incommensurabile traditore – spergiuro e fellone!

RE EDOARDO

Allora, Warwick, ti decidi a uscire dalla città e combattere? O ti dobbiamo sommergere con le sue pietre?

WARWICK [*a parte*]

No di certo, non sono rinchiuso qui per difendermi. (*A re Edoardo*) Mi dirigerò subito a Barnet e là, Edoardo, ti darò battaglia, se hai il coraggio di affrontarmi¹⁹⁷.

RE EDOARDO

Certo, Warwick – Edoardo ce l'ha e ti precede. Signori, al campo – San Giorgio e vittoria!

Escono dal basso re Edoardo e i suoi.

*Marcia. Il conte di Warwick e i suoi
scendono e li seguono*

5.2 *Alarum and excursions. Enter King Edward bringing forth the Earl of Warwick, wounded*

KING EDWARD

So lie thou there. Die thou, and die our fear —
For Warwick was a bug that feared us all.
Now, Montague, sit fast — I seek for thee
That Warwick's bones may keep thine company. *Exit*

WARWICK

Ah, who is nigh? Come to me, friend or foe, 5
And tell me who is victor, York or Warwick?
Why ask I that? My mangled body shows,
My blood, my want of strength, my sick heart shows,
That I must yield my body to the earth
And by my fall the conquest to my foe. 10
Thus yields the cedar to the axe's edge,
Whose arms gave shelter to the princely eagle,
Under whose shade the ramping lion slept,
Whose top-branch over-peered Jove's spreading tree
And kept low shrubs from winter's powerful wind. 15
These eyes, that now are dimmed with death's black
veil,
Have been as piercing as the midday sun
To search the secret treasons of the world.
The wrinkles in my brows, now filled with blood,
Were likened oft to kingly sepulchres — 20
For who lived king, but I could dig his grave?
And who durst smile when Warwick bent his brow?
Lo now my glory smeared in dust and blood.
My parks, my walks, my manors that I had,
Even now forsake me, and of all my lands 25
Is nothing left me but my body's length,
Why, what is pomp, rule, reign, but earth and dust?
And, live we how we can, yet die we must.

Enter the Earl of Oxford and the Duke of Somerset

V, 2 *Allarmi e scorrerie. Entra re Edoardo che trascina
il conte di Warwick, ferito*¹⁹⁸

RE EDOARDO

Ecco, sta' lì. Muori, e con te, muoia anche il nostro timore – perché Warwick era uno spauracchio che atterriva tutti noi. E ora, Montague, in guardia – ti vengo a cercare perché le ossa di Warwick ti facciano compagnia.

Esce

WARWICK

Ah, chi c'è qui? Avvicinati, amico o nemico, e dimmi chi ha vinto, York o Warwick? Ma che lo chiedo a fare? Lo dice il mio corpo maciullato, lo dicono il mio sangue, la mia debolezza, il mio cuore, che devo restituire il mio corpo alla terra e con la mia caduta cedere la vittoria al nemico. Così soccombe al filo della scure il cedro i cui rami davano rifugio all'aquila reale e sotto la cui ombra dormiva il leone rampante, la cui sommità sovrastava l'ampio albero di Giove e riparava i cespugli dal forte vento invernale¹⁹⁹. Questi occhi, che ora sono annebbiati dal velo nero della morte, erano penetranti come il sole di mezzogiorno nello scovare le oscure trame del mondo. Le rughe della mia fronte, ora coperte di sangue, erano spesso paragonate a sepolcri regali – perché quale re c'è mai stato cui non potessi scavare la fossa? E chi osava sorridere quando Warwick si accigliava? Ecco, ora la mia gloria imbrattata di polvere e sangue. Le mie riserve di caccia, i miei parchi, le tenute che possedevo, anch'esse mi lasciano e di tutte le mie terre non mi sono rimaste che le misure del mio corpo. Che cosa sono lusso, dominio, regno se non terra e polvere? E, comunque uno viva, alla fine tutti dobbiamo morire²⁰⁰.

Entrano il conte di Oxford e il duca di Somerset

SOMERSET

Ah, Warwick, Warwick — wert thou as we are,
We might recover all our loss again. 30
The Queen from France hath brought a puissant
power.

Even now we heard the news. Ah, couldst thou fly!

WARWICK

Why, then I would not fly. Ah, Montague,
If thou be there, sweet brother, take my hand,
And with thy lips keep in my soul a while. 35
Thou lov'st me not — for, brother, if thou didst,
Thy tears would wash this cold congealèd blood
That glues my lips and will not let me speak.
Come quickly, Montague, or I am dead.

SOMERSET

Ah, Warwick — Montague hath breathed his last, 40
And to the latest gasp cried out for Warwick,
And said 'Commend me to my valiant brother.'
And more he would have said, and more he spoke,
Which sounded like a canon in a vault,
That mote not be distinguished; but at last 45
I well might hear, delivered with a groan,
'O, farewell, Warwick.'

WARWICK

Sweet rest his soul. Fly, lords, and save yourselves —
For Warwick bids you all farewell, to meet in heaven.
He dies

OXFORD

Away, away — to meet the Queen's great power! 50
Here they bear away Warwick's body. Exeunt

44. *Canon*: *cannon* (F) = *cannone*.

SOMERSET

Ah, Warwick, Warwick – se fossi come noi potremmo recuperare tutto ciò che abbiamo perso. La regina è sbarcata dalla Francia con un possente esercito. Lo abbiamo saputo proprio ora. Ah, se solo potessi fuggire!

WARWICK

Comunque non fuggirei. Ah, Montague, se sei là, caro fratello, prendimi la mano e con le tue labbra sigilla le mie per trattenere ancora un po' la mia anima²⁰¹. Tu non mi ami – altrimenti, fratello, le tue lacrime laverebbero questo sangue freddo e raggrumato che mi impasta le labbra e non mi permette di parlare. Vieni presto, Montague, o muoio.

SOMERSET

Ah, Warwick – Montague ha esalato l'ultimo respiro e fino all'ultimo ha chiamato gridando 'Warwick' e ha detto 'Ricordatemi al mio valoroso fratello'. E voleva dire altro, e ha parlato ancora, ma sembrava un coro in un sotterraneo e non si riusciva a comprendere nulla; però alla fine l'ho sentito dire chiaramente, insieme a un gemito, 'Oh, addio, Warwick'.

WARWICK

Fuggite, signori, mettetevi in salvo. Warwick vi dice addio per incontrarvi in cielo.

Muore

OXFORD

Via, via – andiamo incontro al grande esercito della regina!

Escono trascinando via il corpo di Warwick

5.3 *Flourish. Enter King Edward in triumph, with
Richard Duke of Gloucester, George Duke of
Clarence, and [soldiers]*

KING EDWARD

Thus far our fortune keeps an upward course,
And we are graced with wreaths of victory.
But in the midst of this bright-shining day
I spy a black suspicious threatening cloud
That will encounter with our glorious sun 5
Ere he attain his easeful western bed.
I mean, my lords, those powers that the Queen
Hath raised in Gallia have arrived our coast,
And, as we hear, march on to fight with us.

GEORGE OF CLARENCE

A little gale will soon disperse that cloud, 10
And blow it to the source from whence it came.
Thy very beams will dry those vapours up,
For every cloud engenders not a storm.

RICHARD OF GLOUCESTER

The Queen is valued thirty thousand strong,
And Somerset, with Oxford, fled to her. 15
If she have time to breathe, be well assured,
Her faction will be full as strong as ours.

KING EDWARD

We are advertised by our loving friends
That they do hold their course toward Tewkesbury.
We, having now the best at Barnet field, 20
Will thither straight, for willingness rids way —
And, as we march, our strength will be augmented
In every county as we go along.
Strike up the drum, cry 'Courage!'; and away.

[Flourish. March.] Exeunt

V, 3 *Squilli di trombe. Entrano re Edoardo in trionfo con
Riccardo duca di Gloucester, Giorgio duca
di Clarence e [soldati]* ²⁰²

RE EDOARDO

Finora la fortuna è con noi e ci fregiamo di corone di vittoria, ma nel mezzo di questo giorno splendente intravedo una nube sospettata, nera e minacciosa, che si frapperà al nostro glorioso sole prima che raggiunga il suo comodo giaciglio occidentale. Alludo, signori, alle forze che la regina ha raccolto in Francia e che hanno raggiunto le nostre coste; a quanto sento, marciano per venire a combatterci.

GIORGIO DI CLARENCE

Una leggera brezza dissolverà quella nube e con un soffio la farà tornare da dove è venuta. I tuoi raggi faranno svanire quei vapori, perché non tutte le nubi provocano una tempesta.

RICCARDO DI GLOUCESTER

Pare che l'esercito della regina sia forte di trentamila uomini e Somerset, con Oxford, si è unito a lei. Se avrà tempo di organizzarsi, le sue forze saranno certamente equivalenti alle nostre.

RE EDOARDO

I nostri fedeli alleati ci avvertono che si stanno dirigendo verso Tewkesbury. Ora che abbiamo avuto la meglio sul campo di Barnet, andiamo subito là, poiché la determinazione accorcia le distanze – e, mentre marciamo, le nostre forze aumenteranno in ogni contea che attraverseremo. Rullino i tamburi, gridate “Coraggio” e in marcia.

[Squilli di trombe. Marcia] Escono

5.4 *Flourish. March. Enter Queen Margaret, Prince Edward, the Duke of Somerset, the Earl of Oxford, and soldiers*

QUEEN MARGARET

Great lords, wise men ne'er sit and wail their loss,
 But cheerly seek how to redress their harms.
 What though the mast be now blown overboard,
 The cable broke, the holding-anchor lost,
 And half our sailors swallowed in the flood? 5
 Yet lives our pilot still. Is't meet that he
 Should leave the helm and, like a fearful lad,
 With tearful eyes add water to the sea,
 And give more strength to that which hath too much,
 Whiles, in his moan, the ship splits on the rock 10
 Which industry and courage might have saved?
 Ah, what a shame; ah, what a fault were this.
 Say Warwick was our anchor — what of that?
 And Montague our top-mast — what of him?
 Our slaughtered friends the tackles — what of these? 15
 Why, is not Oxford here another anchor?
 And Somerset another goodly mast?
 The friends of France our shrouds and tacklings?
 And, though unskilful, why not Ned and I
 For once allowed the skilful pilot's charge? 20
 We will not from the helm to sit and weep,
 But keep our course, though the rough wind say no,
 From shelves and rocks that threaten us with wreck.
 As good to chide the waves as speak them fair.
 And what is Edward but a ruthless sea? 25
 What Clarence but a quicksand of deceit?
 And Richard but a raggèd fatal rock?
 All these the enemies to our poor barque.
 Say you can swim — alas, 'tis but a while;
 Tread on the sand — why, there you quickly sink; 30

27. *Raggèd*: *ragèd* (F) = *irosa*.

V, 4 *Squilli di trombe. Marcia. Entrano la regina Margherita, il principe Edoardo, il duca di Somerset, il conte di Oxford e dei soldati*²⁰³

REGINA MARGHERITA

Potenti signori, i saggi non restano inerti a lamentarsi per ciò che hanno perso, ma cercano con ottimismo di porre rimedio ai danni subiti²⁰⁴. Che importa se il vento ha divolto l'albero, la gomina si è spezzata, l'ancora è perduta e la metà dei marinai è stata inghiottita dai flutti? Il pilota è ancora vivo²⁰⁵. Ma è opportuno che egli abbandoni il timone e, come un mozzo atterrito, coi suoi occhi lacrimosi aggiunga acqua al mare e aumenti la forza a chi ne ha già troppa, mentre, tra i suoi lamenti, si sfascia sugli scogli la nave che la perizia e il coraggio avrebbero potuto salvare? Ah, che vergogna; ah, che colpa sarebbe questa. Diciamo che Warwick era la nostra ancora di salvezza – e allora? Montague era il nostro albero maestro – e allora? I nostri amici uccisi erano le sartie – e allora? Forse Oxford qui non è un'altra ancora? E Somerset un altro eccellente albero? E i nostri alleati francesi cordami e attrezzature? E, pur inesperti, perché per una volta non viene affidato a me e al giovane Edoardo il compito dell'esperto pilota? Noi non lasceremo il timone per sederci a piagnucolare, ma terremo la nostra rotta, anche se i venti ci si oppongono con violenza, ed eviteremo le secche e gli scogli che minacciano di affondarci. Si ottiene la stessa cosa a rimproverare le onde o a parlar loro dolcemente. Che cos'è Edoardo se non un mare implacabile? E Clarence, se non un ingannevole terreno di sabbie mobili? E Riccardo, se non un letale scoglio appuntito? Tutti questi sono i nemici del nostro piccolo vascello. Ammettiamo che riusciate a nuotare – ahimè, potrete farlo solo per poco tempo; metter piede sulla sabbia – subito vi inghiottirà; arrampicarvi sugli

Bestride the rock — the tide will wash you off,
 Or else you famish. That's a threefold death.
 This speak I, lords, to let you understand,
 If case some one of you would fly from us,
 That there's no hoped-for mercy with the brothers York
 More than with ruthless waves, with sands, and rocks.
 Why, courage then — what cannot be avoided 37
 'Twere childish weakness to lament or fear.

PRINCE EDWARD

Methinks a woman of this valiant spirit
 Should, if a coward heard her speak these words, 40
 Infuse his breast with magnanimity
 And make him, naked, foil a man at arms.
 I speak not this as doubting any here —
 For did I but suspect a fearful man,
 He should have leave to go away betimes, 45
 Lest in our need he might infect another
 And make him of like spirit to himself.
 If any such be here — as God forbid —
 Let him depart before we need his help.

OXFORD

Women and children of so high a courage, 50
 And warriors faint — why, 'twere perpetual shame!
 O brave young Prince, thy famous grandfather
 Doth live again in thee! Long mayst thou live
 To bear his image and renew his glories!

SOMERSET

And he that will not fight for such a hope, 55
 Go home to bed, and like the owl by day,
 If he arise, be mocked and wondered at.

QUEEN MARGARET

Thanks, gentle Somerset; sweet Oxford, thanks.

PRINCE EDWARD

And take his thanks that yet hath nothing else.

Enter a Messenger

scogli – la marea vi porterà via oppure morirete di fame. Ecco tre modi per morire. Dico questo, signori, per farvi capire che, nel caso in cui qualcuno di voi volesse abbandonarci, non può sperare che la benevolenza dei tre fratelli di York sia maggiore di quella delle onde implacabili, delle sabbie e degli scogli. Coraggio, dunque, sarebbe debolezza da sciocchi lamentarsi o temere quello che non si può evitare.

PRINCIPE EDOARDO

Una donna con questo spirito valoroso infonderebbe nel cuore di un codardo che la sentisse parlare così una tale ardimento da farlo combattere a mani nude contro un uomo armato. Non dico questo perché dubito di qualcuno qui presente – se avessi il benché minimo sospetto che qualcuno fosse impaurito, questi avrebbe il permesso di andarsene subito, per evitare che, nel momento del bisogno, contagi qualcun altro e lo renda simile a sé nello spirito. Se qualcuno qui è di tal fatta – Dio non voglia – se ne vada prima che ci serva il suo aiuto.

OXFORD

Donne e bambini così audaci, e soldati pavidì – sarebbe una vergogna infinita! O valoroso giovane principe, il tuo illustre nonno rivive in te! Possa tu vivere abbastanza da essere simile a lui e rinnovare le sue glorie!

SOMERSET

E colui che non combatterà con un tale auspicio vada a casa a dormire e, se si alza, sia guardato con scherno e stupore come si osserva una civetta di giorno.

REGINA MARGHERITA

Grazie, nobile Somerset; caro Oxford, grazie.

PRINCIPE EDOARDO

E accettate i ringraziamenti di chi per ora non ha altro da offrire.

Entra un messaggero

MESSENGER

Prepare you, lords, for Edward is at hand 60
Ready to fight — therefore be resolute.

OXFORD

I thought no less. It is his policy
To haste thus fast to find us unprovided.

SOMERSET

But he's deceived; we are in readiness.

QUEEN MARGARET

This cheers my heart, to see your forwardness. 65

OXFORD

Here pitch our battle — hence we will not budge.

*Flourish and march. Enter King Edward, Richard
Duke of Gloucester, and George Duke of Clarence,
with soldiers*

KING EDWARD (*to his followers*)

Brave followers, yonder stands the thorny wood
Which, by the heavens' assistance and your strength,
Must by the roots be hewn up yet ere night.
I need not add more fuel to your fire, 70
For well I wot ye blaze to burn them out.
Give signal to the fight, and to it, lords.

QUEEN MARGARET (*to her followers*)

Lords, knights, and gentlemen — what I should say
My tears gainsay; for every word I speak
Ye see I drink the water of my eye. 75
Therefore, no more but this: Henry your sovereign
Is prisoner to the foe, his state usurped,
His realm a slaughter-house, his subjects slain,
His statutes cancelled, and his treasure spent —
And yonder is the wolf that makes this spoil. 80
You fight in justice; then in God's name, lords,
Be valiant, and give signal to the fight.

Alarum, retreat, excursions. Exeunt

MESSAGGERO

Preparatevi, signori; Edoardo è vicino e pronto a combattere – siate pronti.

OXFORD

Non lo dubitavo. È la sua strategia: incalzarci per trovarci impreparati.

SOMERSET

Ma si inganna; noi siamo pronti.

REGINA MARGHERITA

Mi rallegra il cuore vedere il vostro fervore.

OXFORD

Schiereremo qui le nostre truppe – da qui non ci muoveremo.

*Squilli di trombe e marcia. Entrano re Edoardo, Riccardo
duca di Gloucester e Giorgio duca di Clarence
con dei soldati*

RE EDOARDO (*ai suoi*)

Miei valorosi seguaci, ecco laggiù il bosco spinoso che, con l'aiuto del cielo e della vostra forza, deve essere abbattuto e sradicato prima di sera. Non devo certo aggiungere altra legna al vostro fuoco, perché so bene che già bruciate dalla voglia di incenerirli. Date il segnale della battaglia, signori, e all'attacco.

REGINA MARGHERITA (*ai suoi*)

Signori, cavalieri, gentiluomini – ciò che dovrei dire è soffocato dalle lacrime, poiché a ogni parola che pronuncio mi vedete inghiottire l'umore dei miei occhi. Quindi, nient'altro che questo: Enrico vostro sovrano è prigioniero del nemico, il suo titolo usurpato, il suo regno trasformato in mattatoio, i suoi sudditi trucidati, le sue leggi abrogate, il suo tesoro sperperato – e là c'è il lupo che compie questo scempio. Voi combattete per la giusta causa, quindi, in nome di Dio, signori, siate valorosi e date il segnale della battaglia.

*Allarmi, ritirate, scorrierie. Escono*²⁰⁶

5.5 *Flourish. Enter King Edward, Richard Duke of Gloucester, and George Duke of Clarence with Queen Margaret, the Earl of Oxford, and the Duke of Somerset, guarded*

KING EDWARD

Now here a period of tumultuous broils.
Away with Oxford to Hames Castle straight;
For Somerset, off with his guilty head.
Go bear them hence — I will not hear them speak.

OXFORD

For my part, I'll not trouble thee with words. 5
Exit, guarded

SOMERSET

Nor I, but stoop with patience to my fortune.
Exit, guarded

QUEEN MARGARET

So part we sadly in this troublous world
To meet with joy in sweet Jerusalem.

KING EDWARD

Is proclamation made that who finds Edward
Shall have a high reward and he his life? 10

RICHARD OF GLOUCESTER

It is, and lo where youthful Edward comes.
Enter Prince Edward, guarded

KING EDWARD

Bring forth the gallant — let us hear him speak.
What, can so young a thorn begin to prick?
Edward, what satisfaction canst thou make
For bearing arms, for stirring up my subjects, 15
And all the trouble thou hast turned me to?

PRINCE EDWARD

Speak like a subject, proud ambitious York.
Suppose that I am now my father's mouth —
Resign thy chair, and where I stand, kneel thou,

V, 5 *Squilli di trombe. Entrano re Edoardo, Riccardo duca di Gloucester e Giorgio duca di Clarence con la regina Margherita, il conte di Oxford e il duca di Somerset sotto scorta*²⁰⁷

RE EDOARDO

Ora mettiamo un punto fermo a queste lotte turbolente. Portate subito Oxford al castello di Hames; quanto a Somerset, tagliategli quella testa colpevole. Avanti, conduceteli via da qui – non voglio neppure sentirli parlare.

OXFORD

Da parte mia, non ti tedierò con le parole.

Esce scortato

SOMERSET

Nemmeno io, ma mi piegherò con rassegnazione alla mia sorte.

Esce scortato

REGINA MARGHERITA

Così ci separiamo tristemente in questo mondo travagliato per incontrarci con gioia nella Gerusalemme celeste.

RE EDOARDO

È stato proclamato che chiunque troverà Edoardo avrà una lauta ricompensa e che lui avrà salva la vita?

RICCARDO DI GLOUCESTER

Sì; ed ecco il giovane Edoardo.

Entra il principe Edoardo scortato

RE EDOARDO

Fate venire quel valoroso – sentiamo che cosa ha da dire. Allora, possibile che una spina così piccola già punge? Edoardo, quale giustificazione puoi addurre per aver impugnato le armi, sobillato i miei sudditi e causato tutte le difficoltà che mi hai procurato?

PRINCIPE EDOARDO

Parla da suddito, trionfo e ambizioso York. Fa' conto che ora io sia la bocca di mio padre – lascia il trono e dove ora sono io inginoc-

Whilst I propose the self-same words to thee, 20
Which, traitor, thou wouldst have me answer to.

QUEEN MARGARET
Ah, that thy father had been so resolved.

RICHARD OF GLOUCESTER
That you might still have worn the petticoat
And ne'er have stolen the breech from Lancaster.

PRINCE EDWARD
Let Aesop fable in a winter's night — 25
His currish riddles sorts not with this place.

RICHARD OF GLOUCESTER
By heaven, brat, I'll plague ye for that word.

QUEEN MARGARET
Ay, thou wast born to be a plague to men.

RICHARD OF GLOUCESTER
For God's sake take away this captive scold.

PRINCE EDWARD
Nay, take away this scolding crookback rather. 30

KING EDWARD
Peace, wilful boy, or I will charm your tongue.

GEORGE OF CLARENCE (*to Prince Edward*)
Untutored lad, thou art too malapert.

PRINCE EDWARD
I know my duty — you are all undutiful.
Lascivious Edward, and thou, perjured George,
And thou, misshapen Dick — I tell ye all 35
I am your better, traitors as ye are,
And thou usurp'st my father's right and mine.

KING EDWARD
Take that, the likeness of this railer here.
King Edward stabs Prince Edward

RICHARD OF GLOUCESTER
Sprawl'st thou? Take that, to end thy agony.
Richard stabs Prince Edward

GEORGE OF CLARENCE
And there's for twitting me with perjury. 40

chiati tu, traditore, mentre io ti rivolgo le stesse domande che mi poni.

REGINA MARGHERITA

Ah, se tuo padre fosse stato così risoluto.

RICCARDO DI GLOUCESTER

Così voi avreste continuato a portare la sottana senza rubare i calzoni a Lancaster.

PRINCIPE EDOARDO

È meglio che Esopo serbi le sue favole per una notte d'inverno – non è questo il luogo per le sue spregevoli storielle²⁰⁸.

RICCARDO DI GLOUCESTER

Per il cielo, monello, ti flagellerò per queste parole.

REGINA MARGHERITA

Sì, tu sei nato per essere il flagello degli uomini.

RICCARDO DI GLOUCESTER

Per amor di Dio, portate via questa scorbutica prigioniera.

PRINCIPE EDOARDO

No, piuttosto portate via questo scorbutico gobbo.

RE EDOARDO

Taci, ragazzo testardo, o ti chiudo la bocca.

GIORGIO DI CLARENCE (*al principe Edoardo*)

Moccioso insolente, sei troppo arrogante.

PRINCIPE EDOARDO

Io sono ligio al mio dovere – siete voi a non esserlo. Lascivo Edoardo, e tu, spergiuro Giorgio, e tu, deforme Riccardino²⁰⁹ – dico a tutti voi che io sono superiore a voi, traditori che non siete altro, e che tu usurpi il diritto di mio padre e il mio.

RE EDOARDO

Sei proprio uguale a questa bisbetica; prendi questo.

Re Edoardo trafigge il principe Edoardo

RICCARDO DI GLOUCESTER

Ti contorci? Prendi questo, così finisce l'agonia.

Riccardo trafigge il principe Edoardo

GIORGIO DI CLARENCE

E questo è per avermi accusato di spergiuro.

George stabs Prince Edward, [who dies]

QUEEN MARGARET

O, kill me too!

RICHARD OF GLOUCESTER Marry, and shall.

He offers to kill her

KING EDWARD

Hold, Richard, hold — for we have done too much.

RICHARD OF GLOUCESTER

Why should she live to fill the world with words?

Queen Margaret faints

KING EDWARD

What — doth she swoon? Use means for her recovery.

RICHARD OF GLOUCESTER (*aside to George*)

Clarence, excuse me to the King my brother. 45

I'll hence to London on a serious matter.

Ere ye come there, be sure to hear some news.

GEORGE OF CLARENCE (*aside to Richard*) What? What?

RICHARD OF GLOUCESTER (*aside to George*)

The Tower, the Tower. *Exit*

QUEEN MARGARET

O Ned, sweet Ned — speak to thy mother, boy. 50

Canst thou not speak? O traitors, murderers!

They that stabbed Caesar shed no blood at all,

Did not offend, nor were not worthy blame,

If this foul deed were by to equal it.

He was a man — this, in respect, a child; 55

And men ne'er spend their fury on a child.

What's worse than murderer that I may name it?

No, no, my heart will burst an if I speak;

And I will speak that so my heart may burst.

Butchers and villains! Bloody cannibals! 60

How sweet a plant have you untimely cropped!

You have no children, butchers; if you had,

The thought of them would have stirred up remorse.

Giorgio trafigge il principe Edoardo [che muore]

REGINA MARGHERITA

O, uccidete anche me!

RICCARDO DI GLOUCESTER

Perbacco, ti accontento.

Alza il braccio per ucciderla

RE EDOARDO

Fermo, Riccardo, fermo – abbiamo fatto anche troppo.

RICCARDO DI GLOUCESTER

Perché dovrebbe vivere e riempire il mondo dei suoi sproloqui?²¹⁰

La regina Margherita sviene

RE EDOARDO

Come... sviene? Fatela rinvenire.

RICCARDO DI GLOUCESTER (*a parte a Giorgio*)

Clarence, scusami con il re mio fratello. Vado a Londra per una faccenda importante. Prima che arrivate là anche voi aspettatevi delle novità.

GIORGIO DI CLARENCE (*a parte a Riccardo*)

Cosa? Cosa?

RICCARDO DI GLOUCESTER (*a parte a Giorgio*)

La Torre, la Torre.

Esce

REGINA MARGHERITA

O, Edoardino, dolce Dino... di' qualcosa a tua madre, ragazzo. Non riesci a parlare? O traditori, assassini! Chi pugnò Cesare non ha versato sangue, non ha commesso colpa e non merita condanna se si paragona quel delitto a questo. Lui era un uomo – questo, al contrario, un bambino, e gli uomini non riversano mai la loro ira su un bambino. Quale parola è peggiore di assassino che io la possa usare? No, no, mi scoppia il cuore se parlo; e parlerò affinché mi scoppi il cuore. Macellai e canaglie! Cannibali sanguinari! Che dolce pianta avete reciso prima del tempo!²¹¹ Non avete figli, macellai; se ne aveste, pensare a loro vi avrebbe mosso a compas-

But if you ever chance to have a child,
Look in his youth to have him so cut off 65
As, deathsmen, you have rid this sweet young Prince!

KING EDWARD

Away with her — go, bear her hence perforce.

QUEEN MARGARET

Nay, never bear me hence — dispatch me here.
Here sheathe thy sword — I'll pardon thee my death.
What? Wilt thou not? Then, Clarence, do it thou. 70

GEORGE OF CLARENCE

By heaven, I will not do thee so much ease.

QUEEN MARGARET

Good Clarence, do; sweet Clarence, do thou do it.

GEORGE OF CLARENCE

Didst thou not hear me swear I would not do it?

QUEEN MARGARET

Ay, but thou usest to forswear thyself.
'Twas sin before, but now 'tis charity. 75
What, wilt thou not? Where is that devil's butcher,
Hard-favoured Richard? Richard, where art thou?
Thou art not here. Murder is thy alms-deed —
Petitioners for blood thou ne'er putt'st back.

KING EDWARD

Away, I say — I charge ye, bear her hence. 80

QUEEN MARGARET

So come to you and yours as to this Prince!

Exit, guarded

KING EDWARD Where's Richard gone?

GEORGE OF CLARENCE

To London all in post — [*aside*] and as I guess,
To make a bloody supper in the Tower.

KING EDWARD

He's sudden if a thing comes in his head. 85
Now march we hence. Discharge the common sort
With pay and thanks, and let's away to London,

sione. Ma se mai avrete un figlio, aspettatevi di vederlo ucciso da giovane, carnefici, come voi avete trucidato questo dolce principe!

RE EDOARDO

Portatela via – allontanatela con la forza.

REGINA MARGHERITA

No, non portatemi via – uccidetemi qui. Affonda qui la tua spada – ti perdonerò la mia morte. Come? Non vuoi? Allora, Clarence, fallo tu.

GIORGIO DI CLARENCE

Per Dio, non ti darò certo questa consolazione.

REGINA MARGHERITA

Buon Clarence, fallo; dolce Clarence, avanti fallo!

GIORGIO DI CLARENCE

Non hai sentito che ho giurato di non farlo?

REGINA MARGHERITA

Sì, ma tu sei abituato a rimangiarti la parola. Prima era un peccato, ma ora è carità. Come, non vuoi? Dov'è il macellaio del diavolo, il ripugnante Riccardo? Riccardo, dove sei? Non sei qui. L'omicidio è la tua elemosina – non hai mai deluso chi è assetato di sangue.

RE EDOARDO

Via, ho detto – vi ordino di portarla via di qui.

REGINA MARGHERITA

Possa capitare a voi e ai vostri quello che è toccato a questo principe!

Esce scortata

RE EDOARDO

Dov'è andato Riccardo?

GIORGIO DI CLARENCE

A Londra in gran fretta – *[a parte]* e, credo, per fare una cena a base di sangue nella Torre.

RE EDOARDO

È irruente quando gli viene in mente qualcosa. Ora andiamo via. Congedate i soldati semplici pagandoli e ringraziandoli; noi andia-

And see our gentle Queen how well she fares.
By this I hope she hath a son for me. *Exeunt*

5.6 *Enter on the walls King Henry the Sixth, reading a book, Richard Duke of Gloucester, and the Lieutenant of the Tower*

RICHARD OF GLOUCESTER

Good day, my lord. What, at your book so hard?

KING HENRY

Ay, my good lord — ‘my lord’, I should say, rather.

’Tis sin to flatter; ‘good’ was little better.

‘Good Gloucester’ and ‘good devil’ were alike,

And both preposterous — therefore not ‘good lord’. 5

RICHARD OF GLOUCESTER (*to the Lieutenant*)

Sirrah, leave us to ourselves. We must confer.

Exit Lieutenant

KING HENRY

So flies the reckless shepherd from the wolf;

So first the harmless sheep doth yield his fleece,

And next his throat unto the butcher’s knife.

What scene of death hath Roscius now to act? 10

RICHARD OF GLOUCESTER

Suspicion always haunts the guilty mind;

The thief doth fear each bush an officer.

KING HENRY

The bird that hath been limed in a bush

With trembling wings misdoubteth every bush.

And I, the hapless male to one sweet bird, 15

Have now the fatal object in my eye

Where my poor young was limed, was caught and
killed.

RICHARD OF GLOUCESTER

Why, what a peevish fool was that of Crete,

That taught his son the office of a fowl!

And yet, for all his wings, the fool was drowned. 20

mo a Londra a vedere come sta la nostra regina. Spero che ormai mi abbia dato un figlio.

Escono

V, 6 *Entrano sulle mura re Enrico VI che legge un libro, Riccardo di Gloucester e il luogotenente della Torre*²¹²

RICCARDO DI GLOUCESTER

Buon giorno, mio signore. Come, così intento alla lettura?

RE ENRICO

Sì, mio buon signore – anzi dovrei dire “mio signore”. Adulare è un peccato e chiamarti “buono” non è molto diverso. “Buon Gloucester” e “buon demonio” sono frasi equivalenti ed entrambe contraddittorie – quindi niente “buon signore”.

RICCARDO DI GLOUCESTER (*al Luogotenente*)

Amico, lasciaci soli. Dobbiamo parlare.

Esce il Luogotenente

RE ENRICO

Così fugge il pastore stolto²¹³ davanti al lupo; così, la pecora inerme prima offre la propria lana, poi la gola al coltello del macellaio. Che scena di morte deve recitare ora Roscio? ²¹⁴

RICCARDO DI GLOUCESTER

Il sospetto assilla sempre chi sa di essere colpevole; il ladro teme che ogni cespuglio nasconda una guardia.

RE ENRICO

L'uccello rimasto invischiato in un cespuglio diffida con ali tremanti di ogni altro cespuglio, e io, sventurato padre²¹⁵ di un uccellino, ho qui davanti agli occhi la causa fatale che l'ha invischiato, catturato e ucciso.

RICCARDO DI GLOUCESTER

Che povero sciocco fu quel cretese che spiegò al figlio come volano gli uccelli! E nonostante le sue ali, quello sciocco annegò²¹⁶.

KING HENRY

I, Daedalus; my poor boy, Icarus;
 Thy father, Minos, that denied our course;
 The sun that seared the wings of my sweet boy,
 Thy brother Edward; and thyself, the sea,
 Whose envious gulf did swallow up his life. 25
 Ah, kill me with thy weapon, not with words!
 My breast can better brook thy dagger's point
 Than can my ears that tragic history.
 But wherefore dost thou come? Is't for my life?

RICHARD OF GLOUCESTER

Think'st thou I am an executioner? 30

KING HENRY

A persecutor I am sure thou art;
 If murdering innocents be executing,
 Why, then thou art an executioner.

RICHARD OF GLOUCESTER

Thy son I killed for his presumption.

KING HENRY

Hadst thou been killed when first thou didst presume,
 Thou hadst not lived to kill a son of mine. 36
 And thus I prophesy: that many a thousand
 Which now mistrust no parcel of my fear,
 And many an old man's sigh, and many a widow's,
 And many an orphan's water-standing eye — 40
 Men for their sons', wives for their husbands',
 Orphans for their parents' timeless death —
 Shall rue the hour that ever thou wast born.
 The owl shrieked at thy birth — an evil sign;
 The night-crow cried, aboding luckless time; 45
 Dogs howled, and hideous tempests shook down trees;
 The raven rooked her on the chimney's top;
 And chatt'ring pies in dismal discords sung.
 Thy mother felt more than a mother's pain,
 And yet brought forth less than a mother's hope — 50

47. *Rooked*: *croak'd* (Capell) = *gracchiare*.

RE ENRICO

Io: Dedalo; il mio povero ragazzo: Icaro; tuo padre: Minosse, che ci impedì il cammino; il sole che ha rovinato le ali del mio dolce ragazzo: tuo fratello Edoardo; e tu: il mare che con il suo orrendo abisso ha inghiottito la sua vita. Ah, uccidimi con un'arma, non con le parole! Il mio petto tollera meglio la punta della tua lama che le mie orecchie questa tragica storia. Perché sei venuto? Per la mia vita?

RICCARDO DI GLOUCESTER

Credi che io sia un assassino?

RE ENRICO

Aguzzino lo sei di sicuro; se poi uccidere degli innocenti vuol dire assassinare, allora sei un assassino.

RICCARDO DI GLOUCESTER

Tuo figlio l'ho ucciso per la sua arroganza.

RE ENRICO

Fossi tu stato ucciso la prima volta che fosti arrogante, non avresti vissuto abbastanza per uccidere mio figlio. Ho questo presagio: migliaia di persone che non hanno il minimo sospetto di ciò che pavento, e molti sospiri di vecchi e di vedove, e molti occhi di orfani velati di lacrime – uomini che piangeranno la morte prematura dei loro figli, mogli quella dei loro mariti, orfani quella dei loro genitori – malediranno l'ora in cui nascesti. La civetta stridette alla tua nascita – segno nefasto; il corvo della notte gracchiò, facendo presagire tempi luttuosi; i cani ulularono e terribili tempeste abbattono gli alberi; il corvo si accovacciò sul comignolo; le loquaci gazze cantarono in lugubre cacofonia. Tua madre soffrì delle doglie di una madre e tuttavia partorì meno che la speranza di una madre –

To wit, an indigested and deformèd lump,
 Not like the fruit of such a goodly tree.
 Teeth hadst thou in thy head when thou wast born,
 To signify thou cam'st to bite the world;
 And if the rest be true which I have heard 55
 Thou cam'st —

RICHARD

I'll hear no more. Die, prophet, in thy speech,
He stabs him

For this, amongst the rest, was I ordained.

KING HENRY

Ay, and for much more slaughter after this.
 O, God forgive my sins, and pardon thee. *He dies*

RICHARD OF GLOUCESTER

What — will the aspiring blood of Lancaster 61
 Sink in the ground? I thought it would have mounted.
 See how my sword weeps for the poor King's death.
 O, may such purple tears be alway shed
 From those that wish the downfall of our house! 65
 If any spark of life be yet remaining,
 Down, down to hell, and say I sent thee thither —
He stabs him again

I that have neither pity, love, nor fear.
 Indeed, 'tis true that Henry told me of,
 For I have often heard my mother say 70
 I came into the world with my legs forward.
 Had I not reason, think ye, to make haste,
 And seek their ruin that usurped our right?
 The midwife wondered and the women cried
 'O, Jesus bless us, he is born with teeth!' — 75
 And so I was, which plainly signified
 That I should snarl and bite and play the dog.
 Then, since the heavens have shaped my body so,
 Let hell make crooked my mind to answer it.
 I had no father, I am like no father; 80
 I have no brother, I am like no brother;

cioè un'indigesta massa deforme²¹⁷, per nulla simile al frutto di un albero così nobile. Avevi i denti quando sei nato, a indicare che sei venuto per divorare il mondo; e se il resto che ho sentito è vero, sei venuto...

RICCARDO DI GLOUCESTER

Non voglio sentire altro. Muori, profeta, mentre parli,

lo trafigge

perché a questo, tra le altre cose, ero predestinato.

RE ENRICO

Sì, e per molti altri massacri dopo questo. Dio perdoni i miei peccati e perdoni anche te.

Muore

RICCARDO DI GLOUCESTER

Come – l'ambizioso sangue dei Lancaster si sparge in terra? Pensavo che sarebbe andato verso l'alto. Osservate la mia spada che piange per la morte del povero re. Che queste lacrime purpuree possano sempre uscire da chi desidera la caduta della nostra casa! Se ti resta ancora una scintilla di vita, giù, giù all'inferno, e di' che sono stato io a mandartici

lo trafigge ancora

io, che non provo pietà, amore o timore. Certo, è vero quello che Enrico ha detto di me, perché ho udito spesso mia madre dire che sono venuto al mondo con i piedi davanti. Non credete dunque che avessi un buon motivo per affrettarmi a procurare la rovina di coloro che usurpavano il nostro diritto? La levatrice si stupì e le donne urlarono "Gesù ci protegga, è nato con i denti!" – e così è stato, e questo chiaramente significava che ero destinato a ringhiare, mordere e fare la parte del cane. Quindi, poiché il cielo ha plasmato così il mio corpo, che l'inferno renda altrettanto laida la mia mente. Non ho avuto padre, non ho nulla del padre²¹⁸; non ho fratelli, non ho nulla del fratello; e questa parola 'amore', che

And this word, 'love', which greybeards call divine,
 Be resident in men like one another
 And not in me — I am myself alone.
 Clarence, beware; thou kept'st me from the light — 85
 But I will sort a pitchy day for thee.
 For I will buzz abroad such prophecies
 That Edward shall be fearful of his life,
 And then, to purge his fear, I'll be thy death.
 Henry and his son are gone; thou, Clarence, art next;
 And by one and one I will dispatch the rest, 91
 Counting myself but bad till I be best.
 I'll throw thy body in another room
 And triumph, Henry, in thy day of doom.

Exit with the body

5.7 [A chair of state.] *Flourish. Enter King Edward,
 Lady Gray his Queen, George Duke of Clarence,
 Richard Duke of Gloucester, the Lord Hastings, a
 nurse carrying the infant Prince Edward, and
 attendants*

KING EDWARD

Once more we sit in England's royal throne,
 Repurchased with the blood of enemies.
 What valiant foemen, like to autumn's corn,
 Have we mowed down in tops of all their pride!
 Three dukes of Somerset, threefold renowned 5
 For hardy and undoubted champions;

90-91. *Henry and his son ... rest: King Henry and the Prince his Son are gone / Clarence thy turne is next, and then the rest* (F) = re Enrico e il principe suo figlio sono andati, Clarence il tuo turno è il prossimo, e poi il resto. La variante riportata in F è modellata su Q3, che espande il verso presente in O facendolo diventare di due. In questo caso i curatori dell'edizione Oxford ritengono più attendibile O e ipotizzano che il manoscritto sul quale si basava F fosse corrotto in questo punto e che il tipografo abbia consultato Q3 (le cui varianti di per sé non sono considerate molto affidabili) per "riempire" lo spazio occupato da due versi.

i vecchi chiamano divina, alberghi negli uomini fatti della stessa pasta, ma non in me – io sono soltanto me stesso. Attento, Clarence; tu mi pari la luce – ma preparerò un giorno buio per te, perché metterò in giro tali dicerie che Edoardo temerà per la sua vita e io, per sollevarlo dal timore, sarò la tua morte. Enrico e suo figlio sono andati; tu, Clarence, sarai il prossimo e uno dopo l'altro mi sbarazzerò degli altri, considerandomi un buono a nulla finché non sarò il migliore²¹⁹. Getterò il corpo in un'altra stanza; e tu, Enrico, esulta pure nel giorno del tuo giudizio.

Esce con il cadavere

V, 7 *[Un trono su una predella]. Squilli di trombe. Entrano re Edoardo, lady Gray, sua regina, Giorgio duca di Clarence, Riccardo duca di Gloucester, lord Hastings, una nutrice che porta in braccio il principe Edoardo in fasce, e il seguito*²²⁰

RE EDOARDO

Di nuovo sediamo sul regale trono d'Inghilterra riottenuto versando il sangue dei nemici. Che valorosi avversari abbiamo falciato, come il grano autunnale, al culmine della loro superba crescita! Tre duchi di Somerset, tre volte celebri come intrepidi e indiscussi campioni;

Two Cliffords, as the father and the son;
 And two Northumberlands — two braver men
 Ne'er spurred their coursers at the trumpet's sound.
 With them, the two brave bears, Warwick and
 Montague, 10

That in their chains fettered the kingly lion
 And made the forest tremble when they roared.
 Thus have we swept suspicion from our seat
 And made our footstool of security.
 (*To Lady Gray*)

Come hither, Bess, and let me kiss my boy. 15
*The nurse brings forth the infant prince. King
 Edward kisses him*

Young Ned, for thee, thine uncles and myself
 Have in our armours watched the winter's night,
 Went all afoot in summer's scalding heat,
 That thou mightst repossess the crown in peace;
 And of our labours thou shalt reap the gain. 20

RICHARD OF GLOUCESTER (*aside*)
 I'll blast his harvest, an your head were laid;
 For yet I am not looked on in the world.
 This shoulder was ordained so thick to heave;
 And heave it shall some weight or break my back.
 Work thou the way, and thou shalt execute. 25

KING EDWARD
 Clarence and Gloucester, love my lovely queen;
 And kiss your princely nephew, brothers, both.

GEORGE OF CLARENCE
 The duty that I owe unto your majesty
 I seal upon the lips of this sweet babe.
He kisses the infant prince

LADY GRAY
 Thanks, noble Clarence — worthy brother, thanks. 30

RICHARD OF GLOUCESTER
 And that I love the tree from whence thou sprang'st,
 Witness the loving kiss I give the fruit.

due Clifford, padre e figlio, e due Northumberland – mai uomini più arditi spronarono i loro corsieri al suono delle buccine. Con loro, i due strenui orsi²²¹ Warwick e Montague, che con le loro catene imprigionarono il regale leone e fecero tremare la foresta con il loro ruggito. Così abbiamo dissipato il timore dal nostro trono e abbiamo fatto della sicurezza il nostro sgabello²²². (*A lady Gray*) Vieni qua, Betta, fammi dare un bacio a mio figlio²²³.

*La nutrice porta avanti il principe in fasce. Re
Edoardo lo bacia*

Dino, per te i tuoi zii e io stesso abbiamo vegliato armati²²⁴ nelle notti d'inverno e marciato sotto il sole rovente dell'estate, affinché tu potessi riprendere la corona in pace; di tutte le nostre fatiche tu raccoglierai i frutti.

RICCARDO DI GLOUCESTER (*a parte*)

Devasterò il suo raccolto, una volta che la tua testa sarà mietuta, perché non mi sono ancora fatto un nome nel mondo. Questa spalla è stata fatta così forte per sollevare, e ne solleverà di pesi o mi spezzerà la schiena. Tu escogita il modo e tu esegui²²⁵.

RE EDOARDO

Clarence e Gloucester, amate la mia leggiadra regina; e baciare entrambi il vostro principesco nipote, fratelli.

GIORGIO DI CLARENCE

La deferenza che devo a vostra maestà la suggello sulle labbra di questo dolce neonato.

Bacia il principe in fasce

LADY GRAY

Grazie, nobile Clarence – degno fratello, grazie.

RICCARDO DI GLOUCESTER

E che io amo l'albero da cui sei nato lo testimoni l'amoroso bacio che do al suo frutto.

He kisses the infant prince

(Aside) To say the truth, so Judas kissed his master,
And cried 'All hail!' whenas he meant all harm.

KING EDWARD

Now am I seated as my soul delights, 35
Having my country's peace and brothers' loves.

GEORGE OF CLARENCE

What will your grace have done with Margaret?
René her father, to the King of France
Hath pawned the Sicils and Jerusalem,
And hither have they sent it for her ransom. 40

KING EDWARD

Away with her, and waft her hence to France.
And now what rests but that we spend the time
With stately triumphs, mirthful comic shows,
Such as befits the pleasure of the court?
Sound drums and trumpets — farewell, sour annoy! 45
For here, I hope, begins our lasting joy.

[Flourish.] Exeunt

Bacia il principe in fasce

(*A parte*) In realtà, questo è il modo in cui Giuda baciò il suo Maestro, e gridò “Salute a voi!” mentre intendeva ogni male possibile.

RE EDOARDO

Ora sono seduto sul trono come aggrada al mio cuore, con la pace nel mio paese e l’amore dei fratelli.

GIORGIO DI CLARENCE

Che cosa dispone vostra grazia per Margherita? René, suo padre, ha dato in pegno le Due Sicilie e Gerusalemme al re di Francia e ha inviato qui il denaro per riscattarla.

RE EDOARDO

Via, conducetela in Francia. E ora che cosa ci resta da fare se non passare il tempo tra grandiose celebrazioni e allegri spettacoli, come si addice ai piaceri della corte? Suonate, tamburi e trombe – addio, dure avversità! Qui, spero, comincia la nostra gioia duratura!

[*Squilli di trombe.*] *Escono*

ADDITIONAL PASSAGES

A. Our edition adopts the 1595 version of 1.1.120-5 in the belief that it reflects an authorial revision; an edited text of the Folio alternative follows.

KING HENRY

Peace, thou — and give King Henry leave to speak.

WARWICK

Plantagenet shall speak first — hear him, lords,

And be you silent and attentive too,

For he that interrupts him shall not live.

KING HENRY [*to York*]

Think'st thou that I will leave my kingly throne, 5

B. The 1595 text abridges 5.4.82.1-5.5.17, and may reflect authorial revision. An edited text of the abridged passage follows:

ALL THE LANCASTER PARTY

Saint George for Lancaster!

Alarums to the battle. [The house of] York flies, then the chambers are discharged. Then enter King Edward, George of Clarence, and Richard of Gloucester, and their followers: they make a great shout, and cry 'For York! For York!' Then Queen Margaret, Prince Edward, Oxford and Somerset are all taken prisoner. Flourish, and enter all again

KING EDWARD

Now here a period of tumultuous broils.

Away with Oxford to Hames Castle straight;

For Somerset, off with his guilty head.

Go, bear them hence — I will not hear them speak. 5

AGGIUNTE AL TESTO

A. Per i versi I, 1, 120-5, la presente edizione adotta la lezione del testo del 1595, nella convinzione che essa rispecchi una revisione dell'autore; si riporta qui di seguito la versione editoriale del testo contenuto nel Folio.

RE ENRICO

Taci tu – e lascia parlare re Enrico.

WARWICK

Plantageneto parlerà per primo – ascoltatelo, signori, state in silenzio e fate attenzione, perché chi lo interrompe è un uomo morto.

RE ENRICO [*a York*]

Credi forse che io sia disposto a lasciare il trono regale

B. Il testo del 1595 taglia i versi V, 4, 82, 1 – V, 5, 17, forse in conformità con una revisione dell'autore. Si riporta qui di seguito la versione editoriale del passo eliminato.

TUTTI I LANCASTER

San Giorgio per Lancaster!

Allarmi per la battaglia. [La casa di] York fugge, poi si ode una scarica di armi da fuoco. Entrano re Edoardo, Giorgio di Clarence e Riccardo di Gloucester con i loro seguaci: lanciano grida altissime urlando "Per York! Per York!". Poi la regina Margherita, il principe Edoardo, Oxford e Somerset sono presi prigionieri. Squilli di trombe. Rientrano di nuovo tutti.

RE EDOARDO

Ora mettiamo un punto fermo a queste lotte turbolente. Portate subito Oxford al castello di Hames; quanto a Somerset, tagliategli quella testa colpevole. Avanti, conduceteli via da qui – non voglio neppure sentirli parlare.

3 HENRY VI, ADDITIONAL PASSAGES

OXFORD

For my part, I'll not trouble thee with words.

Exit, guarded

SOMERSET

Nor I, but stoop with patience to my death.

Exit, guarded

KING EDWARD (*to Prince Edward*)

Edward, what satisfaction canst thou make

For stirring up my subjects to rebellion?

PRINCE EDWARD

Speak like a subject, proud ambitious York.

10

OXFORD

Da parte mia, non ti tedierò con le parole.

Esce scortato

SOMERSET

Nemmeno io, ma mi piegherò con rassegnazione alla mia sorte.

Esce scortato

RE EDOARDO (*al principe Edoardo*)

Edoardo, quale giustificazione puoi addurre per aver sobillato i miei sudditi alla rivolta?

PRINCIPE EDOARDO

Parla come un suddito, trionfo e ambizioso York.

NOTE

²¹⁸ John de Clifford, nono barone Clifford (1435-61), fedele seguace dei Lancaster, fu uno dei comandanti Lancaster nella battaglia di Wakefield (1460), durante la quale avrebbe ucciso il duca di York e suo figlio Rutland. Stando alle cronache fu soprannominato “il macellaio” per la sua violenza e ferocia. Privato dei beni dal Parlamento, fu ucciso nel 1461 durante la battaglia di Ferrybridge, subito prima della battaglia di Towton.

Atto V, sc. 2

²¹⁹ La scena: il campo di battaglia tra Saint Albans e Londra.

Atto V, sc. 3

²²⁰ La scena: un'altra parte del campo di battaglia.

²²¹ L'edizione Oxford segue la lezione di Q1 per questo scontro tra Clifford e York; la versione presente in F è riportata fra le *Aggiunte al testo D*.

²²² Secondo una delle versioni del mito di Medea, questa prese con sé il fratellino Assirto quando fuggì insieme a Giasone sulla nave Argo, dopo aver rubato al padre Eeta il vello d'oro. Inseguita dalla nave del padre, uccise il bambino e lo fece a pezzi, gettandoli in mare uno dopo l'altro per costringere l'inseguitore a fermarsi a raccogliarli. Il successivo rimando a Enea e Anchise allude al racconto di *Eneide* 2, 707-804.

Atto V, sc. 4

²²³ La scena: un'altra parte del campo di battaglia.

Atto V, sc. 5

²²⁴ La scena: un'altra parte del campo di battaglia.

DANIELE BORGOGNI

La vera tragedia di Riccardo duca di York e del buon re Enrico VI (3 Enrico VI)

Atto I, sc. 1

¹ La scena: il Parlamento a Londra.

² Richard Neville (1428-71), soprannominato il “creatore di re”, era figlio del conte di Salisbury, ed ebbe il suo titolo grazie al matrimonio con la figlia del conte di Warwick, Anne. Fiero avversario del cognato di lei, Somerset, appoggiò il duca di York, suo zio, quando questi rivendicò il diritto alla corona inglese. Dopo la battaglia di Towton e la successiva incoronazione di Edoardo IV (1461), si recò in Francia a negoziare il matrimonio del nuovo re con lady Bona di Savoia. Messo in difficoltà dal comportamento del re – le cronache riportano la sua disapprovazione per il matrimonio segreto di Edoardo con Elizabeth Woodville (cfr. III, 3, 256 e segg.), per i favori da lui concessi ai parenti della neoregina (cfr. IV, 1, 46 e segg.) e per il tentativo di stupro della figlia o della nipote (cfr. III, 3, 188) – Warwick passò alla parte Lancaster, catturando Edoardo IV e rimettendo Enrico VI sul trono (1470). Fu ucciso durante la battaglia di Barnet (1471).

³ L'azione del dramma è presentata in continuità con la fine di *2 Enrico VI*, in cui si svolge la prima battaglia di Saint Albans (22 maggio 1455). In realtà, come appare chiaro nel prosieguo della scena, Shakespeare opera un cospicuo rimaneggiamento dei fatti storici, unendo gli eventi del 1455 (in cui Enrico VI fu fatto prigioniero dal duca di York, mentre qui fugge), con quelli del maggio 1460 quando, dopo la battaglia di Northampton, il duca di York rivendicò formalmente il proprio diritto al trono e fu nominato legittimo erede.

⁴ Riccardo Plantageneto (1411-1460), figlio di Anne Mortimer e di Riccardo, conte di Cambridge. Quando quest'ultimo fu condannato a morte da Enrico V per tradi-

mento (cfr. *Enrico V*, II, 2), la famiglia perse beni e diritti che furono però ripristinati da Enrico VI. Il titolo di duca di York, dunque, non fu ereditato dal padre (come affermato in I, 1, 105). Ebbe vari incarichi politici e diplomatici, ricoprendo anche la carica di lord protettore nel 1453 durante uno dei periodi infermità mentale del re. Dal 1452 si dichiarò legittimo pretendente al trono, facendo precipitare gli eventi che avrebbero portato alla Guerra delle Rose. Vincitore nella prima battaglia di Saint Albans (1455) e in quella di Northampton (1460), fu ucciso durante la battaglia di Wakefield (1460).

⁵ Il grosso delle forze che sostenevano i Lancaster proveniva dal nord dell'Inghilterra, mentre gli York erano prevalentemente appoggiati dalle regioni meridionali (come viene ricordato in I, 1, 156-57).

⁶ Specificando questo dettaglio York sottolinea la morte disonorevole dei due nemici: i codici cavallereschi dell'epoca prevedevano infatti che si combattesse (e che si venisse eventualmente uccisi) da persone di pari rango.

⁷ Primogenito del duca di York, Edoardo (1442-83) fu nominato conte di March e contribuì alla sconfitta delle forze di Enrico VI nella battaglia di Northampton (1460). Proclamato re dopo la sconfitta dei Lancaster a Towton (1461), si sposò segretamente con Elizabeth Woodville, compromettendo una possibile alleanza con Luigi XI di Francia. Deposto da Warwick nel 1469, si rifugiò in Francia ma nel 1471 tornò in Inghilterra, fece prigioniero re Enrico VI e sconfisse i Lancaster a Barnet e Tewkesbury (1471), riottenendo la corona.

⁸ Nel suo personaggio confluiscono diverse figure: nel I atto ha le caratteristiche di Richard Neville (1400-60), conte di Salisbury, sostenitore del re che passò alla parte York prima della prima battaglia di Saint Albans (1455), fu fatto prigioniero nella battaglia di Wakefield (1460) e

decapitato a Pontefract. A partire dal II atto, invece, il personaggio di Montague incarna John Neville (1428/35-1471), fratello del conte di Warwick, che sconfisse i Lancaster guidati da Somerset nella battaglia di Hexham (1464), divenne marchese di Montague l'anno successivo e rinnegò insieme al fratello la propria fedeltà a Edoardo IV senza però riuscire a impedirne il ritorno nel 1471. Morì con il fratello durante la battaglia di Barnet (1471). In I, 1, 210, infine, acquista i tratti di Thomas, figlio illegittimo di William Neville, lord Falconbridge, cognato del duca di York, che era stato nominato vice-ammiraglio d'Inghilterra.

⁹ Quarto figlio del duca di York, Riccardo (1452-85) aveva tre anni all'epoca degli eventi presentati in 2 *Enrico VI*. Si rifugiò insieme al fratello Giorgio presso il duca di Borgogna dopo la sconfitta di Wakefield (1460) e fu nominato duca di Gloucester al suo ritorno in Inghilterra, dopo l'incoronazione del fratello Edoardo IV. Quando Enrico VI fu rimesso sul trono nel 1470, Riccardo si rifugiò con Edoardo IV nelle Fiandre, ritornando l'anno successivo per guidare l'esercito York nelle battaglie di Barnet e Tewkesbury (1471). Nel 1483 divenne re col nome di Riccardo III. Tradizionalmente rappresentato come persona crudele e senza scrupoli dalla propaganda Tudor, deve il soprannome "gobbo" alla descrizione che ne ha fatto Thomas More ma anche Hall e Holinshed ne riportano alcune caratteristiche disformiche (cfr. V, 6, 43 e segg.). Una tomba scoperta nel 2012 fra i ruderi dell'antica chiesa dei Greyfriars ("frati grigi", cioè i francescani conventuali) a Leicester sembra essere quella di Riccardo, anche per lo scheletro presenta tracce evidenti di scoliosi. Riposa nella Cattedrale di Leicester.

¹⁰ L'espressione beffarda di York anticipa quello che sarà il trattamento riservato alla sua stessa testa e al corpo di Clifford o di Enrico VI.

¹¹ John Mowbray, terzo duca di Norfolk (1415-61), aveva ereditato i titoli di conte maresciallo d'Inghilterra e quinto conte di Nottingham. Zio del duca di York, ne sostenne le pretese alla corona inglese in modo ambiguo. Fu tra gli sconfitti della seconda battaglia di Saint Albans (1461) ma combatté a favore di Edoardo IV in quella vittoriosa di Towton (1461).

¹² York e Lancaster appartenevano entrambi alla dinastia Plantageneto. Tuttavia, quando Henry Bolingbroke depose Riccardo II (l'evento è ricordato anche nel prosieguo della scena), si estinse la linea genealogica del primogenito di Edoardo III Plantageneto. Così, gli York giustificavano il loro diritto al trono in quanto discendenti per parte di madre di Lionel di Anversa, duca di Clarence, e per parte di padre di Edmund di Langley, duca di York, rispettivamente terzo e quinto figlio di Edoardo III. I Lancaster, invece, attribuivano le proprie origini a Giovanni di Gand (John of Gaunt), duca di Lancaster, quarto figlio di Edoardo III.

¹³ Il termine *council* ha la medesima pronuncia di *counsel*, "avviso, parere" (infatti è stato spesso emendato in questo senso) e nella traduzione si è cercato di mantenere l'ambiguità dell'espressione originale: "la regina sarà sorpresa nel vedere che anche noi saremo al consiglio", e "la regina non può certo sperare che noi ascolteremo e accetteremo le sue idee." Il medesimo termine, con un analogo doppio senso, ritorna in II, 1, 208.

¹⁴ Ancora una volta il dramma comprime eventi storici non contemporanei; qui si allude al 'gran consiglio' indetto dalla regina Margherita nel 1455 a Greenwich per tentare di esautorare il duca di York e privarlo del titolo di protettore del regno che aveva ricoperto durante l'infermità di Enrico VI.

¹⁵ Le parole di Warwick sono un'eco biblica da *Salmi* 44, 14 e *Salmi* 79, 4.

¹⁶ Allusione all'usanza di legare dei campanelli alle zampe dei falchi da caccia per spaventare le prede. L'immagine ritorna anche in *Lucrezia violata*, vv. 510-11.

¹⁷ La metafora usata da Warwick allude naturalmente all'etimologia del nome Plantageneto, che verosimilmente derivava dallo stemma del capostipite della casata Goffredo V il Bello, conte d'Angiò (1128-1151, sul quale figurava un ramo di ginestra (in antico francese *plante genêt*).

¹⁸ Questa generica indicazione presente in F serviva probabilmente ad indicare qualche soldato del seguito.

¹⁹ Enrico di Lancaster (1421-71), figlio di Enrico V e Caterina di Valois, successe al padre all'età di soli 9 mesi. Incoronato nel 1429, nel 1445 sposò Margherita d'Angiò subendone l'influenza nella gestione del potere. Dopo la disfatta del 1453 con la perdita dei possedimenti in terra francese, soffrì di infermità mentale e il duca di York ne approfittò per farsi nominare reggente. Fatto prigioniero durante la battaglia di Northampton (1460), dopo la battaglia di Towton (1461) fu deposto e costretto a rifugiarsi in Scozia. Catturato e rinchiuso nella Torre di Londra nel 1465, fu liberato e rimesso sul trono dal conte di Warwick (1470) finché, dopo le decisive battaglie di Barnet e Tewkesbury (1471), fu nuovamente imprigionato e ucciso.

²⁰ In epoca elisabettiana l'aggettivo *sturdy* aveva connotazioni diverse rispetto ad oggi ("resistente, saldo, vigoroso"). In particolare la locuzione *sturdy beggar* era un termine ingiurioso per indicare una persona sana e vigorosa che chiedeva l'elemosina senza alcun motivo valido, spesso con insistenza o addirittura con violenza.

²¹ Henry Percy, terzo conte di Northumberland, (1421-61), è il figlio del conte di cui si racconta la morte all'inizio del dramma. Uccise il duca di York nella battaglia di Wakefield (1460) e morì durante la battaglia di Towton (1461).

²² John de Clifford, nono barone Clifford (1435-61), era figlio di Thomas, la cui morte è ricordata all'inizio del dramma. Fedele seguace dei Lancaster, fu uno dei comandanti Lancaster nella battaglia di Wakefield (1460), durante la quale avrebbe ucciso il duca di York e suo figlio Rutland. Stando alle cronache fu soprannominato "il macellaio" per la sua violenza e ferocia. Privato dei beni dal Parlamento, fu ucciso nel 1461 durante la battaglia di Ferrybridge, subito prima della battaglia di Towton (1461).

²³ Ralph Neville, secondo conte di Westmorland (1404-1484). In realtà fu suo fratello John ad essere partigiano dei Lancaster, ma Shakespeare segue Holinshed nel far risalire la morte del conte alla battaglia di Towton (1461).

²⁴ Il termine non indicava necessariamente una relazione di parentela, ma poteva essere usato dal re per rivolgersi a un nobile o, come in questo caso, da un nobile a un altro.

²⁵ Dopo la prima battaglia di Saint Albans (1455), York e il suo esercito furono ben accolti dai cittadini di Londra, che sostenevano le sue rivendicazioni al trono.

²⁶ Henry Holland, duca di Exeter (1430?-1473), sposò Anna, figlia del duca di York, ma si schierò a fianco dei Lancaster divenendone uno dei condottieri principali. Privato dei beni da Edoardo IV e ritenuto morto durante la battaglia di Barnet (1471), sopravvisse e si rifugiò in Francia dove morì in povertà. Alcune edizioni indicano qui Westmorland ritenendo il tono bellicoso delle parole pronunciate poco coerente con il personaggio di Exeter, che sostiene Enrico nella ricerca di un compromesso.

²⁷ Enrico VI ripristinò i diritti e i beni del duca di York, dopo che suo padre, Riccardo conte di Cambridge, era stato giustiziato per tradimento da Enrico V. I due momenti sono rappresentati rispettivamente in *1 Enrico VI*, III, 161-77 e *Enrico V*, II, 2.

²⁸ A partire da Enrico V, tutti i sovrani inglesi sono anche duchi di Lancaster. Warwick e gli altri di parte York chiedono, invece, che i due titoli siano divisi.

²⁹ La carica era ricoperta dal fratello di Enrico V, Humphrey duca di Gloucester, uno dei protagonisti di *1 Enrico VI* e *2 Enrico VI*. Storicamente, anche il duca di York fu protettore del regno durante uno dei periodi di infermità del re ed era stato per un certo periodo anche reggente di Francia (cfr. *1 Enrico VI*, IV, 1, 162-163), quindi le parole di Enrico potrebbero anche essere lette come un'accusa indiretta a York.

³⁰ A questo punto F presenta cinque versi che sono riportati fra le *Aggiunte al testo A*.

³¹ Oltre al suo significato letterale analogo a quello italiano, il termine *equity* fa riferimento a una serie di norme giurisprudenziali che integrano, esclusivamente in materia civile, la *Common law*.

³² La trasformazione delle gloriose bandiere dei condottieri in manti funerari aumenta l'impatto delle parole di Enrico, tese a ribadire per il pubblico la differenza tra le "nobili" imprese guerresche di conquista all'estero e le "innaturali" e disonorevoli guerre civili.

³³ Il verbo utilizzato qui allude al fatto che Henry Bolingbroke legittimò la sua autorità e il suo diritto alla corona con la forza, obbligando Riccardo II ad abdicare proprio come Enrico VI dirà di essere stato obbligato a cedere alle pressioni degli York in questa stessa scena (I, 1, 230).

³⁴ Le parole di Clifford riecheggiano la "maledizione" pronunciata da Mosè in *Numeri* 16, 30-32.

³⁵ Alcuni critici hanno notato che questo verso è privo della sillaba successiva all'iato centrale, probabilmente allo scopo di rendere anche dal punto di vista metrico l'agitazione e l'urgenza del momento. Un'analogia omissione ritorna in I, 1, 260.

³⁶ L'ossimoro "sangue freddo" dell'originale (che ritorna anche più avanti, v. II, 1, 122) è stato qui modificato per non dare adito a fraintendimenti, dato il carattere idiomatologico che tale espressione ha in italiano. Secondo la teoria degli umori medievale, il caldo del sangue era associato anche alla mascolinità, pertanto l'accusa mossa da Westmorland implica anche un perdita delle prerogative virili dell'uomo e del sovrano (non a caso al verso successivo il suo gesto sarà qualificato come *unmanly*): del resto, fin dal precedente dramma (cfr. 2 *Enrico VI* II, 1, 224), Enrico VI è caratterizzato in tal senso, soppiantato nel suo ruolo di marito da Suffolk, e nel suo ruolo di guida dello stato da Margherita, che tra poco comparirà in scena energica e risoluta, creando un grande effetto contrastivo.

³⁷ L'indicazione allude verosimilmente a un'elaborata melodia che segnalava una processione o accompagnava un gesto ufficiale del re, diversa da quella che ne annunciava, per esempio, l'arrivo. In epoca elisabettiana era comune che la musica fosse "personalizzata" in modo che fosse subito riconoscibile il personaggio cui era associata.

³⁸ Storicamente questa affermazione è priva di fondamento, poiché né il padre né il fratello di Warwick erano in alcun modo legati al mare. Probabilmente qui Montague è stato erroneamente scambiato per il figlio illegittimo di William Neville, lord Falconbridge e cognato del duca di York, che era stato nominato vice-ammiraglio d'Inghilterra (cfr. I, 1, 240). Alcuni studiosi ipotizzano addirittura che la figura di lord Falconbridge fosse inizialmente inclusa nel dramma e poi eliminata e fatta confluire nel personaggio di Montague (che in effetti a più riprese è apostrofato come "fratello" o "cognato" del duca di York).

³⁹ Margherita d'Angiò (1430-82), figlia di Isabella di Lorena e del duca René (o Renato) d'Angiò, sposò per procura Enrico VI nel 1445. Assunse un ruolo attivo nel-

la politica inglese a partire dal 1450, dopo la morte di Suffolk e l'infermità mentale del marito, osteggiando apertamente gli York e facendo precipitare gli eventi che avrebbero portato alla Guerra delle Rose. Esule in Francia del 1461 tentò di mettere sul trono il figlio Edoardo, che morì a Tewkesbury (1471). Nel 1475 fu riscattata dalla prigionia nella Torre e tornò in Francia dove morì sette anni dopo.

⁴⁰ Il termine potrebbe indicare anche il latte materno: si credeva, infatti, che esso derivasse dal sangue.

⁴¹ Edoardo (1453-71), figlio di Enrico VI e Margherita d'Angiò, divenne Principe di Galles dopo la seconda battaglia di Saint Albans del 1461, ma l'anno successivo dovette rifugiarsi in Francia con la madre dopo l'incoronazione di Edoardo IV. Fu ucciso durante o subito dopo la battaglia di Tewkesbury (1471).

⁴² Le parole della regina riprendono l'espressione proverbiale *to give a horse its head*, che indica l'azione di lasciare le briglie sciolte al cavallo permettendogli di andare dove vuole.

⁴³ Warwick era stato nominato capitano di Calais ma non cancelliere del regno, titolo che era stato conferito a suo padre, lord Salisbury. Sul personaggio di Falconbridge menzionato subito dopo v. la precedente nota a I, 1, 210.

⁴⁴ Le parole di Margherita riecheggiano la formula canonica (*separatio a mensa et toro*) che sanciva il divorzio in caso di adulterio, eresia o crudeltà.

⁴⁵ Le clausole e gli accordi presi a voce tra il re e il duca (di cui parla Westmorland in I, 1, 181) dovevano infatti essere ratificati da un atto ufficiale del Parlamento.

⁴⁶ Le parole di Enrico suonano sorprendenti: secondo alcuni dimostrano il suo incosciente candore, altri ipotizzano che lo screzio con la regina sia solo un litigio superficiale e che la loro relazione continui comunque a un livello più profondo,

altri le ritengono la verbalizzazione di un desiderio del re, il quale spera che la regina nutra gli stessi sentimenti che lui ha per lei (come confermerebbero i successivi versi in II, 1, 123 e II, 5, 139-39).

Atto I, sc. 2

⁴⁷ La scena: il castello di Sandal nello Yorkshire.

⁴⁸ Storicamente tale affermazione non è vera: sia Hall sia Holinshed riportano che il duca di York andò a Sandal alla fine del 1460 per raccogliere le sue truppe, ben sapendo che la regina si sarebbe opposta con la forza all'accordo sulla successione tra il duca stesso e il re. Il fatto che qui il duca sembri intenzionato a mantenere la parola data ma poi rinneghi il suo giuramento rende più ambiguo e moralmente discutibile il suo comportamento.

⁴⁹ L'argomentazione di Riccardo, che si basa su un cavillo giuridico, è stata spesso letta proletticamente in chiave machiavellica alla luce del monologo in III, 2, 124-95. In effetti gli studiosi hanno notato nei successivi vv. 29-31 un'eco dal *Tamerlano* di Marlowe (parte I, II, 7, 12 e 26-29), che confermerebbe il fatto che, almeno da un punto di vista stilistico, il futuro Riccardo III era già in fase di gestazione. Tuttavia tali legami sono abbastanza espliciti in O, mentre in F sono più sfumati e ciò sembra dimostrare la volontà del testo di differire tali echi per amplificarne l'effetto drammatico nel prosieguo del dramma.

⁵⁰ Nell'antichità classica i Campi Elisi erano la sede della beatitudine eterna per gli spiriti eletti degli eroi, dei poeti e delle anime virtuose.

⁵¹ Sia Hall sia Holinshed menzionano Edward Brooke, lord Cobham, come uno degli 'amici speciali' che si erano uniti agli York e avevano combattuto alla battaglia di Northampton. In F, probabilmente a causa di una censura successiva (cfr. al riguardo il *Textual Companion*, p. 201), il

nome di Brook è cancellato e il testo riporta solo *unto my Lord Cobham* "dal mio Lord Cobham".

⁵² Il numero dei soldati nelle varie battaglie è spesso diverso in Hall e Holinshed; in questo caso il testo riporta salomonicamente una media tra i due.

⁵³ A differenza degli incarichi di Edoardo e Riccardo, la missione di Montague viene confermata e la sua uscita ribadisce che egli non partecipa all'imminente battaglia di Wakefield. Il suo personaggio, dunque, si distacca qui dal "vero" duca di Salisbury, che invece partecipò alla battaglia.

⁵⁴ Sir John e sir Hugh Mortimer non sono stati identificati con sicurezza. Stando a Holinshed erano fratelli della madre del duca di York, Anne Mortimer, e sarebbero morti durante la battaglia di Wakefield (1460).

Atto I, sc. 3

⁵⁵ La scena: il campo di battaglia tra il castello di Sandal e Wakefield.

⁵⁶ Storicamente Edmund (1443-60) era il secondogenito del duca di York; il testo, però, drammatizza il racconto della sua morte così come riportato da Hall, secondo il quale egli era il più giovane tra i figli del duca e fu ucciso a dodici anni nella battaglia di Wakefield (in realtà ne aveva diciassette).

⁵⁷ Il testo capovolge il comportamento che nella sapienza popolare caratterizza il leone: come lo stesso Hall ricorda, il leone è crudele con chi gli si oppone e magnanimo con chi gli si prostra davanti.

⁵⁸ Le parole di Clifford riecheggeranno in quelle di Lady Macbeth (cfr. *Macbeth* I, 5, 42-43).

⁵⁹ Allusione classica alle Erinnee o Furie, dee della vendetta.

⁶⁰ Allusione all'uccisione del "vecchio" Clifford da parte del duca di York durante la prima battaglia di Saint Albans (1455), come ricordato all'inizio del dramma.

⁶¹ La frase, “Gli dei faccian sì che questa azione sia la tua gloria più grande”, riprende le parole di Fillide nelle *Heroides* di Ovidio (II, 66).

Atto I, sc. 4

⁶² La scena: il campo di battaglia tra il castello di Sandal e Wakefield.

⁶³ Gli studiosi hanno ipotizzato che in questo verso mancante si menzionasse Edoardo, fratello di Riccardo, che a sua volta incitava i suoi soldati.

⁶⁴ Propriamente *butt* indica il piccolo cumulo di terra sul quale è posto il bersaglio, collegato analetticamente con il cumulo di sabbia nella clessidra e proletticamente con il *molehill* su cui verrà posto York (I, 4, 68).

⁶⁵ Tutti i curatori moderni fanno notare che il termine *downright* (“franco, chiaro esplicito”) allude anche al movimento verticale del colpo di spada vibrato per uccidere. Nella traduzione si è scelto l’aggettivo “retto” per cercare di mantenere il medesimo effetto.

⁶⁶ Il *noon tide prick* è il punto del mezzogiorno nell’orologio o nella meridiana. Le parole di Clifford alludono al classico mito di Fetonte punito da Zeus, ma anche alla caduta della casata York (che aveva appunto il sole nel proprio blasone; cfr. le immagini in V, 3 e l’allusione in V, 6, 23-24). L’oscuramento del sole ha anche una chiara eco biblica, visto che a mezzogiorno “si fece buio su tutta la terra” (cfr. *Matteo* 27, 45); in effetti, già nel racconto di Holinshed gli ultimi momenti di vita del duca di York erano esplicitamente associati alla Passione.

⁶⁷ La frase riprende i termini del proverbio “Sollevare appena il tuo dito significa trafiggergli il cuore” riportato da Dent (P571.1).

⁶⁸ Letteralmente il termine *molehill* indica il piccolo cumulo di terra creato da una talpa, ma era anche considerato un simbo-

lo che invitava a una dignitosa umiltà (cfr. Dent K55); non a caso re Enrico pronuncerà il suo monologo proprio stando su un simile rialzo di terra (cfr. II, 5, 14). La successiva immagine delle montagne allude all’espressione proverbiale “fare di un mucchietto di terra una montagna” (cfr. Tilley M1035).

⁶⁹ Il crescendo di ferocia nei confronti del duca, che culmina con la crudele esibizione del fazzoletto insanguinato, è segnalato anche dal repentino passaggio dal voi al tu.

⁷⁰ Hall e Holinshed parlano in realtà di una ghirlanda fatta con i giunchi, mentre la corona di carta sarebbe stata messa da Clifford dopo aver mozzato la testa del duca. È molto probabile che nella rappresentazione fosse usata una corona di carta, visto che in *Riccardo III* (cfr. I, 3, 171-72 e 583-84) vi si fa esplicito riferimento.

⁷¹ L’immagine è tratta da *Salmi* 140, 4.

⁷² Le Amazzoni erano una mitica razza di donne guerriere, talvolta celebrate come esempio di coraggio ma più spesso additate come esempio deteriore di perversione sessuale poiché si accoppiavano, senza sposarli, con uomini che avevano sconfitto (anche Giovanna la Pulzella è apostrofata in questo modo dal delfino in *1 Enrico VI*, I, 3, 83). Il precedente epiteto di “lupa” e il successivo paragone del volto a una “maschera” (accessorio tipicamente indossato dalle prostitute in pubblico) rafforzano il tono ingiurioso delle parole del duca.

⁷³ Propriamente lo *yeoman* era un piccolo proprietario terriero di rango inferiore al gentiluomo.

⁷⁴ Questo elenco di qualità è ripreso dal pamphlet *The First Blast of the Trumpet against the Monstrous Regiment of Women* (1558) del teologo riformatore scozzese John Knox. In realtà la citazione non è affatto neutrale ma provocatoria: il testo è infatti uno dei “classici” della misoginia che presenta il potere delle donne (in particolare quelle “malvagie, traditrici e

bastarde”) come innaturale e abominevole davanti a Dio.

⁷⁵ La frase riecheggia due detti proverbiali: “Dopo il vento arriva la pioggia” e “La pioggia leggera fa cessare i venti impetuosi” (cfr. Tilley T275 e R16).

⁷⁶ Fin dall’antichità, la regione, a sud del Mar Caspio, era per antonomasia popolata da tigri feroci: le parole del duca richiamano quelle di Didone in *Eneide* IV, 367.

⁷⁷ Sia Holinshed sia Hall commentano la morte del duca; Hall, in particolare, menziona esplicitamente la regina e il figlio come vittime principali del contrappasso preconizzato da York. In effetti il testo sfrutta questa dinamica e le ultime parole del duca riecheggeranno in quelle della regina disperata per la morte del principe (cfr. V, 5, 50 e sgg.).

Atto II, sc. 1

⁷⁸ In realtà né Edoardo né Riccardo parteciparono alla battaglia: il primo era nel Gloucestershire, il secondo addirittura nelle Fiandre con la madre.

⁷⁹ La scena: una pianura vicino a Mortimer’s Cross, nell’Herefordshire.

⁸⁰ Il fatto che i soli appaiano “nell’aria”, come appariva già nelle didascalie di O, indica che erano rappresentati da materiale di scena che veniva fatto apparire nella galleria o calato dai “cieli” attraverso una botola sul tetto.

⁸¹ Alcuni studiosi hanno identificato in queste parole di Riccardo un possibile rimando a *Salmi* 19, 5-6 e alla *Faerie Queene* I, v, 2, 1-4.

⁸² Nella traduzione si è preferito lasciare il termine “lega” per i suoi echi storici nell’Inghilterra dell’epoca: nel 1584 la Lega cattolica di Enrico di Guisa si era unita alla Spagna per impedire al protestante Enrico di Navarra, il futuro Enrico IV, sostenuto dagli inglesi, di succedere al trono di Francia.

⁸³ In realtà, stando al racconto di Holinshed, questo portentoso evento era avvenuto in seguito, nel giorno della vittoriosa battaglia di Mortimer’s Cross (1461): erano apparsi in cielo due pareli (due dischi luminosi provocati dalla rifrazione dei raggi solari contro formazioni di cristalli di ghiaccio ad alta quota) e l’inusitata compresenza di tre “soli” in cielo era stata interpretata da Edoardo come segno del favore divino, poiché il sole era l’emblema della casata York. Dopo la vittoria, Edoardo scelse una rosa bianca sovrapposta al sole come stemma araldico.

⁸⁴ Si è cercato di rendere il gioco di parole di Riccardo, che sfrutta uno dei più comuni *pun* dell’epoca, l’omofonia tra *sun* (sole) e *son* (figlio), per ironizzare sull’incontinenza sessuale del fratello.

⁸⁵ Alcune edizioni esplicitano la didascalia inserendo il termine “un corno” in riferimento allo strumento che i messaggeri usavano per annunciare il proprio arrivo. Il testo di F riporta solo il verbo, che quindi potrebbe anche essere inteso come “ansimante” (del resto la notizia viene portata non da un messaggero ma da un generico “uomo”).

⁸⁶ L’allusione a Ettore è un calco quasi letterale di “*spes o fidissima Teucrum*” (*Eneide* II, 281).

⁸⁷ Le parole di Edoardo fondono le due tradizionali e opposte concezioni del corpo come tempio dell’anima e del corpo come prigione dell’anima.

⁸⁸ L’aquila era considerata il più nobile degli uccelli e fin dall’antichità popolarmente ritenuta in grado di fissare il sole senza restare accecata.

⁸⁹ F riporta qui *captives* (prigionieri). In questo caso anche il verbo *thunder* acquisterebbe un’altra sfumatura e le parole di Warwick significherebbero che Clifford incute così tanto timore perché uccide i prigionieri.

⁹⁰ Propriamente il termine *flail* indica il “correggiato”, l’arnese formato da due ba-

stoni uniti da una striscia di cuoio, usato nella trebbiatura per battere il grano o sgranare i legumi.

⁹¹ Come in italiano, il termine *Marches* indicava genericamente delle terre di confine, nel caso specifico quelle fra l'Inghilterra e il Galles.

⁹² Il testo inglese ha *Burgundy* che non indica la regione francese ma la persona del duca di Borgogna (storicamente si trattava di Filippo il Buono) che all'epoca si trovava nei Paesi Bassi. Nella traduzione si è preferito modificare l'indicazione per rendere il testo più chiaro e scorrevole. In realtà, stando alle cronache, sia Giorgio sia Riccardo si erano rifugiati a Utrecht presso il duca di Borgogna, dove rimasero fino a quando Edoardo IV non fu incoronato re. Anche la figura della duchessa di Borgogna, menzionata subito dopo da Warwick, non corrisponde alla verità storica poiché unisce due personaggi diversi: la moglie di Filippo di Borgogna, Isabella, era nipote di Giovanni di Gand e quindi seconda cugina di secondo grado di Edoardo (nel testo diventa una semplice "zia"), mentre la vera sostenitrice della causa degli York fu la successiva duchessa di Borgogna, Margherita, sposa di Carlo il Temerario, che era figlia del duca di York e dunque sorella di Edoardo.

⁹³ Nella traduzione si è cercato di mantenere il doppio senso della frase: "recitare delle preghiere devozionali" e "ribadire la nostra devozione alla casa York".

⁹⁴ Warwick allude al celebre detto "Birds of a feather will flock together" ("Ogni simile ama il proprio simile", letteralmente "Gli uccelli con le stesse penne volano insieme"); nella traduzione si è utilizzata un'analoga espressione proverbiale.

⁹⁵ Nella traduzione si è cercato di mantenere il doppio senso dell'originale: "uomo di cera" può indicare un uomo facilmente plasmabile ma anche l'esemplare perfetto di uomo (in tal senso l'espressione è usata,

per esempio, dalla balia in *Romeo e Giulietta* I, 3, 78).

⁹⁶ Il numero di soldati riportato in F è approssimativamente quello della seconda battaglia di Saint Albans appena descritta da Warwick, mentre quelli in O (cinquantamila e quarantottomila) sono analoghi a quelli riportati nelle cronache relativi alla battaglia di Towton (imminente nel testo).

⁹⁷ Come in I, 1, anche qui non si fa menzione del ruolo del Parlamento, a ribadire che i cambiamenti politici avvengono a causa delle decisioni personali delle famiglie o dei singoli nobili coinvolti nella guerra.

Atto II, sc. 2

⁹⁸ La scena: davanti alla città di York.

⁹⁹ Curiosamente, alcuni di questi proverbi e luoghi comuni sono riportati da Hall e Holinshed ma attribuiti a Warwick per giustificare il suo desiderio di vendetta contro Edoardo IV dopo aver appreso la notizia del matrimonio segreto con lady Gray (cfr. III, 3, 181 e segg.).

¹⁰⁰ Terzo figlio (1449-78) di Riccardo, duca di Gloucester, e di Cecily Neville, fu nominato duca di Clarence quando Edoardo assunse la corona nel 1461. Sposò la figlia maggiore del conte di Warwick, Isabella, contro i desideri di Edoardo IV e si unì al suocero quando questi sbarcò dalla Francia. Contribuì alla cattura del fratello Edoardo IV e a rimettere sul trono Enrico VI nel 1470, ma in seguito abbandonò Warwick e combatté tra le fila degli York nelle battaglie di Barnet e Tewkesbury (1471).

¹⁰¹ Tradizionalmente la "lingua lunga" era ritenuta una prerogativa femminile ed associata alle donne che usurpavano l'autorità maschile. Riccardo, dunque, accusa Clifford di essere bravo solo a parole ma al contempo lo offende con una battuta a sfondo sessuale (la virilità di Clifford non

è più sulla sua “spada” ma solo sulla sua lingua).

¹⁰² Hall e Holinshed menzionano le voci secondo le quali Enrico sarebbe stato impotente. Anche il successivo paragone tra Enrico e Menelao sottolinea l'infedeltà di Margherita.

¹⁰³ In epoca elisabettiana, Napoli era per antonomasia luogo di prostituzione e malattie veneree (proprio là sarebbe scoppiata nel 1495 la prima epidemia di sifilide). L'immagine stessa del ferro ricoperto dalla doratura potrebbe essere un'allusione ai nasi metallici indossati dai malati di sifilide per nascondere gli effetti sfiguranti sul volto. Oltre all'ovvio contrasto simbolico tra il ferro e l'oro, alcuni interpreti fanno notare anche il gioco di parole tra *gilt* e *guilt* che allude alla “colpa” inglese di avere una regina straniera di tal fatta.

¹⁰⁴ Allusione al fatto che Margherita era stata accettata come sposa pur non avendo alcuna dote (il fatto è ironicamente commentato in 2 *Enrico VI* I, 1, 57-58 e 108-09).

¹⁰⁵ Edoardo fa riferimento alla tradizione popolare degli *skimmington*, chiasse processioni durante le quali venivano pubblicamente derisi a mo' di esempio mariti infedeli o donne bisbetiche: queste ultime dovevano indossare corone di paglia o tenere in mano della paglia o inveire contro degli spaventapasseri.

¹⁰⁶ Il verbo *to revel* era anche usato per in campo medico per indicare la pratica del salasso; in quest'ultimo caso il riferimento alle imprese di Enrico V in Francia acquisterebbe una valenza decisamente meno celebrativa.

¹⁰⁷ Allusione alle parole apocalittiche di Giovanni Battista in *Luca* 3, 9.

¹⁰⁸ La frase appare poco chiara. McKerrow ha fatto notare che usare il verbo *to bath* nel significato di “annaffiare” è decisamente inusuale; d'altro canto interpretarlo, come qualcuno ha suggerito, nel senso di “sommergere, inondare fino a

distruggere” non appare convincente alla luce del contesto e della frase successiva: del resto anche Edoardo al v. 174 contempla sia la possibilità di vincere sia quella di morire nello scontro imminente.

Atto II, sc. 3

¹⁰⁹ La scena: un campo di battaglia tra Towton e Saxton, nello Yorkshire.

¹¹⁰ Molto caratteristicamente, le parole di Riccardo alludono alla morte di Abele (cfr. *Genesi* 4, 10-11) ma al contempo contengono un elemento straniante (il verbo *broadched* indica propriamente spillare una botte con un ferro appuntito per farne uscire il vino). Il fratello di cui viene annunciata la morte non è ovviamente Montague, che comparirà in seguito nel dramma, ma un altro, non facilmente identificabile: stando alle fonti storiche, nel giro di un anno Warwick perse tre fratelli (sir Thomas Neville a Wakefield, Thomas Neville il figlio “bastardo” di Salisbury a Ferrybridge e sir John Neville a Towton) ma nessuno per mano di Clifford.

¹¹¹ L'espressione di matrice biblica (cfr. 1 *Samuele* 2, 7, *Salmi* 75, 8 e *Daniele* 2, 21) si riferisce ovviamente a Dio, ma il testo gioca con il ben noto appellativo di Warwick, popolarmente conosciuto come “creatore di re” (cfr. in proposito III, 3, 157 e V, 1, 26).

¹¹² L'associazione di Edoardo è curiosa: il bronzo (sinonimo di robustezza, come in II, 4, 4) è in genere associato ai cancelli dell'inferno (cfr. per esempio Kyd, *Spanish Tragedy*, III, 7, 9).

Atto II, sc. 4

¹¹³ La scena: un'altra parte del campo di battaglia.

Atto II, sc. 5

¹¹⁴ La scena: un'altra parte del campo di battaglia.

¹¹⁵ L'atto di soffiarsi sulle dita, da taluni interpretato come segno di indolenza, sembra più logicamente riferibile al tentativo di riscaldarsi le mani.

¹¹⁶ La frase riprende un proverbio (cfr. Dent W 421) spesso associato al nostro "non tutto il male vien per nuocere". Qui, però, il senso sembra più essere "è un peccato che succeda qualcosa di negativo senza che nessuno ne tragga vantaggio".

¹¹⁷ L'Inghilterra non aveva un esercito regolare e stabile e il ricorso alla coscrizione forzata era aumentato negli ultimi dieci-quindici anni del XVI secolo per le guerre contro Francia, Irlanda, Paesi Bassi. La denuncia del soldato toccava, dunque, un problema sicuramente molto sentito dal pubblico.

¹¹⁸ Enrico commenta a mo' di coro gli orrori della guerra civile e le conseguenti uccisioni di familiari sul modello di molti altri testi cinquecenteschi, dal *Gorboduc* (V, 2, 213-14) alla *Homily against Disobedience and Wilful Rebellion* (1571) alla stessa cronaca di Hall. Il tema, ovviamente, è ricorrente fin dall'antichità, ma particolarmente significativo è il fatto che sia presente nelle *Storie* di Tacito (III, 25), testo che era stato tradotto da sir Henry Savile nel 1591 e che quindi potrebbe essere stato una fonte diretta per il dramma shakespeariano.

¹¹⁹ Come è stato notato dagli studiosi, questa frase è un calco quasi letterale dal *Jew of Malta* di Marlowe (III, 2, 10-11), mentre la successiva è stata accostata al lamento di Videna per la morte di Ferrex in *Gorboduc* (IV, 1, 18-20).

¹²⁰ Berwick-upon-Tweed, piccolo centro nel Northumberland vicino al confine scozzese.

Atto II, sc. 6

¹²¹ La scena: un'altra parte del campo di battaglia.

¹²² Allusione al proverbio "L'aria fresca fa male a chi è ferito" (cfr. Tilley A93) in

riferimento alle possibili infezioni che si potevano contrarre.

¹²³ Le parole di Warwick riecheggiano quelle dell'ufficio per i defunti del *Book of Common Prayer* (1549) in cui si "affida il corpo alla terra".

¹²⁴ L'epiteto è presente già in Holinshed per enfatizzare il contrasto tra il mite Enrico e la bellicosa regina prima della battaglia di Northampton.

¹²⁵ Come ricordano Hall e Holinshed, il titolo era stato fatale a molti, dal duca Humphrey (come mostrato in *2 Enrico VI*) a Thomas di Woodstock (all'epoca di Riccardo II), da Hugh Despenser (favorito di Edoardo II) allo stesso Riccardo.

Atto III, sc. 1

¹²⁶ La scena: una foresta nell'Inghilterra settentrionale.

¹²⁷ Inspiegabilmente, l'edizione Oxford assegna la battuta di nuovo al primo guardacaccia; qui si è preferito seguire tutte le altre edizioni che la attribuiscono logicamente al secondo guardacaccia.

¹²⁸ Tradizionalmente i cacciatori presentavano ai guardacaccia le corna e la pelle dei cervi catturati, ricevendo del denaro come ricompensa.

¹²⁹ Il testo gioca naturalmente con il doppio senso di queste parole: la tigre allude sia all'animale che, pur feroce, si commuoverebbe, sia alla vera natura di Margherita che apparirà mansueta davanti al re di Francia ma che in I, 4, 137 era stata accusata di essere una tigre sotto mentite spoglie.

¹³⁰ Le parole di Enrico alludono al proverbio "Avere l'animo contento è come avere la corona" riportato da Tilley (C623).

¹³¹ Il "contenuto della corona" è una perifrasi per indicare la testa; nella traduzione si è utilizzato il termine desueto "contenuto" nel significato di "contenuto" per mantenere il gioco di parole dell'originale.

Atto III, sc. 2

¹³² La scena: il palazzo reale a Londra.

¹³³ Le successive battute tra Giorgio e Riccardo sono piene di allusioni sessuali, così come il successivo dialogo tra il re e lady Gray, sebbene non sia chiaro se (e quando) la vedova le comprenda appieno.

¹³⁴ Elizabeth Woodville (1437-1492), figlia di sir Richard Woodville, poi conte Rivers, sposò sir John Gray (nel testo erroneamente indicato con il nome di Richard), che fu ucciso durante la seconda battaglia di Saint Albans (1461). Gray era di parte Lancaster (come ricordato in *Riccardo III* I, 3, 127-30), mentre stando ai precedenti vv. 6-7 aveva combattuto per gli York. L'equivoco è probabilmente dovuto alla scarsa chiarezza dei passi relativi nella cronaca di Hall (cfr. pp. 252 e 365-6). Quando Elizabeth fu privata della sua eredità dagli York, perorò la propria causa rivolgendosi personalmente a Edoardo IV. I due si sposarono in segreto nel 1464 e la neoregina fu incoronata l'anno successivo. Fu la prima donna non nobile a diventare regina d'Inghilterra, sebbene avesse origini aristocratiche essendo figlia di Jacquetta di Lussemburgo, vedova del duca di Bedford fratello di Enrico V. Il problema dei natali della neoregina è ricordato in IV, 1, 70-71.

¹³⁵ Oltre al significato più immediato, l'espressione allude alla norma legale secondo la quale i monarchi inglesi erano i tutori delle grandi ereditiere del paese, ne controllavano le rendite e ne organizzavano i matrimoni con uomini di fiducia ottenendo vantaggi economici per la corona. A tale norma fa riferimento Riccardo in IV, 1, 51-52.

¹³⁶ Il termine *crutch* allude metonimicamente alla vecchiaia ma gioca per assonanza con *crotch* (inforcatura del corpo umano), con un possibile riferimento all'invalidità provocata dalle malattie veneree che colpiscono quella specifica parte del corpo.

¹³⁷ La frase potrebbe riferirsi all'ardente desiderio di Edoardo o al rossore imbarazzato sul volto della donna. Nella traduzione si è cercato di mantenere l'ambiguità. Nella frase successiva, il proverbiale *sciogliersi della cera posta vicino alla fiamma* contiene l'ennesima allusione sessuale, anche se di solito lo "sciogliersi" designava la soddisfazione maschile e non l'orgasmo femminile.

¹³⁸ L'assonanza tra *shrift* ("assoluzione, confessione") e *shift* sottolinea ulteriormente i doppi sensi evocati da quest'ultimo termine: *shift* poteva indicare una camicetta o una sottoveste, una truffa o uno stragemma, un avvicinamento. Il re viene quindi descritto ancora una volta (dopo l'accento in II, 1, 42) come irresistibilmente attratto dalle grazie femminili, dedito ai sotterfugi per conquistare una donna, passando da una all'altra quasi in successione come avviene a un confessore che assolve un penitente dopo l'altro.

¹³⁹ Allusione al detto proverbiale "Una sorpresa dura nove giorni", cioè un periodo limitato di tempo. La sorpresa destata dal repentino matrimonio di Edoardo, invece, è più duratura.

¹⁴⁰ Il termine *wasted* allude qui alle conseguenze delle malattie veneree e il "midollo" indica genericamente l'energia vitale e lo sperma. Del resto, in epoca rinascimentale, "bruciare" o "sciogliere il midollo" era una delle espressioni comuni per indicare gli effetti dell'amore.

¹⁴¹ Le immagini usate rimandano alla mitologica vicenda di Ero e Leandro: non è escluso che la versione di Marlowe, pubblicata postuma nel 1598 (cfr. II, 148-51), circolasse già durante la composizione di *3 Enrico VI*.

¹⁴² Fin dall'antichità (cfr. *Metamorfosi* XV, 416-19) si riteneva che i cuccioli di orso nascessero amorfi e che acquisissero le loro caratteristiche solo dopo che la madre dava loro la forma leccandoli.

¹⁴³ Animale mitologico nato da un uovo di gallo, in grado di uccidere con lo sguardo.

Atto III, sc. 3

¹⁴⁴ La scena: Francia. Il palazzo reale.

¹⁴⁵ Luigi (1423-83), figlio di Carlo VII (il Delfino in *1 Enrico VI*) e Maria d'Angiò, zia della regina Margherita, divenne re nel 1461 col nome di Luigi XI.

¹⁴⁶ La formula usata da Warwick ricalca quella di S. Paolo in *2 Corinzi* 6, 6.

¹⁴⁷ John de Vere, tredicesimo conte di Oxford (1443-1513), sostenne i Lancaster dopo che suo padre e suo fratello Aubrey furono privati dei beni e uccisi dagli York nel 1462 (vi si accenna poco dopo in III, 3, 101-7). Rifugiatosi in Francia dopo la battaglia di Barnet (1471), combatté al fianco del futuro re Enrico VII durante la battaglia di Bosworth (1485), riacquisendo così i suoi possedimenti e il suo titolo.

¹⁴⁸ Storicamente l'affermazione non è corretta: Giovanni di Gand aveva sposato in seconde nozze Costanza di Castiglia divenendo re di quella regione ma in Spagna non aveva ottenuto successi militari particolarmente significativi.

¹⁴⁹ Le parole di Warwick riprendono immagini e *topoi* del petrarchismo inglese di matrice neoplatonica.

¹⁵⁰ Lady Bona (?-1485), terzogenita di Luigi, duca di Savoia, era cognata di Luigi XI, re di Francia. Sposò il duca di Milano nel 1468.

¹⁵¹ Il termine *jointure* indicava il patrimonio che veniva accantonato a favore della sposa nel caso in cui ella restasse vedova.

¹⁵² In realtà il padre di Warwick, il conte di Salisbury, fu ucciso dai Lancaster, quindi qui è probabile che Warwick si riferisca in generale al fatto che suo padre non sarebbe morto se gli York non avessero combattuto per tutelare i propri diritti al trono inglese.

¹⁵³ Balli e spettacoli allegorici con attori in maschera erano intrattenimenti tipici a corte e durante i matrimoni aristocratici.

¹⁵⁴ Tradizionalmente, il salice era simbolo di un'amante abbandonata: Shakespeare vi allude spesso (v. *Il Mercante di Venezia* V, 1, 10; *Molto rumore per nulla* II, 1, 177 e 204; *Amleto* IV, 7, 140; *Otello* IV, 3, 38 e segg.).

¹⁵⁵ Storicamente la figlia maggiore di Warwick andò in sposa a Giorgio di Clarence, mentre la minore, Anne Neville, fu promessa al principe Edoardo e divenne poi moglie di Riccardo III. Il medesimo "errore" viene ripetuto in IV, 2, 116-118.

Atto IV, sc. 1

¹⁵⁶ La scena: il palazzo reale a Londra.

¹⁵⁷ Nel suo personaggio confluiscono le figure dei due figli del Somerset la cui testa decapitata è esibita dal gobbo Riccardo all'inizio del dramma: quella di Henry Beaufort (1436-64), terzo duca di Somerset, che sostenne brevemente Edoardo IV ma poi si unì alle forze Lancaster nel 1464 (se ne accenna in IV, 1, 121), e fu ucciso dopo la battaglia di Hexham; e quella di Edmund (1438-71), fratello di Henry, quarto duca di Somerset, ultimo discendente maschile dei Beaufort, che combatté a Barnet e a Tewkesbury (1471) prima di essere decapitato per ordine del re (se ne parla all'inizio di V, 5).

¹⁵⁸ William Herbert (1423?-69), sostenitore degli York, divenne conte di Pembroke nel 1468 e guardiano del giovane conte di Richmond dopo la caduta in disgrazia di Jasper Tudor. Fu catturato e ucciso nella battaglia di Edgecote (1469) dove era a capo delle truppe fedeli a Edoardo IV. Alcuni ipotizzano che il suo personaggio sia stato inserito per motivi encomiastici, in quanto antenato del conte di Pembroke, protettore della compagnia di Shakespeare che aveva originariamente messo in scena il dramma.

¹⁵⁹ Humphrey Stafford (1439-69), nominato cavaliere da Edoardo IV a Towton (1461), assunse il titolo di Lord Stafford nel 1464. Entrato in contrasto col conte di Pembroke e abbandonatolo prima della battaglia di Edgecote (1469), fu arrestato e condannato a morte.

¹⁶⁰ Le parole di Edoardo si prestano naturalmente a essere interpretate secondo la chiave di lettura suggerita dagli altri due fratelli, che cioè egli è schiavo della sua sensualità.

¹⁶¹ William Hastings (1430?-83), fedele agli York ricoprì il ruolo di sceriffo nelle contee del Leicestershire e del Warwickshire. Reso nobile da Edoardo IV nel 1461, ebbe un ruolo decisivo nella riconciliazione tra il re e Clarence e ricoprì diversi incarichi diplomatici. Fu decapitato per ordine del futuro Riccardo III. Il suo personaggio si distacca dalla realtà storica, secondo alcuni studiosi a causa di una revisione effettuata dopo aver completato il *Riccardo III*, in cui Hastings compare come amico e alleato di Stanley. Anche il successivo riferimento al matrimonio (vv. 46-47) è inesatto storicamente (sebbene sia riportato nella cronaca di Hall) poiché era stato il figlio di Hastings a sposare Mary Hungerford.

¹⁶² Come il precedente riferimento alle tempeste straniere, anche quest'affermazione è probabilmente da ascrivere al diffuso patriotismo che perdurava dopo la epocale sconfitta dell'*Armada* spagnola nel 1588.

¹⁶³ Si è preferito tradurre usando una forma d'uso più comune, anche se, per le convenzioni teatrali dell'epoca, *France* indica qui il monarca francese.

Atto IV, sc. 2

¹⁶⁴ La scena: una pianura nel Warwickshire.

¹⁶⁵ Le parole di Warwick rimandano alla vicenda narrata in *Iliade* X (e spesso ripresa in testi successivi, cfr. *Eneide* I, 469-73, *Me-*

tamorfosi XIII, 247-54). In realtà l'allusione acquista un significato più grande e quasi profetico: Reso era giunto a Ilio per soccorrere i Troiani, proprio come Warwick è sbarcato in Inghilterra in aiuto di Enrico e della sua fazione. Warwick si paragona a Ulisse e Diomede per assicurare la riuscita della sua impresa di penetrare di notte nel campo di Edoardo, ma al contempo, inconsapevolmente, anticipa già quale sarà l'esito finale dello scontro, cioè la sua morte.

Atto IV, sc. 3-4

¹⁶⁶ La scena: il campo di Edoardo nei pressi della città di Warwick.

¹⁶⁷ Tradizionalmente la Fortuna era rappresentata mentre girava una ruota sulla quale i destini umani salivano e scendevano seguendone il movimento. Con la sua frase Edoardo rivendica la capacità almeno dei suoi pensieri di sfuggire al controllo della sorte.

¹⁶⁸ Il termine ha una forte valenza metateatrale, poiché oltre al suo significato letterale indicava anche l'attore che recitava una parte.

¹⁶⁹ Oltre all'espressione proverbiale "Navigare contro vento e contro la marea", le parole di Edoardo alludono a Warwick, che in III, 3, 48 era stato definito da Margherita come colui che "scatena i venti e le maree".

Atto IV, sc. 5

¹⁷⁰ La scena: il palazzo reale a Londra.

¹⁷¹ Anthony Woodville (1442-83), fratello maggiore di Elizabeth, moglie di Edoardo IV, fu insignito del titolo di conte Rivers nel 1469. Sostenne Edoardo IV nella battaglia di Barnet (1471) ma fu ucciso per tradimento a Pontefract ('Pomfret') su ordine di Riccardo di Gloucester, fratello del re.

¹⁷² Si riteneva popolarmente che ogni sospiro togliesse una goccia di sangue dal cuore.

Atto IV, sc. 6

¹⁷³ La scena: la tenuta dell'arcivescovo di York nello Yorkshire.

¹⁷⁴ William Stanley (1435?-95), fratello di Thomas, primo conte di Derby, nel 1461 fu nominato camerlengo di Chester da Edoardo IV che gli concesse anche i possedimenti di Lord Clifford ucciso a Towton (1461). Ebbe un ruolo decisivo nella battaglia di Bosworth (1485), nella quale tradì Riccardo III intervenendo a fianco di Enrico, conte di Richmond (che apparirà nella scena successiva).

¹⁷⁵ Hall e Holinshed ricordano che era stato Edoardo a nominare George Neville come arcivescovo di York e ciò spiegherebbe sia il trattamento favorevole e l'ampia libertà di cui gode l'ex sovrano (cfr. i precedenti vv. 6-7), sia il gioco di parole tra *deer* (cervo) e *dear* (caro, amato) con il quale Edoardo allude a sé stesso.

Atto IV, sc. 7

¹⁷⁶ La scena: la Torre di Londra.

¹⁷⁷ I prigionieri più abbienti erano soliti pagare per il cibo e gli eventuali trattamenti di favore ricevuti durante la prigionia.

¹⁷⁸ Dopo il *constable*, il luogotenente era la massima autorità della Torre di Londra, incaricato tra l'altro della custodia delle chiavi e della liberazione dei prigionieri. Gli studiosi hanno identificato nel luogotenente due personaggi storici: in questa scena incarna John Tiptoft (1427-70), primo conte di Worcester, noto come il "macellaio d'Inghilterra" per aver impiccato e impalato una ventina di uomini al seguito del duca di Clarence nel 1470, poi ucciso dopo la fuga di Edoardo IV. Nella successiva scena V, 6, invece, rappresenta John Sutlon (1401-87), sesto barone Dudley, che fu al servizio sia di Enrico V sia di Edoardo IV.

¹⁷⁹ In epoca elisabettiana era diffusa la convinzione che la posizione degli astri alla nascita determinasse il destino di un uomo.

¹⁸⁰ Le parole di Warwick si prestano a un iterato doppio senso: dopo essersi reso conto che le sue parole potrebbero essere fraintese nel senso di prendere il posto di Enrico non solo come sovrano ma anche come marito, Warwick cerca di chiarire ciò che intendeva, dando però adito a un altro doppio senso ("portare il peso" era una comunissima allusione all'atto sessuale).

¹⁸¹ Enrico, conte di Richmond (1457-1509), figlio di Edmund Tudor e Margaret Beaufort, pronipote di Giovanni di Gand, duca di Lancaster. Rifugiatosi in Francia durante il regno di Edoardo IV, vi rimase fino al 1485, quando sbarcò a Milford Haven e sconfisse Riccardo III nella battaglia di Bosworth. Sposando Elisabetta di York, figlia di Edoardo IV nel 1486, riunì il ramo dei Lancaster con quello degli York, ponendo fine alla Guerra delle Rose e dando inizio alla dinastia Tudor con il nome di Enrico VII.

Atto IV, sc. 8

¹⁸² La scena: davanti alla città di York.

¹⁸³ Già Holinshed sottolineava nella sua cronaca che il porto alla foce dell'Humber (l'attuale Spurn Head) era legato alle lotte per la conquista della corona inglese; qui, infatti, era sbarcato anche Henry Bolingbroke per affrontare Enrico II.

¹⁸⁴ Sir John Montgomery, nella realtà chiamato Thomas (?-1495) da Hall e Holinshed, nominato scudiero di Enrico VI, si unì a Edoardo IV a Nottingham (Shakespeare ambienta l'episodio a York) combattendo per gli York nella battaglia di Barnet (1471). Nel 1475 scortò la regina Margherita in Francia.

Atto IV, sc. 9

¹⁸⁵ La scena: il palazzo del vescovo a Londra.

¹⁸⁶ Il paragone istituito da Enrico allude non solo al poema omerico, ma anche alla

legghenda secondo la quale Londra sarebbe stata fondata come Nuova Troia (o Troynovant) da Bruto, discendente di Enea, che avrebbe conquistato la terra d'Albione ribattezzandola "Brut-annia", da cui il nome moderno.

¹⁸⁷ Il critico J. Dover Wilson sottolinea il doppio senso ironico di questa frase: in Hall essa è attribuita a un personaggio diverso (Montague) ma sempre caratterizzato da opportunismo nel cambiare schieramento.

Atto IV, sc. 10

¹⁸⁸ La scena: il palazzo del vescovo a Londra.

¹⁸⁹ Le parole di Enrico riecheggiano quelle di *Isaia* 11, 3-9 e, più in generale, rievocano le caratteristiche del "Servo del Signore" (cfr. *Isaia* 42, 1 e segg.).

¹⁹⁰ Edoardo si rivolge a Enrico nella sua funzione regale.

Atto V, sc. 1

¹⁹¹ La scena: la città di Coventry.

¹⁹² Non viene riportato il suo nome proprio e non è menzionato né da Hall né da Holinshed. Potrebbe rappresentare la figura di Thomas Somerville del Warwickshire (?-1516), oppure essere un anacronistico rimando a John Somerville, lontano parente cattolico di Shakespeare, condannato a morte per aver attentato alla vita della regina Elisabetta nel 1583.

¹⁹³ Nella gerarchia nobiliare i duchi erano superiori ai conti, sebbene storicamente Warwick fosse molto ricco.

¹⁹⁴ Parole che Giulio Cesare avrebbe esclamato rivolgendosi a Bruto che lo pugnalava con gli altri congiurati.

¹⁹⁵ Hall e Holinshed ricordano che Clarence si era già riconciliato segretamente col fratello grazie ai buoni uffici della duchessa di Borgogna, mentre il testo non

ne fa menzione, rendendo così il gesto un vero e proprio colpo di scena.

¹⁹⁶ La vicenda è narrata in *Giudici* 11, 29-40: Iefte aveva promesso di sacrificare la prima persona che avesse incontrato nel caso in cui avesse sconfitto gli Ammoniti. Egli ottenne la vittoria sperata ma la prima persona che incontrò al suo ritorno a casa fu sua figlia.

¹⁹⁷ Mentre i vari luoghi menzionati nei versi iniziali della scena rivelavano una certa precisione geografica, questa affermazione di Warwick appare incongruente, poiché Barnet si trova a circa centoventi chilometri da Coventry, quindi non facilmente raggiungibile come le sue parole lasciano intendere.

Atto V, sc. 2

¹⁹⁸ La scena: un campo di battaglia nei pressi di Barnet.

¹⁹⁹ Le parole di Warwick riprendono l'immagine del cedro nella profezia di *Ezechiele* 31 collegandola alla gerarchia simbolica elisabettiana: il cedro era considerato il re delle piante sempreverdi, l'aquila era la regina degli uccelli, il leone era il re degli animali, la quercia (definito l'albero di Giove come in *Georgiche* III, 332 e *Metamorfosi* I, 106) era la regina delle piante decidue. Aquila e leone alludono anche ai due principali rappresentanti delle casate in lotta: in II, 1, 91 il duca di York era stato definito da Riccardo "aquila reale"; lo stemma dei Lancaster comprendeva tre leoni.

²⁰⁰ I termini usati da Warwick riprendono *topoi* sulla vita e l'ineluttabilità della morte diffusi già in epoca classica (cfr. per esempio Orazio, *Odi* II, 3).

²⁰¹ Secondo le credenze dell'epoca, l'anima lasciava il corpo uscendo dalla bocca.

Atto V, sc. 3

²⁰² La scena: un'altra parte del campo.

Atto V, sc. 4

²⁰³ La scena: la pianura nei pressi di Tewkesbury.

²⁰⁴ Ancora una volta il testo comprime gli eventi: l'azione riprende nell'imminenza della battaglia di Tewkesbury, quando i Lancaster avevano già ricompattato le loro fila e ottenuto rinforzi.

²⁰⁵ L'immagine della nave in balia delle onde, probabilmente ripresa da Orazio *Odi* I, 14, era spesso usata come simbolo per alludere alle lotte civili.

²⁰⁶ A questo punto il testo del 1595 presenta alcuni versi riportati fra le *Aggiunte al testo B*.

Atto V, sc. 5

²⁰⁷ La scena: un'altra parte del campo.

²⁰⁸ Si credeva che il celebre scrittore greco di favole moraleggianti del VI secolo a.C. fosse gobbo, forse perché lo si confondeva con un altro Esopo, attore tragico del I secolo a.C. Il termine *currish*, con la sua allusione all'elemento canino e cinico, rafforza il tono ingiurioso delle parole del principe Edoardo, implicito nel paragone tra il gobbo Esopo e il gobbo Riccardo.

²⁰⁹ Riccardo viene ironicamente apostrofato con l'appellativo "Dick", diminutivo di Richard, che indicava anche un uomo di origini umili. In ogni caso, all'epoca il termine non era ancora utilizzato come allusione sessuale all'organo maschile e quindi non era un insulto vero e proprio.

²¹⁰ In effetti già nei versi successivi e poi in *Riccardo III* la regina Margherita assumerà il ruolo di nemesi lanciando maledizioni e annunciando sventure.

²¹¹ Come suggerito da alcuni studiosi, queste parole riecheggiano il lamento di Hieronimo per il figlio ucciso (cfr. Thomas Kyd, *The Spanish Tragedy* II, 5, 46).

Atto V, sc. 6

²¹² La scena: la Torre di Londra. In O e nei Q la scena è semplicemente ambientata nella Torre senza altri dettagli, mentre i curatori dell'edizione Oxford seguono McKerrow nel ritenere che Riccardo giunga alla Torre e incontri il luogotenente sulle mura (la galleria) e poi Enrico nella sua stanza (la parte interna del palcoscenico).

²¹³ Si è scelto questo termine per esplicitare il rimando a *Zaccaria* 11, 17; più in generale, l'intera scena strizza l'occhio al tema dell'agnello sacrificale dell'immaginario biblico (v. in particolare il celebre passo in *Isaia* 53, 7-8).

²¹⁴ Attore romano del I secolo a.C., celebre interprete di commedie ma considerato in epoca elisabettiana l'attore tragico per antonomasia (cfr. *Amleto* II, 2, 392).

²¹⁵ I curatori dell'edizione Oxford concordano nell'interpretare la parola usata da Enrico come sinonimo di "padre". Il termine inglese *male* presente in F, tuttavia, non è attestato con questo significato, né avrebbe senso che un padre si descriva come maschio del proprio figlio. Gary Taylor, uno dei curatori dell'edizione Oxford, ipotizza che *sweet bird* sia un'allusione alla regina ed emenda il termine in *make*, che diventerebbe dunque una sorta di gioco di parole di Enrico visto che può indicare sia "compagno" in riferimento a un animale (soprattutto a un uccello) e "compagno, consorte" in riferimento a una donna.

²¹⁶ Riccardo gioca con le parole sfruttando l'assonanza di *fowl* (uccello) e *fool* (stolto), termini che avevano pronuncia molto simile in epoca elisabettiana.

²¹⁷ Molto significativamente anche il verso è "deforme", avendo sei accenti.

²¹⁸ Il verso è presente in O ma non è riportato da F. I curatori dell'edizione Oxford, tuttavia, lo ritengono di una complessità e precisione tale da escludere un'interpolazione o un ricordo sbagliato da parte di un trascrittore. Il fatto che il verso successivo

abbia una costruzione simile lascia pensare a una svista del tipografo di F.

²¹⁹ Riccardo gioca con le parole del proverbio “Bad is the best” (letteralmente “cattivo è meglio”) segnalato da Dent B316.

Atto V, sc. 7

²²⁰ La scena: il palazzo reale a Londra.

²²¹ Allusione allo stemma dei duchi di Warwick, che raffigurava due orsi legati a un palo.

²²² Le parole e il tono di Edoardo riprendono i cataloghi epici che celebravano cavalleresamente il valore dei combattenti defunti in entrambi gli schieramenti.

²²³ Edoardo (1470-83), primo figlio di Edoardo IV ed Elisabetta Woodville, divenne Principe di Galles nel 1471. Salì al trono come Edoardo V nel 1483 ma dopo pochi mesi fu ucciso insieme al fratello nella Torre di Londra, sembra su ordine dello zio Riccardo di Gloucester.

²²⁴ Alcuni studiosi rinvencono nelle parole di Edoardo l'ennesima allusione all'incontinenza del re evocata dall'assonanza tra *armours* (armature), *arms* (braccia) e *amour*.

²²⁵ Convenzionalmente le parole di Riccardo sono seguite da gesti esplicativi per indicare rispettivamente la testa che concepisce l'azione e il braccio o la spalla che la compie.

DANIELE BORGOGNI

Enrico VI, prima parte (1 Enrico VI)

Atto I, sc. 1

¹ La scena: l'abbazia di Westminster a Londra.

² John (1389-1435) terzo figlio di Enrico IV Lancaster, era fratello minore di Enrico V, il quale in punto di morte lo nomi-

nò reggente di Francia. Lasciate le incombenze di lord protettore dell'Inghilterra al fratello Humphrey di Gloucester, egli combatté vittoriosamente in Francia e fu tra i responsabili della condanna al rogo di Giovanna d'Arco.

³ La morte di un re, “capo” di una nazione, è tradizionalmente associata allo sconvolgimento cosmico degli elementi, ma le parole di Bedford hanno anche un significato metateatrale, visto che i *cieli* indicavano la copertura superiore che sovrastava il palcoscenico elisabettiano, parata con drappi neri quando si doveva rappresentare una tragedia.

⁴ Nella mentalità dell'epoca si riteneva che la vita degli uomini fosse influenzata dalla posizione degli astri alla nascita e dai loro successivi movimenti: il termine *revolting* infatti, significa sia “ribelli” sia “sfavorevoli”.

⁵ Humphrey di Gloucester (1391-1447), fratello di Enrico V, ricoprì il ruolo di lord protettore durante la minore età di Enrico VI, facendo le veci del fratello duca di Bedford che combatteva in Francia. Mantenne il suo titolo fino a quando Enrico fu incoronato a Londra nel 1429, ma nel dramma esso gli viene conservato come motivo, e bersaglio, dell'odio dei suoi nemici a corte. Acerrimo avversario del vescovo di Winchester, Enrico Beaufort, cadde in disgrazia e fu accusato a sua volta di tradimento anche a causa della condanna della seconda moglie, Eleanor Cobham. Morì in carcere, non è certo se per veleno o per cause naturali.

⁶ Thomas Beaufort (1377?-1427), conte di Dorset e duca di Exeter, era il terzo figlio illegittimo di Giovanni di Gand (John of Gaunt). Fu cancelliere durante il regno del fratellastro Enrico IV, divenendo in seguito luogotenente in Aquitania e Normandia sotto Enrico V. Fece parte del Consiglio di reggenza durante la minore età di Enrico VI.